Anno 106 Numero 275

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 59.000, semestre 30.500, trimestre 15.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.98 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 9 Dicembre 1974

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. ...

Pubblicità: L. 65.000 a [illegible] (mm. 42x43) - Tariffa festiva, per posizione o date fisse (indicate in parentesi) (L. 78.000 a mod.) - Occas. L. 71.000 (85.000) a mod. - Ricerche pers. L. 68.000 (82.000) a mod. - Finanz. e Lav. L. 1600 (1900) il mm. - Necrologi L. 1200 p. p., ecc. L. 1600 p. p. - Echi L. 2200 la linea - Economici: vedi rubriche. Conto arretrato L. 300 - Estero (spedizione aerea *): *Australia cs. 80; Austria sc. [illegible] l.b. 15; *Brasile crs. 9; *Canada cs. 60; *Cipro mils. 120; *Danimarca kr. 5; *Egitto m. 22; *Etiopia D.E. 1,20; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 2; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr. 14; *Inghilterra p. 18; *Iran rls. 40; *Israele L.L. 2; Jugoslavia din. 7; *Libano L.P. 150; *Libia pia 15; Lussemburgo F.B. 14; *Malta cts 9,3; *Messico ps 7; *Norvegia kr. 3,50; *Olanda fl. 1,20; *Portogallo esc. 10; *Somalia sh. ...; *Spagna ptas 20; *Sud Africa rand 0,08; *Svezia kr. 5; Svizzera fre. 1,30; Svizzera Ticino fre. 1,10; *Turchia L.t. 3; *USA cs. 60; *Venezuela Bs. 2,25; *Zaire Mk. ...

Sei milioni hanno deciso con il referendum

GRECIA: NO AL RE

La repubblica ha stravinto con circa il 67 per cento dei voti - Scene d'entusiasmo nel centro di Atene, migliaia di persone inneggiano nelle strade - L'ex re Costantino vuole tornare in Grecia come privato cittadino - Mercoledì discorso del premier Karamanlis al nuovo Parlamento

(Dal nostro inviato speciale)

Atene, 8 dicembre.

La Repubblica ha stravinto e Atene sembra impazzita. Alle 19,30, quando i primi risultati significativi attribuivano alla monarchia solo una percentuale del 33 per cento, una folla incredibile di cittadini si è riversata per le vie del centro, abbandonandosi a scene di incontenibile entusiasmo.

E' uno spettacolo emozionante ricco di significato politico, quello che si è svolto tra la «Panepistimiou», piazza Sintagma, e, poco più su, dietro il parlamento, nei quartieri residenziali di «Kolonaki» e di «Palazzo Reale» divisi dalla celebre «Basilis Sophias», prima quasi completamente deserta, poi d'improvviso invasa da gente di tutte le età e condizioni sociali, che si abbraccia, si bacia, accenna passi di danza.

«Nuova democrazia, nuova costituzione, libertà», gridano gli ateniesi che marciano a piedi, danno vita a una flaccolata interminabile, fermandosi continuamente per abbracciare un amico o uno sconosciuto (quanti abbracci ha ricevuto e scambiato!), alzando in aria continuamente i bimbi più piccoli, trascinando nell'entusiasmo gli anziani. «Nuova democrazia, nuova costituzione, libertà» fanno caro, dalla auto bloccate nel traffico semiparalizzato, altre migliaia di cittadini, alcuni sollevando i pugni chiusi, altri agitando verdi stendardi repubblicani.

I risultati definitivi ed ufficiali si sapranno solo a tarda notte, ma ormai mancano le percentuali hanno più importanza. Tutte le ipotesi e le previsioni della vigilia, che attribuivano alla Repubblica una vittoria di stretto margine, con una conseguente, immediata, pericolosa radicalizzazione della lotta politica, sono state smentite, addirittura travolte.

Il dettaglio più clamoroso è che la Repubblica ha ottenuto voti un po' dappertutto, dalle grandi città, dove la maggioranza era scontata, ai centri rurali e agricoli, dove anche gli osservatori più imparziali ritenevano che la monarchia avrebbe riscosso successi notevoli. In pratica, secondo i primi attendibili dati, i filo-monarchici di Costantino si sono imposti soltanto in due province del Peloponneso (Laconia e Messinia) e in una della Tessaglia (Kardica). Una tradizionale roccaforte monarchica, Giannina, nell'Epiro, feudo del ministro della Difesa Averoff, è caduta, travolta dai voti repubblicani.

E' uno dei particolari che in queste ore frenetiche e confuse ha fatto più impressione. «Come ti spieghi questa grande successo? Fino a stamane le previsioni erano incerte...», abbiamo chiesto ad Alessandro Panagulis, che ha seguito con centinaia di giornalisti giunti da ogni parte del mondo i risultati nella sala-stampa allestita al pianoterra dell'hotel Grande Bretagne. «Guarda — ha risposto — è stato un po' come da voi in Italia con il referendum per il divorzio; molti avevano paura perché non volevano credere ad una cosa tanto bella».

Ancora una volta, i mezzi finanziari che armatori e gruppi dell'alta finanza greca e internazionale hanno messo a disposizione di un'idea anacronistica e di un personaggio come Costantino, condannato da tanti errori e da tanta inefficienza, sulla hanno potuto contro la coscienza politica ed etica del popolo greco.

E' giusto sottolineare che il risultato di oggi assume per la Grecia un valore tutto particolare: il Paese esce da sette anni di dittatura, durante i quali erano cadute (attività clandestine a parte) tutte le strutture della democrazia. Stasera erano in molti a sostenere che la monarchia ha ottenuto pochi voti anche perché ognuno nessuno si ricorda più di Costantino. Ma, a nostro parere, i greci, al momento del voto, si sono ricordati che Costantino non è mai stato un re democratico (eliminò Papandreu, regolarmente eletto con una maggioranza assoluta, nel luglio del '65, provocando gravissimi incidenti) né un re coraggioso (collaborò con i colonnelli fin dalla notte del colpo di Stato tra il 20 e il 21 aprile del '67), né, infine, un buon militare (il suo contro-colpo di Stato, nel dicembre del '67, fu ingenuo, goffo, quasi grottesco).

Il «sì» alla Repubblica è stato per prima cosa un «no» ad una dinastia mai amata, e che mai più tornerà sul trono di Grecia. Forse, il futuro presidente della Repubblica, che dovrebbe essere l'ex-primo ministro Canellopulos, potrebbe concedergli, d'accordo con Karamanlis, di tornare in patria come privato cittadino. «Anche se il popolo voterà per la Repubblica — aveva detto nei giorni scorsi — vorrei tornare in Grecia, in qualsiasi veste, solo per dedicarmi personalmente agli interessi del mio Paese».

Anche questa dichiarazione di Costantino è stata infelice, come gli appelli lanciati alla tv durante la campagna elettorale, come le interviste rilasciate ai grandi giornali americani. Tra l'altro, il re che Costantino non gode, in esilio, di una florida condizione economica. Ad Atene, il parco reale di Tatoi, dove c'è anche la tomba del padre, è stato venduto a lotti. L'ex-re ne avrebbe ricavato tre miliardi in lire italiane, che sarebbero a sua disposizione, però congelati in una banca statale, in Grecia.

Il ritorno dell'ex-re in patria è però oggi una delle questioni più importanti che il governo greco ha di fronte. Domani si apre il nuovo parlamento e l'attuale presidente della Repubblica, Gizikis, l'ultimo esponente del regime dei colonnelli, rimetterà le dimissioni nelle mani di Karamanlis, il quale, mercoledì, leggerà il suo primo discorso programmatico al parlamento.

Sarà un discorso denso di problemi e di incognite, dall'inflazione a Cipro, dai rapporti con la Nato ai difficili equilibri interni tra i partiti. Ma un discorso finalmente libero da un problema che fino alle 19 di ieri ha tenuto sei milioni di greci in uno stato di grande tensione: quello della scelta tra monarchia e repubblica.

Luca Giurato

Il premier Karamanlis

L'ex re Costantino

Presenti Moro e Rumor

Oggi a Parigi il vertice Cee

Difficile trattativa fra i Nove su inflazione, problemi energetici, fondo regionale per finanziare il nostro Mezzogiorno e l'Irlanda

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 8 dicembre.

Il settimo vertice europeo, il terzo da quando la Comunità è passata, da sei a nove membri, si aprirà domani a Parigi con la partecipazione dei capi di Stato o di governo, e dei ministri degli Esteri, più il presidente della Commissione esecutiva della Cee. L'Italia sarà rappresentata dal presidente del Consiglio Aldo Moro e dal ministro Mariano Rumor.

I parigini sono invitati dal «Movimento Europeo» a raggruppersi vicino al palazzo dell'Eliseo per accompagnarvi la delegazione che porterà al presidente della Repubblica una lettera con la quale verrà chiesto ai nove «l'elezione diretta del Parlamento europeo e la creazione di un'autorità politica europea, prima tappa verso gli Stati uniti d'Europa».

Si teme però che molte speranze saranno deluse. Il vertice si apre infatti in un momento particolarmente difficile, e l'armonia non regna tra i Paesi della Comunità Europea, specie sul problema dell'energia e sul modo di lottare contro l'inflazione, male comune.

Il presidente Giscard d'Estaing ha dichiarato: «*Mi auguro che il prossimo vertice sia improntato alla semplicità, alla franchezza e allo spirito di decisione. Quando il mondo cerca un nuovo equilibrio, l'Europa gli può dare un contributo essenziale purché accetti di esistere*».

Ma quale tipo d'Europa? E' su questo, appunto, che i Paesi interessati non sono ancora riusciti a mettersi d'accordo, a causa degli egoismi nazionali e delle pretese di alcuni. Tra l'altro un certo «anti-americanismo» francese, risorto ultimamente benché attenuato rispetto all'epoca degaulliana, appare difficilmente conciliabile con la politica atlantista degli altri partners, e si pensa che una azione conciliatrice sarà tentata dal cancelliere Schmidt, il quale ha incontrato nei giorni scorsi il presidente Ford.

L'ordine del giorno, sul quale è stata combattuta una dura battaglia a Bruxelles nei giorni scorsi, comprende ufficialmente i problemi istituzionali, l'inflazione, l'energia ed il fondo regionale che interessa particolarmente l'Italia e l'Irlanda. Si prevede che verrà esaminata anche la domanda britannica di nuovi negoziati per la sua partecipazione definitiva alla Cee.

La Francia insisterà affinché i Nove si riuniscano da due a quattro volte all'anno, al livello dei capi di governo, per discutere sui problemi economici della Comunità e su quelli che esigono una concertazione politica. Gli otto sei della Francia non sono, di massima, contrari, ma ritengono che prima di tutto bisogna affrontare i problemi dell'inflazione e dell'energia.

E' diffusa opinione diffusa che, sull'inflazione, i Nove riusciranno soltanto ad elaborare una «*dichiarazione d'intenzioni*» la quale non modificherà le attuali disparità tra i vari Paesi. Il disaccordo è ancora più profondo sulla l'energia poiché la Francia rifiuta di partecipare all'agenzia internazionale, creata in seno all'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) su iniziativa degli Stati Uniti, alla quale hanno invece aderito gli altri otto.

Pare invece acquisita la creazione di un fondo comunitario di sostegno regionale di cui fruirebbe anche il Mezzogiorno italiano.

Sembrano comunque rinviati a chissà quando i progetti dell'Unione Monetaria e l'altro, molto ambizioso, dell'Unione Europea da realizzarsi entro il 1980, proposto dal presidente Pompidou al vertice dell'ottobre 1972. Oggi si tratta di risolvere problemi più immediati e difficilissimi.

Loris Mannucci

Schmidt: "Successo come mediatore tra Usa e Francia"

Bonn, 8 dicembre.

(*t. s.*) Il cancelliere tedesco Schmidt, rientrato dagli Stati Uniti, dove ha incontrato il presidente Ford, è convinto di avere svolto con successo il ruolo di «*onesto mediatore*» tra la posizione di Washington e quella di Parigi sulla politica energetica. In una intervista alla televisione tedesca, Schmidt ha detto stasera che i suoi sforzi in America hanno portato a un *avvicinamento dei punti di vista, che renderà più facile la discussione sul tema energia* al vertice parigino di domani e martedì. «*Siamo un po' lontani dal pericolo di posizioni contrastanti* — ha detto il cancelliere — *domani a Parigi troveremo una situazione più facile*».

Questa mattina Schmidt ha avuto una lunga conversazione telefonica con il presidente francese Giscard d'Estaing, al quale ha riferito sui suoi colloqui americani.

Mentre si recava in auto a Ciampino

Incidente a Rumor

Prognosi di 15 giorni - Ma stamattina andrà a Parigi

Roma, 8 dicembre.

Il ministro degli Esteri, Rumor, è rimasto coinvolto stasera in uno scontro automobilistico nel quale ha riportato contusioni non gravi, che gli hanno impedito di raggiungere l'aeroporto di Ciampino dove l'attendeva il presidente del Consiglio Moro, con il quale doveva partire per Parigi.

Rumor, che guarirà in una quindicina di giorni, ha lasciato l'ospedale di S. Eugenio dopo le medicazioni. Malgrado i medici l'abbiano sconsigliato, il ministro degli Esteri ha deciso di raggiungere Parigi domattina.

L'incidente è avvenuto sulla via di Torpignotta, alle 18,22. L'«Alfa 2000» ministeriale, con a bordo Rumor e l'autista, Amerigo Nanni, di 42 anni, procedeva diretta verso Ciampino, seguita da una vettura del servizio di sicurezza del Viminale. Ad un crocicchio, la macchina di Rumor è entrata violentemente in collisione con una «600» che proveniva dalla via Laurentina con quattro persone a bordo.

Rumor ha battuto la testa contro un finestrino; anche il suo autista e i quattro occupanti dell'utilitaria sono rimasti leggermente feriti.

Al vicino ospedale S. Eugenio, all'Eur, i sanitari hanno riscontrato a Rumor un taglio nella parte destra della testa, un'altra ferita al dorso della mano destra e una contusione con ematoma alla gamba destra. Mentre veniva sottoposto ad accertamenti radiografici, è arrivato all'ospedale il presidente del Consiglio che era stato avvertito via radio a Ciampino. Dopo un breve incontro che lo ha rassicurato sulle condizioni di Rumor, l'onorevole Moro è tornato all'aeroporto da dove il suo aereo è decollato per Parigi alle 19,45, con un'ora di ritardo.

l. f.

JUVENTUS-TORINO 0-0 (ACCONTENTA TUTTI?)

Mercoledì i bianconeri saranno ad Amsterdam contro l'Ajax

Derby senza reti a Torino: la Juventus, sempre sola in testa alla classifica, parte domani per Amsterdam dove affronterà l'Ajax in Coppa Uefa. Il Torino è secondo con Napoli, Lazio e Fiorentina. Nella foto Bettega salta e colpisce di testa nell'area granata controllato dai difensori Santin e Morzini (« Stampa Sera » - Cesare Bosio)

TUTTI I SERVIZI SPORTIVI DA PAGINA 9 A PAGINA 14

Domani il direttivo della Federazione Cgil, Cisl, Uil

L'unità sindacale a un bivio sono superabili i contrasti?

La Cgil, la maggioranza Cisl e i socialisti della Uil premono per il sindacato unitario - All'opposizione repubblicani e socialdemocratici della Uil affiancati dalla minoranza Cisl - Si cerca di sdrammatizzare lo scontro, ma il momento è molto delicato

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 8 dicembre.

La federazione Cgil, Cisl, Uil vive giorni difficili. Tensioni, accuse, voci di scissioni: per la prima volta c'è polemica aperta fra i dirigenti delle tre confederazioni. Da una parte la Cgil, la maggioranza della Cisl — che fa capo a Storti — e i socialisti della Uil premono per raggiungere l'unità organica nei termini fissati dai congressi nazionali (entro il 1972). Dall'altra repubblicani e socialdemocratici Uil e la minoranza Cisl (Scalia, Sartori, Tacconi) sostengono che bisogna fermarsi ai risultati raggiunti — la segreteria unitaria — «*perché i tempi non sono ancora maturi per un sindacato unico*».

Il quadro generale è estremamente composito, anche perché — al di là delle posizioni ufficiali — i *leaders* dell'opposizione hanno assunto atteggiamenti più o meno intransigenti. Martedì il problema sarà discusso dai direttivi della federazione unitaria a Roma (i lavori proseguiranno mercoledì e giovedì). C'è grande attesa per le decisioni che emergeranno dal "parlamento sindacale" (30 membri per ognuna delle confederazioni); il dibattito si preannuncia serrato.

Negli ambienti sindacali romani si tende a sdrammatizzare la riunione. «*Tutta aspettativa è sproporzionata*, si dice, *l'assemblea non sarà decisiva per il futuro del processo unitario. Né, d'altra parte, potrà segnare il definitivo affossamento dell'unità. L'ultima parola spetta ai lavoratori.* E' però evidente che, in settimana, si saprà se la strada della unificazione — tracciata dai segretari generali Bruno Storti (Cisl) e Luciano Lama (Cgil) — è ancora lunga. Se, cioè, il «patto federativo», approvato nel luglio del '72, è destinato a rimanere il limite oltre il quale non si può andare senza correre il rischio di fratture.

Le tre confederazioni si presentano all'appuntamento di martedì con una fisionomia articolata, soprattutto la Uil e la Cisl.

UIL — E' l'anello più debole della catena. I repubblicani (che costituiscono il 23 per cento, 30 membri nel comitato centrale) affermano che il «patto federativo» è il «tetto massimo». «*Prima di fare l'unità dobbiamo abolire le correnti* — sostiene il segretario generale Raffaele Vanni — *tagliare la "cinghia di trasmissione" con i partiti*». Diversa l'impostazione di due gruppi minori. C'è chi non ritiene valida neppure l'«unità d'azione» (Fabrici, Rossi, Sassano) mentre altri sono più vicini ai socialisti, ma si sono allineati per «disciplina di corrente» (Quarenghi, Della Croce).

I socialdemocratici (28 per cento, 50 rappresentanti) fanno blocco con i repubblicani. «*La situazione politico-sindacale consiglia cautela*», dice Lino Ravecca, segretario confederale aggiunto. «Il' pericoloso forzare i tempi dell'unità. Al direttivo ci opporremo ad ogni iniziativa divaricante, sia a destra sia a sinistra». La disponibilità a raggiungere l'unità organica, secondo il segretario nazionale dei tessili Uil, Renato Leone, è subordinata a precise condizioni: «Gestione da parte del sindacato delle lotte operaie e rispetto delle linee interne, confronto corretto e non soffocamento del dibattito». Nell'ultimo comitato centrale Uil c'è stata una defezione anche tra i socialdemocratici: due esponenti si sono astenuti sulla linea Vanni (*«perché sposta a destra l'asse politico del Paese»*).

Roberto Bellato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

La denuncia di Stampa Sera

Riapre stamane la Reale a Torino

Da stamane, la Biblioteca Reale di Torino è riaperta al pubblico. Due settimane fa Stampa Sera aveva denunciato le condizioni di abbandono in cui è ridotto il grande istituto. Chiusa agli studiosi e agli universitari per le loro tesi, con un organico di tre sole persone, prive di un catalogo attendibile, senza impianti di sicurezza o antincendio, la «Reale» era sparita dalla vita culturale torinese. Eppure, si tratta di una delle più preziose biblioteche di Europa: 183 mila antichi volumi (la cifra è presunta, mancando un censimento completo), molti dei quali sono posseduti soltanto dalla «Reale».

Migliaia di opere d'arte, fra cui non soltanto i celeberrimi 13 disegni di Leonardo (l'autoritratto, il progetto del «carro armato», il ritratto di Cesare Borgia, lo studio per «La Vergine delle Rocce») ma anche lavori di altri famosi maestri. Tra questi, una collezione di incisioni del Rembrandt. Capolavori non soltanto inaccessibili a tutti, ma anche senza difesa contro i furti e gli incendi. Ora, si riaprono le sale perché è stato trovato in fretta un faitorino. La situazione in tale modo non può dirsi risolta: per questo, i dirigenti del ministero della Pubblica Istruzione, in seguito alla nostra denuncia, si sono detti disposti a venire a Torino. Qui, esamineranno un piano di «volontariato» da parte di insegnanti e studenti proposto dal Centro Pannunzio.

Servizio di Vittoria Messori a pagina 4.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

CLAMOROSO A TORINO

"SETTIMO NON RUBARE"

Sacrosanta raccomandazione. D'altra parte non resta che constatarlo ogni giorno di più: vanno letteralmente a ruba!

Si tratta dei calendari che, secondo una simpatica consuetudine, la Ditta LILLA & BARONIO - 2 negozi di pelletterie a Torino e 1 a Roma - ha approntato per il 1975.

L'attuale originale edizione si compone di due parti: quella inferiore è costituita dal calendario vero e proprio; quella superiore — da staccare ed eventualmente incorniciare — rappresenta un'*artistica riproduzione numerata* su pregevole carta a mano dell'opera originale «Porta Pila», pittore Mario Lupani.

Clienti e amici possono ritirarne una copia loro riservata presso la cassa dei negozi di Torino — piazza della Repubblica 1 bis e Via Garibaldi 46 — e Roma — piazza Cola di Rienzo 78 — in occasione dei regali di Natale.

LILLA & BARONIO ricorda: 2.000 articoli selezionati per tutte le occasioni... e per ogni occasione prodotti sicuri al giusto prezzo!

totocalcio

2	Cagliari-Roma	1-2
x	Cesena-Inter	0-0
x	Fiorentina-L.R. Vicenza	0-0
x	Juventus-Torino	0-0
1	Lazio-Bologna	1-0
x	Milan-Napoli	0-0
x	Ternana-Sampdoria	1-1
1	Varese-Ascoli	3-1
1	Genoa-Atalanta	1-0
1	Sambened.-Palermo	1-0
N.V.	Verona-Alessandria sospesa	
1	Massese-Grossetо	2-1
1	Messina-Siracusa	1-0

Monte premi: lire 1.675.539.118 (nuovo record assoluto)

sommario

- **Domenica a Saigon.** Di Ennio Caretto pag. 3
- **Nei ghetti della fame:** aiuti di Stampa Sera pag. 4
- **De Martino commemora Galimberti a Cuneo.** Di Bruno Marchiaro pag. 7

Arbitro assediato

Sassari, 8 dicembre.

Gravi incidenti allo stadio di Sassari, dove si disputava l'incontro di serie C tra la Torres e la Lucchese. Quando l'arbitro Marino di Genova ha espulso il terzino destro della Torres, Idini, alcuni spettatori hanno invaso il terreno di gioco. In seguito a ciò il direttore di gara ha sospeso la partita.

Un gruppo di scalmanati ha sfondato la porta d'ingresso del locale la polizia, per respingerli, ha sparato alcuni colpi di pistola in aria. (Ansa)

Domani torna dal vertice europeo

Moro comincia il lavoro prime frecciate del psdi

Il segretario Orlandi ha già accusato il governo di "atteggiamento rinunciatario e tendenza al rinvio" sulla riforma sanitaria

Roma, 8 dicembre.

Ottenuti i voti dei partiti del centro sinistra, l'astensione del pli, l'opposizione del pci, ma moderata da apprezzamenti positivi, Moro si prepara a mettersi al lavoro con il suo governo, al ritorno dal vertice di Parigi che terminerà martedì.

I primi problemi che Moro dovrà affrontare sono i rapporti con i sindacati, la riforma sanitaria, i provvedimenti di politica economica. A questi si aggiunge il dilagare della delinquenza comune, che ha avuto una nuova esplosione proprio in coincidenza con il voto di fiducia, e le prime frecciate polemiche già partite dai socialdemocratici.

Il segretario del psdi, Orlandi, accusa il governo di atteggiamento rinunciatario e di *tendenza al rinvio* sul problema della riforma sanitaria, e considera *rafforzato* l'appoggio del psi a Moro *per quanto riguarda il domani*. «*Restano aperti gli interrogativi sulla capacità e sulla possibilità di instaurare un modo diverso di governare*», afferma Orlandi a 24 ore dal voto della Camera, aggiungendo che c'è da temere la minaccia di «*franchi tiratori*». «*Restano aperti, ma non per quanto ci riguarda, gli interrogativi sulla tenuta della maggioranza*», conclude il segretario del psdi.

Altri esponenti socialdemocratici gli fanno coro, rivolgendo suggerimenti e formulando riserve. Preti chiede a Moro di «*valutare in tutta la sua importanza il problema dell'edilizia*»; Amadei si augura vivamente che il ministro dell'Interno Gui «*non si pensi come il suo predecessore*» Taviani a proposito di «*opposti estremismi*».

Per i socialisti l'atteggiamento critico dei socialdemocratici nei confronti di Moro era prevedibile. «*Tanassi e Orlandi non possono perdonare al nuovo presidente del Consiglio* — ha scritto oggi Vittorelli sul *Lavoro nuovo* — *di aver esplicitamente e chiaramente condannato, senza mezzi termini, tutto il loro disegno politico che mirava ad anticipare le elezioni politiche, a dar vita ad una coalizione centrista, ad escludere il psi almeno per cinque anni da ogni governo con la dc*». I socialisti garantiscono a Moro che i loro voti «*non saranno né impazienti, né trucotanti, né ricattatori*».

Il governo non si illude certamente che il voto di fiducia abbia troncato le manovre di coloro che hanno provocato la crisi del governo Rumor sperando di arrivare ad elezioni anticipate. Si coglie questa preoccupazione nelle parole del nuovo ministro dell'Interno Gui (moroteo): «*Tutti dovranno stare bene attenti dall'assumersi la responsabilità di ricacciare nuovamente il Paese nel marasma di una nuova crisi di governo o anche semplicemente di compromettere la stabilità*».

Gui ha poi voluto illustrare il suo programma come ministro dell'Interno. «*Confermo che sarà fatto ogni sforzo per prevenire e reprimere la violenza fascista ed ogni altra forma di violenza politica*», secondo l'orientamento esposto da Moro in Parlamento («*sarebbe un'inammissibile distorsione della verità se si negasse che la parte preponderante della delinquenza politica è di chiara ispirazione fascista*» anche se vi sono «*altre forme di siffatta violenza da reprimere*»).

L'impegno di Gui è «*vale sia per i disegni più vasti di eversione, e le manifestazioni più drammatiche e sanguinose, quanto per i numerosi episodi minori che turbano tanto spesso la vita di taluni centri e minacciano di compiacersi in una pericolosa catena di azioni e di reazioni che può essere evitata anche in virtù di un più diffuso senso di misura e di autocontrollo dei cittadini*».

Alberto Rapisarda

LETTERA DA BRUXELLES

I nostri spiccioli quotidiani

Signor ministro del Tesoro,

questa non è una lettera, ma una letterina, una cartolina postale, se vogliamo, perché riguarda un piccolo problema. Molto spesso lei viene a Bruxelles per il consiglio dei ministri delle Finanze della Comunità economica europea e noi cordiali incontri con i giornalisti italiani illustra i grandi progetti governativi per rilanciare l'economia del Paese, contrastare l'inflazione, difendere l'occupazione, migliorare la bilancia dei pagamenti. Io ho sempre creduto — premetto — alle alte qualità di pilota della nostra economia.

Dopo un recente viaggio in Italia per motivi familiari, però, ho un dubbio. Si tratta di un problema notissimo agli italiani, del problema della moneta, degli spiccioli. Ora, mi chiedo, come può il tanto stimato ministro risolvere i grandi problemi economici italiani se non riesce a risolverne uno così semplice, elementare, banale come quello degli spiccioli? Ogni volta che compravo un caffè con i gettoni del telefono, pagavo il tassista con i francobolli, acquistavo giornali con i biglietti «prepagati» del tram, lei perdeva un po' di credibilità. La guarderò con più scetticismo, a Bruxelles, signor ministro.

Lo farebbe anche lei se all'aeroporto di Linate non avesse potuto bere il caffè perché non poteva cambiare 500 lire, non fosse riuscito ad acquistare il giornale per la stessa ragione all'edicola di piazza Cavour a Milano. Un tabaccaio mi ha offerto sette biglietti del tram come resto per due aperitivi. L'ufficio centrale delle poste di Milano mi ha dato 750 lire in francobolli (che non posso usare, vivendo io all'estero) come resto per una affrancatura raccomandata espresso. Un supermercato mi ha riempito le tasche di monetine colorate di plastica. Dal telefono pubblico di un ospedale, infine, non ho potuto chiamare il mio giornale per insufficienza di gettoni (che vengono tesaurizzati).

Tutto questo in due giorni. Ma mai pensato quanto sia inflazionistica la mancanza di spiccioli (lasciamo le 10 e le 20 lire, quelle ormai non servono più). Per due aperitivi e una raccomandata, io ho speso lire 2000, per esempio. Tuttavia, tengo a sua disposizione, al nostro prossimo incontro a palazzo Charlemagne, sette biglietti per le rete autofilotranviaria di Milano e 750 lire di francobolli nel caso voglia rispondere a questa mia. Con ossequi.

Renato Proni

Corrispondente di *Stampa Sera* e *La Stampa*

BRUXELLES, dicembre.

Le posizioni alla vigilia del direttivo Cgil, Cisl, Uil

Unità sindacale: chi la vuole e chi dice "è troppo presto,,

(Segue dalla 1ª pagina)

sce»); altri due si sono pronunciati a favore della tesi socialista.

I socialisti sono per l'unità (tranne una frangia, con a capo Simoncini, che ha manifestato perplessità). Rappresentano il 44 per cento della Uil, con 49 membri. «*L'obiettivo è di coinvolgere tutte le componenti sindacali, comprese le categorie più diffidenti: pubblico impiego, servizi, agricoltura*», spiega il segretario generale della Uilm Giorgio Benvenuto. «*C'è una profonda consapevolezza che l'attuale federazione poca di eccessivo dirigismo. Bisogna rendere più partecipi i lavoratori. Il meccanismo unitario non si metterà in moto perché lo decidono 90 persone. Sarebbe un grosso errore trasformare il direttivo di martedì in un atto notarile e dire "facciamo l'unità con chi è d'accordo". Niente forzature, quindi, ma far marciare il processo unitario dove è possibile: come in pratica è già avvenuto per i metalmeccanici, i chimici, gli edili...*».

CISL — C'è una notevole componente unitaria (60 per cento) che segue Storti (si passa dalla posizione netta di Carniti a quelle più sfumate di Marini e Fantoni, che nel congresso di un anno fa si erano schierati con la minoranza). Dei 38 esponenti che parteciperanno all'esecutivo solo uno è contrario: il segretario confederale aggiunto Tacconi (che rappresenta la pratica in Puglie).

Il vero problema è che ci sono alcune grosse categorie all'opposizione, come la Fisba (braccianti agricoli). Il leader, Paolo Sartori (10 per cento di seguito), pur dissentendo dall'impostazione di Storti, è tuttavia deciso a condurre la battaglia dall'interno, nel tentativo di far emergere le contraddizioni e recuperare il sindacato ad una strategia diversa.

Sartori ha preso le distanze dall'ex segretario generale aggiunto, Vito Scalia, esponente del «sindacalismo del dissenso» («*No all'egemonia comunista*»). Di fronte a questi timori Storti è però convinto che alla fine che volessero egemonizzare l'unificazione sindacale sanno bene che, se ci riuscissero, provocherebbero la crisi immediata di quell'unità».

CGIL — E' l'unica confederazione che si è espressa senza riserve per il sindacato unitario. All'interno sembra però ci sia qualche scricchiolatura tra i socialisti (30 per cento nel consiglio generale) ed i comunisti (60 per cento; l'altro 10 per cento è costituito da indipendenti).

La componente socialista non ha dubbi che «*il Paese reale — quello che ne fa le piazze — ha bisogno di un rinnovamento sulla scia dell'unità sindacale*». Enzo Mattina, segretario generale aggiunto, Piero Boni: «*L'unità è ai suoi nodi politici, cioè al rapporto con i partiti e i pubblici poteri. Sbagliano gli autonomisti e i moderati della Uil. Un sindacato unito non solo è più autonomo, ma è anche più coerente e responsabile*».

I comunisti auspicano invece un atteggiamento meno sfrontato. Al partito comunista, si dice negli ambienti vicini al sindacato, il «patto federativo» in fondo starebbe bene. Ci sono i vantaggi dell'unità e, tutto sommato, non si paga alcun prezzo. Spingere troppo nel senso dell'unità potrebbe essere «pericoloso»: salterebbe la logica del «compromesso storico» (che, è noto, ha tempi più lunghi dell'unità sindacale). Non è però esclusa una dialettica interna, con atteggiamenti decisamente unitari, come quella del segretario della Fiom, Bruno Trentin.

Con questi presupposti cosa potrà accadere nel prossimo esecutivo? E' improbabile che si arrivi ad un accordo subito. Si può piuttosto prevedere un confronto di posizioni che trasformerà la riunione in un momento di profondo dibattito. Il giudizio definitivo sarà affidato, quasi certamente, alle strutture di zona e ai lavoratori. Il problema vero non è solo il rifiuto di Vanni. Il «no» può essere un alibi per chi non crede più nell'unità, ma in caso di frattura, ci perderebbero probabilmente tutti.

Roberto Bellato

Intervista al segretario generale della Uil

Per Vanni, il "leader,, del no prima l'autonomia dai partiti

Però precisa: "Non sono un anti-unitario" - E aggiunge: "Forse qualcuno non vuole l'unità dei diversi' ma l'unità degli omogenei'"

Roma, 8 dicembre.

Raffaele Vanni, segretario della Uil e uno dei protagonisti, forse il più discusso in questo momento, del prossimo direttivo unitario della federazione Cgil, Cisl e Uil che avrà come tema l'unità sindacale. Repubblicano, è stato accusato di essere di ostacolo alla realizzazione di questo obbiettivo: alcune sue dichiarazioni, fatte di recente, sono state interpretate in questo senso, ed hanno rappresentato l'esca per i «fatti di Napoli», accaduti al comizio tenuto in occasione dell'ultimo sciopero generale: subissato i fischi, Vanni non riuscì a parlare.

«*A settembre* — si difende il segretario della Uil — *ho assunto una posizione che ha evitato gravi spaccature alla federazione. A distanza di un mese sono diventato antiunitario? Mi pare strano. C'è da pensare che da parte di qualcuno non si voglia "l'unità dei diversi", ma "l'unità degli omogenei"; un desiderio legittimo, ma che non porta all'unità di tutti i lavoratori*». Il concetto espresso da Vanni è questo: nell'organizzazione sindacale unitaria coesistono categorie e tendenze profondamente differenti tra di loro, è necessaria dunque una mediazione costante che eviti "forzature" e lacerazioni.

«*Napoli me l'aspettavo ampiamente* — prosegue — *c'erano dei precedenti; Mancano, per ricordarne uno. Certo, quel quattrocento o cinquecento appartenenti ai gruppuscoli che hanno impedito il comizio, lanciano le uova delle bandiere e ferendo alcune persone, non facevano parte di un movimento spontaneo. C'erano dei cartelli, c'era un volantinaggio, in alcuni casi firmato. Mi aspettavo qualcosa del genere, ma "l'addizionale" per le cose che avevo detto nei giorni precedenti*».

Raffaele Vanni

— Evidentemente avevano dato fastidio a qualcuno. Anche all'interno della federazione?

«*Questo non lo so*».

Le "cose" dette da Vanni, in polemica con Lama, riguardavano l'unità sindacale. «*Secondo alcuni* — ci ha confermato Vanni — *si deve arrivare all'unità prima dell'autonomia. Secondo me un'unità di questo genere non farebbe che riproporre il tipo di situazione che esiste adesso. Prima deve venire una verifica dell'autonomia del sindacato rispetto ai partiti, e lo scioglimento delle "correnti" all'interno delle singole organizzazioni sindacali. Altrimenti si corre il rischio di creare una spaccatura, nella nuova federazione unitaria, addirittura in qualche caso fra categoria e categoria: per esempio l'industria su posizioni unitarie, alcuni settori agricoli su posizioni antiunitarie*».

Non è possibile, per il segretario della Uil stabilire date precise per questa verifica. «*E' un problema di maturazione. Come non è possibile dire: facciamo la tessera unificata entro il 1977. Se si pensa che l'unità si possa fare subito, non c'è bisogno di aspettare il 1977, magari per dar modo a qualche partito di seguire gli sviluppi della situazione politica*».

— Che cosa potrà scaturire dal dibattito di martedì?

«*Ci sarà battaglia di sicuro. Un dibattito ampio e sincero, che si rifletterà nello stesso modo, ampio e sincero, mi auguro, all'interno delle organizzazioni*».

L'impressione è che Vanni non preveda niente di eccezionale, in bene o in male da questo direttivo, nonostante che indichi in «*spinte forzanti*» verso un processo di unificazione accelerato i pericoli maggiori per la federazione. «*Ma non credo che simili tendenze divaricatrici emergeranno, nei prossimi giorni. Comunque noi ribadiremo la nostra linea* — ha concluso — *e ci assumeremo le nostre responsabilità*».

Marco Tosatti

Domani su STAMPA SERA la "mappa dei sindacati" di fronte all'unità

"Tutto è pronto per gennaio: formeremo un governo di colonnelli,,

Dalla Spagna un altro cospiratore nero farnetica su un prossimo golpe in Italia

Enzo Salcioli, ex ufficiale dell'aeronautica, ha concesso un'intervista a un giornalista spagnolo - "Ci prepariamo a conquistare il potere con le armi - Abbiamo i mezzi più moderni, un sistema elettronico in dotazione solo all'esercito svedese"

(Nostro servizio particolare)

Barcellona, 8 dicembre.

Enzo Salcioli, un torinese di 43 anni, ex ufficiale dell'Aeronautica, sedicente tenente colonnello del Sid, sostiene dal suo volontario esilio in Spagna che nei primi mesi dell'anno prossimo, forse già in gennaio, in Italia ci sarà pronto per compiere un colpo di Stato.

Lo ha dichiarato pochi giorni fa ad un giornalista spagnolo che sta facendo un'inchiesta sulle organizzazioni neofasciste europee che hanno scelto come centro d'attività e rifugio la Spagna. Nei suoi precedenti servizi il giornalista si è incontrato con Salvatore Francia e con Louis Antonio Rodriguez Garcia, i due neofascisti colpiti da mandato di cattura spiccato dal giudice torinese dottor Violante nel corso dell'inchiesta sulle trame eversive.

Anche se Enzo Salcioli ha già in passato concesso interviste proclamando la sua appartenenza ad un governo vero in esilio *che si prepara a conquistare con le armi il potere in Italia, non risulta che a suo carico esistano provvedimenti di carattere giudiziario. L'unica prova di posizione venne dal Sid nel luglio di quest'anno che smentì di avere fra i suoi agenti il Salcioli.*

«Vivo da più di due anni in Spagna — *ha detto il sedicente agente segreto al giornalista spagnolo che ha registrato la sua intervista* — con un ufficio di rappresentanza di materiale elettronico ad Alicante. Faccio parte del governo italiano in esilio con l'incarico di ministro della Difesa. Il nostro è un gruppo formato da uomini che hanno lasciato l'Italia e ora sono in esilio. Tutte persone che hanno ricoperto importanti incarichi politici o militari e che hanno ancora una notevole influenza nella vita pubblica italiana».

Secondo Salcioli soltanto sette sono i personaggi in esilio. Un'altra trentina di dirigenti «continuano a ricoprire importanti cariche nelle università, nella magistratura, nell'esercito. Abbiamo un'ideologia militare e vogliamo instaurare in Italia un governo forte, un governo d'ordine. Qualche cosa di simile a quello che c'era in Grecia. Ma noi siamo più organizzati».

«*Avete contatti con l'estrema destra italiana?*».

«In questo momento nulla di diretto. Loro si stanno occupando di lotte a livello di strada. Siamo sicuri che ci aiuteranno al momento opportuno. C'era gente che aveva cospirato con noi, ma che poi ha deciso di rimanere in Italia, come Carlo Fumagalli, ed esempio, che è rientrato dalla Germania pur sapendo non rischiava. E' un uomo che ha molta influenza nella Valtellina».

«Stiamo anche preparando una serie di riforme che rivoluzioneranno tutto. Ad esempio, un nostro uomo al ministero della Giustizia — *farnetica Salcioli* — ha scoperto tutti gli errori della legge e della procedura, e sta studiando la riforma dei codici e dell'ordinamento carcerario.

«Il capo del governo in esilio vive in Italia. E' un personaggio assai noto che verrà fuori al momento opportuno. Quando prenderemo il potere, entrerà in vigore lo stato d'assedio che prevede il comando dei militari. Durerà cinque anni. Con il nostro piano, dopo qualche mese l'Italia comincerà a funzionare».

«Per ora stiamo organizzando un sistema paramilitare tra la gioventù e cerchiamo contatti anche con l'esercito e la polizia. Un lavoro che potremmo definire da formica, perché sappiamo chiaramente che il colpo di Stato in Italia non sarà semplice. Abbiamo già reclutato circa 1800 futuri ufficiali. Li cerchiamo tra paracadutisti, arditi, carristi, giovani che escono dai corpi speciali come semplici soldati, ma che hanno aspirazioni superiori. Abbiamo campi d'addestramento all'estero».

«In Italia hanno armi già superate. Non ci interessa quindi il fatto che parte dell'esercito non ci seguirà. Noi abbiamo mezzi più moderni — *continua Enzo Salcioli*, indicando una scatola *dove non si vedono decine di fili* — abbiamo un sistema di collegamento elettronico che solo l'esercito svedese possiede e che ha fatto stupire persino gli americani. Abbiamo anche mezzi di operazione notturna che sono stati sperimentati nel Vietnam.

«E poi contiamo anche sull'appoggio di una parte delle forze armate. All'inizio opereremo contro radio e televisione per annullare nel giro di un'ora tutti i contatti nazionali. Non sarà facile, ma ci riusciremo — *conclude Salcioli* — *una previsione soltanto quello che è un suo irrealizzabile disegno — anche perché tutto il popolo si chiuderà in casa*».

Alessandro Rigaldo

Oggi sarà sottoposto a controlli medici

Miceli dalla prigione in ospedale militare

(Dal nostro corrispondente)

Padova, 8 dicembre.

(a. t.) Le condizioni di salute del generale Vito Miceli si sarebbero aggravate. L'ex capo del Sid nel pomeriggio di oggi è stato improvvisamente trasferito dalle carceri giudiziarie di strada 2 Palazzi, dove era trattenuto in cella di isolamento, all'ospedale militare Carlo Bertolini in via San Giovanni da Verdara. L'ordinanza di trasferimento è stata firmata in mattinata dal giudice istruttore dottor Giovanni Tamburino.

Domani l'ex capo del Sid sarà sottoposto ad alcuni controlli medici per accertare le sue condizioni di salute. Il generale Miceli, come è noto, era stato arrestato a Roma la sera del 31 ottobre scorso, su mandato di cattura del giudice Tamburino, il magistrato che dirige l'inchiesta sulla «Rosa dei venti».

Durante la traduzione, l'alto ufficiale romano era stato colto da malore, tanto che la scorta fece marcia indietro e rientrò a Roma dove fu necessario il ricovero all'ospedale militare del Celio. Il 3 novembre scorso il giudice padovano inviò a Roma il medico legale, dottor Paolo Cortivo, che dopo una visita diede il nulla osta per il trasferimento del generale a Padova.

Il 7 novembre scorso il generale Miceli ricevette la visita dei magistrati padovani, il giudice Tamburino, il sostituto procuratore della Repubblica dottor Nunziante, che nell'inchiesta sulla «Rosa dei venti» svolge la funzione di pubblico ministero, e il procuratore della Repubblica consigliere Fais, per un interrogatorio.

L'imputato si rifiutò di rispondere alle domande dei magistrati inquirenti pronunciando la ricusazione del giudice Tamburino.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Massaroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Rielle
Direttore amministrativo Carlo Massaroni
© 1974 Ed. LA STAMPA S.p.A.

Alla Congregazione generale si presentano i rapporti

Gesuiti: la base chiede uguaglianza

Una delle istanze più sentite è quella di abolire le distinzioni gerarchiche - L'esigenza di una "vera povertà"

Roma, 8 dicembre.

Chiusa la settimana di meditazioni personali e collettive, come vuole la regola, da domani i 237 gesuiti che rappresentano oltre ventinovemila confratelli sparsi nel mondo discuteranno il futuro del loro ordine all'assemblea plenaria della XXXII congregazione generale, che si protrarrà forse tre mesi nell'apposito salone della curia generalizia, a Roma.

Fondata da S. Ignazio da Loyola, la compagnia di Gesù dopo 434 anni di vita si trova adesso in bilico fra un ritorno alla tradizione militare del «Perinde ac cadaver» («Obbediente come un cadavere») e un rinnovamento già avviato, dopo il Concilio.

I problemi sono molti, come dimostra la costituzione di ben 17 commissioni che, da domattina, per diversi giorni, riferiranno in speciali rapporti gli aspetti positivi e negativi del più potente e famoso ordine religioso della Chiesa cattolica.

Le consultazioni della «base» durante quattro anni, sono racchiuse in un volume di cinquecento pagine che contiene 1020 «postulata», cioè «istanze», sottoposte appunto al vaglio dell'attuale congregazione, la settima riunitasi in più di quattro secoli perché esistono «*gravi problemi toccanti il bene di tutta la compagnia*». Altre venticinque furono convocate per eleggere il nuovo «generale» o papa nero (le congregazioni possono essere indette per queste due sole ragioni). Ora «generale» e papa nero è il basco Pedro Arrupe, 67 anni, eletto nel maggio del '65.

I gesuiti erano, nove anni fa, 36.038; sono scesi a 29.436; la flessione è stata imponente nelle «vocazioni», tanto che gli studenti sono adesso solo 4032, contro i diecimila del '65, e i «*fratelli coadiutori temporali*» (cioè addetti ai servizi) sono calati da oltre 6000 a 4600.

La contestazione esistente nella Chiesa s'è rispecchiata anche fra i gesuiti e Paolo VI, preoccupato, ha ammonito più volte la compagnia a restar fedele alle «*regole*» di S. Ignazio. Circa settecento gesuiti hanno firmato, in tutto il mondo, una petizione perché l'ordine torni a quella ferrea disciplina, basata sulla rigida gerarchia interna. Ora, una delle istanze più frequenti è, appunto, quella di abolire le distinzioni che derivano dal grado gerarchico, in nome dello spirito egualitario.

Quanto alla sentita l'esigenza d'una vera povertà della compagnia e dei suoi componenti è dimostrato dalle cento pagine dedicate al «postulato» che trattano la questione. E ancora: molti vorrebbero un certo impegno politico e sindacale per «incarnare» il Vangelo presso i poveri. C'è qualche istanza per revocare la carica a vita del «generale», limitandola nel tempo come stabilisce il codice di diritto canonico per i superiori degli altri ordini religiosi. La congregazione discuterà anche questo punto, ma padre Arrupe, comunque, è deciso a non dimettersi.

Lamberto Furno

LUIGI MENEGHELLO
POMO PERO

Nasce 'ragguagli di uno da Malo a quegli italiani che volessero sentirli'. Un ritorno a sorpresa nel mondo scintillante di « Libera nos a malo », fra le radici pietrificate dell'Italia dei paesi.
Lire 3600
RIZZOLI EDITORE

GUADAGNO-CARRIERA
Non sono proposte ma due CONCRETE POSSIBILITA' che solo una grande Società può mettere a tua completa disposizione.
TI CHIEDIAMO: Volontà, Costanza, Entusiasmo, Determinazione
TI OFFRIAMO: Una società internazionale leader nel suo settore con 35 anni di esperienza, Un avviamento assicurato nel mercato Italiano da oltre 5 anni, Una vasta gamma di prodotti speciali di consumo ed applicazione per l'industria, l'artigianato e la comunità, Il continuo sviluppo delle gamme dei prodotti, Un periodo di addestramento per insegnarvi l'uso, Aiutarvi di lavoro coi potrai partecipare attivamente con i tuoi collegiali, Una regolare iscrizione E.N.A.S.A.R.C.O., Considerevoli anticipi quindicinali sulle provvigioni con liquidazione mensile delle stesse, La assistenza in una Società che non crea clienti direzionali, Concorsi e compitini possibilità di carriera: ogni nostro dirigente nasce dalla nostra forza di vendita.
L'età preferibile è dai 28 ai 45 anni. Il guadagno minimo dei nostri agenti è di Lit. 7.000.000 annui, e la dimostrare la tua concreta capacità.
Telefonare Sig. Peretti nel giorno 9 dicembre 1974 dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 18,30 (tel. (12/650.164) per appuntamento immediato a Torino.
Disponiamo di posti per le zone di TORINO - ASTI - CUNEO ed AOSTA.
AUTOVETTURA INDISPENSABILE

Citroën GSpecial.
Fa bastare soldi e benzina.
lire 1.780.000
IVA e trasporto esclusi
ORSA
NUOVA CONCESSIONARIA CITROËN
TORINO | CORSO U. SOVIETICA 85 - TEL. 632525 CORSO VERCELLI 66 - TELEF. 230851
CITROËN GSpecial

salmar salotti
eccezionale
svendita natalizia di salotti in pelle
fabbrica esposizione
str. S. Mauro 72 e 220
tel. 243.370

PANETTONE
Galup
Galup

Galup

DAL MITO ALLA RAGIONE

Jesus oggi

Mi sono capitati contemporaneamente fra le mani due libri, che sono tipici esemplari di due scuole e di due epoche della critica neotestamentaria: *Il cristianesimo antico* di Guignebert, che l'editore Ubaldini ha pubblicato in veste italiana, e *Il manifesto della demitizzazione - Nuovo Testamento e mitologia* di Rudolf Bultmann, pubblicato dalla Editrice Queriniana di Brescia.

Charles Guignebert insegnò storia del Cristianesimo alla Sorbona nello stesso periodo in cui Loisy insegnava all'École de Hautes Études. Non era stata ancora inventata la *Formgeschichtliche Methode*, ossia il metodo di criticare e valutare l'autenticità di racconti e passi biblici mediante il confronto delle forme (chiarirò meglio fra poco), e la valutazione critica dei testi era tutta affidata alla intuizione e al ragionamento del critico. Negli anni 1919-1921, vennero fuori in Germania tre opere che iniziarono il nuovo metodo. La prima di Dibelius, che diede al movimento anche il nome: *Die Formgeschichte des Evangeliums* del 1919. La seconda di Schmidt. Bultmann, nell'introduzione alla sua «Storia della tradizione sinottica», cita le opere di Dibelius e di Schmidt, ma egli poté utilizzare i loro studi — scrive il Cullmann — solo quando il suo era già compiuto. Il prof. Carmine Benincasa, nel suo libro *La svolta dell'interpretazione*, ricorda che il metodo era stato già utilizzato dal Gunkel nei suoi lavori sul Genesi (1901) e sui Salmi.

La *Formgeschichte*, egli dice, poneva l'esigenza di una nuova esegesi, di un nuovo metodo di ricerca: risalire dai testi alla tradizione orale e analizzare di questa minuziosamente le varie manifestazioni, i vari strati, i singoli tratti, cercando di trovare le motivazioni di fondo e di stabilire il *Sitz im Leben*, che il Bultmann definirà come «il luogo di apparizione e strutturazione nella comunità».

Questo metodo di studiare e interpretare la Scrittura ha dato risultati importanti, ed è ormai generalmente accettato anche da studiosi cattolici. Loisy e Guignebert non lo accettarono, e oggi sono considerati come «superati». Credo che siano stati dimenticati a torto. E dirò subito la ragione di questa mia opinione. L'opera di Bultmann si distingue in due parti. La prima: la critica dei testi e l'interpretazione mitologica della Scrittura. La seconda: la demitizzazione. Ora, per la prima parte, Loisy e Guignebert erano pervenuti a risultati simili a quelli ai quali perviene la *Formgeschichte*. Loisy, di fronte al «soprannaturale magico», diceva: favola. Bultmann dice: mito.

Testo biblico

Le due definizioni si equivalgono. La differenza è nella seconda parte, nella demitizzazione. Loisy e Guignebert, una volta dimostrato il carattere di favola del racconto biblico, non cercavano di trovare un senso recondito di esso, e anzi ritenevano che non ci fosse. Invece, per Bultmann, bisogna scoprire la verità, che si cela sotto il velo del mito, e la verità è che «la parola di Dio fa appello alla mia coscienza in questo momento e mi invita alla decisione» (*Ruf zur Entscheidung*). Interpretazione valida per il credente, ma non per il non credente. Il problema si allarga e Bultmann, sotto la mitologia del Nuovo Testamento, scopre l'esistenzialismo di Heidegger. Egli dice: la raffigurazione neotestamentaria dell'universo è mitica. Si considera il mondo articolato in tre piani. Al centro, è la terra, sopra di essa è il cielo e sotto è l'inferno. Il cielo è l'abitazione di Dio e delle figure celesti, gli angeli; il mondo sotterraneo è l'inferno, il luogo dei tormenti. La terra non è soltanto il luogo in cui gli uomini vivono e lavorano, è anche il teatro d'azione delle potenze soprannaturali di Dio e dei suoi angeli, di Satana e dei suoi demoni. Le forze soprannaturali agiscono sugli avvenimenti naturali, sul pensiero, sulla volontà e sull'operare dell'uomo. I miracoli non hanno niente di insolito. L'uomo non è padrone di se stesso. I demoni possono impadronirsi di lui. Ma anche Dio può guidare il suo pensiero e la sua volontà. La storia riceve impulso e direzione dalle potenze soprannaturali. Il tempo presente (eone» dal greco *aión*) è soggetto al potere di Satana, del peccato e della morte e corre verso la fine, una fine prossima, che si compirà in una catastrofe cosmica: l'avvento del giudice celeste, la resurrezione dei morti, la sentenza di salvezza o di dannazione.

Fine dei tempi

La rappresentazione dell'evento della salvezza, che costituisce il contenuto specifico dell'annunzio neo-testamentario, è coerente con questa immagine del mondo. La fine dei tempi ormai è venuta: «quando i tempi furono nella loro pienezza», Dio mandò il Figlio suo. Questi, che è un essere divino preesistente, apparve sulla terra come un uomo la sua morte sulla croce è espiazione dei peccati degli uomini. La sua risurrezione è l'inizio di quella catastrofe cosmica, per cui la morte, introdotta nel mondo da Adamo, sarà annientata. Le potenze demoniache hanno perduto il loro potere. Il nostro è stato elevato al cielo alla destra di Dio: è stato fatto «Signore» e «Re». Tornerà con le nubi del cielo per recare a compimento l'opera della salvezza. Allora avranno luogo la risurrezione dei morti e il giudizio; allora saranno aboliti peccato, morte e ogni dolore. E tutto questo avverrà fra poco. Paolo ritiene di potere egli stesso vivere questi eventi.

Per l'uomo moderno, questa visione mitologica del mondo è morta e sepolta. A questo punto arrivavano già Loisy e Guignebert, e qui si fermavano. «Per essere una favola», dice Loisy dei racconti del Genesi, «si può anche dire che è una bella favola, ma non è niente più di una favola».

Bultmann dice: l'uomo moderno non si rappresenta Dio come un'entità esistente lassù in cielo, né il principio del male come un'entità, che viva sottoterra. Con ciò, sono liquidati i racconti della ascensione di Cristo in cielo e della sua discesa agli inferi, ed è liquidata anche l'attesa del Figlio dell'uomo che viene sulle nubi del cielo. Liquidata è la credenza negli spiriti e nei demoni. Malattie e guarigioni hanno cause naturali e non dipendono dall'azione dei demoni e dagli esorcismi. I miracoli del Nuovo Testamento sono «liquidati». Liquidata è l'escatologia mitica per il semplice fatto che la *parusia* del Cristo non ha avuto luogo. La storia del mondo ha continuato e continuerà ancora. Assolutamente inconcepibile è per l'uomo moderno quello che il Nuovo Testamento dice dello «Spirito» (*pneuma*) e dei Sacramenti. Né egli può ravvisare nella morte la pena del peccato: la morte è un evento naturale. Incomprensibile la dottrina della morte di Gesù per soddisfazione di Dio padre. E come può il mio peccato essere espiato dalla morte di un innocente? Altrettanto incomprensibile è per l'uomo moderno la risurrezione di Gesù.

Tutto questo era acquisito per Loisy e Guignebert. I libri di Loisy sopprimono il «soprannaturale magico» o vi accennano qua e là per rilevarne l'assurdo. Guignebert nel suo *Gesù* critica e confuta passo passo tutta la parte, che Bultmann chiama mitica. Bultmann si domanda se dalla «stroncatura critica, che egli fa della mitologia neo-testamentaria, si debba dedurre che l'annuncio del Nuovo Testamento sia totalmente liquidato». In ogni caso, dice, non lo si può salvare riducendo il mitologico con una scelta e con tagli. Si può solo accettare o respingere in blocco la visione mitica del mondo. Demitizzare dovrebbe essere interpretare: e Bultmann ritiene che comprendere il Nuovo Testamento nelle sue vere finalità porti all'eliminazione del mito.

Una filosofia

Io ho una grande ammirazione per Bultmann, ma mi sembra che la sua opera di demitizzazione, al di là dell'appello di Dio alla decisione, che in fondo è un fatto soggettivo (io sento che Dio mi chiama), sia qualche cosa di più di un'interpretazione: egli scopre nel Nuovo Testamento una filosofia, che gli autori di esso non si sognarono di avere o di professare. In fondo, più che interpretare, costruisce. Non il Gesù della storia, non il Gesù dei Vangeli, ma il Cristo del *kérigma*, il Cristo della fede, che è creazione degli uomini. Tornano alla mente i versi di Euripide: «... Zeus, enigma insolubile, legge eterna di natura o *creazione degli uomini*». In fondo, Bultmann propone un cristianesimo nuovo, che l'uomo moderno può accettare senza fare con ciò un *sacrificium intellectus*.

Augusto Guerriero

TUONANO I CANNONI, MA LA CAPITALE SI DIVERTE

Saigon, guerra e dolce vita

L'esistenza della città è schizofrenica, si svolge a due livelli, di cui uno assurdo: il clima dei quartieri alti è un po' quello degli ultimi giorni di Pompei - Accanto all'angoscia il consumismo portato dagli americani - E' difficile capire un Paese asiatico

Una domenica a Saigon: passeggiate, soste nei giardini, mercati aperti. Nell'aria è rimasto qualcosa di americano

(Dal nostro inviato speciale)

Saigon, 8 dicembre.

L'altro ieri, oltre cento uomini sono morti in battaglia nel delta del Mekong, e mercoledì le artiglierie e i mortai armati tuonavano a venti chilometri di distanza da Saigon. Ma la capitale, assediata da trent'anni, non ha smesso di divertirsi neppure per un attimo.

La sua società ricca e cosmopolita ignora la guerra che pure l'alimenta, come ignora i mendicanti e i bambini per le strade, e la fame che attanaglia decine di migliaia di persone. Soltanto il coprifuoco a mezzanotte le restituisce una parvenza d'intrepidezza e di saggezza: poche ore in un eterno carosello che è insieme di vitalità e noncuranza.

Il contrasto tra la realtà del Sud Vietnam e il fittizio mondo di «Saigon la douce» si palesa soprattutto alla domenica. La città appare allora come un'isola in cui la classe agiata rinnova i fasti coloniali. Funzionari governativi, uomini politici, alfieri professionisti, piccoli impresari e commercianti si riversano sui «Circoli sportivi», il club nautico, il maneggio. Il cavallo di gali con le diciotto buche.

Camerieri in bianco vuotano tra gli alberi e le tavole imbandite, si sprecano i dolciumi e i cocktails americani. Alla sera, è una girandola d'inviti nel circuito religioso e diplomatico. E' il fascino indiscreto dell'alta borghesia di Saigon.

Mi racconta un amico che durante il «Tet» (il capodanno) del '68, quando i bombardieri Usa tempestavano il quartiere cinese di Cholon, dove s'erano rintanati i comunisti, la gente usciva a prendere l'aperitivo sulla terrazza all'ultimo piano dell'albergo Caravelle per godersi lo spettacolo. Durante l'offensiva del 1972, duecento carri armati di fabbricazione russa minacciarono di sfondare le difese di An Loc, e di piombare sulla capitale presidiata dai cadetti nelle accademie della scuola di Thu Duc: ma Saigon passava da una festa all'altra, e «La Cave» si brindava con champagne, e la benzina costava trentacinque lire.

Ho parlato ai ragazzi del «Circolo sportivo», seduti ai campi da tennis e alla piscina olimpica, e a quelli del Club nautico, sul «Saigon River», tra una corsa di sci d'acqua e un'altra. Sanno a malapena del conflitto, s'interessano assai più al principe d'Afghanistan, che lavora qui per l'Onu, e alla moda parigina, che non alla politica e alla sorte dei soldati.

Sulla strada di Vung Tau, la stazione balneare distante cento e più chilometri, il traffico è caotico. Sulle fuoriserie e negli alberghi riservano un tempo agli americani si rinnovano il mito della «jeunesse dorée». Squisite fanciulle e spavaldi veterani della guerra rallegrano il weekend.

Gli anni scorsi capitava che i Vietcong compissero incursioni, e gli elicotteri Usa li sgombrassero con la mitraglia. Ora, a Vung Tau regna la calma, come il resto intorno a un'appendice di Saigon, e qualcuno prova nostalgia.

Come in tutto il mondo, la crisi economica ha danneggiato i ceti medio-bassi, a reddito fisso, non gli abbienti. Anche con l'inflazione al cinquanta, settanta per cento annuo, lo spreco e i lussi continuano. Travolti dall'opulenza americana, l'ancestrale frugalità vietnamita s'è dissolta. Gli sforzi d'austerity del governo Thieu, i tentativi di sutizia morale, l'impegno d'ordine e moralità a Saigon danno soltanto mezzi risultati.

Il Presidente conduce una vita ineccepibile in palazzo, è al lavoro anche la domenica. Ma il clima dei quartieri alti è un po' quello degli ultimi giorni di Pompei. L'esistenza della città è schizofrenica, si svolge a due livelli, di cui uno assurdo.

Tuttavia, la domenica a Saigon ha anche un suo lato discreto. E' quello della popolazione che non possiede molto, ma non deve lottare per mangiare: della maggioranza cattolica e buddista che va in chiesa o alla pagoda la mattina, e al giardino botanico il pomeriggio; che si distrae con il cinema (specialmente il «western all'italiana») e con il ballo, proibito fino a un anno fa per una stranezza puritana di madame Nhu, la moglie del dittatore Diem, poi conservata. E' il fascino del grande gruppo di famiglia, quasi una tribù, del vestito della festa, a cominciare dallo splendido Hao-dai, la tunica e i calzoni, che ringiovanisce le già belle donne vietnamite.

Mi ha detto Thu Yet, il cui nome significa «la neve», che gli Usa e la guerra hanno alterato i valori cittadini. «Saigon prima ha reagito con sgomento, poi si è adattata. A un certo punto, non s'avverte più il pericolo, bisogna continuare a vivere. Oppure, se ti prende la paura, cerchi l'evasione». Mi ha spiegato che il Sud Vietnam è composito di mille realtà diverse, che all'interno di ogni isola ce ne sono altre, in mutevole contraddizione. Così Saigon, la città più peccatrice dell'Asia, la più rassegnata, può essere anche la più severa. In molte famiglie, si testimonia ancora della verginità della sposa, arrotolando al marito un porcellino di latte il giorno delle nozze.

Thu Yet non ha rimpianto la partenza dei G.I. americani, che riempivano la domenica di prostitute, sbronze e dollari. L'incontro con la loro civiltà è stato assai meno felice di quello con la Francia. Gli europei si mescolavano alla popolazione, ne dividevano le case e i negozi. Invece gli yankees avevano i loro edifici, i loro spacci e cinema. Costruivano dei ghetti per isolarsi dall'esterno; respirare aria condizionata, discutere di baseball.

«Purtroppo, la loro partenza ha causato povertà. Lei legge i giornali negli Stati Uniti? Non si parla più a noi: siamo stati la guerra più lunga della loro storia, gli siamo costati 50 mila morti, vogliono dimenticare».

Ma la domenica di Saigon sa ancora di Usa. Lo si sente nei mercati, in buona parte «neri», che restano aperti tutto il giorno, dove si vendono, con gli oggetti del locale artigianato, i più moderni ritrovati della tecnologia e i più eterogenei prodotti del consumismo d'oltre oceano. Lo si nella prostituzione, che è diventata uno strumento ridistributivo della residua ricchezza, mentre una volta era la principale scaricatoia del benessere. Lo si nelle insegne luminose, nell'atmosfera dei locali pubblici, nel comportamento degli innumerevoli scialacquatori maturati, ma non invecchiati innanzitempo.

E' difficile per un europeo cogliere la verità di un paese asiatico. Questa domenica che mescola il lavoro col riposo, la servitù col peccato, la pace con la guerra, che trova spazio persino per la politica, nelle dimostrazioni di protesta, siano quelle violente dei cattolici, siano quelle pacifiche dei buddisti, sorprende e disorienta. Qui non servono le nostre categorie, la gita dell'operaio a fine settimana, la partita, l'altalena ai bambini.

E' un mondo troppo convulso, inaspettato, dove non si riesce a distinguere neppure tra diversi gradi di miseria. Si finisce per provare insieme un'infinita dolcezza e una tremenda angoscia, per un antico, nobile paese sospeso tra la vita e la morte.

Ennio Caretto

L'EUROPEO
QUESTA SETTIMANA

- SERVIZIO RICERCHE -
IL FASCICOLO SPECIALE PER INSEGNANTI E STUDENTI E' DEDICATO QUESTA SETTIMANA A "LE ORIGINI DELLA MUSICA FOLK".

- CITTA' DEL CAPO -
L'INVIATO DELL'EUROPEO E' ANDATO DAL DOTTOR BARNARD E GLI HA DETTO: "IN ITALIA LA SUA OPERAZIONE E' STATA DEFINITA UNA ACROBAZIA DA CIRCO EQUESTRE".

- ADDIS ABEBA -
LE ORE TRAGICHE DEL NEGUS NEL RACCONTO DEGLI INVIATI DELL'EUROPEO, CHE HANNO VISSUTO NELLA CAPITALE TRA I RIBELLI E RITRÈI.

- AMMAN -
ORIANA FALLACI INTERROGA RE HUSSEIN DI GIORDANIA SULLA NUOVA SITUAZIONE DOPO IL RICONOSCIMENTO ALL'ONU DEI PALESTINESI.

L'EUROPEO
È UN PERIODICO RIZZOLI

CHI VUOLE OMAR SHARIF COME PARTNER?

I campioni del bridge saranno venduti all'asta

Appena tornati dalla Spagna (hanno vinto a Marbella il torneo a coppie con Garozzo e Sharif; squadra invece al secondo posto), li mettono all'asta. Loro ci stanno. «Come gli schiavi» dicono i giocatori di bridge del Lancia Team. E ci ridono su.

L'avvenimento è insolito. Che degli assi del bridge sfilino su una pedana e vengano offerti da un banditore (sia pure scrittore, professore d'Università, si chiami pure Luigi Firpo) al miglior offerente: no, in Italia non ci sono precedenti. C'è un esempio in Gran Bretagna. Tempo fa, furono «collocati» campioni inglesi e francesi. Un affare.

«All'estero — dice Cesare Fiz, uno dei "pezzi" in vendita — mettono all'incanto in genere le coppie, ma è come una lotteria. Prima di una gara, lo spettatore sceglie: quel tale mi viene. E lo compra. In pratica fa una puntata. Se quello vince, si prende un bel po' di grande premi. Il resto va alla federazione».

Mercoledì 11 dicembre, ore 20,30, Hotel Excelsior Principi di Piemonte (Torino). Le cose non andranno così. Dunque, ci sarà un torneo di bridge, a occhio dovrebbero iscriversi 100 coppie di giocatori. Ottantasette, diciamo, regolari, prenotate con nome e cognome. Tredici improvvisate lì per lì, perché lì saranno i giocatori all'asta. Qualcuno vuole partecipare al torneo in coppia con un asso? Se lo acquisti. Non c'è un prezzo base, chi ha soldi si faccia sotto. I campioni accettano lo scherzo. Anche se rischiano la brutta figura, basta imbattersi in un partner broccolo. Però è tutto per beneficenza, quindi nessun rammarico.

Infatti, i quattrini andranno al Centro di tutela minorile. Le coppie pagheranno 10 mila lire di iscrizione: se saranno cento, sono due milioni netti. E si aggiungano i biglietoni ricavati dall'asta.

Ma quanto vale un giocatore per un torneo?

«Forse lui, forse 100 mila lire, forse anche di più — dice Fiz —. Per un torneo come questo, naturalmente. In una gara ufficiale, mi sono mai fatto pagare».

Ed ecco i tredici. Tutto il Team Lancia (14 campionati del mondo, 3 Olimpiadi); più tre aggiunti. «Quasi il meglio in Italia». Fiz è generoso. Comodo poteva dire: il meglio nel mondo. Gente che ha fatto del bridge una vita.

Ormai senza traguardi da raggiungere. Come: Benito Garozzo, Giorgio Belladonna, Pietro Forquet, Walter Avarelli, Antonio Vivaldi, Giuseppe Garabello. Poi Cesare Fiz, Antonio Subadino, Roberto Pollegrin. E i tre aggiunti: Gaetano Pittala (campione del mondo), Arturo Franco (campione del mondo) e Rodolfo Pedrini (campione d'Europa). Ultimo, Omar Sharif. Messo lì, in coda, non per sminuirlo. Molti occhi saranno per lui, anzi. E' la forte legge del divismo. Mercoledì al servizio della beneficenza.

e. rz.

Omar Sharif

Morto Kuznetsov ammiraglio Urss

Mosca, 8 dicembre.

A 73 anni è morto l'ammiraglio Nikolai Kuznetsov, che diresse le flotte dell'Unione Sovietica durante la seconda guerra mondiale. Uscito nel 1932 dall'Accademia navale, Kuznetsov fu in Spagna durante la guerra civile quale comandante dei marinai sovietici che combatterono con il governo repubblicano spagnolo.

Nel periodo 1937-39 fu vicecomandante e, poi, comandante della flotta del Pacifico. Dal 1939 al 1945 fu comandante in capo delle forze navali dell'Urss. Dopo la guerra, ricoprì vari incarichi; fu ministro della Marina militare, primo viceministro della Difesa e comandante in capo della flotta da guerra. Era in pensione dal 1956. (Ansa)

IERI NELL'EMILIA ROMAGNA

Pompieri in sciopero contro Santa Barbara

La segreteria dei vigili del fuoco Cgil-Cisl ha rifiutato alla patrona onoranze "di tipo militare"

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 8 dicembre.

(g.r.) I vigili del fuoco dell'Emilia e Romagna hanno scioperato mezz'ora due ore, garantendo però i servizi di soccorso. La manifestazione è stata decisa dalla segreteria unitaria regionale dei vigili del fuoco Cgil-Cisl in seguito alle recenti disposizioni emanate dalla direzione generale dei servizi antincendi e ribadite dall'ispettore generale regionale ai comandi provinciali dei vigili del fuoco.

La segreteria unitaria regionale respinge «l'assurda pretesa di voler tenere una cerimonia che prevede una presentazione formale, di tipo militare, con stendardo e reparti schierati durante le celebrazioni di Santa Barbara patrona dei vigili del fuoco, in netto contrasto con il carattere squisitamente civile dell'organizzazione ribadito in tutti i recenti provvedimenti legislativi ottenuti mediante dure lotte sindacali».

«Nel pieno rispetto dei valori rappresentativi propri di una bandiera o di uno stendardo, afferma il comunicato, non si può fare a meno di sottolineare l'inopportunità di cerimonie assurde, anacronistiche e incompatibili con ambienti di lavoro ove alla retorica assurda e rebounte, si è sostituita la consapevolezza di necessità più confacenti ai compiti istituzionali e più aderenti alla realtà».

«Il sindacato unitario, aggiunge il comunicato, afferma che al ripetersi di simile atteggiamento, prenderà tutte le misure atte alla salvaguardia dei diritti della categoria».

La Torre che pende (e forse andrà giù)

Si sa già come si è conclusa, proprio in questi giorni, la faccenda della Torre di Pisa: cioè, non si è conclusa. Nel '73 era stato bandito un concorso per progetti di consolidazione dell'impareggiabile monumento (il quale, come tutto in Italia, pende: un millimetro ogni sette mesi). Al concorso hanno partecipato ingegneri ed architetti di tutto il mondo. Nessun piano è stato accettato dalla commissione (venti burocrati dei ministeri) e la Torre continua a sfidare.

Questo, al giorno d'oggi. Ma nessuno se come finirono realmente le cose. Si era nel 2084, la vecchia Torre pendeva ormai in modo tale da rasentare quasi il suolo, quando a Pisa si sparse la voce: «Ci siamo, hanno trovato il sistema!».

Effettivamente cominciarono ad arrivare, da Roma, in lunga colonna, un'infinità di autocarri, che scaricarono valanghe di materiale. La resa e la curiosità erano tali, che la polizia stese un cordone tutt'attorno al Campo dei Miracoli per tenere lontana la folla. Arrivarono gru, sollevatori, caricatori di ogni genere. I lavori durarono a lungo. E quando furono terminati, il buon popolo pisano vide che la Torre era davvero salva. Le avevano armeggiato contro e tutt'attorno l'immensa valanga di sacchetti con le quali per più di un secolo si era battagliato per trovare il modo di consolidarla. Così la Torre, salva, scomparve definitivamente sotto la montagna delle cariatidi moderne.

e. m.

PABLO NERUDA
CONFESSO CHE HO VISSUTO

Un appassionante scavalcarsi di immagini
R. Carnagani, La Nazione

Questa memoria... rispettano il ritmo stesso della poesia neruddiana.
Carlo Bo, Corriere della Sera

Questa memoria si leggono con vivissimo interesse e piacere.
W. Pedullà, Avanti!

Questa autobiografia assomiglia alla vita e alla poesia del suo autore.
G. Vigorelli, Il settimanale

Un libro importante, senza dubbio: perché è la testimonianza sul-l'evolvi di tutta un'epoca che ancora ci avvolge e coinvolge.
O. Puccini, Paese Sera

Il senso e il profumo complessivi di un'esistenza tumultuosa e felice.
P. Cimatti, Il Messaggero

PUBBLICO E CRITICA CONCORDI SUL PIU' BEL LIBRO DELL'ANNO. 25.000 COPIE
SUGARCo EDIZIONI

ASCIUGANO — ESSICCANO — SGELANO
riscaldatori istantanei
DIEMO
a gasolio ed a gas
arcom
CHERASCO (CN)
TEL. 48050-48199

CAPANNONI CANTIERI CARROZZERIE MAGAZZINI
AUTORIMESSE DEPOSITI DOKS CHIESE
TORINO - Tel. 746.812 - 751.859
AOSTA Tel 32.172 ASTI Tel 52.104
MILANO Tel 3493 063 VERCELLI Tel 64.311
VERONA Tel 590 491 BOLOGNA Tel 433.708
CERCANSI AGENTI PER ZONE LIBERE
ASCIUGANO — ESSICCANO — SGELANO

Dopo la nostra denuncia

Oggi riapre la "Reale,,

Dirigenti del ministero promettono di venire a Torino per esaminare il piano di collaborazione del Centro Pannunzio

L'avv. Volpini e Giuseppe Dondi, direttore della Reale

Da stamane alle 9, la Biblioteca Reale di piazza Castello 191 è riaperta al pubblico. La sala di consultazione sarà accessibile dalle 9 alle 12 di ogni mattina. Gli studiosi italiani e stranieri e le decine di studenti torinesi che non potevano proseguire le loro ricerche o le loro tesi di laurea hanno di nuovo a disposizione le preziose raccolte. La denuncia fatta da «Stampa Sera» due settimane fa sulle condizioni in cui era ridotta la Reale ha dunque sortito un primo effetto. La riapertura, informa il direttore, Giuseppe Dondi, è potuta avvenire grazie all'« assegnazione di un nuovo funzionario ». L'arrivo di un inserviente che va ad aggiungersi ai tre impiegati non risolve quindi per nulla i problemi di funzionamento, di schedatura, di sicurezza, di efficienza (per quanto minima) della imponente biblioteca.

Per questo il Centro Pannunzio che, in seguito alla nostra denuncia, aveva lanciato un appello ai torinesi, ha terminato proprio ieri la stesura di un suo piano per la Reale. I dirigenti del ministero della Pubblica Istruzione ci hanno dichiarato di essere disposti a venire al più presto a Torino per discutere il piano e cercare di attuarlo al più presto. Pare certo, infatti, che le difficoltà burocratiche prospettate in un primo momento dal prof. Dondi siano facilmente superabili. L'avv. Giacomo Volpini, del Pannunzio, ha steso un programma basato su squadre di volontari (studenti soprattutto) che lavorino sotto la direzione di un insegnante. Il controllo potrebbe essere attuato in diverse forme, facendone responsabile o un ispettore bibliografico onorario o la Sovrintendenza ai beni librari o lo stesso Provveditorato agli Studi. Alla Reale già lavora infatti un'insegnante di scuola media statale, « comandata » dal provveditore. L'avv. Volpini, assistito da una équipe di legali e dal direttore del Pannunzio, Quaglieni, ha previsto minuziosamente, nel suo piano, anche i particolari pratici del lavoro.

Non resta che discuterlo con i funzionari del ministero. Questi, come si è detto, sono disposti a venire appunto a Torino. Così ci hanno dichiarato nei giorni scorsi sia il capo del personale della Direzione Generale Accademie e Biblioteche, dott. Ranchino, sia il dottor Sisinni, il diligente che dalla capitale sovrintende proprio alla Reale. Ci ha detto Ranchino che il ministero « non può non essere favorevole a una collaborazione che coinvolga i cittadini nella salvaguardia dei beni culturali ». Le difficoltà burocratiche, soprattutto quelle frapposte dall'art. 8 del Decreto che regola la carriera del personale delle biblioteche? Questo articolo sembra permettere il lavoro di volontari soltanto se questi « intendono partecipare ai concorsi per posti nelle carriere direttiva, di concetto, esecutiva ». Per il capo del personale del ministero, è possibile una interpretazione estensiva di questo articolo. « Del resto, nelle biblioteche statali già lavorano volontari. Eventuali difficoltà possono essere sciolte facilmente dal Consiglio Superiore delle Accademie e Biblioteche ». Ancora più esplicito il dott. Sisinni: « Si stenda un piano concreto e lo esamineremo con piacere. Per ammettere volontari, basta che il direttore della Reale dia il suo benestare e il ministero l'autorizzazione ».

Il meno disponibile, a questo punto, sembra essere proprio il direttore Dondi. Afferma infatti di avere molte perplessità sull'ammissione « esterni » nella « sua » biblioteca, dice che questi non potrebbero dargli « sufficienti garanzie ». A suo avviso, poi, non sarebbero abbastanza preparati al lavoro di schedatura.

Replica l'avv. Volpini: « Se si riuscirà a creare l'Associazione degli amici della Reale, questa potrebbe preparare i suoi soci al lavoro di biblioteca in collaborazione con gli Istituti che già esistono all'Università. Ora, poi, il lavoro più urgente non è tanto quello di una schedatura scientifica ma di un censimento accurato del materiale: nessuno se infatti bene che cosa comprano scaffali e scantinati ». Se infatti qualche rischio potrebbe configurarsi nel piano del Pannunzio (anche se tutto è stato previsto con realismo e cura) è certo che non sarebbe mai superiore ai pericoli cui attualmente sono sottoposte le raccolte. Un solo esempio, portato dallo stesso prof. Dondi. Di recente, è stato richiesto di un parere da un collezionista svizzero col un antiquario aveva proposto l'acquisto di un raro volume del Cinquecento. Il direttore, colto da un sospetto, è andato a controllare: il libro in vendita era sparito dagli scaffali della Reale, senza che nessuno se ne accorgesse. Nessuno sa se e quante altre rarità siano state rubate in questi anni dal salone di piazza Castello.

Vittorio Messori

Distribuiti nei ghetti della fame i prodotti donati a Stampa Sera

I Comitati di quartiere e i lettori ci indicheranno i casi più urgenti da seguire - E' indispensabile l'impegno di tutti perché l'iniziativa eviti in futuro la necessità della beneficenza

Il problema dell'assistenza agli anziani non è seriamente affrontato se non si cerca una valida soluzione anche per coloro che soffrono la fame. E sono migliaia. Tra questi, molti non usufruiscono di pensione (è impossibile stabilire quanti siano) per non avere ancora raggiunto i limiti minimi d'età o per inefficienza dell'apparato burocratico. Ma sono anche tanti (soltanto in Piemonte, centinaia di migliaia) quelli che soffrono la fame pur percependo una pensione: non occorre un cervello elettronico per calcolare che con 43 mila lire il mese (pensione media di oltre 200 mila maggiori piemontesi) non ci si toglie l'appetito; e neppure il freddo. Di conseguenza ogni iniziativa (per encomiabile che sia), che non tenga conto di questa realtà, perde inevitabilmente parte del proprio valore.

Una rapida inchiesta in borgo San Donato, di cui abbiamo riferito lunedì scorso, ci mise in contatto con la tristissima realtà torinese di vecchi costretti a mendicare il proprio nutrimento alla mensa di beneficenza. Molti lettori, da allora, sono intervenuti per offrire un aiuto agli anziani. L'intenzione di «Stampa Sera» non era quella di promuovere una campagna benefica, ma di denunciare all'opinione pubblica una realtà. Ma una denuncia, se accompagnata da immediati interventi, acquista più forza. Quindi, nella consapevolezza che la carità non risolve alcun problema, è nata questa forma di soccorso con lo scopo di sensibilizzare quanti più lettori possibile sul problema della fame a Torino.

La Confesercenti, associandosi a «Stampa Sera», ha invitato i propri dettaglianti a combattere la speculazione e il carovita non aumentando i prezzi per tutto il periodo delle feste di Natale. Molti commercianti, inoltre, hanno cominciato a offrire generi di prima necessità a quanti soffrono la fame.

A favore degli anziani va segnalata anche un'iniziativa della Coop-Piemonte: lo sconto del 10 per cento, per sei mesi, a chi percepisce meno di 100 mila lire mensili di pensione. Sconto regolato da un libretto di tagliandi che consente un acquisto minimo di 1000 lire alla volta e fa risparmiare la pratica (tenendo conto delle 5000 lire d'iscrizione alla Coop) 3500 lire ogni 50 mila lire di merce comperata. Il libretto è reperibile presso le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil. E' difficile che i pensionati a 43 mila mensili possano usufruire appieno degli sconti; ma si tratta di una misura che, quanto meno, mantiene vivo il problema sui pensionati meno abbienti.

Resta ancora aperta la questione della distribuzione dei prodotti (alimentari e non, comunque di prima necessità) giunti o messi a disposizione del giornale. Abbiamo rivolto un appello ai comitati di quartiere. Chiediamo anche ai lettori di segnalarci i «ghetti» della fame a Torino: mense dei poveri, baraccati. E' estremamente difficile, infatti, delineare una «mappa della fame a Torino»: forse questa iniziativa potrà essere utile in proposito.

Mario De Angelis

E' arrivata altra merce da portare agli anziani

Questo l'elenco dei prodotti messi finora a disposizione di « Stampa sera » per gli anziani che soffrono la fame.

Mario Bertone (commerciante): 585 litri di latte.

Merisino (commerciante): 50 chili di arance.

Italtermica: 10 quintali di carbone

Macellerie aderenti al sindacato Confesercenti: 74 chili di carne.

Zanella Sergio (del Mercato ittico di Porta Palazzo): 200 chili di pesce.

Asi (alimentaristi riuniti): 100 chili di pasta; 10 sacchi di cipolle; 10 sacchi di patate.

Un gruppo di ottici aderenti alla Confesercenti ha messo a disposizione 140 occhiali da vista.

L'organizzazione Cocitos-Consad (Alimentaristi) comunicherà a breve termine l'elenco delle merci offerte.

Nella seconda edizione di « Stampa sera » continuiamo a pubblicare l'elenco dei negozi che mantengono invariati i prezzi di vendita al minuto sino a dopo le feste di Natale, e l'indirizzo dei supermercati Coop che praticano sconti ai pensionati.

Quadri all'asta per bimbi bisognosi

Dal 18 al 31 dicembre mostra di pittura e vendita all'asta alla galleria « Lo Scorpione » di via Maria Vittoria 2. Il ricavato verrà messo a disposizione di bimbi le cui famiglie si trovano in gravi difficoltà economiche. I lettori sono ancora una volta pregati di segnalare al giornale (inviando una lettera a « Stampa Sera », via Marenco 32) i casi più urgenti. Alla mostra partecipano i seguenti pittori: Giorgio Bertesi, Luigi Pratin, Elio Lazzari, Paolin Piscitti, Albino Fallanca, Enzo Torra, Carlo Monti, Domenico Ceriotti.

Quattro morti in tre incidenti stradali

Una madre e la figlia uccise da un'auto davanti allo zoo

RIVOLI: due fratelli travolti da una macchina nella notte, un morto A SANTHIA': giovane di Settimo si uccide nella Porsche fuori strada

Antonia Maragni

Bruno Colaniz, 27 anni

Giuseppe Costantino

Madre e figlia sono state uccise ieri pomeriggio da un'auto mentre uscivano dallo zoo. Sono Anna Lucia Rosamarina, 78 anni, e Antonia Maragni, 47 anni, corso Vercelli 175. Con Vincenzo Leggieri, 46 anni, marito della Maragni, Maria, sua figlia ventiduenne ed il marito di questa, Vito Lanellotti, di 23, attraversavano corso Casale. Giunti sulla doppia striscia di mezzeria, sono stati investiti da una «850 coupé» guidata da Pio Duci, 32 anni, strada dei Cacciatori 151, Nichelino.

L'Auto ha preso in pieno le due donne e le ha scaraventate lontano. Antonia Maragni è morta sul colpo. La madre è stata portata alle Molinette dalla Croce Rossa. E' spirata prima che i medici potessero intervenire.

— Incidente mortale, sabato sera alle 20, sulla provinciale Rivoli-Villarbasse. Una «128» proveniente da Rivoli, giunta all'altezza dello stabilimento Cias, ha investito due pedoni. Ha detto il guidatore, Santo Tarozzo, 32 anni, abitante a Villarbasse: «*Non ho visto due persone, ho scorto soltanto un giovane che portava a mano due biciclette. Me ne sono accorto all'ultimo momento perché ero abbagliato dai fari di un'altra vettura. L'urto è stato tremendo: l'uomo è volato in aria, l'ho subito soccorso e portato all'ospedale di Rivoli*».

Successivamente, il ferito che era senza documenti è stato trasferito alle Molinette dove i sanitari l'hanno dichiarato guaribile in 8 giorni. Nel frattempo i carabinieri di Rivoli, andati sul posto per un sopralluogo, trovavano riversa in un fossato, un'altra persona morta. Si trattava di Bruno Colaniz, 27 anni, abitante a Rivoli in strada Monsagnasco 10. Si è poi accertato che il ferito era Mario, 22 anni, fratello della vittima.

— Verso le 3 dell'altra notte, sulla statale Biella-Santhià, un giovane ha perso la vita in un incidente. La vittima, Giuseppe Costantino, 19 anni, abitante a Settimo, era su una Porsche condotta da Antonio Colmitto, di 23 anni, anch'egli di Settimo Torinese. Il quale, viaggiando a tutta velocità, ad una curva ha perso il controllo dell'auto.

La vettura è uscita di strada ed entrambi gli occupanti sono stati scagliati a distanza. La morte del Costantino, istantanea, è stata probabilmente causata dalle fratture della colonna vertebrale.

Gioielleria assaltata

Due banditi, pistola in pugno, sfondano la vetrina e rubano preziosi per 7 milioni

Due giovani su una «Porsche» targata Cuneo hanno assaltato ieri pomeriggio la gioielleria delle sorelle Farago in corso Traiano 3. Li hanno visti in molti, ma la pistola che uno dei due impugnava ha scoraggiato qualsiasi intervento. Erano le 15,30 quando la «Porsche» si è fermata davanti alla gioielleria. Ne è sceso un giovane sui vent'anni che, pistola in pugno, si è avvicinato a una delle vetrine e l'ha sfondata con un colpo secco. Aperta una breccia nel cristallo, il ladro ha afferrato un «plateau» colmo di anelli e si è diretto verso la macchina dove un complice l'attendeva col motore acceso.

Mentre si allontanavano, una delle sorelle Farago è uscita dal negozio urlando: « Fermatelo!, ci hanno rapinato ». Nulla da fare. Il valore degli anelli rubati supera i 7 milioni. Le Farago erano già state prese di mira dai ladri nel marzo dell'anno scorso: bottino 30 milioni.

Deciso alla Indesit un "ponte,, dal 26 dicembre al 2 gennaio

Senza Cassa integrazione - Saranno utilizzate tre festività del '75 e i residui di ferie '74

Un'ipotesi di accordo per la perdita di cinque giornate lavorative più un turno del sabato senza ricorso alla Cassa integrazione è stata raggiunta fra le organizzazioni sindacali e la Indesit.

Nei giorni scorsi la direzione aveva manifestato l'intenzione di ottenere questa perdita di produzione attuando un « ponte » a fine anno — dal 26 dicembre al 2 gennaio — con l'utilizzazione della quarta settimana di ferie del '75. Sindacati e lavoratori si sono opposti alla decisione « presa unilateralmente e senza interpellare le organizzazioni sindacali ». Nelle assemblee con i lavoratori, lunedì discusso il problema concordando una diversa proposta da portare al tavolo delle trattative: d'accordo sul ponte dal 26 al 3, ma utilizzando non la quarta settimana di ferie, bensì le festività infrasettimanali del '75 e i residui di ferie del '74.

Queste possibilità è stata già portata davanti alle prime assemblee di lavoratori. Le maestranze hanno finora dimostrato una certa disponibilità a discutere la questione. Entro oggi e domani si riuniranno altre assemblee nei vari stabilimenti della Indesit. Le risultanze di esse verranno quindi discusse con la direzione aziendale per trovare un accordo definitivo.

ENTI LOCALI — I sindacati Cgil-Cisl-Uil dei dipendenti degli Enti locali hanno proclamato uno sciopero per domani, per il contratto interottivo regionale. Il sindacato autonomo Sadel non aderisce allo sciopero.

CRE — Riprende oggi alla Cre di Santena lo sciopero

Fedeltà al lavoro

Si è svolta ieri al teatro Alfieri, alla presenza di autorità civili e militari, la tradizionale « Premiazione della fedeltà al lavoro e del progresso economico » organizzata dalla Camera di Commercio di Torino. I lavoratori premiati in questa ventitreesima edizione sono stati 480: primo in graduatoria Domenico Castello, che vanta un'anzianità di servizio alla dipendenze della società Paramatti superiore ai quarantanove anni.

Nella suddivisione per aziende la Fiat ha avuto quest'anno 154 premiati, la Olivetti 33, la Lancia 25, la Magnoni e Tedeschi e la Riv-Skf 16. Le ditte cui è stato conferito un riconoscimento per la durata di attività sono state invece 53. Segnalati in particolare Severino Gobello, titolare di un'azienda di cicli in via Vanchiglia sin dal 14 marzo 1921, e gli eredi di un'azienda tessile di Pesaro (quella di Giovanni Valdano) che risale al 7 maggio 1789.

Comune: incontri fra i 4 partiti

Niente Consiglio comunale stasera. La convocazione per oggi e domani è stata annullata, in attesa di una schiarita politica fra i partiti di centro-sinistra. I socialdemocratici hanno chiesto una verifica degli accordi di maggioranza su edilizia, urbanistica, trasporti. In giunta, si sono astenuti nella votazione sul bilancio e la settimana scorsa hanno disertato la seduta di Consiglio.

Incontri ufficiosi e ufficiali si susseguono. Oggi dovrebbero riunirsi le segreterie dei quattro partiti (dc, psdi, psi, pri), ma è improbabile che si giunga a una conclusione. Tutte le forze politiche hanno tuttavia espresso la volontà di non provocare una crisi in Comune, che recherebbe soltanto danno alla città e agli stessi partiti (fra sei mesi c'è l'appuntamento con le elezioni amministrative). E' possibile quindi che nei prossimi giorni si giunga a una soluzione di compromesso.

Salotti in vera pelle extra
Stok liquidazione vendesi vera affare a L. 470.000 (listino ribassato 4 pezzi L. 970.000). Cristofaro Margherita, via Cuneo 32, tel. 345.256.

Le TV non funziona? Orsa telefoni 251.677 - 296.949
e?? 575, la Or.Fe.S. Remondi e riparazione subito e concede un TV portatile in premio.

TV riparazioni urgenti telef. 267.046 - 758.968
Vecchi salotti ritirasi subito qualsiasi tipo di inservibile.

Carta da parati pezzi dimezzati sconto 50 %
La nostra tappezzerie continua la sua e vi obbligheremo subito il perché. Abbiamo eliminato una rivenditore commerciale e voi comprate direttamente dalla fonte. La nostra tappezzerie italiana e straniera nuova campioni, delle, e naturalmente come sempre le altre tappezzerie in commercio. E vi stupirà quale la formula per ampliare da voi e perciò evitarvi un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 124, Torino.

echi di cronaca

Tappezzerie System
Prezzi netti alla fine del mese! Vuol dire dalla fabbrica al consumatore. Corso Racconigi 23b, tel. 351.183.

Avete abiti da riparare?
E.C.T., via Lodi 12, tel. 343.733, lavoro specializzato riparazioni abiti e capi usano danno bollette. Consegne in 24 ore.

Materassi - Salotti - Mobili Ditta Superflex offre
acquistando due materassi a molle da L. 15.000 cadauno in omaggio due cuscini. Acquistando salotto divano-letto + due poltrone in stoffa o velluto a scelta L. 250.000 in omaggio un materasso per il divano e un cuscino. Acquistando soggiorno moderno e in stile una tavola rotonda allungabile e sei sedie a L. 410.000 in omaggio lavatrice cucina elettrica e poltrone moderne. Vasto assortimento di tappezzerie, stoffe e suggerimenti, fatti in casa. Vendita anche a rate senza anticipi né cambiali. Via Carlo Alberto 24 (piazza Rivoli), telef. 710.315, 710.221.

TV Man TV tel. 851.085
Servizio tecnico celere
a domicilio ore 8-22. Riparazioni garantite.

TV da riparare?
Pronto intervento 760.111
In 30 minuti i migliori tecnici riparano a casa Vostra. Orario 8-22.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol «uscire» dal problema «droga». Sempre aperto. Telef. 872.370, 872.371.

HIGH INCOME OPPORTUNITY
Texas Refinery Corp. with offices and plant in Luxembourg needs salesmen over 35 in Torino to call on business and industry. Opportunity unlimited! Earnings plus Cash bonuses. Air mail resume in English to:
President A. M. Pate, Jr.
Intnl. Personl. Dept. 1 5
P. O. Box 711
Fort Worth, Texas 76101 USA

Grave un ladro d'auto ferito dai carabinieri

Aveva tentato di investire un militare - E' all'ospedale con un proiettile vicino al cuore

Un ladro d'auto è stato ferito l'altra notte da un colpo di pistola sparato dai carabinieri che aveva tentato di investire. Si chiama Pier Giovanni Mirtillo, 22 anni, abita a Pont Canavese in viale Nova 31. E' stato ricoverato alle Molinette con prognosi riservata. Il proiettile, dopo aver bucato la parte posteriore della macchina all'altezza della targa e i due sedili, ha colpito la schiena del giovane, fermandosi a pochi centimetri dal cuore.

Una gazzella dei carabinieri era di servizio alle 2,15 al bivio di Leini quando ha intimato l'alt alla Mini Minor guidata dal Mirtillo, rubata la sera prima a Borgaro. Il ladro, invece di fermarsi accelerava proseguendo verso Lombardore. La « Giulia » dei carabinieri si metteva all'inseguimento, riuscendo a bloccare l'auto alla periferia del paese. I due carabinieri dell'equipaggio si sono avvicinati alla « Mini », quando il guidatore ripartiva rapidamente e tentava di investire due militari. Pretti, il quale, con un balzo indietro, evitava per poco di essere travolto.

A questo punto il brigadiere Di Jorio estraeva la pistola e sparava un colpo alle ruote, che feriva il Mirtillo. La macchina si fermava dopo aver percorso un centinaio di metri. Soccorso dagli stessi carabinieri, il Mirtillo veniva trasportato alle Molinette e piantonato. A suo carico non è ancora stata formulata un'accusa precisa.

— Due giovani di Bussoleno, Antonio Costa, di 20 anni e Giovanni Rossero, di 21 (arrestati il 30 novembre dai carabinieri di Susa per rapina) sarebbero autori di altri furti. Insieme ai due complici avrebbero aggredito nella loro abitazione, in frazione Durani di S. Giorgio, i coniugi Luigia e Pietro Rocci, di 79 anni, e la figlia Virginia, di 54. Sotto la minaccia di armi e falcetti, si erano fatti consegnare tutti i risparmi, circa 2 milioni.

I carabinieri sono venuti a conoscenza che nella stessa giornata, in una frazione poco distante, avevano derubato della pensione (circa 60 mila lire) un anziano contadino. Questi aveva denunciato il fatto molti giorni dopo, allorché era sceso in paese. I malviventi lo avevano derubato anche degli arnesi agricoli, che erano poi serviti per la successiva aggressione.

Volevano 25 milioni, pena la morte

Geometra ricattato avverte i carabinieri arrestati tre giovani

La trappola è scattata sabato notte a Venaria - Il capobanda: "Avevo bisogno di soldi, non sapevo come procurarmeli"

Tina Molinar Min - I tre arrestati: Giuseppe Nota, Giuseppe Italiano, Vincenzo Romeo

Tre operai edili hanno tentato di estorcere 25 milioni ad un costruttore minacciandolo di morte. Il «colpo» maldestro è miseramente fallito grazie all'immediata azione dei carabinieri che li hanno presi sul fatto, arrestati e condotti in carcere. Sono il quadratore Giuseppe Nota, 20 anni, via Bergonico 3, Vincenzo Romeo, muratore, 25 anni, via San Bernardino 74, e il manovale Giuseppe Italiano, 24 anni, via Nizza 121.

L'imprenditore che hanno preso di mira è il geom. Domenico Molinar Min, 44 anni, abitante con la moglie Tina Cerutti, 43 anni, ed il figlioletto Alberto, di 3 anni, in una villa di strada Sgaravaglio 72, a Rivoli.

Giovedì scorso il geometra si trovava a Sauze d'Oulx per dei lavori. Alle 9 il postino gli ha recapitato a casa una busta gialla, tipo extrapiatto. L'indirizzo era scritto a mano, in carattere stampatello, con mano forzata. Incuriosita, la signora Molinar l'ha aperta e letta. «*Molinar,* — diceva l'anonimo — *se non vuoi morire con la tua famiglia, devi versare 25 milioni. Sta attento a quello che fai, perché rischi grosso. Vieni sabato sera a Venaria, solo. Raggiungi piazza del Castello, dove fa capolinea il pullman. Metti i soldi in una borsa di plastica che depositerai dietro la fontana, di fronte al bar. Sta attento. Non avvertire nessuno se non vuoi morire.*

Alla lettura della minaccia la signora Molinar si è sentita male. Quando si è ripresa, ha controllato che Albertino fosse in casa, poi ha telefonato a suo marito, nel cantiere di Sauze d'Oulx. Un'ora dopo erano informati dell'accaduto i carabinieri. Immediatamente il capitano Calisti, comandante di Rivoli, e il capitano Lo Grano, di Venaria, hanno preso accordi per organizzare la trappola nella quale dovevano cadere gli autori dell'estorsione.

Su consiglio degli investigatori, il geom. Molinar Min ha preparato un grosso pacco con alcuni biglietti da diecimila in evidenza e ritagli di carta straccia che facessero volume. Alle 20,15 l'ha portato a Venaria e deposto dietro la fontana di piazza del Castello, secondo le istruzioni. Sulla piazza sono arrivati pure due furgoni chiari, i cui guidatori sono scesi e se ne sono andati chiudendo a chiave la portiere.

Dopo mezz'ora, quando la località era deserta e quasi buia, per la mancata illuminazione, dal bar è uscito un giovane. Si è guardato attorno. Non ha visto anima viva e si è avvicinato alla fontana. Dapprima ha bevuto a garganella, poi si è sciacquato viso e mani. Alla fine ha afferrato il pacco con i soldi e l'ha nascosto sotto il soprabito, dirigendosi lentamente verso via Mensa. Dal bar sono usciti altri due che l'hanno raggiunto.

In quel momento è scoppiato il colpo-sorpresa. Le porte posteriori dei furgoncini si sono spalancate, e, come dal cavallo di Troia, sono saltati fuori 18 carabinieri armati di mitra. I tre hanno tentato di scappare, infilandosi nei vicoli trasversali, ma i militari si erano divisi in gruppi e li hanno raggiunti.

Quest'ultimo ha subito confessato: «*Conoscevo il geometra Molinar come persona facoltosa, perché mio padre aveva lavorato presso di lui, anzi era il suo uomo di fiducia. Mi sono trovato nei guai, con urgente bisogno di denaro, e non sapevo dove sbattere la testa. Mia moglie che vive a San Luca, presso Reggio Calabria, aspetta un bambino, ed io non sono nemmeno in grado di mandare le cambiali che ho firmato per acquistare i mobili di casa. Non avevo fare il "colpo" da solo, così ho invitato i miei due amici a darmi una mano.*»

I tre hanno confessato. Con la nuova legge saranno processati entro dieci giorni, con rito «direttissimo». Le pene previste vanno da 4 anni, e 6 mesi a 20 anni, ridotte di uno a due terzi se il magistrato riterrà che si tratti soltanto di tentativo.

temperatura di ieri

massima	+ 15,2
minima	+ 2,3
media	6,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; tem. +5,6; umidità 74%. Cielo sereno. Temperatura massima +10,7; minima —0,2; media +6,5. Previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso; calma di vento; visibilità buona, localmente ridotta per banchi di nebbia; temperatura stazionaria.

TELEFAR
LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE DI TV IN VIA NIZZA 97
GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI COMPRESO
Valvole - Transistori - Tubo catodico e mano d'opera
FATE BENE I VOSTRI CONTI!
SOLO CON TELEFAR SAPETE QUANTO IN REALTA' VI COSTA IL TV PERCHE' NON RISCHIATE PER ANNI IMPREVISTE SPESE DI MANUTENZIONE
A tutti gli acquirenti in omaggio l'antenna speciale svizzera!
VASTA GAMMA DI MODELLI
9" - 10" - 11" - 12" - 14" - 15" - 17" - 20" - 24"
SE CAMBIATE IL VECCHIO TV CON UNO DEI NUOVI MODELLI 24" ELETTRONICI
« Serie De Luxe 1975 »
ve lo valutiamo ancora sino a L. 60.000
permutato con 1 TV color 27" L. 100.000
PORTATILI A TRANSISTOR Funzionanti a luce e batteria DA L. 86.900
TV 24" SCHERMO NERO CON TASTIERA ELETTRONICA PER LA SINTONIA AUTOMATICA DEI CANALI E TV SVIZZERA L. 125.000
TV COLOR
Vasto assortimento TELEFAR COLOR oltre alla scelta fra altre Grandi Marche da Lire 398.000
AUTOVOX - GRUNDIG - PHILCO - INDESIT - MARELLI
15" - 20" - 22" - 26" - 27"
INSTALLAZIONI IN TUTTO IL PIEMONTE
COMODE DILAZIONI DI PAGAMENTO

Omega

OMEGA CONSTELLATION
Linea integrata.
Cronometro automatico alta frequenza, impermeabile, calendario.
Disponibile nei modelli d'oro 18 kt e acciaio inossidabile.
OMEGA
GIOIELLERIA
STECCO
CORSO FRANCIA 121
TEL. 78.17.20
Reg. Margherita - Collegno
VIA TRIPOLI 58
Tel. 32.85.24
CORSO FRANCIA 2A
Tel. 51.21.07

"Confessioni,, di un ex mercante

Anche le mogli sono contro l'arte moderna

Luciano Anselmino ha chiuso la galleria "Il Fauno" e offerto in dono alla Civica alcune opere di Man Ray Le ragioni della crisi del settore - Cosa si può fare?

Luciano Anselmino, torinese, ha chiuso definitivamente la sua galleria d'arte «Il Fauno». Era una delle più qualificate della città. Dal '60 ad oggi ha ospitato mostre di importanza internazionale come quelle di Richter, Duchamp, Grosz, Bellmer, Pascali, Man Ray, Max Ernst, Sutherland, Matta, De Chirico, Allen Jones, Andy Warhol. In questi giorni ha offerto in dono alla Galleria Civica d'arte moderna alcune opere di Man Ray (uno dei fondatori del dadaismo con Duchamp e Picabia) che oggi ha 84 anni. L'ha fatto anche per ricordare l'amico Aldo Passoni, direttore dei civici musei, scomparso tragicamente in un incidente stradale nel settembre scorso. Prima di lasciare la città, intende offrire altre opere di arte moderna.

Ha chiuso «perché il lavoro del gallerista si è fatto troppo pesante: l'arte a Torino ristagna in tutti i settori, pubblici e privati». Si occuperà prima di una mostra itinerante di Man Ray, che si inaugura in questi giorni a New York, quindi allestirà alcune mostre per conto di musei tedeschi. In questa intervista, come mercante ormai fuori dalla mischia, fornisce una chiara testimonianza della crisi e al tempo stesso un'analisi brillante dei difetti dei torinesi che si occupano d'arte.

«Fare il mercante a Torino è diventato quasi impossibile. Mostre che hanno richiesto un viaggio faticoso e che spesso mi sono costate anziché rendermi, sono state spesso sorprendentemente stroncate dalla critica. Un esempio classico è Duchamp. Fu stroncato, anche se ci vollero due colonne a piena pagina per farlo, mentre è noto che per distruggere un cretino bastano tre parole: è un cretino. Era una grande mostra, comprendente oggetti e altre cose molto belle, ebbene ho venduto un solo pezzo e ad un amico cui praticamente l'ho imposto. Un pezzo. L'utile ricavato non ha coperto neppure in parte l'assicurazione e il prezzo del catalogo».

Come fu accolto dai torinesi Man Ray?

«Ma, veramente, il torinese non capisce nulla. Come l'italiano in generale. E prima c'era l'alibi nel fatto che le monografie e i libri d'arte costavano carissimi. Ora ci sono manuali e pocket alla portata di tutti, e molti sono esaurienti. Io ho fatto spesso il giro delle edicole per controllare se la gente li comprava: tolti due o tre casi in centro, non li tengono neppure. Ho fatto personalmente l'editore: cinque numeri di una rivista, in cui scrivevano nomi noti in tutto il mondo. Ma non accettavo pubblicità, ho lasciato perdere perché erano soldi buttati dalla finestra».

Che cosa vuole la gente?

«A Torino un gallerista può organizzare una mostra di diverso interesse, sia commerciale che didattico o illustrativo, e nessuno viene. Nessuno s'interessa, oppure il taluno le domande più idiote, capitano le cose più assurde».

Un esempio?

«Alla mostra di Man Ray viene un grosso collezionista e mi chiede il prezzo di un oggetto, un "pacco" del 1920. Era una coperta impacchettata: oggi lo fanno in molti, ma a quell'epoca un artista si prendeva sberle per una cosa del genere. Costava poco e lui me lo ferma. Torna due giorni dopo dicendo che aveva avuto una grossa lite in famiglia. La moglie si domandava perché mai comprasse quelle robe lì e come si faceva a togliere la polvere: "è stoffa, ne prende tanta". E lui ha rinunciato».

Il collezionista torinese si fa condizionare dalla moglie?

«Sì, anche quando è solo. Difficilmente sceglie qualcosa senza condizionarlo al consenso di lei. E ci sono due tipi di mogli: quella che viene, è interessata, discute, e quella che viene unicamente per boicottare l'acquisto. E' la maggioranza: vogliono le pellicce, oppure l'appartamento al Sestriere anche se il costo di quest'ultimo richiederebbe decine di quadri uno in fila all'altro.

«In queste condizioni deve lavorare il gallerista. Guai a chi non venda i colori e olio su una vera tela. Per un dipinto su cartone cade già il cielo. Per il resto, deve preoccuparsi addirittura del piumino per la polvere. Chi organizzasse in Italia una mostra di disegni firmati magari da Modigliani o da Picasso, ebbene non ne venderebbe uno. Un disegno è inteso nella psicosi, un'opera minore, quasi non fosse originale. L'olio ci vuole. Riempie gli occhi e soprattutto la bocca».

Il cliente torinese paga?

«E' stato male abituato da certi miei colleghi: "Venne, prenda il quadro, poi ci aggiustiamo". E le rateazioni, dato il momento, sono diventate impossibili. Con rate mensili, ci si mangia il guadagno. Cosa faccio? Rate settimanali? Ma ciò che conta è che la città è inerte. C'è solo una piccola élite di collezionisti preparati, gli altri vanno in galleria solo quando la critica scrive bene: se faccio peggio, non si muove. E i giornali della nostra città dedicano poco spazio all'arte».

Ma i giovani pittori, come fanno?

«Sotto certi aspetti Torino è viva e pulita. Io non ho avuto occasione di occuparmi di giovani pittori, non perché sia estraneo (ho le mie idee sull'arte moderna), ma posso affermare che qui non ci sono pittori "inventati" come accade altrove. A Torino ci sono dei giovani validi, molto validi. Che sanno restare nei loro limiti, anche nei prezzi. Ciò significa che il collezionista è tutelato, ma a che cosa serve se non ottengono l'attenzione che meritano?».

E la moglie fuori dalla galleria privata?

«Quelle vanno a vederle. Qui comincia la delicata questione della Galleria Civica. Io nutrivo una profonda stima per Aldo Passoni, perché era una di quelle persone il cui peso si sente quando non ci sono più. Non faceva rumore, spesso ha combattuto grandi battaglie. Era fra l'incudine e il martello: tra noi operatori economici e le autorità che ci vedono come il demonio. Ha fatto molto, ma aveva solo il suo voto a disposizione. Organizzare una galleria, una mostra d'arte, non deve essere una faccenda politica. Eppure uno per sapere che cosa accade nell'ambito del museo civico, deve avere per forza una tessera di un qualunque partito».

Cosa non è stato fatto in questi ultimi tempi, malgrado gli sforzi di Passoni?

«Il museo è rimasto fermo, ogni iniziativa è rimbalzata su un muro di gomma. Ricordo qualche anno fa, quando tornai da Amsterdam dopo aver visto una meravigliosa mostra dedicata a Max Ernst, e avanzai l'ipotesi che con un costo minimo la si sarebbe potuta portare a Torino. Avrebbe attirato un gran numero di gente, sollevato nuovi interessi. Era un periodo in cui la giunta era sempre in crisi: un assessore un giorno c'era, quello dopo no; e la commissione si riuniva quando poteva. Ma si riuscì a dire che Ernst era troppo noto, mentre invece a Torino siamo proprio al luogo comune dei "maestri, quasi sconosciuti", e che la Civica tutto sommato le sue mostre voleva organizzarsele da sola. Come se la gente pretendesse la prima visione: non vado a vedere Ernst, perché l'hanno già dato ad Amsterdam! C'è sempre qualcosa di nuovo. Insomma. Una delibera che non viene mai, un altro impiccio e le cose si perdono per strada».

Come le sembra lo stato attuale della Civica?

«Mi sono fatto un giro proprio stamattina, per vedere Picabia. E poi ho fatto un giro completo. Io sarei decisamente dell'idea di togliere dal piano terreno l'arte antica e trasferirla magari a Palazzo Carignano dove ci sono tante sale vuote. Così potrebbero portare su dal magazzino quel museo dell'arte sperimentale che il pubblico non conosce. Oggi gli ottocenteschi dal piano terreno, trasmettono la polvere al primo piano. La sensazione è questa: qualunque opera d'arte moderna che finisca al primo piano, dopo un paio di giorni è già ricoperta di polvere. I quadri sono ammassati, c'è il caos, non hanno respiro. Opere importantissime, come le due di Klee o Max Ernst, stanno in una colonna di passaggio larga settanta centimetri dove nessuno le vede. Basta spostarli, direbbe chiunque. Invece no: Passoni mi diceva che una ristrutturazione avrebbe comportato permessi da chissà dove. Io avrei intenzione di donare altre opere alla Galleria Civica: «Il mare» di Pascali, un olio di Andy Warhol e altri. Ma lo farò quando mi renderò conto che il museo sarà in condizioni di ospitarli degnamente».

Il gallerista Luciano Anselmino in una foto con Man Ray

Per uscire dalla crisi

«Prendere iniziative. Accettare subito la proposta fatta dal critico Marziano Bernardi di dividere la direzione dei musei civici: un intendente e tanti direttori che sappiano il fatto loro. Mi sembra ovvio che una sola persona non può pensare contemporaneamente alla Civica ed all'armeria reale. Non trascurare le piccole iniziative e andare incontro ai giovani. Stampare libri e pubblicazioni nell'ambito della Galleria d'arte moderna. Vendere cataloghi e manifesti. Degni però, come quello di Picabia che si deve al prof. Maurizio Fagiolo Dell'Arco che, per vederla in piedi questa mostra, è andato in giro costretto ad elemosinare aiuti un po' da tutti, con salti mortali indescrivibili. E poi collaborare. I mercanti d'arte sanno le difficoltà e le autorità non possono ignorarlo. Basta smettendo di considerarli diavoli e ascoltando la loro voce. L'acqua ferma dell'arte torinese può ricominciare a scorrere».

«Oggetto indistruttibile» di Man Ray (del 1923), una delle opere donate alla Galleria civica d'arte moderna

Emio Donaggio

Farmacie di turno stamane

Farmacie aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: via Stradella [illegible]; c. Toscana 17; c. Francia 373; p. Lagrange 1; via Nizza [illegible]; Fabrizi 100; v. Fréjus [illegible]; c. Trapani [illegible]; v. Lanzo [illegible]; c. Cadore 19; v. Teodoreto 7; v. Garigliano 1; p. della Repubblica 21; p. Respighi 3 ang. v. Cherubini; viale dei Mughetti 11 (Vallette); v. Rivalta 50/A; corso Stati Uniti 5; via Pifetti 31 bis; v. Maria Vittoria 7; largo Orbassano 70; v. Livorno 8; c. Giambone 19; v. C. Lombroso 30; v. Pietro Cossa 106; v. Sacchi 46; c. Unione Sovietica 551 bis; p. Bianco 10; strada S. Mauro 35; v. Cernaia n. 24; v. Santa Giulia 58; corso Sebastopoli 298; c. Vercelli 187/A; v. Sesia 1; v. Berthollet 10; v. Nizza 108.

Aperte stamane dalle ore 8 alle ore 12,30: p. Statuto 3; c. Traiano 73; v. Cigna 33/d; c. De Gasperi 5; c. Francia 87; c. Peschiera 344/A; s. al Ronchi 8; v. Nizza 85; c. Grosseto 314; l. Brescia 47; v. Villa Giusti 7; v. [illegible] 13; v. Vittorio Emanuele 181; v. Mazzini 31; v. Onorato Vigliani 100; v. Stradella [illegible]; p. Vittorio Veneto 11; v. De Sanctis 62; v. Foligno [illegible]; p. Villari; v. Sacchi 4; c. Agnelli 117; v. Braccini 101; v. Arnaldo da Brescia 25 ang. v. Montevideo; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 13; v. Capelli 67; c. Giulio Cesare 118; c. Sebastopoli 206; c. Casale 71; via Nizza 214; c. Massimo d'Azeglio [illegible]; v. S. Donato 50.

Inserimento nella "167,, e blocco delle speculazioni

Perché è necessario conservare il villaggio operaio di Leumann

Esiste un tessuto sociale da mantenere - Gli edifici saranno restaurati - Gli amministratori: "E' una scelta politica e di civiltà" - Difficoltà per i fondi: promesse dell'assessore Benzi

Per decisione del consiglio comunale di Collegno, il villaggio Leumann è inserito da venerdì scorso nell'area della «167». La votazione non ha richiesto lunghe discussioni: tutti i gruppi si sono espressi a favore. Il piano preparato dall'architetto Lucco, e così approvato: prevede sostanzialmente la conservazione e il restauro degli edifici e il mantenimento (sia pure con l'immissione, accanto ai già residenti, di nuove famiglie) del tessuto sociale esistente.

Perché il piano diventi operante occorre ora l'approvazione regionale. Ma esiste, a questo proposito, il parere positivo e la promessa di un sollecito intervento dell'assessore all'urbanistica Benzi.

Il problema più grave riguarda invece il reperimento dei fondi. In primo luogo per l'acquisizione dell'area (secondo il progetto, 45 milioni e 600 mila lire), degli edifici residenziali (315 milioni), degli edifici per servizi (81 milioni). E, infine, per le spese di ristrutturazione (circa 1 miliardo). Anche per quanto riguarda il finanziamento, tuttavia, l'assessore Benzi ha promesso il suo appoggio: la Regione si farebbe garante per il Comune, al fine di ottenere dalle banche mutui a tassi d'interesse inferiori all'attuale 20 per cento che — dice il sindaco di Collegno, Bertotti — oggi in pratica congela qualunque tentativo d'intervento». E' possibile, inoltre, che l'amministrazione regionale metta a disposizione del Comune un contributo (da stabilire) per il risanamento.

Nel villaggio esistono oggi 177 alloggi, per 418 stanze. Qualche edificio, abbandonato da anni, sarà probabilmente abbattuto. Altri, ricostruiti con maggior volume sia pur nel rispetto dell'armonia architettonica del complesso.

Dei 177 alloggi esistenti, molti non dispongono dei servizi igienici, perciò sarà necessario eliminare alcune stanze. Inoltre, i più piccoli saranno uniti ad altri in modo da renderli abitabili anche a famiglie numerose. «La prima ristrutturazione — dice l'architetto Lucco — consentirà di ottenere 120-130 abitazioni con 320-350 stanze». Di conseguenza si potranno insediare nel villaggio una cinquantina di famiglie in più di quelle che vi risiedono.

La lotta per le «case-Leumann» è cominciata nel '72, quando la proprietà chiese al Comune il permesso di demolire il villaggio e di predisporre un piano per la lottizzazione. «L'operazione — dice il sindaco Bertotti — oltre a significare la distruzione di un centro d'interesse storico e urbanistico, sottintendeva l'espulsione degli abitanti, che — già colpiti dalla crisi della fabbrica Leumann — non sarebbero stati in grado di sostenere l'onere di affitti più gravosi».

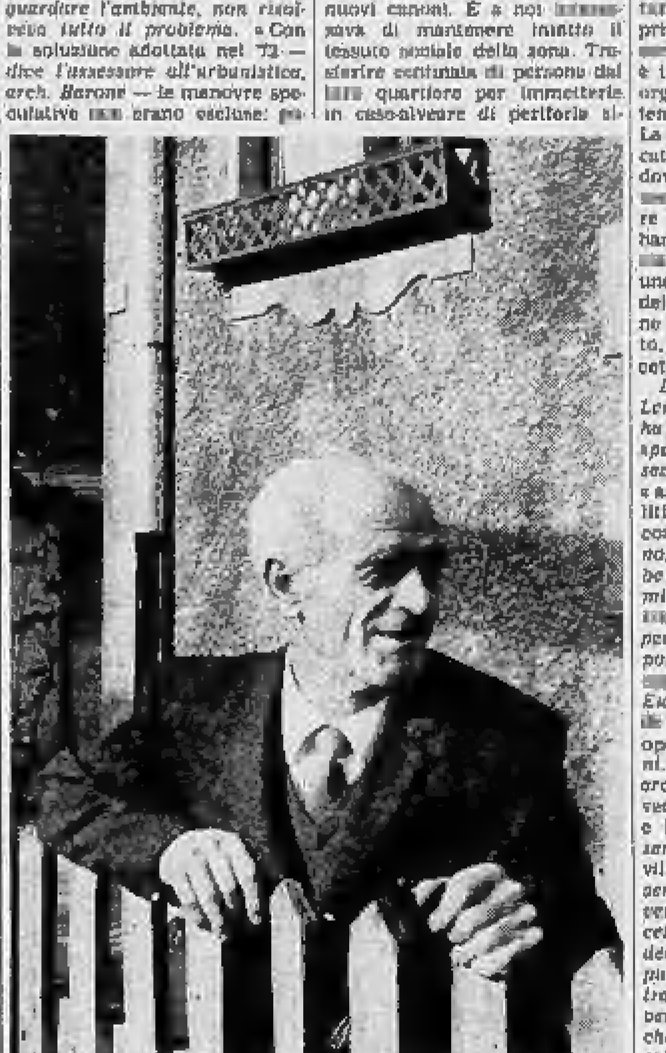
La amministrazione respinse dunque la richiesta includendo il villaggio tra i «complessi di interesse storico-ambientale» per sottoporlo a vincolo di tutela conservativa. Le ragioni c'erano, e valide. Il quartiere Leumann sorse nel 1896, per iniziativa di Napoleone Leumann, attorno all'omonimo cotonificio. Il progetto fu redatto sulla falsariga del villaggio Menier, a Noisiel, in Francia (realizzato nel 1872), e il quartiere fu ultimato nel 1911: un complesso di case a due-tre piani, ciascuna circondata da giardino, dotato di ampi spazi e di vaste strutture per la vita associata. Tra i quartieri di edilizia popolare che in quegli anni sorsero sulla spinta del paternalismo d'una industria nascente, Leumann è certo uno dei più belli e razionali.

Ma se la «giustificazione storica» consentiva all'amministrazione comunale di salvaguardare l'ambiente, non risolveva tutto il problema. «Con la soluzione adottata nel '72 — dice l'assessore all'urbanistica, arch. Barone — le manovre speculative non erano escluse: poteva farsi avanti un acquirente, disposto a ristrutturare il quartiere, ma anche a cacciar fuori le famiglie operaie che non fossero in grado di pagare i nuovi canoni. E a noi interessava di mantenere intatto il tessuto sociale della zona. Trasferire centinaia di persone dal loro quartiere per immetterle in case-alveare di periferia significa soltanto trapiantare altrove problemi irrisolti».

Dice l'arch. Vitale, dell'A.i.r.e.: «Si sono riproposte a Leumann le due tendenze della ristrutturazione dei centri storici. La prima può essere esemplificata con il caso di Bologna, dove si è tentata un'opera di recupero organica del centro con il mantenimento dei vecchi abitanti. La seconda con episodi verificatisi, ad esempio, a Milano, dove il riattamento di certi vecchi edifici ha avuto carattere speculativo: le immobiliari hanno mantenuto intatte le facciate e stravolto gli interni, con uno sfruttamento più intensivo dei volumi. Dove il restauro è avvenuto in modo corretto, poi, è stato a favore dei ceti più ricchi».

L'inserimento del villaggio Leumann nella «167» — che ha spentato ogni eventualità speculativa — si pone dunque, secondo gli amministratori — «anche come precisa scelta politica e di civiltà». Che tiene conto dei costi (secondo il piano, la ristrutturazione dovrebbe costituire una spesa di 30 mila lire al metro cubo, contro le 42 mila medie impiegate per l'edilizia popolare) e che si pone in linea con tendenze che oggi emergono dovunque, in Europa. «In Svizzera si procede al restauro di interi villaggi operai — dice il dottor Abriani, assistente alla Facoltà di architettura — e analoghi provvedimenti sono presi in Olanda e in Germania, dove — ad esempio — si sta riattando il villaggio Krupp». Un sistema senza dubbio interessante, se è vero che l'edilizia riflette il concetto che una società matura della vita associata, questi (sia pur sporadici) tentativi non potranno essere il primo passo verso il recupero di una vita che la città industriale è riuscita a distruggere?

Eleonora Bertolotto



Pietro Maioli di fronte alla sua casa nel villaggio

"Abbiamo perso tutto, non potevamo comperare"

"Il padrone voleva vendere prezzo 2 milioni per camera,,

«Qui è bello e ci vogliamo rimanere. Le preoccupazioni sono cominciate quando il padrone ha detto che voleva vendere. Adesso speriamo solo che torni tutto come un tempo».

Veriana Marsan, ex operaia, moglie di un veneto che ha lavorato alla fabbrica Leumann per 20 anni, vive al «villaggio» da 7 anni. In questo tempo ha accasato due figlie. Ha rimesso a posto la casa che le era stata affidata. «Pavimenti, infissi, lavandini. Tutto rifatto, tutto nostro. Ha cambiato faccia». Ha persino messo da parte qualche risparmio: «Quanto è possibile a operai come noi. Ricordo che a metterli via quei soldi sembravano tanti, mi accorgo che ora si son ridotti a quasi niente. Ci avevano chiesto due milioni per camera, per comperare: un'assurdità».

Veriana Marsan

Mentre parla, Veriana Marsan guarda dalla finestra. Fuori, in un bianco sole di dicembre che accentua l'atmosfera nordica del luogo, tante piccole case uguali alla sua. Ognuna di mattoni rossi schiariti dal tempo, ognuna circondata da un minuscolo orto-giardino in cui si allineano i primi cavoli e le ultime rose.

All'angolo della strada, poco lontano dalla scuola ornata di decorazioni «fine secolo» in ghisa, uno striscione a caratteri cubitali ricorda che: «La terra e le case sono di Dio, sono del Popolo».

«Spero solo si capisca — spiega Pietro Maioli, ex operaio Leumann che vive qui da 37 anni — che non bisogna lasciarci nelle nostre case solo per salvare un "campione" architettonico e una testimonianza della prima vita operaia. Alla Leumann avevamo lavoro stabile e pensione garantita. Abbiamo fatto il nostro dovere, abbiamo perso tutto. Ci resta l'alloggio. Vogliamo si capisca che noi ci battiamo non per salvare una "reliquia urbana", ma perché sia riconosciuto un diritto che ci spetta. Così come ci spettano questi alloggi che abbiamo migliorato con soldi e fatica nostra».

Per molte famiglie di qui, però, abitare al «Leumann» significa molto di più che un diritto acquisito o un'irrinunciabile abitudine. Si commuove Pietro Maioli: «Bisognerebbe aver conosciuto Rita Nardi. Era nata praticamente in fabbrica: sua madre era la cameriera dei Leumann, il padre il giardiniere. Sapeva tutte le storie della famiglia dei padroni e della fabbrica: ascoltarla era un piacere. Da poco l'han portata via. Era vecchia, era malata. Ma nessuno la dimentica».

Dice Marietta Bugnone: «Mio marito e mio figlio sono nati qui. Io ci vivo da 38 anni. Adesso col passaggio sotto la legge 167 avremo finalmente certi servizi fondamentali, come il riscaldamento centrale, che al villaggio non ci sono stati mai. Però intanto dovremo andar via per tutta la durata dei lavori: chissà cosa troveremo al ritorno. Ricordo che qui fino a 10 anni fa c'era un uomo impiegato dai padroni esclusivamente per non lasciar cadere troppe foglie su queste stradine. Sembra niente. Invece son cose che, per chi le ha provate, hanno ancora oggi un significato».

Luisella Re

Castiglione: ancora polemiche per i presunti scandali edilizi

Il sindaco di Castiglione Torinese ci scrive:

«Sotto un titolo vistoso ("Il sindaco è denunciato per irregolarità edilizie") è comparso il 16 del mese scorso sull'ultima edizione di Stampa Sera un articolo gravemente lesivo della reputazione dello scrivente sindaco di Castiglione Torinese, in quanto gli viene addebitata una ricca serie di brogli edilizi consacrati in una serie altrettanto ricca di "denunce" di cui una, definita la più "clamorosa", sarebbe stata sporta da certo Chiari di Castiglione Torinese; ed altre innumerevoli sarebbero state presentate alle autorità competenti, "per conto degli interessati", dagli avvocati Siniscalco e Zini Lamberti di Torino.

«Sono in grado di affermare, anzitutto con la testimonianza della mia intemerata coscienza di pubblico amministratore, che simili accuse, raccolte dal Suo giornale e ivi inserite nonostante la evidente sospettabilità del contenuto, non rispondono minimamente al vero, come si evince ormai alla luce meridiana dalla diversa dichiarazione testè rilasciatami dal nominato Chiari, dall'indignata smentita trasmessami poco fa dalla totalità degli avvocati Siniscalco, professor Marco e Nizzola Luciano (successore del compianto avvocato Zini Lamberti Gaetano) e dalla vibrata protesta diffusa in questa zona da un manifesto redatto ad hoc da tutti i consiglieri comunali di Castiglione.

«Nell'accingermi ora a far luce completa alla fonte e a porre e risolvere in altra sede il problema delle responsabilità personali imposta dalla necessità di restituire ai miei amministrati la fiducia di cui mi hanno sempre onorato, La prego, sig. Direttore, di voler intanto provvedere con cortese sollecitudine alla [illegible] di cui all'art. 8 della Legge sulla stampa.

«Con tutta osservanza

devmo Giuseppe Bosio
da oltre un ventennio
sindaco di Castiglione Torinese»

Diamo atto al sindaco Giuseppe Bosio, della precisazione e della «volontà di voler far luce completa alla fonte». Da parte nostra possiamo puntualizzare: il nostro informatore è incorso in un equivoco. Abbiamo cercato di ricostruire l'accaduto e siamo arrivati alla conclusione che tutto è derivato da una grave confusione di termini. La notizia che numerosi ricorsi erano stati presentati al Tribunale amministrativo regionale (Tar) contro il sindaco di Castiglione è stata fraintesa come «denunce depositate in Tribunale».

Il risentimento del sindaco è quindi giustificato. La notizia delle denunce in questa forma; per brogli edilizi, del resto è stata smentita anche dai consiglieri comunali con un manifesto affisso tempestivamente.

Le violente polemiche sulle licenze edilizie comunque restano. Ne è prova un altro manifesto comparso in questi giorni in molte vie di Castiglione che, traendo spunto dall'episodio, afferma tra l'altro: «Come è giusto si sappia che sono infondate le notizie di tale denuncia è altrettanto necessario informare la popolazione che il sindaco signor Bosio sostenuto anche in ciò dal consiglio comunale è alle prese con la giustizia amministrativa. E' un dato ormai risaputo che presso il Tribunale amministrativo regionale pendono diversi ricorsi i cui estremi sono accertabili in municipio».

Il manifesto conclude invitando il sindaco Bosio ed i consiglieri comunali ad indire un pubblico dibattito perché «la popolazione sia correttamente informata e messa in grado di giudicare con obbiettività».

QUADRI D'ORO

P. ANNIGONI
E. BAJ
G. BIASI
F. BODINI
N. CAFFE'
A. CAGNONE
D. CANTATORE
C. CAPPELLO
A. CARMASSI
P. CASCELLA
B. CASSINARI
G. DOVA
S. FIUME
F. GENTILINI
E. GRECO
U. GUIDI
H. JELINEK
E. LAZZARI
G. MIGNECO
L. MINGUZZI
S. MONACHESI
U. NESPOLO
C. PEVERELLI
O. PIVETTA
W. POZZI
D. PURIFICATO
M. ROSSELLO
A. SASSU
E. TRECCANI
F. VOLPINI

Siamo lieti di informare la Clientela di aver assunto la concessione di vendita dei QUADRI D'ORO, opere firmate dai più insigni maestri contemporanei.

gioiellieri riuniti piemontesi

ELENCO GIOIELLIERI RIUNITI PIEMONTESI:
Agliani Franco - Via M. Cristina 36
Agliani Giuseppe - Via Nizza 164
Amicucci Emma - Via Cristoforo Colombo 57
Bellini - Via B. Luini 145
Bellino Renzo - Via Ivrea 5, Cuorgnè
Brè - Via Alfieri 166, Asti
Clava Camillo - Via Cernaia 38
Fagnola Ervedo - Via Garibaldi 33
F.lli Francioso - Corso G. Cesare 72
Finotti Felice - Via Principi d'Acaja 27
Giacometto Vittorio - Via Alfieri 8/B, Orbassano
Lazzari Remo - Via Barletta 57
F.lli Mariatti - Via Vanchiglia 19
Morosini Walter - Via N. Fabrizi 26
Reggiani Gianni - Via Di Nanni 106
Reita Fulvio - Strada Mongreno 13, Sassi
F.lli Rigoli - Via Chiesa della Salute 17
Signa Claudio - Via Carlo Capelli 39
Valgrande Bruno - Corso Italia 49, Gassino
Briolo - Via Regina Elena 9, Giaveno
Brusa - Corso Moncalieri 200
Narra Eirolfo - Via Palestro 68, Ivrea
F.lli Serra - Corso Giulio Cesare 20
Cappello - Corso Torino 101, Cascine Vica
Cappa - Via Torino 45, Chivasso
Borno e Gallinotti - Via Trieste 24, Pinerolo
Vignola - Via Traforo 38, Bussoleno
Forzano - Via Fréjus 148
Demeglio - Via Garibaldi 47
Sestini - Via S. Donato

avoriaz
sci senza frontiere

A quattro ore da Milano (in Francia, a 70 km dal tunnel del Monte Bianco), c'è Avoriaz, il più moderno centro sciistico d'Europa, creato con la collaborazione di Jean Vuarnet (già direttore della Squadra italiana di Sci). Avoriaz è stato scelto come sede della Coppa del mondo di Sci '74.

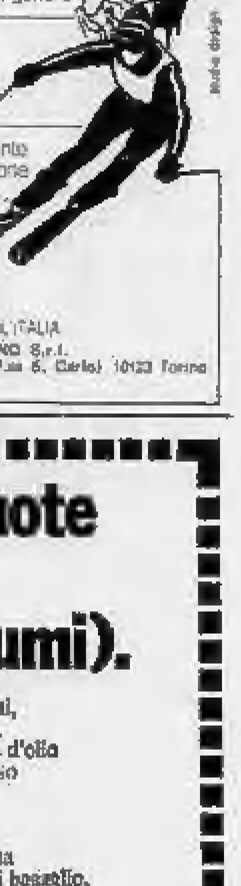
150 km. di piste perfettamente innevate sul versante svizzero e francese. 41 impianti di risalita.

Hotels, residences e appartamenti per un totale di 7.000 letti.

15 ristoranti, night-clubs, discoteche, cinema, boutiques, supermercato, negozi di ogni genere.

Appartamenti da 1 a 4 locali in vendita (anche con mutui interessanti e reddito garantito) e in affitto (anche per una sola settimana).

Animazione, divertimenti, confort, ambiente elegante e cosmopolita... Avoriaz propone un nuovo modo di vivere "nella" natura.



avoriaz ski total

Per ulteriori informazioni, telefonate, scrivete, venite a trovarci. Siamo qui apposta.

RELAZIONI PUBBLICHE & PROMOZIONE PER L'ITALIA
SOGEPRIM
SOGEPRIM TORINO S.r.l.
Via Giolitti, 1 (P.za S. Carlo) 10123 Torino
Tel. 011/553.280

Renault 4. Quattro ruote senza problemi (soprattutto nei consumi).

Renault 4 è davvero una quattro ruote senza problemi, soprattutto nei consumi. Con 1 litro si fanno 16 chilometri. Non ci sono punti di ingrassaggio. È sufficiente un cambio d'olio ogni 5 mila chilometri. Un liquido speciale in circuito chiuso elimina la spesa dell'antigelo.

Il motore è un 850 cc fra i più collaudati al mondo: instancabile, robusto, elastico. E in più, Renault 4 ti offre: le speciali sospensioni a 4 ruote indipendenti, la quinta porta posteriore, dalla quale puoi caricare fino a un metro cubo di bagaglio, il trattamento antiruggine e la famosa trazione anteriore Renault.

Renault 4: in due versioni, Export (anche con tetto apribile) e Lusso.

Da lire 1.160.000 + IVA.

RENAULT

CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

«Z» contro i colonnelli

Oggi il film di Costa-Gavras - Ieri la 5ª puntata di "Anna Karenina" e "Auditorio"

Concluso il ciclo dedicato a Wyler, il Nazionale ospita stasera un film di grande interesse: «Z», del regista greco-parigino Costa-Gavras, che cinque anni fa ottenne grande e meritato successo al Festival di Cannes, dove vinse il premio della giuria e quello dell'interpretazione maschile. Successivamente conseguì anche l'Oscar per il miglior film straniero.

All'inizio di «Z» («L'orgia del potere») la frase d'obbligo che deliberatamente scagiona registi autori produttori da ogni responsabilità è capovolta e dice: «Ogni riferimento a fatti realmente accaduti ed a persone vive o morte non è casuale ma volontario». Il che però non significa che i personaggi rechino i nomi esatti di coloro cui si riferiscono. Nella vicenda si adombra infatti il tragico «caso Lambrakis»: ossia la fine del deputato greco di questo nome, ucciso a Salonicco la sera del 22 maggio 1963 perché fiero oppositore del governo d'allora.

I particolari del film, suggeriti da un libro di Vassili Vassilikos, combaciano con quelli della realtà: l'assassinio del parlamentare in strada dopo che egli aveva pronunciato un discorso di secca opposizione; la simulazione d'un incidente che potesse scagionare i sicari; l'atteggiamento a dir poco ambiguo della polizia che tentò di far passare l'omicidio per un incidente e il cui meditato ostruzionismo favorì i fanatici avversari di Lambrakis.

Però tutto questo non è fatto accadere in Grecia ma in un ipotetico Paese mediterraneo, e al nome di Lambrakis si è sostituito un emblematico «Z», che in greco antico significa «egli vive». Disse allora il regista: «Ho adottato tale criterio per dare significato universale alla storia d'un uomo onesto, assassinato vigliaccamente in un clima di ufficiale ipocrisia». Nel film, come nel caso che lo ha ispirato, il crimine politico sarebbe insabbiato se un magistrato scrupoloso e coraggioso — nella realtà fu il giudice Christos Sartzetakis — sordo alle pressioni e alle minacce, non smantellasse il losco intrigo che sta dietro al delitto e non scoprisse la verità incriminando mandanti altolocati ed esecutori materiali.

Narrato con un linguaggio tagliente ed essenziale che esemplarmente si amalgama con un civile impegno, con un'amara constatazione dei danni che produce la «sete del potere», il film è di grande efficacia polemica e spettacolare. Il fervore umano che lo caratterizza si esprime magnificamente attraverso gli interpreti: la vittima Yves Montand, il magistrato Trintignant (è lui il premiato di Cannes) e Irene Papas, la moglie del deputato.

* *

Ieri sul Nazionale, quinta puntata di Anna Karenina. Poiché lo sceneggiato è prossimo all'epilogo, fissato per domenica prossima, avremo tempo e modo di parlarne meglio e più a lungo fra una settimana, per non trascurando, oggi, di sottolineare l'abituale dignitosa resa televisiva della riduzione tolstoiana.

* *

Sull'altro canale il secondo appuntamento in Auditorio ha dato modo a Giorgio Albertazzi di sviluppare un nitido discorso su vari tipi di musica con la collaborazione di Franca Valeri e di Gino Paoli. In chiusura di serata, per Settimo giorno, il giornalista Giovanni Grazzini e il regista Luigi Comencini hanno discusso vivacemente di critica cinematografica.

a. vald.

Morto Panassié storico del jazz

Montauban, 9 dicembre.

Hugues Panassié, noto critico di jazz e fondatore del celebre «Hot club de France» è morto oggi per un attacco cardiaco all'età di 62 anni.

Panassié fondò nel 1932 l'«Hot club», che divenne sinonimo del jazz in Francia prima e dopo la guerra. Panassié trascorse lunghi periodi negli Stati Uniti; fu molto amico di Louis Armstrong e dei grandi del jazz. Le sue opere di storico risentivano di quest'impronta sentimentale.

ALLA TV

programma nazionale

12,55 Tuttilibri
13,30 Telegiornale
14 — Sette giorni al Parlamento
14,25 Corso di lingua tedesca
15 — Trasmissioni scolastiche
17 — Telegiornale
17,15 Le avventure di Colargol
17,30 Appuntamento a merenda
17,45 Immagini dal mondo
18,15 Emil - A pesca di gamberi - (decima puntata)
18,45 Orizzonti sconosciuti di Victor De Sanctis (quinto episodio) - Mare di Cuba - (Antille)
19,15 Cronache italiane
20 — Telegiornale
20,40 Z - L'orgia del potere, film
22,45 Telegiornale

secondo programma

18 — Vipiteno: Sport invernali: Coppa Europa
18 — TVE - Progetto (Educazione permanente)
18,45 Telegiornale
19 — Il prigioniero - Passa un giorno, passa l'altro -
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — I dibattiti del TG (- Voto ai diciottenni -)
22 — Ritratto d'artista: - Pablo Casals -

televisione svizzera

Ore 18, Per i bambini; 18,55: - Fauna sottomarina -; 19,30: Telegiornale; 19,45: - Obiettivo sport -; 20,10: - Si rilassi... -, confidenze in poltrona raccolte da Enzo Tortora; 20,45: Telegiornale; 21: - Enciclopedia TV -; 22,05: - Musica in immagini -; 22,55: Telegiornale.

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.
6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,12 Il lavoro oggi
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 E ora l'orchestra!
12,10 Antonio Amurri presenta: Vietato ai minori
13,20 Hit Parade
14,05 Linea aperta
14,40 Simone Weil (primo episodio)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Filortissimo
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,30 Quelli del Cabaret
20,20 Andata e ritorno con Ornella Vanoni
21,15 L'Approdo
21,45 Silvio Gigli presenta: Canzonissima '74
22,15 XX Secolo
22,30 Rassegna di solisti. Violista Salvatore Accardo

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Il mattiniere
7,30 Conversazione
7,55 Buongiorno con Gigliola Cinquetti, David Cassidy, Libero Tosoni
8,40 Come e perché
8,55 Simone Weil (primo episodio)
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani presenta: Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Il distintissimo
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 La Sonnambula (melodramma in due atti. Musica di Vincenzo Bellini)
22,05 Tv musica
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
8,30 Concerto di apertura
10 — Settimana di Chopin
11 — La Radio per le scuole
11,40 Stagioni musicali
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa Milano
14,30 Interpreti di ieri
15,30 Pagine liriche
16 — Itinerari strumentali
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Appuntamento con: - Il balletto -
17,55 Concerto del soprano Lucia Vinardi
18,10 Il senzatitolo
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto da camera
20,30 Discografia
21,30 - L'inglese ha visto la bilora -, di G. Blunda

Canzonissima

Stravince Fiorini S'impone Di Capri

I due cantanti trionfano nei rispettivi gironi

Roma, 8 dicembre.

«Fortunatamente per la finalissima del 6 gennaio le giurie saranno venti e sparse in altrettante sedi della Rai, altrimenti — si diceva sabato pomeriggio dietro le quinte del Teatro delle Vittorie — *Lando Fiorini avrebbe già in tasca la "Canzonissima-folk"».*

Il cantante di Trastevere, con un brano *strappacore* musicato da Berto Pisano ed intitolato *Ponte Mollo* (così i romani chiamavano un tempo ponte Milvio) ha dominato, grazie ai voti delle giurie in sala, la prima delle semifinali di Canzonissima '74. Con i suoi 95 mila 533 voti ha distanziato il rivale pugliese Toni Santagata di oltre dodicimila voti, ottenendo un punteggio superiore a quello conseguito da Peppino di Capri (89 mila 933), dominatore tra i concorrenti della musica leggera tradizionale.

Le tre giurie del Teatro delle Vittorie in effetti non sono riuscite neppure questa volta a mascherare il campanilismo nei confronti dell'interprete di *«Ponte mollo»*. Fiorini si è praticamente assicurato la qualificazione per la finale, sebbene Toni Santagata abbia ancora fiducia nelle cartoline. Per domenica prossima è previsto lo scontro tra Maria Carta e Cigliano *(folk)*.

Per quanto riguarda il girone della musica leggera, le giurie in sala hanno decretato la vittoria di Peppino di Capri con *Mal*, un brano firmato dall'ex batterista della *Formula tre*, Tony Cicco e da Carla Vistarini, sorella di Mita Medici. Alle spalle di Peppino di Capri figurano nella graduatoria attuale il duo Wess-Dori Ghezzi (88 mila 833), Mino Reitano (83 mila 166), i Vianella (81 mila 66) e Gilda Giuliani (69 mila 960).

Le due semifinali (per le quali vengono eseguite solo canzoni inedite) dovranno designare nove concorrenti: sette cantanti di musica leggera e due *folk singers*. Per il girone *folk* si qualificheranno i vincitori delle due semifinali e per la musica leggera passeranno il turno i primi tre di ciascuna semifinale e il *quarto classificato* che avrà totalizzato il più alto punteggio. Alla semifinale di domenica prossima parteciperanno Al Bano, gli Alunni del Sole, Orietta Berti, Gianni Nazzaro, Massimo Ranieri, Maria Carta e Fausto Cigliano.

e. b.

TEATRI

ALFIERI: stasera riposo. Domani ore 21: «S.A.D.E.» con Carmelo Bene. Ridotti abbonati T.S.T. Prenotaz. tel. 558.342 - 558.261 e Teatro Alfieri tel. 535.440.
CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21,15: Gli Associati V. Ciangottini, V. Fortunato, I. Garrani, P. Giuranna, L. Vannucchi presentano «Il vizio assurdo» di D. Fabbri, D. Lajolo. Regia di G. Sbragia. Scene di G. Polidori. Biglietti via Roma 49, tel. 544.562.
ERBA: stasera riposo. Domani ore 21,15 Mario Scaccia in «Il Signore va a caccia» con Annabella Incontrera, Luciano Virgilio, di G. Feydeau. Prenot. tel. 890.467.
AQUILEGIA (delle Rosine 16, 835.355): «Pesci rossi» di J. Anouilh, ore 21,15.
UNIONE CULTURALE (v. Cesare Battisti 4b): ore 21 per il ciclo «Mondo cattolico e Democrazia Cristiana in Piemonte»: «Il 1a de dal 18 aprile alla crisi del centro-sinistra». Relatori: Diego Novelli. Testimoni: Gianni Alasia, Franco Bolgiani, Alberto Todrate.
ALCIONE: «Only sex» con Angela Von Veludy, Evelyn. Pres. D. Libomil. Vm. 18. Or.: 16,15 - 21,30.
SWING (Botero 15, 555.392): Jazz: S. Sandrini piano.
PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,45-23.

RITROVI

AL FLORIDA: riposo.
IMPERIAL: 16-21 I Minilci.
BLOW-UP (Cavour 3, t. 544.790): 21.
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: Orch. I Franco's.
BABY - LA CLOCHE - Riv. (844.213).
CAPRICE (Bucchi 16, 531.538): 21.
GAY DISCOTECA: riposo.
WEST-END NIGHT CLUB: ore 24 Attrazioni, tel. 840.020.
WHISKY NOTTE (t. 887.565): riposo.

GALLERIE E MUSEI

ARTE 121 (Nizza 121): p. A. Moreucc.
ARTE MAGINAWA (Rimondo 7, tel. [illegible]): Sandro La Cascio.
CENTRO ARTE SPAZIO APERTO (Gioberti 7): F. G. Crepas. 16,30-19,30.
DICIOTTO (Chiesa Salute 18, 312.194): Arte e artigianato orientale.
DOCUMENTA: living "esilio".
GALLERIA «1023» (via del Mille, tel. 879.281): Tarantino, Francesconio, Veneziano, Maggiore Vespuro e Sotgiu. Or.: 10-12,30, 16-20.
GALL. S. AGOSTINO: 1000 dipinti.
IL QUADRIFOGLIO (via Umberto 10): Coll. dipinti d'ep. e piccolo formato.
LA CITTADELLA (v. Bertola 31 - tel. 510.205): personale Sergio Albano.
LA MELA VERDE: Fabrizio Riccardi.
LA NUOVA ALBERTINA (v. C. Battisti 17, t. 533.662): dal 4 al 31 «Il giudizio universale» di Valerio Miroglio.
LA SEMANTICA (v. Donna 5, tel. 817.151): Ciderti; pers. Piero Troglei.
LO SCORPIONE (M. Vittoria 2, tel. 540.868): Personale Luigi Prelin.
MERCANTINI: Alessandro Nastasio.
NARCISO (v. Carlo Felice 18, tel. 543.125): «Il segno ossessivo» (disegni del 900 italiano).
PIERO DAVICO (v. S. Agostino 15, tel. 531.791): personale Febo Tolino.
PIRRA (v. Cairoli 32, tel. 877.341): Giuseppe Mansione.
RICERCHE (G. Casalis 12, 760.101): personale Pieter Klimovski.
S. GIORS (v. S. Simone 11): Tesla.
STUDIO 44 (t. 885.068): Martina.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: I classici di Landi.
BERMAN: Edward Chappel, Mella: le «Natale 74» piccolo formato.
ESKENAZIARTE (v. Messina 19, telefono 510.709): I Grandi Maestri della Pittura Italiana. Orario: 10-12,30, 16-19,30, festivi 10-13.
FLORIANA - Fornasari, pers. Martina.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): personale Gaetano Tranchino.
GHISI (v. Solferino 2, tel. 544.473): Continuità di Marino - 39 opere - Orario: 10-13, 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 531.138): Mario Lattes.
LA GIOSTRA (Asti): Nelle Inguaiari.
LA BUSSOLA (v. Po 9): L. Fetzinger: disegni e acquerelli.
LA TAVOLOZZA: Renato Billieni.
LE IMMAGINI (v. della Rocca 3): Piero Martina, tecniche miste e disegni.
LP 220 (Maggia 21): Luigi Omeni. Grafica e multipli di Ben.
QUADLINO: Federica Galli.
ROUSSEAU (Roma 20, 906.5100 - Piccasso): Grandi nella. [illegible]
TORRE (Acc. Alb. 1 bis, 877.3877): Mario Castagneri. Mostra personale.
VIOTTI (v. Vioti 8 ch. pers. Gianni Abello. Sale superiori: Erich Bremer.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA Chiablese: chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «L'accusa è violenza carnale e omicidio», di A. Cayatte con S. Loren, J. Gabin. Colori. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,25; 22,30.
ARISTON: «E vissero tutti felici e contenti». Documentario a colori. Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,40.
ARLECCHINO: «Il piatto piange», Agostina Belli, Erminio Macario, Andrea Ferreol, B. Blier. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30.
ASTOR: «Romanzo popolare», Ugo Tognazzi, Ornella Muti, M. Placido. Col. Or.: 14,35; 16,30; 18,35; 20,35; 22,30.
AUGUSTUS: «La bellissima estate», S. Berger, I. Richardson, Alessandro Cocco, Lino Toffolo. Colori. Orario: 14,40; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.
CAPITOL: «Amore amaro», Lisa Gastoni. Colori. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: «L'erba» di Tinto Brass, con T. Anjonni. L. Proietti. Colori. Vietato 18. Orario: 10,15; 12,20; 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CORSO: «Gold il segno del potere», R. Moore, S. York. Colori. Orario: 14,40; 17,15; 19,40; 22,20.
CRISTALLO: «Il piatto piange», Aldo Maccione, Agostina Belli, Macario. Col. Vietato 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: «La conversazione» Gene Hackman. Col. Or.: 14,40; 17,30; 19,30; 22,25.
GIOIELLO: «La poliziotta», M. Melato, R. Pozzetto, A. Lionello. Colori. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Un uomo, una città», Enrico Maria Salerno, Françoise Fabian, G. Ferzetto, F. Quarantini. Col. V. 18. Or.: 14,10; 16,25; 18,30; 20,15; 22,30.
LUX: «L'anticristo», Carla Gravina, Arthur Kennedy, Mel Ferrer. Colori. Vietato 14. Or.: 14,30; 17,30; 20; 22,30.
MASSIMO: «Coffy», Pam Grier, Booker Bradshaw. Colori. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,15; 17,50; 19,25; 21; 22,45.
METROPOL: «Zelda», Tina Aumont, James Harris, Margaret Keir. Techn. Vietato 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,35.
NAZIONALE: «Chi sei?», J. Mills, R. Johnson, G. Lavia. Colori. Vietato 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
REPOSI: «L'uomo del clan», Lee Marvin, Richard Burton. Regia T. Young. Colori. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ: «Chi l'ha fatto fare?», G. Binnano, M. Spinola. Col. Non vietato. Orario: 16; 17,40; 19,15; 20,40; 22,30.
ROMANO: «Il fantasma della libertà», di L. Buñuel, con M. Vitti, M. Piccoli, J. C. Brialy. Colori. Non viet. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «La cameriera», Daniela Giordano, Lino Moncalbano, Curtis Colo. Technicolor. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «L'assassinio di Saint-Paule», P. Noiret, J. Rochefort, Sylvaine Rouquerie. Colori. Orario: 14,35; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Le farò da padre», Luigi Proietti, Irene Papas, Teresa Ann Savoy. Techn. Viet. 18. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
ASTRA: «Chi te l'ha fatto fare?», B. Reynolds, M. Sarrazin. Technic. Non vietato. Apertura 20. Ultimo 22,10.
COLOSSEO: «Herbie il maggiolino sempre più matto», H. Hayes, S. Pollard. Colori. Non vietato. Orario: 14; 16,35; 18,40; 20,35; 22,30.
FORTINO: «Herbie il maggiolino sempre più matto» di Walt Disney con Ken Berry, Helena Hayes. Colori.
LA PERLA: «Anche gli angeli tirano di destro», G. Gemma. Colori. Orario: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20.
MAFFEI: «Il sesso della strega», L. Low, I. Dublino. Techn. Viet. 18. Or.: 14,10; 16,05; 17,40; 19,15; 20,45; 22,10.
OREFO: «Il ritorno di Zanna Bianca», F. Nero, V. Lisi. Techn. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «L'eventoinmano», G. Mocchia, I. Dublino. Techn. Vietato 18.
CONTINENTAL: «La guerriera del mondo», B. Johnston, L. Fulvani, F. Tozzi. Techn. Vietato 18.
ERBA D'ESSAI: fantahorror: questa sera ore 20 e 22,30 «La cosa da un altro mondo» con K. Tobey, M. Sheridan. Regia H. Hawks, C. Nyby.
FARO: «La mano sinistra della violenza», Li Ching. Techn.
FIAMMA: «I sentimenti», G. Depardieu, P. Dewaere, I. Moreau. Techn. Vietato 18.
HOLLYWOOD: «Black Caesar il padrino nero», F. Williamson. Colori. Vietato 18. Ap. 14,45. Ult. 22,30.
MASSAUA: «Il bestione», Giancarlo Giannini, Michel Constantin. Colori. Vietato 14.
PIEMONTE: «La piscina», A. Delon, R. Schneider, M. Ronet. Col. Viet. 14.
PRINCIPE: «Il giustiziere della notte», Charles Bronson. Colori. Non vietato. Ap. 14,45. Ult. 22,30.
STATUTO: «L'eventoinmano», G. Mocchia, I. Dublino. Techn. Vietato 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: vedi teatri.
ALPI: «Les Amants», Franco Nero, Anthony Quinn. Techn.
PO: «Nella stessa morsa del ragno», Michèle Mercier. Techn. Vietato 18.
P. NUOVA: «Una donna all'altra», col. «Le nozze del diavolo», G. Gorko, A. Belli. Col. Vietato 14.
REGINA: «Lorna: ingenua per un uomo solo», Michael Kane, André Lawrence. Col. Vietato 18.

ZONA CROCETTA, SANTA RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: «Dillinger», W. Oates, B. Johnson. Techn. Vietato 14.
GIARDINO: «Bullitt», S. McQueen. Techn. Non vietato.
MIRAFIORI: «Lo strangolatore di Boston», Tony Curtis, Henry Fonda. Col. Vietato 14.
SMERALDO: «Coppia sposata cerca coppia sposata», I. Bach. Techn. Vietato 18.
VINZAGLIO: «Diario segreto di un carcere femminile», A. Strindberg, Jenne Anel. Col. Vietato 18.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Perchè il sesso», A. Marciano, M. Tolhiagari. Col. Vietato 18.
ELISEO: «Il bestione», G. Giannini, M. Constantin. Techn. Vietato 14.
SAN PAOLO: «Tutti i colori del buio», G. Hilton. Techn. Vietato 14.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «L'udienza» con C. Cardinale. Regia M. Ferreri. Col.
ELIOS: domani «L'ultimista».
NUOVO ODEON: domani «Fino all'ultimo respiro».
STAR: «I tre volti della paura», B. Karloff, M. Mercier. Col. Vietato 14.
ZETA D'ESSAI: «Vogliamo i colonnelli» di M. Monicelli, con U. Tognazzi. Ore 20,10-22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA: «Miss ragazzi», Tom Bell, Fred Harris. Techn.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: «Sulle orme di Bruce Lee», Ho Koong, L. Chun Chun. Colori.
AMBRA: «Concerto per il Bangladesh», Bob Dylan, George Harrison, Ravi Shankar (suoni stereofonici). Ore 16,30-21,23,45.
APOLLO: «Il bestione», G. Giannini, M. Constantin. Techn. Vietato 14.
JOLLY: domani «Africa ama Africa violenta».
LUTRARIO: «Violentata sulla sabbia», Carole André, Kiki Caron, Angelo Infanti. Colori. Vietato 18.

SPLENDOR: «Ore Sada 2000», F. Moller. Technicolor. Vietato 18.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: «Uomini contro», G. M. Volonté. Technicolor. Non vietato.
ARS: domani «Crisantemi per un delitto».
AURORA: «Soli contro tutti». Colori. Wang Yu.
MAJOR: «I calenti più di Orgazio», P. Cushing. Technicolor. Vietato 18.
PALERMO: domani «Tre ragazze in fuorigioco».
SEMPIONE: domani «Città violenta».
SOCIALE: «Un duro per la legge», E. Harrison. Technicolor. Non vietato.
ZENIT: domani «Cosa avete fatto a Solange?».

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «Bullitt». Colori. Steve McQueen, J. Bisset.
ARTISTI: «Rosita Tomo viene in città a farsi il corrido», Uwe Aulin. Colori. Vietato 18.
ERIDANO d'Essai: «Galileo», di L. Cavani, con C. Cesari, C. Cusani. Colori. Ore 20,30 - 22,30.
DROPA: «Il clan dei violenti», D. Mitchell. Colori. Vietato 18.
VITT. VENETO: «Afrika», Kara Donati, Jane Avril. Colori. Vietato 18.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «Sbirri e i corrotti di sangue», di J. Guillermin, con Richard Roundtree. Colori. Vietato 18. Apertura ore 16.
ITALIA: «Il giustiziere della notte», C. Bronson. Technicolor. Non vietato.
SPEZIA: «I magnifici 4 di Hong Kong». Colori. Vietato 18. Apertura ore 15.

Biglietti Enal-Agis — CINEMA: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arizona, Arlecchino, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Doria, Dora, Eliseo, Elios, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Maffei, Massaua, Metropol, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Romano, Smeraldo, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). — TEATRI - Alfieri: Carmelo Bene in «S.a.d.e.», biglietti Enal al botteghino dello Stabile in piazza Castello - Carignano: cons. Gli Associati nel «Il vizio assurdo», biglietti ridotti all'Enal (dalle ore 15) per domani sera. - Erba: «Il signore va a caccia» con M. Scaccia e A. Incontrera, biglietti ridotti all'Enal per domani sera. — Palaghiaccio: riduzioni Enal alla cassa.

CIRIE'

CATALANO: chiuso per restauri.
ITALIA: domani «Ebrezza e moltiplicazione».
NUOVO: «La donna è una violenza», C. Giuffrè. Technicolor. Vietato 14.

CASTELLAMONTE

SOCIALE: «Polizia chiede aiuto».

COURMAYEUR

MONTEBIANCO: «L'amante giovane». Colori. Vietato 14.

CUORGNE'

MARGHERITA: «L'esorcista». Viet. 14.

LANZO

CATALANO: «Organizzazione criminale», R. Duvall, K. Black.

RIVAROLO

CRISTALLO: «Polizia chiede aiuto».

SETTIMO

GARIBALDI: «Non c'è fumo senza fuoco».

VALPERGA

AMBRA: «Il cittadino si ribella», F. Nero. Colori. Vietato 14.

Camerata Casella — Questa sera alle 21, al Conservatorio, concerto diretto da Gianluigi Gelmetti con Gabriella Ravazzi, soprano, Ellen Kappell, contralto, Teodoro Rovetta, baritono. In programma musiche di Petrassi, Bortolotti, Manzoni e Berio.

Concerto al Piccolo Regio — Questa sera alle 21 concerto del violinista Giuliano Carmignola con il pianista Roberto Cognazzo. In programma musiche di Bach, Ysaye, Paganini, Prokofiev. Ingresso libero.

STREPITOSO!

Ambrosio

CARLO PONTI

SOPHIA LOREN JEAN GABIN

ANDRE CAYATTE

L'ACCUSA E': VIOLENZA CARNALE E OMICIDIO

L'INDISPENSABILE VEDERE IL FILM DALL'INIZIO

CINEMA

TEATRO ERBA
CINEMA D'ESSAI
C. Moncalieri 241, t. 880.487
1° ciclo
FANTAHORROR
Questa sera
ore 20,15 e 22,30
La cosa da un altro mondo
di Hawks e Nyby
Soci Alica 50 %

MASSIMO
UN CICLONE DI VIOLENZA SESSO E TERRORE

bella come una venere, feroce come una pantera, sensuale e spietata, la chiamano...

al Torino
SUCCESSO ENORME di COMICITA' e SESSO

Film per famiglie

All'ARISTON - E vissero tutti felici e contenti - (documentario sugli animali); all'AUGUSTUS - La bellissima estate - (sentimentale); al COLOSSEO e FORTINO - Herbie il maggiolino sempre più matto - (produzione Disney).

Da giovedì tragedia di Sofocle al Gobetti

Fra 72 ore la "vendetta" di Elettra per i torinesi

Incontro con il regista Trionfo - Protagonista sarà Marisa Fabbri

L'ombra di Agamennone, che aleggia a Micene sulla reggia degli Atridi e dell'infedele Clitennestra, si posa nella ricostruzione di Aldo Trionfo sulla platea del Gobetti. Sono in corso le ultime prove dell'*Elettra* di Sofocle che il Teatro Stabile di Torino darà da giovedì in anteprima con Marisa Fabbri protagonista.

Perché *Elettra*? La scelta rientra nella linea voluta dal regista, tre anni or sono, quando fu chiamato a capo dell'ente. Trionfo ha sempre parlato di grandi personaggi della storia e della ribalta, che riassumevano in sé esperienze fondamentali e comuni a generazioni diverse. Così era stato per il *Galileo* di Brecht affidato alla regia di Bernowitz, così è per gli altri eroi portati in scena da Trionfo medesimo: il *Peer Gynt*, l'*Ettore Fieramosca*, il *Nerone*, il *Gesù*. Essi sono il simbolo dell'umanità intera che cercherebbe, stravizata, la sua collocazione nella storia e nell'universo.

Ma veniamo all'*Elettra*, quale può interessare a uno spettatore del 1974. Trionfo comincia a scartare alcune ipotesi. *«Non è né la storia vera di una ragazza e delle sue sventure, né un sogno ad occhi chiusi. Anche a proposito del Peer Gynt si erano prospettate interpretazioni del genere. Niente di tutto questo e nemmeno l'indagine psicanalitica di una zitella frustrata, né l'illustrazione didascalica della giusta vendetta. Per noi Elettra costituisce l'oggettivazione di una realtà interiore».*

Ed ecco, subito, un rischio. Ridurre la vicenda a un mero fatto privato, sostanzialmente distante dalla mentalità di un contemporaneo. Il regista amplia invece la tragedia e propende per un'oggettivazione provocata dall'esterno, situata in una comunità che ha una sua cultura e dei suoi precisi interessi. *«L'oggettivazione è quasi spremuta fuori da alcuni elementi provocatori riuniti nel coro e a ciò delegati dalla società di cui fanno parte: costoro otterranno da Elettra il gesto che deve servire all'intera società».*

Perciò il coro di fanciulle voluto da Sofocle è sostituito da due uomini e due donne, perciò nel momento stesso che essi ricordano alla protagonista che non farà risalire il padre dall'Ade con lacrime o preghiere, la stimolano a un'azione diretta. Il coro è come l'assillo, il talano tante volte citato nel testo e che pungola verso direzioni ignote o, quanto meno, insperate. *«Il coro nella tradizione greca ha funzioni e momenti diversi. In Eschilo ha un distacco epico e critico alla Brecht, se vogliamo; in Euripide ha quasi un atteggiamento borghese, come in un dramma di Ibsen, patisce alla pari del pubblico. In Sofocle e nell'Elettra non si limita a dire e dare un parere. E' cattivo, costantemente al punto di spingere il personaggio nel mito».*

Poi il personaggio rimane solo, inquadrato nella scena fissa e nel fato inesorabile. *«In questo modo* — parla ancora Trionfo — *chiarisce al massimo il suo discorso. Al contrario della commedia borghese, dove la complessità della trama e il numero degli antagonisti richiedono un enorme sforzo di partecipazione, qui siamo ridotti a sentimenti elementari, a figure indimenticabili».* Si è detto che gli eroi sofoclei non maledicono il proprio destino. Nello spettacolo del Teatro Stabile dovremo vedere come anzi gli eroi e il caso lo provochino, questo destino.

La traduzione dell'Albini e l'operazione drammaturgica del Trionfo non intaccano la sostanza dell'opera. La scenografia di Giorgio Panni ricorda in certa maniera la *hall* di un teatro, di un luogo dove bisogna agire. Vi reciteranno, con la protagonista Marisa Fabbri, attori giovanissimi quali Nico Vassallo nella parte di Oreste, Elio Marconato (il precettore), Mirella Falco (Crisotemide). Con loro passeremo le feste tra le vendette.

Piero Perona

Settimana nei Teatri

CARIGNANO — Da domani «Il vizio assurdo» di Davide Lajolo e Diego Fabbri, sulla vita di Pavese, con Luigi Vannucchi e la Compagnia degli Associati (regia di Giancarlo Sbragia).

ALFIERI — Da domani Carmelo Bene in «S.A.D.E.», ovvero libertinaggio e decadenza del complesso bandistico della gendarmeria salentina»: è un gran varietà in «due aberrazioni».

ERBA — Da domani «Il signore va a caccia» di Feydeau: si ride con Mario Scaccia, Annabella Incontrera, Luciano Virgilio, Adriana Facchetti, Carlo De Mejo (la regia è di Carlo di Stefano).

GOBETTI — Da giovedì in anteprima «Elettra» di Sofocle per il Teatro Stabile di Torino nella traduzione di Umberto Albini, con la regia di Aldo Trionfo.

REGIO — Domani e sabato «La fanciulla del West», direttore Nino Sanzogno; mercoledì e domenica «I capricci di Callot», in prima rappresentazione per Torino.

AQUILEGIA — Alle 21,15 «Pesci rossi» di Jean Anouilh (spettacolo in abbonamento, terza settimana di repliche).

GIANDUJA — Al giovedì, sabato e domenica (ore 16) le marionette Lupi per l'ottava settimana in «Ufo dalla Terra alla Luna».

I CONCERTI A TORINO

Abbasso Wagner

Comici "sacrilegi" con i Fires of London

Un gustoso divertimento scenico-musicale è stato offerto sabato sera al Piccolo Regio dal complesso cameristico inglese The Fires of London diretto da Peter Maxwell Davies ed invitato a Torino dall'Unione Musicale. Accanto al valido nucleo dei sei strumentisti, si sono esibiti il soprano Mary Thomas ed il mimo Mark Furneaux dando vita ad alcune curiose interpretazioni sceneggiate di pezzi di Satie-Clementi, Wagner-Davies e Fauré-Messager. Ma anche il pianista Stephen Pruslin e la flautista ed ottavinista Judith Pearce ne sono rimasti coinvolti, presentandosi al proscenio mascherati, il primo con gran naso pinocchiuto e parrucca di stoppa grigia, la seconda con una vistosa tunica verde-mela, leziosamente intonata alla traduzione ironica del canto dell'uccellino dal secondo atto del Sigfrido.

La perla di questa parte della serata improntata al sacrilego sbeffeggiamento della Tetralogia, sono tuttavia stati i Souvenirs de Bayreuth per pianoforte a quattro mani di Fauré e Messager: diabolica ricucitura dei più augusti temi wagneriani messi insieme con spirito infallibile ed una carica dissacrante che suona ancora oggi terribilmente esplosiva.

Dopo l'intervallo, il concerto s'è inaridito nelle secche del lungo pezzo di Maxwell-Davies Miss Donnithorne's Maggot dove la brava Mary Thomas in abito nuziale ha fatto di tutto per strappare alla noia il monologo stravagante d'una zitella, delusa in amore. Ad ogni modo il concerto è complessivamente piaciuto al pubblico, accorso in numero ragguardevole per questa insolita manifestazione che l'Unione Musicale ha avuto il fiuto di collocare nella sede adattissima del Piccolo Regio.

gal.

Accardo a due facce

Solista e direttore in un programma Haydn

Antologia di concerti haydniani, ieri pomeriggio al Conservatorio per l'Unione Musicale. Protagonista Salvatore Accardo che, con l'Orchestra da Camera Italiana, dedicava il suo secondo concerto monografico a questo autore in verità un po' trascurato.

Nella prima parte Accardo è stato il mattatore del *Concerto in sol maggiore* per violino, pagina di sapiente costruzione e di brillante effetto, che regge bene il confronto con più illustri sorelle. Seguiva il *Concerto in do* per violoncello e orchestra, opera di recente e felice riscoperta: la serena bellezza della parte centrale, dalla melodicità sinuosa nei suoi dolenti arabeschi, ed il brio quasi vivaldiano dell'«allegro» finale si configurano come genuino «summa» di valori stilistici. Il solista Rohan De Saram fa vibrare con sincero trasporto il suo strumento.

Nella seconda parte il *Concerto in re maggiore* per pianoforte e orchestra, che molti solisti prediligono, gustandone il moderato sfoggio di svelte figurazioni nel primo tempo (vivace), il canto pacatamente melanconico del secondo tempo (un poco adagio) e l'immediatezza popolaresca dei ritmi «all'ungherese» del rondò finale. Solista del *Concerto* il giovane pianista Robert Benz, ascoltato al Conservatorio mercoledì scorso: si direbbe che Haydn gli sia molto più congeniale (fatto decisamente lodevole) degli autori romantici che il Benz si sente in dovere di affrontare.

Luminosa chiusura con la *Sinfonia concertante* in si bemolle maggiore.

r. v.

TEATRI - GALLERIE

CARIGNANO: domani 21,15
GLI ASSOCIATI
V. Ciangottini V. Fortunato
I. Garrani P. Giuranna
L. Vannucchi
presentano
Il vizio assurdo
di Diego Fabbri-Davide Lajolo
Regia di Giancarlo Sbragia

TEATRO ERBA
Da martedì 10
MARIO SCACCIA
in
"Il signore va a caccia"
con
ANNABELLA INCONTRERA
LUCIANO VIRGILIO
di G. Feydeau
3 atti comicissimi
Prenot. tel. 890.467

Teatro Regio - Unione Musicale
Giovedì ore 21
ROSTROPOVIC
Pren. tel. 544.555

SANT'AGOSTINO
V. S. Agostino 5 - Tel. 531.961
Lunedì 9 e Martedì 10, ore 21
ASTA
di 1000 DIPINTI D'AUTORE
Si eccettuano tutti

APPEL	MORANDO
CASSINARI	MUS
CRIPPA	MUSIC
DA MILANO	PAULUCCI
FUNI	RUGGERI
GUTTUSO	SCANAVINO
LINDSTROM	STROPPA
HARTUNG	TAMBURI
MASTROIANNI	TRECCANI
MENZIO	VALINOTTI
MICHELETTI	VELLAN
MIGNECO	VERCELLI

Grande Buddha seduto in papier maché - altezza cm. 160 - Birmania XVIII° secolo.

Bob Ben
ARTE ORIENTALE E BUDDISTA
Via Santa Teresa 20/C
Tel. 518.947/10121 Torino
6-25 DICEMBRE

Tempi duri!!! ma NATALE è sempre NATALE
solo in VIA PO, 55 - VIA DI NANNI, 120

Il marchio che distingue

Avogadro Violetta
vi aiuta a risparmiare

Sconti REALI IMMEDIATI AI DIPENDENTI Fiat - Enel - Rai

BORSE modelli pelle L. 8000 - stok vera lucertola L. 17.900 - pitone L. 12.900 stok coccodrillo L. 29.900
GUANTI lana L. 1500 - sky L. 1900 in più - vero capretto L. 1900-2900 in più.
BORSELLI L. 1900-2900 in più - tutti i prezzi e tutti i tipi

REPARTO ARTICOLI REGALO: necessaire portafogli - parure auto - servizi scrittoio - cinture - portacenere - bottiglie spazzola - porta carte gioco - porta pipe mappamondo bar - tutto l'articolo maschile per professionisti e rappresentanti
VALIGIE: set 2 valigie espanso L. 8000 Rinforzate 4 stecche L. 7300 - Beauty case - Completi viaggio cuoio - Mulon Samsonite - Del Sey

OMBRELLI fantasia donna L. 1900 - a scatto L. 2200
CARTELLE E SACCHE tela [illegible] militare L. 2200 - pelle e vero cavallino L. 5500

De Martino a Cuneo celebra Galimberti

"L'ingiustizia alimenta il terrorismo fascista,,

Ricordato il sacrificio del comandante dei "GL" del Piemonte, il segretario del psi ha detto che lo spirito democratico non è "fiaccato" - Omaggio al cippo del martire

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 8 dicembre.

Cuneo ha ricordato oggi il sacrificio di Duccio Galimberti, eroe nazionale, comandante delle formazioni GL del Piemonte, ucciso dai fascisti la notte del 3 dicembre 1944. Fu un delitto dettato dalla paura e dalla disperazione. L'attività partigiana di Duccio, il prestigio che egli godeva tra i combattenti per la libertà, dava troppo fastidio alla repubblichetta di Salò.

I fascisti si fecero consegnare Galimberti dai tedeschi, che lo tenevano prigioniero a Torino, con la scusa di volerlo interrogare e lo portarono a Cuneo. Al ritorno verso Torino, fermarono il camioncino lungo la statale, presso la frazione Tetti Croce di Centallo; fecero scendere il prigioniero e lo freddarono con quattro rivoltellate alla schiena.

I fascisti credevano forse di avere inferto un duro colpo alla Resistenza; in effetti la scomparsa di Galimberti creò un grave vuoto fra i partigiani in montagna, ma la reazione fu degna dell'esempio lasciato da Duccio. La lotta continuò senza defezioni anche nel più duro inverno della guerra sino alla vittoriosa primavera del 1945.

E oggi, a trent'anni di distanza, Cuneo ha rievocato il suo eroe con una cerimonia schietta e semplice com'è nel carattere di questa città. Una folla di quasi mille persone ha gremito il teatro Toselli e almeno altre duemila erano fuori, nella via Roma, dove gli altoparlanti trasmettevano il discorso ufficiale, tenuto dall'onorevole De Martino, segretario nazionale del psi. Erano presenti, oltre alle autorità cittadine, i sindaci di quasi tutti i centri della provincia, rappresentanti di Torino, Genova, Savona, Mondovì, Nichelino, con i gonfaloni delle città; gli onorevoli Giolitti, Vineis e Mazzola, il senatore Cippellini, il presidente dell'assemblea piemontese Aldo Viglione, numerosi ex partigiani.

Il sindaco di Cuneo, Dotta Rosso, dopo aver rivolto il saluto della città all'onorevole De Martino, ha tratteggiato la figura di Duccio Galimberti come uomo politico, impegnato nei suoi ideali di convinto repubblicano mazziniano e come comandante partigiano. Ha ricordato il suo coraggio e l'irriducibile volontà di lotta che lo portarono a sacrificare la vita.

Proprio rifacendosi all'esempio di Galimberti, l'onorevole De Martino, all'inizio del suo discorso, ha riaffermato la permanente validità dei valori democratici e la volontà della maggioranza del popolo italiano di restare fedele a quei valori. De Martino ha quindi ricordato la figura di Duccio Galimberti e la sua formazione di umanista e di giurista. Proprio da tale formazione, Galimberti trasse le idee che lo animavano e la esigenza di tradurre il pensiero in azione. «Coloro che combatterono con lui — ha detto De Martino — lo ricordano come un uomo di azione, di fiero coraggio personale, animatore degli uomini che con lui erano impegnati, ma lo ricordano anche come un uomo convinto che la lotta di liberazione non fosse solo un episodio militare ma un fatto politico più vasto. Aver compreso la natura politica dell'impegno contro l'invasore tedesco ed i fascisti testimonia quella lucidità con la quale Galimberti conduceva la sua battaglia e il suo impegno».

L'oratore ha poi rilevato con amarezza che «abbiamo registrato talune delusioni in questi vent'anni, ma l'Italia democratica non è fiaccata nel suo spirito». De Martino ha quindi riconosciuto l'ondata di terrorismo che scuote il Paese ed ha rilevato che ancora non si sono colpiti i responsabili anche se è stata intensificata negli ultimi tempi l'azione degli organi dello Stato. Occorre evitare che le indagini si arenino nelle secche dei conflitti di competenza.

«Non basta comunque — ha proseguito l'onorevole De Martino — l'impegno di lotta del governo e delle autorità ma è necessario individuare e cancellare le cause che sono alle radici di questi fenomeni. Il terrorismo fascista è alimentato in primo luogo dagli squilibri e dalle ingiustizie sociali esistenti nel nostro Paese e da quanti pensano di fermare la marcia delle forze democratiche con la violenza».

Affrontando il problema dell'attuale situazione italiana, De Martino ha detto che «la grande maggioranza della popolazione dimostra di essere capace di affrontare sacrifici che una situazione difficile impone. Spetta al potere politico fare la sua parte. Si tratta di guarire dalle degenerazioni di questi ultimi anni e di anteporre il bene comune agli interessi particolari che, sovente, si annidano all'interno dei partiti. E' possibile — ha concluso — chiedere sacrifici agli italiani, ma per superare le difficoltà che incontriamo è necessario che i sacrifici di oggi costituiscano anche le speranze per il domani. Solo in tal modo è possibile quella unità che faccia superare la tempesta, che faccia continuare sul cammino del progresso e della libertà».

Terminata la cerimonia al teatro Toselli, un lungo corteo preceduto dalla fanfara e dai gonfaloni dei Comuni, percorrendo la via Roma, piazza Galimberti e corso Nizza imbandierati, ha raggiunto i bastioni del Gesso dove sorge il monumento alla Resistenza. Qui l'onorevole De Martino ha sollevato il drappo tricolore che ricopriva due tavole in bronzo con riprodotte l'una l'esaltante inno di Calamandrei alla Resistenza, l'altra la motivazione della medaglia d'oro alla città di Cuneo.

L'on. De Martino ha poi raggiunto il cippo che ricorda dove venne assassinato Galimberti per rendere ancora omaggio al combattente della libertà.

Bruno Marchisio

Cuneo. L'on. De Martino parla durante la manifestazione

Gran successo della gara di fondo

Marciallegra: a Sauze 400 da tutta l'Europa

Ha vinto l'ex nazionale francese Faure davanti all'azzurro Vidi

(Dal nostro inviato speciale)

Sauze d'Oulx, 8 dicembre.

Allegria ce n'è stata da vendere, peccato che sia mancato il neve che, se vogliamo, in una gara di sci è la cosa più importante. Tutti i partecipanti si sono comunque divertiti moltissimo e, al termine della gara, non si sono sentiti che elogi per l'ottima organizzazione effettuata dalla Sci Club Sportinia.

I colli Basset, Bourget, Costapiana e Bleiger si sono, nel giro di due giorni, improvvisamente «pelati» a causa di una forte scirocco. Il percorso originario è stato quindi abbandonato per ripiegare su uno di emergenza, lungolo solo 15 chilometri, allestito fra venerdì e sabato lavorando a tappe forzate.

Il nuovo tracciato partiva da Sportinia, saliva al Lago Nero e ai piani del Bourget e ritornava ancora a Sportinia superando un dislivello di circa 400 metri. Anche questa soluzione di ripiego è stata comunque più che soddisfacente per merito principale del direttore sportivo di Sauze d'Oulx, Aldo Volla, e dei suoi collaboratori che, ancora sabato sera, hanno finito di battere la pista alla luce delle torce a vento.

I «Marciallegristi» presenti al via stamattina erano oltre 400. L'annuncio che il percorso era stato ridotto non li ha minimamente scoraggiati, semmai ha ringalluzzito qualcuno che temeva lasciare troppi i 22 chilometri del tracciato originario. C'erano fondisti di vaglia come l'azzurro Leo Vidi, l'ex campione italiano Angelo Genuin e qualificati rappresentanti francesi, austriaci e americani, ma la maggioranza dei concorrenti erano semplicemente degli appassionati di montagna che volevano fare una bella passeggiata.

Qualche personaggio prima del via. Due ragazzi ancora giovani con una bella barba nera, ridono e scherzano con il tipico nervosismo pre-gara. Sono Bruno Piazzalunga e Pier Lorenzo Clataud, 30 anni l'uno, 27 l'altro, ex azzurri di discesa assolutamente digiuni di fondo. «Faccio questa gara per divertirmi — dice "Piazza" —. Dopo essere stato alle Olimpiadi e alle gare di sci più importanti del mondo, qui mi sembra di ricominciare daccapo. Come quando ero bambino e facevo le prime garette».

«Io invece faccio la gara per fare pubblicità al fondo», dice Clataud. «Con la ressa che c'è sulle piste alla domenica e i prezzi che hanno i materiali, penso che sia ora di ritornare alla manifestazione più pura dello sci. Il tempo di ecologia è ora di abbandonare skilift e seggiovie».

Molto agguerrito si presenta un gruppo formato da alcune persone non più giovani, ma del piglio particolarmente battagliero. Sono gli «alleti» del gruppo Ana (Associazione nazionale Alpini) di Torino: un settantenne, due sessantenni, e altri sessantenni vari. «Non ce ne perdiamo una di queste gare — dicono —. Questo è il vero sci, non quello che si fa al giorno d'oggi» (hanno già partecipato tutti a varie Vasaloppet e Marcialonga). Il loro portabandiera è Firmino Palozzi, 70 anni, accademico del Cai: «Quei giovani che non riescono neppure a fare queste gare sono degli smidollati». E' vestito completamente di nero con camicia bianca e calzettoni rossi: pare uscito da un libro su Amundsen.

La gara vera e propria dura meno di un'ora. Vince il francese Gilbert Faure in 40 minuti e 22 secondi seguito da Vidi in 40 e 28 e Genuin in 40 e 35. Per loro, appena tagliato il traguardo, molte feste e pacche sulle spalle (oltre alla medaglia e al diploma come per tutti gli altri). Ma le attenzioni maggiori sono per i «dilettanti».

Il vincitore ha partecipato alle Olimpiadi di Sapporo e non è nuovo alle vittorie: «Quasi tutte le domeniche faccio gare, qualche volta vinco», dice. «Oggi era dura, soprattutto la partenza in salita. All'inizio ho visto Vidi che andava molto forte e ho pensato di farcela. Ho capito che vincevo a due chilometri dal traguardo quando ho visto che non avevo più nessuno dietro».

Poi arrivano tutti gli altri: gli alpini della Taurinense con gli sci scalcagnati della naia, l'asperavamo, se avessimo vinto, di guadagnarci una licenzetta»), i «vecchi leoni» dell'Ana di Torino, la moglie di un ortopedico torinese che ha corso per battere il marito («e ce l'ha fatta»). Piazzalunga e Clataud con la lingua fuori («certo che andare in discesa è meno faticoso»). Per tutti grandi feste, soddisfazione per avercela fatta e voglia di riprovarci.

Giorgio Destefanis

Genova, 8 dicembre — E' morta questa notte all'ospedale di San Martino il pensionato Lorenzo Pagano, di 85 anni, che ieri mattina era stato travolto da un'auto mentre attraversava corso Europa.

Morte d'una bimba ha "diviso,, Vicenza

Vicenza, 8 dicembre.

(l. m.) Muore una bimba di 11 mesi. I vicini affermano di aver sentito gli strilli dalla piccina, mentre la madre la picchia. La donna si difende, schiacciata dal dolore: «Non è vero, è caduta dal tavolo». Ma quei segni sul corpo? Domanderà la gente. Risponde il medico: «Si tratta di una malattia della pelle». Ma i sospetti sulla povera madre non cadono del tutto. E' in preda a collasso, e viene piantonata in ospedale.

Per questa vicenda, che vede al centro Mary Ann Philipha, 21 anni, una donna di colore, moglie di un sergente americano della Nato, Rudolph Blackesheare, 23 anni, e la figlioletta Anita, l'opinione pubblica vicentina si è divisa in colpevolisti ed innocentisti.

Mary Ann si difende con sicurezza: «La bimba è caduta dal tavolo». Gli amici dicono che è sempre stata una madre esemplare, che è inimmaginabile che abbia potuto uccidere la piccina. «Perché allora quei rumori e quegli strilli?», chiedono i vicini.

Mary Ann era sola in casa, quella sera. Il marito era di servizio ad una rampa missilistica. Nessuno, con esattezza sa dire che cosa possa essere avvenuto nel piccolo alloggio di via Fra Paolo Sarti. Il corpo della piccina è stato sottoposto ad autopsia. Per molti la giovane madre è vittima innocente di accuse ingiuste e del proprio dolore per la perdita della bambina.

Ella ha frequentava la casa dei Blackesheare: «La piccola Anita era molto vivace e teneva compagnia alla madre quand'era sola. Mary Ann la divertiva, come fanno tutte le mamme di questo mondo, battendo le mani e la piccina rideva: altro che schiaffi!».

Annunci gratis per voi giovani

COMPRAVENDITA giovane

Compero _____

Vendo _____

Cambio _____

Cognome e nome _____

Indirizzo _____

N. telefono _____ Età _____

Per usufruire del nuovo servizio gratuito di annunci economici bisogna compilare e ritagliare questo modulo.

E' una nuova rubrica di Stampa Sera riservata a tutti i giovani di età inferiore ai 18. GRATUITAMENTE saranno pubblicati tutti gli avvisi di compravendita o cambio di oggetti aventi un valore inferiore alle 20.000 lire.

COMPERO sci ottima marca e scarponi. Tel. 0131 53.729.

VENDO servizio lunga occasionissima causa cambio chiaro nuovo L. 15.000. Tel. 950.179.

VENDO scarponi «Tecnica» come nuovi n. 39-40 e fet Bilezzani metallo 1.30, L. 15.000. Tel. 340.317.

CAMBIO macchina fotografica con accessori sci. Tel. 0131 53.726.

COMPERO bicicletta usata junior pieghevole. Tel. 398.808.

COMPERO Tex pigiami numeri 105, 106, 107 a L. 300 l'uno. Vendo Tex pigiami numeri 105, 106. Tel. 0184 94.686.

VENDO proiettore marca Baby Bolex con pellicole. Tel. 772.484.

VENDO chitarra classica Ray tre microfoni, ottima per solisti, L. 20 mila. Tel. 629.6086.

VENDO resine da [illegible] n. 41 (regnicoli) in ottimo stato L. 10 mila trasmobili. Tel. 786.303.

VENDO scarponi sci Xenaxi n. 40, L. 10.000. Tel. 522.743.

VENDO chitarra elettrica nuova a L. 7000 e valigetta giocattolo da dottore a L. 1000. Tel. 510.516.

VENDO francobolli Repubblica Sociale Italiana emessi 1944, serie completa oliata. Tel. 510.516.

VENDO quattro gomme chiodate usate 4 volte, misura 155 x 13 a L. 35 cadauna nuove. Tel. 892.734.

CAMBIO francobolli italiani esteri. Tel. 383.826.

VENDO scarponi sci [illegible] Caber 5 fibbie n. 37 nuovissimi L. 10.000. Tel. 569.094.

COMPERO libri, manuali, fascicoli riproduzioni stampe, studi di pittura e disegno artistica. Tel. 660.332.

VENDO due paia scarponi sci Dolomite 38-39 come nuovi. Tel. 202.277.

VENDO pantaloni sci Elesse pura lana nuovi taglia 46. Tel. 581.834.

CAMBIO 5 francobolli esteri per ogni punto Michelangelo, Cirio, Giotto, Oviedo. Tel. 518.326.

COMPERO testi attuali universitari di medicina non tenuti a buon prezzo. Tel. 656.922.

VENDO nuova e macchina vapore e completa di molti accessori. Telefonare 890.906.

VENDO sci cm. 190 (stivali stivaletti 38, scarponi sci 38. Tel. 345.896.

Gara a premi

Le vostre ricette per il Natale

Continuano ad arrivare le ricette che partecipano alla gara a premi (elettrodomestici Sangiorgio). Le notizie e le ricette ogni giorno su Stampa Sera da oggi, edizione Borse, a sabato.

I vincitori settimanali sono Carla e Pier Luigi Forneris. Sono invitati a cenare sabato al Ristorante Vecchio Lanterna di Torino.

La sentenza del tribunale all'1,30 di notte

"Scandalo edilizio,,: assolti tutti gli imputati a Sanremo

I giudici sono rimasti 13 ore in camera di consiglio - La pubblica accusa aveva chiesto severe condanne - Reazioni fra il pubblico

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 8 dicembre.

Stanotte, all'una e trenta, quando il presidente del collegio giudicante, dottor Genesio, ha letto il dispositivo della sentenza assolutoria per i sei professionisti sanremesi ed ex amministratori posti sotto accusa dall'inchiesta per il cosiddetto «scandalo» edilizio, fra la folla che si assiepava al di là della transenna (l'attesa si era protratta da ieri alle 13) si è levato qualche mormorio di dissenso.

Il lungo protrarsi della camera di consiglio aveva aperto infatti la stura alle ipotesi più diverse. Verso la mezzanotte un certo nervosismo era visibile anche sul volto degli imputati e dei loro difensori. Il p.m. dottor Foggi aveva replicato duramente confermando le richieste: 5 anni per l'ingegner Paride Goya e Del Gratta, 3 per Giamondi, 2 per Nicoletti, un anno per Amoretti e Morosetti.

Il dottor Foggi infatti aveva sostenuto la piena convinzione della colpevolezza degli imputati per quanto riguarda tutti i reati loro ascritti (sì va dall'interesse privato in atti d'ufficio alla falsità ideologica e falsità materiale in atti d'ufficio). Contro il p.m. si era battuto un collegio di difesa agguerritissimo (prof. Acquarone, Silvio Dian, Franco Moreno, Roberto Morosi, Lombardi, Boccello Donato, Laura, Grigoletto).

In sostanza la difesa aveva sostenuto che il processo era stato «montato», giocando sul sentimento di quanti vedono Sanremo «disastrata» dall'edilizia. «Ma non per colpa di questi imputati», avevano affermato i legali.

La sentenza proscioglie con formula piena l'ing. Paride Goya, ex assessore, ex presidente della commissione edilizia di Sanremo, l'ing. Giancarlo Del Gratta, 51 anni, ex vice sindaco; l'ing. Silvio Gismondi, 49 anni, Roberto Nicoletti, 49 anni, l'ing. Ivano Amoretti, 42 anni ed il geometra Alberto Morosetti, 64 anni. Soltanto Del Gratta è stato assolto per insufficienza di prove ma da uno solo fra gli episodi contestati (quello di aver partecipato ad una seduta di commissione edilizia dove si discuteva un progetto cui aveva interesse).

Infatti il processo era basato su questo: che i professionisti, membri della commissione, ed amministratori, avessero partecipato alle sedute nelle quali erano stati approvati loro progetti. Il testimoniale, lunghissimo, ha detto di no: molti testimoni hanno affermato che gli «interessati» si assentavano.

r. c.

La denuncia alla tavola rotonda di "Italia Nostra,,

"Immobiliari ombra,, rastrellano vecchie case nel centro di Genova

(Nostro servizio particolare)

Genova, 8 dicembre.

Trentasette miliardi sono stati investiti da «immobiliari ombra» (società con sede legale nel Liechtenstein e altrove) per l'acquisto di uno smisurato patrimonio di case di abitazione nel centro storico di Genova.

Forse metà del centro storico più appetibile è ormai nelle mani di pochissime «immobiliari ombra», che hanno operato silenziosamente con l'aiuto di una grande banca locale e per conto di un gruppo di notissimi genovesi. I nomi verranno fatti a una mostra che documenterà come avvenga l'assalto della speculazione ai quartieri antichi della città, fra il porto e piazza De Ferrari.

Se ne parlava da tempo, ma senza prove. Alla stavola rotonda indetta nel chiostro di S. Maria di Castello da «Italia Nostra», la conferma è venuta dall'onorevole Santi, presidente dell'Istituto autonomo delle case popolari. Santi ha rivelato che l'Iacp ha svolto un'indagine accurata, con risultati sconcertanti. I più forti gruppi della speculazione hanno rastrellato migliaia di appartamenti, sotto nomi di comodo, cercando poi di espellere gli inquilini col sistema delle «buone uscite» o col sistema dell'abbandono della casa, lasciata decadere fino a condizioni inabitabili. Centinaia di famiglie vivono in edifici con i tetti cadenti, senza che i proprietari con «bandiera ombra» facciano qualcosa. Altre centinaia di famiglie se ne sono già andate: gli appartamenti sono stati chiusi, le finestre sono state sbarrate o murate.

Alla tavola rotonda di S. Maria di Castello, nel cuore del centro storico, i rappresentanti del consiglio di quartiere e dei comitati di base (fra i più attivi quello del Molo vecchio) hanno detto concordemente: «Soltanto una mobilitazione popolare massiccia potrà impedire alla speculazione di realizzare il suo disegno, cacciando gli abitanti a basso reddito e restaurando le case per farne sedi di uffici o residenze di lusso. Il gioco è quanto mai redditizio: ancor oggi si compra un piccolo appartamento, in pessime condizioni e occupato, per 5 o 7 milioni. Una volta restaurato, sarà rivenduto a 15 milioni, anche più.

E gli attuali occupanti finiranno nelle scarse popolari costruite sulle colline franose, dove nessuno vuole andare, dove c'è sempre il rischio dei crolli, dove mancano scuole e servizi di ogni tipo, dove lo sradicamento dalla società è totale. Non per nulla si parla di «bonifica» dei centri storici, ripuliti di certi strati sociali che vengono immancabilmente scambiati come i depositari del vizio, della droga, della delinquenza.

Gli abitanti del centro storico genovese, in particolare quelli dei quartieri più poveri (pensionati, artigiani, non numerosi), non sono rassegnati. Nello stupendo chiostro di S. Maria di Castello, messo a disposizione dai domenicani, si è levato per tre giorni un coro di denuncia, e si è manifestata una volontà precisa: lottare, senza discriminazioni fra partiti democratici, gruppi extraparlamentari, forze culturali, per sconfiggere le «immobiliari ombra» e costringere l'amministrazione comunale a fare un piano per il centro storico che salvaguardi anzitutto i diritti degli abitanti.

Mario Fazio

Giovane artigiano pistoiese ieri mattina a Viareggio

Si uccide: prestò l'auto all'amico che la usò per rapinare una banca

(Dal nostro corrispondente)

Viareggio, 8 dicembre.

(l. g.) Un artigiano di Chiesina Uzzanese (Pistoia), Costantino Benigni, 34 anni, si è ucciso gettandosi in mare, nella darsena di Viareggio, colpito dal rimorso di aver prestato, tre giorni prima, la sua vettura, una 500, ad un amico: la stessa vettura la polizia ritiene sia servita a tre banditi per allontanarsi dal luogo di una rapina, (20 milioni) compiuta venerdì mattina, ai danni di un'agenzia della Banca Toscana.

Polizia e carabinieri in un baschetto a quattro chilometri dal luogo della rapina trovarono una tuta che avvolgeva tutto il bottino. Sostituendo il denaro con della carta, gli agenti lasciarono tutto allo stesso posto. Nella notte — naturalmente la polizia era appostata a breve distanza — un'auto si dirigeva verso il boschetto per prelevare i venti milioni. Non ne uscì nessuno: arrestare un giovane di 19 anni, Cesare Magrini, studente universitario residente a Chiesina Uzzanese, figlio di un dipendente di banca, e la sua giovane e bellissima amica, Libera Di Lauro, 21 anni.

Dopo gli interrogatori gli inquirenti appurarono che la giovane coppia era il cervello della rapina e forse anche di una banda molto organizzata: degli esecutori del colpo in banca nessuna traccia. Stabilito che la 127 con la quale fu compiuta la rapina era stata rubata due ore prima a Viareggio, alcune persone segnalarono alla mobile di aver visto, poco prima delle 9 di venerdì, proveniente dall'entroterra della Versilia, una 500 con alcune persone sospette.

Nella giornata di ieri il sostituto procuratore di Lucca, dottor Ferro, ha interrogato l'artigiano Costantino Benigni. Il giovane ha confessato di aver prestato, venerdì mattina, la sua 500 ad un amico.

Si sa inoltre che proprio stamane all'alba la mobile di Lucca ha arrestato, sempre a Chiesina Uzzanese, Narciso Zari, 22 anni, anch'egli studente universitario. E' a lui che il Benigni ha prestato la 500? Pare di sì.

Si uccide col gas una donna ad Asti

Asti, 8 dicembre.

(v. m.) Una giovane donna è stata trovata cadavere nel letto per asfissia da carbone. Con tutta probabilità si tratta di suicidio.

La vittima è Vittoria Lamberti, 39 anni, residente in via San Silvestro 7, madre di una bambina ospite di un istituto locale. Il marito è in carcere dovendo scontare alcuni anni per sfruttamento della moglie.

La Lamberti non era stata più vista uscire dalla sua abitazione da due giorni e un conoscente stamane avvertiva i carabinieri.

Un medico ha accertato che la morte risaliva a due giorni fa. Secondo le prime indagini, la Lamberti avrebbe staccato il tubo della stufa a kerosene e il gas ha invaso la camera.

QUADRI D'ORO di ALIGI SASSU

Qui sopra è riprodotta, in formato originale, la serie Natività, realizzata in oro puro e montata su cornici-supporti in argento: Natività di Gesù - Fuga in Egitto - Strage degli Innocenti.

"IL VANGELO,, 12 opere realizzate su lamine d'oro puro

Nel mondo di oggi, l'artista, il pittore vive la quotidiana tragedia delle contraddizioni della nostra società con una intensità ed una partecipazione che si riflette nelle opere e nel quotidiano esercizio dell'arte. Ispirarsi al Vangelo per un artista di oggi è, come in passato, un riproporsi continuamente al di là dei contrasti, delle crisi dello spirito contemporaneo, la costanza concreta della vita dell'uomo: del lungo cammino che per la maggioranza dell'umanità è, ed è sempre stato un lungo «calvario» verso una luce che splende dinanzi a noi e che solo giustifica il nostro passaggio su questa terra. La «nascita e la morte», la «parabole» che nel «Vangelo» hanno una così icastica semplicità di rappresentazione sono lo specchio e l'affermazione della vita dell'uomo, di quello che ha fatto, di quello che è stato, di quello che è oggi e anche di quello che sarà domani. E' in questa presenza oggi della parola del Vangelo che l'artista ha sempre trovato in passato e tanto più oggi nel presente, l'ispirazione per essere vicino agli uomini, ai propri fratelli, alle lotte quotidiane che travagliano la nostra società. Non è in un tempo come il nostro che il pittore nella nostra epoca può giustificare l'adesione a certi temi sacri e religiosi ed a dipingere motivi al servizio di idee politiche. E' perciò che volendo esprimere la mia verità e un livello non inferiore ho dipinto «La Deposizione» ed «I martiri di Piazzale Loreto» - «Il paradiso, il purgatorio, e l'inferno» e «le Fucilazioni in Spagna» e tante altre opere in cui l'uomo è il Cristo, continuamente crocifisso; e Cristo è Colui che libera l'uomo dalla sua propria natura, dagli abusi e soprusi degli uomini, dall'egoismo. Ho voluto perciò ancora una volta ripropormi i temi del Vangelo come una speranza e come una realtà, perché per l'artista, per il pittore l'idea è sempre una realtà, un'illuminazione concreta dell'anima che si fa forma. L'artista è sempre un testimone e quando è artista non è mai, non può essere, un integrato nel sistema perché afferma il bene essenziale della persona sulla base della solidarietà, dell'uguaglianza, della libertà autentica delle relazioni umane.

Queste mie incisioni del Vangelo, dei motivi più classici e comuni della vita di Cristo, vogliono essere e sono ancora una volta una mia testimonianza con i mezzi della mia arte a quanto ci più vive in lui in me ed in quello che ho fatto sino ad ora.

Aligi Sassu

DATI TECNICI DELLA COLLEZIONE

L'opera «IL VANGELO» è composta da 12 Quadri D'Oro del formato di mm. 88 x 86 realizzati da Aligi Sassu e firmati di pugno dall'Artista. Ogni serie sarà presentata in un elegante astuccio e corredata da un certificato di autenticità numerato e dal catalogo illustrante tutti gli studi e i definitivi dell'opera. Questo catalogo sarà numerato e firmato dall'Artista limitatamente al numero delle opere edite.

Titoli opere «Il Vangelo»: NATIVITA': natività di Gesù - fuga in Egitto - strage degli innocenti; PARABOLE: il buon samaritano - la pecorella smarrita - Lazzaro e il ricco epulone; MIRACOLI: Gesù cammina sulle acque - conversione della Maddalena - il cieco di Gerico; MORTE: crocefissione - pentecoste - la fine del mondo.

La tiratura di ogni opera è di 2000 esemplari.

per ulteriori informazioni:

Gold Market

IL SUPERMERCATO DELL'ORO

20127 Milano - Via dei Transiti

tel. 2563061 (4 linee)

ECONOMICI

Gli uffici di pubblico recapito TORINO, via Roma 80, via Marenco 32; ALBA, via Gastino Negri 6/10; ROMA, via Cassino Fontana 16; GENOVA, via E. Vergerio 23; IMPERIA, corso Matteotti 16; SAVONA, via Aleardi 2; BOLOGNA, via Rizzoli 38; FIRENZE, piazza Adriani 5 r; PADOVA, Galleria Cavour 5; PALERMO, via Cavour 78; BOLZANO, via Portici 38; TRENTO, piazza Lodron 11; NAPOLI, Galleria Umberto I 27; TRIESTE, c.so Italia 11 ricevono presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 3) per la cifra a consumo di 40 lettere, inserzioni comprese per la rubrica della Ristrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 12% globale.

La tariffa è di L. 2000 le riga. Rubriche in grassetto/maiuscolo L. 800, neretti L. 1500, diritti L. 1000. Rubrica 8 e 19 (domenica) L. 800. Rubrica 52 L. 1500. Avvisi urgenti, data fissa o neretto: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o grassetto: il triplo.

E' assegnata l'anchetone nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in cartiera, mediante fotto quella inchiesta e per ognuna di esse corrisponde un compenso di L. 1000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» e «Stampa Sera» dal lunedì. Coloro che desiderano ritagliare questi annunci possono utilizzare il servizio ritagli, aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Servizio Publikompass n... 10100 Torino». L'importo del relativo vaglia è di lire 200 per ciascun, oltre un rimborso di lire 500 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare in forma e di incaricare soltanto quelle inserzioni (annunci agli immobili, non implicando così altre forme di corrispondenza, assegni, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se affrancate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Banchi distinati in Italia.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti i residenti Piemonte Lombardia Liguria. Lar

FINANZIARIA PID.
è la prima Società del settore specializzata per prestiti su auto anche se ipotecate) a medio su affitti.

FINANZIARIA PID.
Sede centrale, via Cernaia 10 (angolo corso Siccardi), telefoni 542.853 - 530.443.

A.A.A.A. FINCOTEX concede in poche ore prestiti personali, sulla fiducia, su auto, su stipendi, rimborsabili in 10-12 rate mensili.

FINCOTEX S.p.A.
corso Francia 13. Telefoni 760.207, 779.826, aperto anche il sabato mattina

ACCORDIAMO prestiti cedo-cessione. Sapa, via Macchi 12, telefoni 515-850 - 546.378 (ingresso di cortile)

CASALINGHE impiegati, operai, pensionati ai 887.787 possono ottenere subito direttamente prestiti fiduciari, prestiti ipotecari

FACILISSIMO a tutti subito senza formalità Rapid Fin concede finanziamenti. Via D. Berlinetti 7, telefono 547.410.

PRESTIAMO denaro a tutti in poche ore **FIDAUTO**
piazza Statuto 20, telefono 472.181 - 472.181.

PRIVATAMENTE si concedono prestiti senza garanzia, volendo anche a domicilio. Telefonare 513.061.

SUBITO assistenza i Vostri problemi prestiti a tutti sulla fiducia via Garibaldi 37 (angolo via Consolata), telefono 548.074.

3 Aziende, negozi

BAR bordighera 70 mila giornaliere, cinque vetrine cedesi. Studio Sassi, via Garibaldi 8.

CEDESI piccolissima offerentissima sedierà finanziaria piccoli prestiti, centrale, arredatissima, forte clientela. Scrivere: «Publikompass 398 — 10100 Torino.

FALEGNAMERIA attrezzatissima favorevolissime arredamenti salone esposizione, alloggio, vari pc segnare vendo blocco 20 milioni dilazioni. Molla, 511.850.

4 Terreni

A L. 1600 a mq vendesi terreno adeguato con cubatura a 20 minuti da Torino. Telefonare 332.014.

REVIGLIASCO Pian del Roccione vendesi terreno con costruzione finita mq 3000, posizione panoramica. Telefonare 67.091, dopo ore 18.

TERRENO industriale mq 15.500 progetto approvato mq 3000 vendesi prezzi occasione vicinanze Milano. Telefonare 344.959.

5 Locali e negozi

offerte

AFFITTASI
corso Peschiera locale per magazzino industria silenziosa mq 900 - 1000 - 1500. Telefonare 344.958.

AFFITTASI piazza Adriana primi mesi 1975 negozio 800 mq salone unico 5 vetrine, cortile servizio merci. Telefonare 442.332.

CANTALUPA vendesi fabbrica 5 piani di mq 300 cadauno cortile cabina elettrica. Telefonare Torino 443.333, Cantalupo 11.7071.

NEGOZIO adatto generi alimentari via Barbaroux affitto mensile 80 mila. Telefonare 344.958.

VENDESI libero via Frejus negozio e vetrine di mq 450 magazzino di mq 80 con ingresso carraio e cortile più scoperto. Ottimo reddito di 8 cassere possibilità anche con alloggi. Rivolgersi Siviera, via Frejus 94, telefono 372.868.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

SIGNORA referenziata con esperienza plurisi cede segretaria tradizionale presso studio medico o dentistico. Telefonare 596.052.

impiegati

DIPLOMATO 21enne militesolto cerca lavoro C. ufficio. Telefonare 459.002

STUDENTESSA offresi ultra lezioni private solo zona Crocetta. Telefonare 838.140.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. 30.000 settimanale cerco giovani volonterosi per presentazione prodotti casa. Via Pio V 3 bis.

A.A.A. 150.000 cercasi ragazze per presentazione prodotti largo consumo. Via Principe Tommaso 14/bis.

A.A.A. 150.000 cercasi giovani ambosessi per facile lavoro. Via S. Francesco da Paola 41-A angolo corso Vittorio.

A. DITTA assetto signore per lavoro in qualsiasi zona telefonicamente. Presentarsi via Cernaia 4/c (Porta Nuova) 6-8.

ADILE autofurgone ditta continui cercano giovane stipendio. Telefonare 738.913 Torino.

ANCAR
concessionaria Alfa Romeo corso Trieste 19 Alpignano cerca venditori qualificati. Presentarsi ore ufficio.

impiegati

A.A.A.A.
SIGNORINE 18-19enni volonterose urgentemente da addestrare con corso teorico pratico ed inserire negli uffici particolari. Telefonare S.O.C., 540.981.

DISEGNATORE edile agile esperto pubblic progetti e particolari cercasi. Telefonare 540.377.

ENTE di diritto pubblico assume subito-ssi maggiorenni per emolumento superiori organizzativi. Possibilità inserimento anche a particolarmente liberi. Presentarsi oggi e domani via Roma 141, terzo piano, scala destra, signor Tagliavini.

PREPARIAMO
OPERATORI PROGRAMMATORI
su calcolatori elettronici I.B.M.
ISTITUTO
MARIA VITTORIA

attenzione!
Questa volta lo "sconto 10%" è su tutti gli articoli in vendita nei nostri magazzini, esclusi gli alimentari.

domani 10 dicembre alla
STANDA
10%
di sconto

su tutto l'abbigliamento, i giocattoli, la casa, l'arredamento, le strenne, gli articoli natalizi, ecc, *esclusi gli alimentari.*

Così Standa combatte il carovita: ti dà appuntamento, per gli acquisti di Natale, con la convenienza autentica.

GRUPPO MONTEDISON

STANDA
ti conviene sempre

ALL'EUROSCHOOL
seminari settoriali e programmazioni da addestrare con corso teorico-pratico con l'impresa obbligatoria. Al termine del corso diploma qualifica d'inserimento. Per le partecipazioni non è richiesto nessun titolo di studio. Telefonare 513.343 ore ufficio, corso Monlalieri 12, Torino; via Madrisi 17/a - Ciriè, telefono 0123-0.062 corso Umanetto Pilibergo 10 - Fossano, telefono 0172 61.935; Novara, via Solferini 2, telefono 0321 25.272.

VACANCY for clerical sales manager in Turin. Fluency both Italian and English essential. Apply in writing to the manager South African Airways via Barbaroux 29 Rome giving full details of experience qualifications etc.

9 Lavori a ore

domande

LIBERO pomeriggio esperto cablaggi elettrici ed elettronici offresi ditta. Telefonare 218.091.

offerte

FAMIGLIA sera donna massimo 26-40 anni capace cucinare, veglio 15-21 2000 mensili. Telefonare 344.958.

15 Autovetture

A.A.A.A. AUTOFINANCIA, corso Francia 341: 300 occasioni garantite e usate con risparmio dal 30 al 70%, dilazioni ad anticipi. Una nuova consegna 48 ore. Centro vendita autorizzato Fiat. Apertu festivi, ingresso libero.

A.A.A.A. RELAUTO, corso Tazzoli 216 e Settimo 2, corso Cosenza 22: realizzano ancora occasioni uniche! Anticipi, permute. Fiat nuove consegna 48 ore. Centro vendita autorizzato Fiat. Aperto festivi, ingresso libero.

A.A.A. AUTOBENGASI senza anticipo occasioni 500, 126, 127, 128, Dyane, Fulvia, Beta, Lancia, Mini. Via Cernaia 36 (aperto festivi).

A.A.A. FIAT, piazza Cardueci 102, vendiamo senza anticipo: Cicciolina 500, 600, 126, 128, Dyane, Mini, Volkswagen altri 100 occasioni controllate.

A.A. AUTOBEGGIO vendiamo auto usate: 500, 126, 127 e tutte altre occasioni senza anticipo aperti festivi. Beigio 179.

A.A. L'OCCASIONE che aspettavate: vendiamo oltre 100 vetture con garanzia e permute più alte di mercato. Autodemolizioni compra-vendita automobili, corso Grosseto 84 (vicino corso Vercelli), telefono 295.942. Anche festivi.

A. ATTESTI assicurine centinaio vetture per essere ritirate la prossima ventata consegnate la vecchia autovettura di più valore. Volkswagen Brescia 53, Montalenghe 143, pagamento contanti completamo qualsiasi autovettura.

A-112 mese 73 occasionissime unico proprietario Gina corso Vercelli 68, telefono 011 236.055, aperto anche mattinata festivo.

ACQUISTIAMO automobili autocarri camionetti veicolo permutabile rateazione 60, corso Siracusa 37.

ACQUISTIAMO pagando massimo 800, 128, A 112, Mini, 127, 124, Alfa Romeo, Polski grosse e berline. Beta, Corso Belgio 3, telefoni 652.001.

ACQUISTIAMO urgentemente superiore pagando contanti. Corso Orbassano 72 - Autocommercio tutte marche.

ALFAROMEO
La Sagca Concessionaria Alfa Romeo è lieta di comunicare una interessante e conveniente forma di finanziamento senza interessi. Per informazioni non telefonate ma rivolgersi personalmente ai Sagca Concessionaria Alfa Romeo, corso Massimo 40.

ALFAROMEO
La Sagca è lieta di comunicare i nuovi prezzi delle Alfa Romeo. I prezzi sono più che competitivi in quanto Alfasud da lire 2 milioni 180 mila, Alfetta 1.6 da lire 2 milioni 424 mila, nuova Giulia 1300 da L. 2 milioni 974 mila, GT Junior da L. 3 milioni 265 mila, Alfetta GT da L. 3 milioni 225 mila, Alfetta GT 1.8 da L. 3 milioni 720 mila, 2000 berlina da L. 3 milioni 965 mila, 2000 GTV da L. 4 milioni 740 mila. Inoltre ultima valutazione della Vostra auto e vistosa di pagamento senza interessi soltanto in finanziarii. Sagca Concessionaria Alfa Romeo, corso Siracusa 40.

ALFETTA
Alfetta 1.6 anni km 13 mila prezzo visionabile, vero vendesi con 1 milione di sconto. Sagca concessionaria Alfa Romeo, corso Siracusa 40.

ALFETTA
Alfetta 1 anni grigio metallizzato vera occasione solo di occasioni proprietario di abitazione vende urgentemente. Quantunque cambio con 2200 vendesi con L. 500 mila di conto. Sagca concessionaria Alfa Romeo, corso Siracusa 40.

A.A. L'OCCASIONE che aspettavate: vendiamo oltre 100 vetture con garanzia e permute più alte di mercato. Autodemolizioni compra-vendita automobili, corso Grosseto 84 (vicino corso Vercelli), telefono 295.942. Anche festivi.

ARCIOCCASIONISSIME le più belle automobili giornalmente ricercate. Corso Siracusa 37a via Montebello 141.

AURELIA Lancia 1100 1972 sera guida splendida unico originale perfettamente revisionata. Molla, corso Varese 15.

BEPI KOELLIKER
Ricordo di avere recentemente inaugurato un centro automobilistico in via Barletta 133-135, telefoni 360.931 - 365.995, in cui la clientela trova un ambiente prefabbricato efficace e cortesissimo per l'assistenza delle vetture Mini, Regal, MG, Triumph, Rover, Land Rover, Rimor, Range Rover, Jaguar, che personale altamente specializzato. La clientela potrà inoltre trovare un assortito magazzino ricambi originali.

BMW 1600 TI 1968, blu, sedile, unico proprietario, permutiamo, rateizziamo, visibile Scolfi, corso Turati 15.

BMW 2002 TI 1971, V marcia, unicissimo unico motore 180 CV, km 70 mila, la meccanica Scolfi, corso Turati 15.

COMPERIAMO autoveicoli pagando di più subito contanti. Autodemolizioni, corso Grosseto 93 - telefono corso Vercelli.

COMPERIAMO urgentemente autovetture recentissime di ogni tipo, massima valutazione usato. Corso Orbassano 72 - Autocommercio tutte marche.

DA Bepi Koelliker inaugurato Fiat 128 3, 128 coupé, 1300, 1500, 1600 S, 850 sport Fiat 128 4 porte, 127, Citroen GS, Simca 1100 GLS, Renault 5/6/10 automatiche, Austin 1300 GT, vasto assortimento Mini, Cooper, Land Rover regular e station wagon, Jeep Willis. Facilitazioni di pagamento. Via Barletta 131-135, telefoni 365.435.

DYANE 6 TL 18 mila km, colore interno pelle nuovo, Dyane 6 TL bianca pochissimi km, Ami 8, Scolfi, corso Turati 15, telefono 672.925, aperto anche mattinata festivo.

DIESEL
Turismo 100 diesel 9 posti pochi mesi di vita coperta da garanzia vendesi con sconto di L. 450 mila. Autocentro, corso Siracusa 40.

DIESEL
Turismo 100 diesel 9 posti pochi mesi di vita coperta da garanzia vendesi con sconto di L. 450 mila. Autocentro, corso Siracusa 40.

DIESEL Lancetto in perfetto stato con motore revisionato. Autocentro, corso Grosseto 316. Telefono 216.0981

DIESEL 5 posti in unico di una unica proprietario km 9000. Veicolo tutto nuovo. Grosseto 316. Telefono 216.0981

DIESEL Simca 1100 GLS 18 mesi, 15 000 km perfettissimi, 900 mila di ribasso del prezzo di listino, accantonamento 3 mesi di assicurazione, corso Grosseto 316. Telefono 216.0981

DIESEL 1100 TS furgone attrezzato in ottimo stato. Autocentro, corso Grosseto 316. Telefono 216.0981

FIAT 127 3 porte pochi mesi unico proprietario, Opel, corso Vercelli 68, telefono 011 236.055, aperto anche mattinata festivo.

FULVIA coupe 1600 come nuova 5 ruote vetture anche dilazionando 1 milione 500 mila treo alfasud. Telefonare 295.535 dopo le 20.

FULVIA Zagato 1600 2 anni perfetta verità Autodelta, corso Duca degli Abruzzi 16.

FULVIA berlina 1600 4-5 marce, GT, GTE, coupé, Flavia revisionati, garantite. Servizio assistenza Autodelta, corso Duca degli Abruzzi 16.

FURGONE Fiorino 1600 come nuovo a due anni proprietario. Autocentro, corso Grosseto 316. Telefonare 216.0981.

FURGONE 238 Fiat 71 unico proprietario mantiene per manutenzione ottima. Autocentro, corso Grosseto 316. Telefonare 216.0981.

FURGONE 900 T fino 70 unico proprietario con meno mezzi. Autocentro, corso Grosseto 316. Telefonare 216.0981.

INVITO a prendere la Simca 1000 da L. 1.280.000 (ivi compresa e la tassa) 1100 da L. 1.600.000 via compresa, comodi rateizzazioni, più L. 200 000 contanti. Concessionaria Lincoln, corso Principe Oddone 88 e corso Orbassano 72.

PORSCHE 911 e Targa argento, 1970, accessoriata, superlusso, sportiva eccezionale, Vitaliza Scolfi, corso Turati 15.

PRIVATE Cambiamo la macchina di cambiare di tutte le marche e prezzi veramente sorprendenti con i nostri semplici. Salone di persona a persona corso Orbassano 72 - Autocommercio tutte marche.

SCONTO di L. 90 000 alle prime cento che abbiamo in casa: sono più di 100 vetture. Abbiamo inoltre impianti di sparo. Le vendiamo fatte con 6 mesi di garanzia, totale rateizzazioni. Società Finanziarie compatibili. Torino, corso Principe Oddone 88, controllino telefonico 472 087 (anche giovane festivo).

SEMESTRALI
900, 126, 127, 128, 124, 132, Fulvia, Beta. Assortimento unico. Rateazioni permesse, anticipi, usati, sconti. Corso Turati 15.

SIMCA 1000
Simca 1000 unico proprietario vero occasione pochi km intatta originale, prezzo ottimo. Autocentro, corso Siracusa 40.

SIMCA 1000 LS 18 mesi, 15 000 km perfettissimi, 900 mila di ribasso del prezzo di listino, accantonamento 3 mesi di assicurazione, corso Grosseto 316. Telefono 216.0981

TAUNUS 1300 familiare del 73 unico proprietario. Autocentro, corso Grosseto 316. Telefonare 216.0981.

VASTISSIMO assortimento di 500 e pertine da L. 450 mila: 126, 127, 128, 600, 124. Automobili, corso Tazzoli 218. Telefonare 216.0981.

VENDESI 124 Spider 1800 ivers super eccezionale febbraio 1971 quasi nuova. Telefonare 295.535 dopo le 20.

VENDIAMO garantite rateizziamo: 500, 126, Mini, A 112, 127, 128, 124, Alfa Romeo, Fulvia coupé e berline, Beta. Corso Raffaello 5, telefono 638.001.

VOLKSWAGEN corso fine 72 unico proprietario con cambio a telefono. Autocentro, corso Grosseto 316. Telefonare 216.0981.

VOLKSWAGEN Maggiolone fine 68 unico proprietario. Autocentro, corso Grosseto 316. Telefonare 216.0981.

127 primi mesi vendesi a privati veramente eccezionali, disponibilità subito, ritiri usi vostri usati e pagamenti comodi. Autocentro, corso Siracusa 40.

128
stupendissima 90 128 di 8-8-14-34 mesi con disponibilità subito a privati interessati. Autocentro, corso Siracusa 40.

130 coupé 8-72 eccezionale unico proprietario perfetta a 130 berlina 1970 immatricolata gen. Scolfi, corso Turati 15.

500 '68, '69, '70, '71, '72, tutte disponibilissime, perfette, qualsiasi prova, a prezzi eccezionali. Ora corso U. Sovietica 89, telefono 633.323, aperto anche mattinata festivo.

850 coupé '68 blu modello comme nuovissimo, interno in pelle, antifurto elettrico, pochi chilometri. Ora, corso U. Sovietica 89, telefono 633.323, aperto anche mattinata festivo.

16 Motocicli

MOTOCARRI Ape elaboratori Ciao Bravo Bauer Vespe nuovi Gilera cambiogar solubile. Moncalieri, corso U. Sovietica 189. Telefonare 393.678.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTIAMO
pagamento contanti alloggi anche medi lavori sulle in qualsiasi zona.
CASALEONO & C.
corso It. Margherita 7, 885.963 - 872.405.

ANNUNCI per il numero speciale natalizio, completo esaurientemente abbellimenti della migliori marche, Mercati Aperti, corso Umbria Barriera 209, telefoni 397.334.

ARBISOGNANI preferibilmente coniugati alloggi o libero salone 2-3 camere cucina servizi e bagno signorile. Telefonare 547.208.

ACQUISTO con urgenza alloggi liberi in Torino panoramici immediati. Orlando, telefono 333.900.

ACQUISTO per investimento in Torino eventuali alloggi liberi, vendite assicurino, villa unifamiliare) a bifamiliari, capannoni industriali, rapida valutazione pagamento per contanti. Telefonare 472.621.

ACQUISTO in privato appartamento o casetta libera in Torino pagando subito, anche vecchia costruzione. Telefonare 882.998.

COMPRO contanti da privato vendita piccolo servizi. Monsigni Valentino e Bertarello. Telefonare 817.604.

PAZZESCA trasferendosi Torino cerco casa con ingresso carraio cortile. Telefonare 750.536.

19 Vendita alloggi

ADIACENTE Valentino in corso giardino, stravaganze signorile: salone 3 camere cucina bisarrie, 50 milioni compresi mobili servizi, nuova, vendesi facilitazioni, perenne. Telefonare 340.227.

AFFARE camera stanza cucinino libero zona Pininfarina piano alto ristrutturato vendo 10 milioni 800 mila. Telefonare 739.9342.

AFFARE libero Borgo S. Paolo 3 camere stanza servizi terzo piano ascensore, 17 milioni 900 mila rateabili. Ditp, 547.826.

AFFARONE nuovo in fabbrica adiacente via Giulio Reni permettendo adeguato 2 camere cucina servizi 3 piani 1 ascensore, 20 milioni 800 mila meno mutuo dilazioni. Ditp, 547.826.

AFFARE splendido appartamento panoramico ristrutturato libero 2 camere servizi, corso Orbassano, 21 milioni 800 mila meno mutuo dilazioni. Ditp, 547.826.

ALLOGGETTO libero ampia camera stanza cucinino e servizi, via Venaria, 12 milioni tutto compreso, mutuo, facilitazioni. Telefonare 343.545.

ALLOGGI occupati via Borgaro 2 camere cucina servizi, ristrutturazione eccezionale vantaggi. Telefonare Martinetto, 692.898.

ALLOGGIO libero camera stanza cucinino, Barriera di Milano, vendo 8 milioni 500 mila. Telefonare, pomeriggio, al 698.9160.

ALLOGGIO libero Corso Vittorio 2 camere cucina luce, 8 palazzina portone signorile 10 milioni. Telefonare 545.861.

ALLOGGIO libero, mezzo ristrutturato 2 camere cucina servizi terrazzo, via Saluzzo, 19 milioni 800 mila rateali. Ditp, 547.826.

ALPIGNANO palazzo ristrutturato, appartamenti panoramici 4-5 camere piscina bagno, da 2 milioni 900 mila; box. Consolidato, 533.322.

APPARTAMENTO a privato eccezionale, stato corso Regina via Cuneo 6 piano alto, ristrutturato recente 3 camere cucina bagno ingresso riposti, 12 milioni facilitazioni. Ditp, 547.826.

AREA 3 vani giorno possibile un alfano oggi.
libero zona Madonna 3 camere finello cucinino servizi, riscaldamento, mutuo e rateizzazione 6.500.218.

BARRIERA Milano privato vendo camera cucina cucinino libero, riscaldamento termico e acqua. Telefonare 273.871.

BUSCASCO cucinino libero e camere servizio cucinino cucinino, a t., 9 milioni tutti pronti. Consolidato, 533.322.

BUSCO Soc Paolo splendido, ristrutturato 4 stanze cucinino bagno, 10 milioni, ristrutturato 50% contanti. Consolidato, 533.322.

CORSO Orbassano 20 eccellenti ambienti panoramici 12 camere mobili da 7 milioni 100 mila, dilazioni. Consolidato, 533.322.

CORSO Orbassano 3 alloggio 80 mq più 25 mq balcone in condominio signorile, libero subito 75 mila. Tel. 504.949.

CROCETTA corso G. Ferraris angolo corso Vittorio, ottimo appartamento 2 camere cucina abitabili bagno ingresso, ristrutturato. Ing. 337.000.

ITALIA '61 metri quadri camera cucinino bagno, mobile nuovo, 10 milioni 200 mila; ottimo affarino. Ditp, 547.826.

LA più bella panoramica di Torino in lussuosa residenza, alla condizionatissima vista favorevole vicina metrolina, appartamento, bagno, Mutuo. Informazioni, tel. 557.000.

LIBERA immediata zona Tortona nuova signorilissima: cucina bagno, 9 milioni 900 mila; ampie facilitazioni. Consolidato 533.322.

LIBERO Celmco ristrutturato, 4 camere cucina bagno, 16 milioni ampie facilitazioni pagamento. Consolidato, 533.322.

LIBERI
direttamente vendesi alloggi da 110 mq appartamenti da 4 a 7 vani, ben rifiniti, riscaldamento autonomo, ascensori.
CORSO
Marconi 6 Luglio 99, telefono 682.3302. Ufficio vendite in loco.

VIA 180 Sangro ottimo investimento: cucinino libero, 8 milioni; facilitazioni pagamento. Consolidato, 533.322.

NUOVI e signorili in centro residenziale 4+ salone, 2 e 3 camere, cucine, 2 servizi, vendiamo in via Oberdan 106. Pagamenti dilazionati e mutuo 95%. Telefonare 816.172.

OCCASIONE Avigliana casa recente con annessi magazzini alloggi redditizi 3 metting mensile vendo 155 milioni. Telefonare 680.964.

PRIVATAMENTE vendesi in zona Grugliasco, via Bologna, appartamento 2 camere tinello cucinino servizi, possibilità dilazioni pagamento. Telefonare 630.9123.

VASTO appartamento panoramicissimo 1967, zona Dogana Settimo/Chivasso 2 camere tinello cucinino bagno doppi ripostigli 10 milioni 500 mila; dilazioni, Consolidato, 555.322.

VIA Trieste ottimo affare: 2 camere cucina bagno riscaldamento centrale, 8 milioni 500 mila; dilazioni. Consolidato, 555.322.

VILLA collinare in Balduzzo con giardino, libera subito, costruzione 1968, grande salone tinello cucinino doppi servizi e camere letto matrimoniale lavanderia, box per 3 auto, 40 milioni più 12 milioni di mutuo. Informazioni tel. 557.000.

VILLA signorile zona Moncalieri 14 ambienti 4 servizi garage lavanderia ampio giardino alberi alto lusso occasione 120 milioni Consolidato, 533.322.

ZONA Mirafiori corso 11 Svizzera 507, ristrutturazione costruzione 1966, tutti i confort: camera tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio, 11 milioni 400 mila mutuo compreso, facilitazioni. Ing. 557.000.

20 Domande affitto

A famiglie stimatissimi impiegati referenziatissimi abitazione alloggio qualunque zona città-collina. Telefonare 360.850 - 538.539.

CERCO in affitto alloggi qualsiasi zona referenziando
CASALEONO & C.
corso It. Margherita 7, 885.963 - 872.405.

SPOSI referenziatissimi assicurato cangio e tinello, o 2 camere tinello, tenuo fuoco. Telefonare 561.563.

21 Offerte affitto

A Rivoli villa affittasi a spesi 2 camere tinello 20 mila arredo 100 mila stesso cuore. Telefonare 952.991 mobilificio.

ADIACENTE Valentino affittasi stupendo ultimo villetta unifamiliare ammobiliata a referenziati, solo due piani 6-7 vani, 700 mila mese. Telefonare 680.004 - 787.920.

AFFITTANSI alloggi a prestiti quasi 2 camere tinello servizi 37 mila stesso cuore. Corso Trieste. Telefonare 361.493.

AFFITTASI a prestiti quasi 2 camere tinello servizi libero subito corso Francia Collegno. Telefonare 361.493.

AFFITTASI alloggio arredati, 85 mila. Telefonare 592.486.

AFFITTASI Barriera Milano camera ammobiliata cucinino servizi, t., da metà, libero per signori. Telefonare 543.823 mobilificio.

ASMONILIATO affittasi vicinanze fine-Rivoli Moncalieri 1-2-3 camere, cucina e riscaldamento. Telefonare 648.227.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI accurati, prezzi modici, imballaggio disimballaggio mobili, furniture specialisti, garantite. Telefonare 857.981 Stonaiuto.

24 Mobili, arredi

AFFRETTATEVI, irrevocabile, prezzi bassissimi per demolizione stabile. Armadioni veneziani mobilcenti con teste impiallacciate noce 750 mila, camere bambini, salotto divano 9 pezzi 730 mila, cucine, soggiorni. Via S. Donato 98, telefono 772.405.

ATTENZIONE! Valutiamo al massimo i vostri mobili usati acquistando qualsiasi quantità e pezzi singoli. Mobilificio via Italicus 79.

CORSO Siracusa 62 Mobilshop 2 da resto fallimento azienda vendite loro guarnimento di camere da letto, soggiorni, salotti pelle 480 mila, ingressi e tutte le occasioni.

MOBILI fabbrica vendita via Monte Pasubio 14b propaganda: armadi noce bagagli 10 milioni 6 letti incorporati 6 posti 1.100 mila, camerette 165 mila, soggiorni 135 mila, libreria svedese 25 mila, credenza 35 mila, mobili letto 45 mila, salotto letto 45 mila, cucine americane, scrivanie, tappeti, salotti letto, credenze, tresette, a prezzi bassissimi in un unico negozio. Mobili vecchi agli sposi.

PREZZI favolosi, cucine componibili di alta classe, camere da sposi e bambini, salotti veneziani, armadioni veneziano e noce con letti incorporati in mezzo, Camera veneziana o doppi Tre 750.000. Armadi antichi vari combinazioni letto salone causa cambi cambiabili in noce. Mobili San Giovanni, corso Trapani 189, via Cagliari 24.

25 Artigiani, ecc.

DECORIAMO camere appartamento 50 mila casa completa. Facilità 20 mila, villa scala preventivi garantiti lavori. Telefonare 596.587.

37 Sport, caccia, pesca

SCIATORI per il suo sport preferito, completo esattamente abbigliamento della migliori marche, Mercati Aperti, corso Umbria Barriera 209, telefoni 397.334.

44 Libri, librerie

U.T.E.T. dizionario enciclopedico, preparazioni per la vita civile di Torino, corso Matteotti 2. Telefonare 510.338.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A. MARE impresa Martinoto & Sala vende direttamente alloggi e palazzine ad ogni verde, vista mare, giardini privati. Dilazioni, mutui, permute anche con alloggi città. Telefonare Torino 515.917, ore 8/8-21/9, Ceriale 0825 90.120, Loano 019 669.972, Pietra 0325 49.307, Cuneo 14, 0143 22.48.

A. Borgaretto S.S. vendo alloggio libero arredato cucinetta angolo cottura bagno impianti cucina, 3a milioni. Telefonare 011 472.831.

ARMA di Taggia privatamente vendo appartamento 2 camere tinello servizi semiarredato vestibolo 11 milioni. Scrivere: «Publikompass 8941 — 10100 Torino».

BORDIGHERA impresa Pesino vende alloggi tutti tipi. Ufficio corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 693.216, ore 15-20.

VENDESI in Castelnuovo (To) fraz. Villa casa vuota ottima posizione rivolgersi tutte ore 37.040.

50 Smarrimenti

TROVATO 17 novembre femmina fino cacciatore bianca pezzata arancione. Telefonare 780.726.

51 Occasioni

CASSAFORTE usatissima vendesi. Telefonare 543.227.

OCCASIONE vendo pellicceria visone ca-nadese trasversale, taglie 44-48 L. 450 mila. Telefonare 683.738.

52 Varie

AFFARONE unde poter acquistare vecchio prato una pellicola vicente usata 700 mila; un cuscinetto 200 mila; un pedalino 120 mila; tutto nuovo. Cercasi-martin Settimo, telefono 338.918.

ASTROLOGA esegue oroscopi di ogni oggi
libera zona Madoni 3 camere tinello cucinino servizi, riscaldamento, mutuo e rateizzazione. Telefonare 636.218.

AUDIT e Mercurio revisionano programmate per la Vostra contabilità e fatturazione con garanzia. Interpellateci senza impegno. Largo A. Giordano, telefoni 316.1432.

COMPERO treno Murklin e modellini scloto. Telefonare 762.883 pasti.

DISCHI 78-45-33 singoli strumenti dischi compro. Telefonare 340.636.

DIVISETTE - Le porte scorrevoli antirumori «Silitalia» sono montate e vendute solo in via Bogetti 23 (zona Stadio), telefono 761.471.

SVENDONO pantaloni, cappotti, pantaloni, maniglie, camiciere donna, Maxicappotti Bruno, c. Orbassano 34, telefono 531.972 (mostruosità).

10.500 al mq circolino porte scorrevoli per piccola cucinina, vasto assortimento per ogni ambiente. Tende verticali orizzontali, montaggio in tempo per pranzi, consegna in tempo. Maldeschi, via G. Galliani 3 (Porta Nuova), altra vasta scelta Moncalieri 600, telefoni 636.888 - 639.412 lasciate il numero.

la lingua inglese
THE BRITISH SCHOOL OF TURIN

La capolista conserva il suo vantaggio e ora pensa all'Ajax

Juve e Torino a secco ma chi ne approfitta?

Zoff e Pigino, i portieri del derby (foto in alto), hanno avuto poco lavoro. Nella foto grande una mischia in area granata: da sinistra Graziani, Santin, Bettega, Anastasi e Ferrini, in seconda fila Causio (« Stampa Sera » - Piero De Marchis)

CAGLIARI	1
ROMA	2
CESENA	0
INTER	0
FIORENTINA	0
L.R. VICENZA	0
JUVENTUS	0
TORINO	0
LAZIO	1
BOLOGNA	0
MILAN	0
NAPOLI	0
TERNANA	1
SAMPDORIA	1
VARESE	3
ASCOLI	1

JUVENTUS	14
NAPOLI	12
LAZIO	12
TORINO	12
FIORENTINA	12
MILAN	11
BOLOGNA	10
INTER	9
ROMA	8
VARESE	8
CESENA	7
L.R. VICENZA	7
SAMPDORIA	7
TERNANA	6
CAGLIARI	6
ASCOLI	3

Non ci piace il calcio freddo

Il calcio del « grado zero » è riuscito a specchiarsi nella nona giornata con una serie di risultati bianchi che dimostrano quanto sia radicata l'antichissima mentalità del « soprattutto non prenderle ». Altro che anticipo di Natale pallonaro. Si è trattato di un autentico sacco della Befana, ma pieno di carbone. Non per niente si è raggiunto il record negativo di dieci gol nella massima serie. Cresce il bottino del Toto-totem, il mitologico in cassaforte le riserve auree dei tir in porta. Tra le cosiddette « grandi », si chiamino Inter o Fiorentina, Milan o Juve e Toro, solo la Lazio campione ha estratto dalla montagna degli attacchi al Bologna il topolino di un gol che rimette nell'ammucchiata alle spalle del bianconeri la squadra capitolina.

Calci, sì, magari fiori fiumane real prima della partita, come è accaduto sul campo torinese, ma subito dopo calcioni, sbarramenti, un dispendio atletico sempre rispettabile ma scarsa penetrazione, « stalli » di tipo scacchistico in ogni area. Disforsi una caviglia è assai più facile che battere un pallone verso la porta, nel nostro clima.

Carmignani salva il Napoli a San Siro, Cesena ed Inter impattano senza crearsi reciproci guai, i « viola » di Rocco non sfondano contro l'astuto Puricelli, il povero Cagliari resta all'indietro davanti alla Roma di Liedholm. Ma gli sguardi di tutti erano su Juve-Toro, una « classica » dal sapore di fiamme, una partita-chiave nel nono turno, preludio alla battaglia dei bianconeri contro l'Ajax e ad una « decima » che domenica ventura vedrà le squadre del vertice affrontarsi duramente.

Eccoci a Juve-Toro, un derby a doppia faccia, come sovente è accaduto, un pomeriggio di sole, pubblico, ululati, bandieroni, scontri, sbranamenti, dilate negli occhi e inchini di scuse, per partorire niente più d'uno zero a zero (se non in condotta, almeno in profitto). Il risultato consola i bianconeri perché mantengono la posizione di testa e i due punti di vantaggio, consente ai « granatieri » un miglioramento in media inglese perché si resta pur sempre di pareggio in campo esterno. Ma è inutile arrampicarsi sui vetri o sulla statistica: il pubblico meritava qualcosa di più, magari un pareggio con il condimento di qualche gol, mentre è rimasto deluso sul piano dello spettacolo, data la Juve esitante dal primo tempo e il Torino arcigno, troppo chiuso, dalla ripresa.

Sarebbe magnifico se, « una tantum », nelle dichiarazioni ufficiali (non negli sfoghi tra amici) i protagonisti del calcio rispondessero alle domande dei cronisti in modo aperto, versassero nei microfoni e sui taccuini un po' di sana critica. Macché. Tutti pronunciano frasi storiche, eleggendo l'avversario per elogiar se stessi, mettendo sul piatto come alibi la contusione del Tizio o la stanchezza del Caio. Bene, bene, complimenti o bis. L'unica grande novità vista e udita al Comunale è la voce che declama la pubblicità nei tempi morti. Stavolta ci ha « venduto » frasi di Fidel Castro, Kennedy, De Gasperi e altri celebri personaggi, a nome di una ditta torinese. Arriveremo alla novità della « *Divina Commedia* » (pagata da un vermouth o da una marca di orologi) prima di assistere ai duelli tra Furino e Salvi? La decadenza in football sarà commentata in endecasillabi?

Uno zero a zero lo si può riassumere in due righe o lo si può analizzare in quattro pagine piene. Chi ha visto la partita, ha visto un match bloccato, con la Juventus che ha cercato di sfondare soprattutto sulla destra, con Causio e Anastasi che hanno tentato di sorprendere la difesa granata, con Scirea che ha cercato di rilanciare Bettega, con Damiani che ha tentato di sfruttare la traversa colpita da Pulici con un diagonale sinistro, poi il ripiegare del Torino e la manovra stiracchiata bianconera, se che gli episodi di puro gioco sono stati scarsi. Il resto era vero arrembaggio, caotico quanto basta. Parole avevano Cucco e « Furia » che avrebbero dovuto sostenere la costruzione del gioco, dato l'arretramento e la non perfetta forma di Capello. Fabbri aveva un Sala e Zaccarelli in declino durante la ripresa. Ma Il signor Pigino, se è un portiere, dovrà dimostrarlo un'altra volta.

Ripetiamo: gran rispetto per il dispendio fisico, per l'agonismo esacerbato (e talora eccessivo), complimenti al « barone » che ha giocato novanta minuti su novanta e ha cercato d'inventare, altrettanti complimenti ad Agroppi che l'ha contenuto ed è riuscito ugualmente a distribuire gioco. Il pareggio bianco sull'erba del Comunale non offre però un « minimo di voto » alle pagelline? Certo, le difficoltà stanno misurando col bilancino del farmacista le occasioni, quel certo tatto in area, la « barriera » di stacchi granata per impedire il tiro dei « panzers » juventini, gli avvinghiamenti di certi signori, come Gentile e Mozzini, che striplecherebbero un bisonte. Ma sempre di scherma si tratta, non di gioco.

Derby austero ma vero, dicevamo ieri. Non siamo stati smentiti. Anche se l'austerità è apparsa forse eccessiva. Anche se il pareggio, alla lunga, accontenta tutti. Ma di quale contentezza? Non quella che deriva da un arrosto, bensì l'altra, che è conosciuta da un brodino.

Sveglia, uomini della pelota. Il calcio è tuttora credibile, divertente, divagante. Ed a qualcuno piace caldo, si capisce. Però non sfilzo.

Giovanni Arpino

La Juve attacca a lungo, ma è Zoff il più impegnato

Il "derby„ ad una porta sola

Quella della curva Maratona - Ha resistito nel primo tempo alle rare ma più incisive (traversa di Pulici) puntate granata, nella ripresa alla insistente ma vana pressione bianconera - Pigino disoccupato dietro la "maginot" di Fabbri, efficace ma poco coraggiosa - Inutile la spinta di Causio e l'ingresso di Altafini nel finale

Tutti contenti. Sia negli spogliatoi che alla televisione (dove « Gentleman » Damiani ha lanciato lo slogan « scudetto a Torino » arrossendo un poco), sia nel flusso della folla che lasciava lo stadio. « Siamo sempre tranquilli in testa », scandiscono con l'indubbio conforto delle cifre i bianconeri; « con un portiere esordiente, abbiamo superato una svolta difficile senza danni », allarmavano i granata dimenticando al colpo tutti i progetti di « aggancio » in classifica. La soddisfazione generale elimina ogni problema al cronista, che può condire serenamente questa cerimonia calcistica prenatalizia con il modesto giudizio che segue: un derby così squallido non lo si vedeva da tempo sul terreno del Comunale.

Qualche collega milanese, evidentemente abituato sulla sua piazza a spettacoli ancora meno emozionanti, non si mostrava altrettanto severo, ed anche chi ha assistito ad Inter-Juventus parlava di « un passo avanti ». A questo punto non rimane che convincerci, una volta di più, che il nostro calcio sta attraversando un momento drammatico e riconoscere quanto sia difficile il lavoro di Bernardini. Se una Juventus così (lo diciamo senza timore di offendere, perché sappiamo quanto valgano i bianconeri quando «girano») guida la classifica con due lunghezze di vantaggio, vuol dire che il resto non esiste, o quasi. E nell'occasione lo ha dimostrato il Torino, che dopo alcuni assalti in contropiede (aveva ragione Capello, i granata non hanno fatto altro) abbastanza efficaci, nella ripresa ha badato solo a difendersi, ad impedire che i bianconeri passassero in porta.

Non sappiamo se sarà la tattica che Fabbri adotterà sino al rientro di Castellini, francamente speriamo di no. Pigino, ragazzo emozionato, ha sentito sin da sabato i discorsi dei propri compagni sul tema « faremo in modo che la Juve non scagli un tiro », e li ha accolti con soddisfazione, come una prova di solidarietà. Avrebbe dovuto arrabbiarsi moltissimo, invece, magari gridando: « Pensate a fare il vostro dovere, ma se tirano dietro ci sono io ». Così ieri Fabbri non è riuscito a sapere se al posto dello sfortunato Castellini ha un altro portiere od un paracarro, perché grazie alla « maginot » alle vecchie tempi orchestrata da Cereser non gli è arrivato un tiro degno di tal nome. Il mistero Pigino continua quindi oltre il derby, e se il rilievo può valere da lode per i difensori granata, è nel contempo un preciso atto di accusa nei confronti dei bianconeri, la cui pressione nei secondi 45 minuti è stata di tono « accademico », per non dire scolastico.

Il Torino si giustifica affiancando alle precauzioni per il portiere esordiente (ed esordiente nella gara straclittadina) l'ancora scarsa resistenza alla lotta di Sala e Zaccarelli, i quali a causa dei soliti acciacchi non possono allenarsi in settimana, e spiega con lo stesso motivo (scarsa preparazione dopo l'uscita nel finale del match con il Milan) la incertezza che ha accusato Mozzini, ed i falli cui è stato costretto. La Juventus passato senza danni il primo tempo, una volta accortasi di aver in mano il gioco, può anche aver limitato gli affondi pensando all'Ajax, ma se un derby ha consentito preoccupazioni e calcoli di questo tipo, allora non è stato un derby. Rispondere agli inviti alla correttezza con lo scarso agonismo è solo un modo di sfuggire alle responsabilità.

'Chiaro, comunque, che se la Juventus ha deluso in quanto capolista (con tutte le riflessioni già fatte), il Torino ha mancato ancora di più. Troppo male appoggiate le punte, troppo fermo Pulici là davanti a far da facile punto di riferimento per un Morini di recente forma, troppo assorbe le avanzate dei centrocampisti: nel complesso quindi una valutazione assolutamente priva di coraggio, un passo indietro rispetto ai temi nuovi ed ai principi che Fabbri aveva annunciato in sede di stagione. Solo la difesa merita elogi, per come ha saputo battersi sul piano atletico e come abilità nel marcamento; tatticamente ci sarebbe molto da criticare anche questo reparto, che troppo volte ha fatto la classica ammucchiata (abbiamo visto spesso Sala respingere di testa in area) invece di organizzare un filtro più scaglionato, più valido per appoggiare il contropiede.

I bianconeri non hanno saputo dal canto loro sfruttare la tendenza ad stringere degli avversari: si sono lasciati spesso bloccare ingenuamente sulle fasce laterali, sono finiti scivolare nella zona morta vicino alla bandierina del corner senza riuscire a mettere in difficoltà i rivali con l'unica arma disponibile, i cross davanti a Pigino. Gli unici scambi decenti li ha fatti vedere il Torino nel primo tempo, con spazi larghi a disposizione; dopo è stato tutto un affannoso batti e ribatti, insigrato la solerzia di Causio nel ricucire le azioni (per altro ben contrastato da Agroppi) e nel portare palloni verso l'area granata.

Parola ha apportato una variante alle coppie fisse dei derby passati: Furino anziché andare su Sala, si è portato su Zaccarelli, mentre sul centravanti (arretratissimo) granata è andato Cuccureddu. Morini ha preso in consegna Pulici, Gentile si è applicato a Graziani (il quale dopo Zecchini e Gentile avrebbe almeno bisogno di un turno di riposo). Capello ha preso la sua posizione di tranquillotti davanti alla difesa, imitato da Ferrini sul fronte opposto, mentre Agroppi affrontava Causio, Santin si batteva bene contro Anastasi, Mozzini faticava (a picchiava) contro Bettega. Lombardo iniziava una bella serie di sprint con Damiani.

La partita ha preso subito l'andamento che (con una maggior spinta bianconera) ha poi tenuto sino alla fine. Manovre più fitte ma assolutamente inefficaci dei bianconeri, contrattacchi granata inizialmente pericolosi e poi inconcludenti. All'undicesimo Sala veniva un po' più avanti, sulla sinistra, centrava per Pulici la cui deviazione di testa si smorzava sul petto di Morini, al 14' su lancio di Zaccarelli era troppo lungo per Graziani, poi Furino con un tiro sul fondo suggellava le prime timide risposte della capolista. Il Torino regalava uno scampolo di spettacolo al 18', quando una serie di rapidi scambi tra Pulici, Graziani e Zaccarelli poneva quest'ultimo nella situazione di puntare su Zoff: pressato l'attaccante calciava malamente ed il portiere in uscita ribatteva con le gambe. Insistevano gli uomini di Fabbri. Anastasi con un avventato passaggio a Zoff per poco non dava a Pulici una palla gol, ma Pulici si rifaceva al 21' quando controllava beniss mo un lancio lungo di Zaccarelli per mandare la palla con una staffilata trasversale a rimbalzare contro la parte alta della traversa.

La Juventus reagiva, stavolta con maggior vigore: Causio tirava da buona posizione oltre la traversa, ed al 30' Bettega con una bella deviazione di testa mandava la palla di poco a lato. Mischia al 29' per un duro tackle di Bettega su Sala. Mozzini reagiva male a Santimenti III (il buon fair play dei tempi antichi...) scattava dalla panchina per calmare il terzino. Mischia di altro tipo al 37' davanti a Pigino: botte di Ferrini, abbraccio di Santin ad Anastasi, ma la palla restava sempre ai bianconeri ed ora lo stesso Anastasi a calciare malamente sul fondo. Poco prima Graziani, su lancio di Pulici, si era liberato di Gentile in dribbling ed aveva piazzato una palla rasoterra - « sette » che Zoff aveva deviato da par suo.

Quello di Graziani è stato l'ultimo pericolo per la Juventus, che nella ripresa ha comandato il gioco favorita dal progressivo arretramento dei granata, ma senza mai sfondare. Nasceva qualche scontro, Menicucci allungava la lista degli ammoniti (Ferrini subito, poi Bettega, Capello, Mozzini, Cuccureddu), ma neppure l'ingresso di Altafini a venti minuti dalla fine al posto dell'acciaccato Anastasi portava qualche brivido in più. Santin limitava le uscite dell'area, il applicavano e José ci era limite.

Bruno Perucca

Juventus 0	Torino 0
●●● Zoff	●● Pigino
●● Cuccureddu	●● Lombardo
● Gentile	●●● Santin
●● Furino	● Mozzini
●● Morini	●● Ceresar
● Scirea	●●● Agroppi
●● Damiani	●● Graziani
●●● Causio	●● Ferrini
●● Anastasi 70' Altafini	●● Sala
● Capello	●● Zaccarelli
●● Bettega	● Pulici
●● Parola	●● Santimenti

Arbitro: ●● Menicucci

Il derby torinese visto dagli ex di Milan-Napoli

Giagnoni: "Ora son rose e fiori„

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 8 dicembre.

(g. gand.) Frecciatina di Gustavo Giagnoni nei confronti del derby e dei suoi protagonisti: « Quando ero in panchina a Torino — ha sommentato il trainer alla notizia dello 0 a 0 — non si è mai visto un pareggio. Ora, tra granata e bianconeri sono tutte rose e fiori... ». Alludeva a quello stato di ottimismo che era riuscito a instaurare. Zecchini non è apparso sorpreso del risultato: « L'avevo previsto, era logico che finisse così. Sono contento per Pigino che ha esordito senza incassare gol ».

Infine, Enrico Rampanti, che domenica prossima contro la Juventus spera di fornire un'altra bella prova: « Anche questo punto — ha detto — può essere utile al Torino, considerato che era in... trasferta, la continua a tifare per i granata, non ho alcun rancore per la società semmai per una persona ma questo discorso mi porterebbe lontano. A Napoli ho trovato un ambiente meraviglioso ma nel cuore sono rimasto granata ».

Le pagelle dei ventiquattro protagonisti

JUVENTUS

Zoff: « chiude » in uscita di piede Zaccarelli (18') su un'azione-gol quasi identica a quella di Boninsegna domenica scorsa. Subito dopo (21') Pulici gli procura un brivido di febbre altissima con un diagonale che lo attraversa devia. Vola nel « sette » a deviare una botta di Graziani. Nessun'altra paura per « san Dino ». Il derby « natalizio » lo rispetta anche troppo.

Cuccureddu: passa da Zaccarelli a Sala. Incrociandosi con Furino. E' in buona condizione, si batte « avanza, non gli manca nulla tranne... Capello (cioè il geometra in forma). Porta sotto diversi palloni, che finiscono per sgonfiarsi sulla fibbia grossa nella ripresa: tutto regolare, in questo impattar col, primiera a carte (il settebello non c'era).

Gentile: finiremo per chiamarlo Nucleo. Parla col cuoio tra i denti e ogni suo spigolo risulta sempre più pericoloso d'una lama. E' indispensabile controllarlo e « ripulirne » lo slancio. Non si può picchiare con tanta irruenza. Graziani non lo teme, ma subisce, e si disamora, tanto che il terzino bianconero può spingersi, seppur con scarso profitto, in attacco. Certe « lecche », certi strattoni sono da ring parigino, dove sopravvive il « catch » (però truccato).

Furino: cane, addetto, è addentato, fa il mugnaio, il regista, il propulsore. Gobbo come un dannato, coprendo i vuoti altrui, Marco Sala e Zaccarelli, sgambetta chi capita e da tutti è sgambettato. Inaccorta: la solita « Furia », che tutti gli altri mandano allo sbaraglio. Se però si « abbassa » a queste tentazioni (da derby e da devisci) allora bisogna vincere la partita. E invece la Juve non ha gol. La colpa non è assolutamente di Furino. Ma quanto costerà ad Amsterdam, dove gli Alisei hanno « riposato » per impraticabilità del campo?

Morini: una volta solo Pulici lo « prese » e riesce a girare. Il legno di « Morgan » resiste e si oppone a favore in ogni altro momento, come del resto a San Siro otto giorni fa. In dieci occasioni la vecchia del suo avversario diretto gli consente di impadronirsi della palla con disinvoltura peraltro eccessiva.

Sala e Causio, un duello fra « artisti » del pallone (Foto « Stampa Sera » - De Marchis)

Scirea: un primo tempo con indecisioni notevoli sulle puntate del « turbaschi » (a cioè Zaccarelli e Pulici lanciati in gol tra il 18' e il 21'). Ha una bella fortuna: e cioè il gioco all'italiana così avaro di rischi e di presenze in attacco. Lo giustificherà Amsterdam, che è vera graticola per un « libero ».

Damiani: duella con Lombardo e non gli riescono troppe « Bippate ». Un suo cross al 22' comunque a Causio non proprio facilissima battuta appena alta. Porta palla, si lancia più che farsi lanciare, le trincea granata e lo abbattono anche aspramente e lo fermano. Tempi duri per i biglierdisti. Speriamo non lo seppia Krol, l'olandese in agguato.

Capello: gioca arretrato per lunghi periodi, avanza a sostegno dell'attacco nella ripresa. Distribuisce qualche magistrale e dura « cartella » a chi capita. Ha bisogno di ritrovare un ritmo più alto, non soltanto il senso geometrico che gli è proprio. Duello a distanza (ma non sempre) con Ferrini, e botticini [illegible] a chi tocca tocca.

Bettega: se la vede bruttissima con Mozzini, che non risparmia legnate, abbracci diabolici ed esuberanze su Bobby tutto il bagaglio dei colpi leciti o proibiti. Due volte incorna con [illegible] e stacco notevoli, il pallone va fuori di poco. Forse perché anche Pigino è figlio di mamma; e non gli si può avvelenare il suo primo derby.

TORINO

Pigino: accolto qui, « Gegarin ». Lo dicono rosso, per freddezza da astronauta. Non ha parato un solo tiro. Piazzamenti sui calci di punizione un po' avventurosi, ma chi lo sa? Non possiamo giudicarlo: dopo una gigantesca rissa nel corso redazionale, nei voti si becca « due pallini », perché era in campo. Altri volevano affibbiargli un « senza voto ». Arrivederci, anzi « darvidenia ».

Lombardo: partita lineare e regolare, a scatti e contrasti su Damiani. Partecipa al 64' all'unica azione degna del Torino nella ripresa: triangolazione con Zaccarelli-Graziani e tiro che [illegible] alto. E' tra quelli che « meritano » nei limiti della correttezza, e ne godo.

Santin: tra i migliori nella « Maginot » granata. Anastasi non se l'è mai scollato di dosso, e neppure Zio José. Qualche buona corsetta in avanti, e poi subito a rinchiudersi laggiù, dove la difesa del Toralio intrecciava balletti di rotule.

Mozzini: ha « firmato » varie parti del corpo di Battiaga. Per superarli, sarebbe stato necessario un chirurgo. Ad un certo punto incontra — chissà come — il suo omologo, cioè Gentile. Si marcavano i denti, come due cobra, e poi ciascuno torna a rosicare la propria vittima predestinata. Non fiori, ma uno scudo dovevano offrire prima della partita a Bobby, così come a Graziani, assalito da Nocina.

Cereser: « trisnea » di nome e stavolta di fatto. E' vissuto nelle condizioni che predilige, gambe sotto e via il pallone. Dopo alcuni tentennamenti ha ripreso in mano le redini della retrovia, trasformandola in fortilizio. Non volevano che i bianconeri tirassero verso Pigino? Operazione riuscita: se la ripetono, tra i pali granata può giocare anche mia zia.

Agroppi: senso della posizione. Non è un atleta nato, deve supplire con l'intelligenza e la subitanea improvvisazione a doti fisiche non eccelse. Ed è stato tra i migliori. Il vecchio Aldo sa dir la sua, se la partita gli solletica dentro. Ha dichiarato che un paraggio gli sta bene, ne! « dopopartita ». Crudetegli pure, se vi pare.

I grandi esclusi Spinosi e Castellini

Graziani: un amico ha commentato: dopo due domeniche così contro Zecchini e Gentile, il « puntero » granata dovrebbe aver diritto a giocare la terza come « libero ». Anche per guarire dai lividi. Rotolani maestoni, ma una volta Pulici non lo serve in buona posizione (al 23', Salvea uscito per il thè) e nella ripresa una sua fulminea mezza rovesciata va alta (Zoff ringrazia).

Ferrini: qualche « lattuta » d'antico stampo. Non ha più il passo, ma quando si tratta di sparare via, contrastare e far argine, il « vecchio cuore granata » non molla, pestando i calli a chicchessia. Nel gioco veloce del Torino possibile dovrebbe certo soffrire di più.

Sala: due o tre aiaion meravigliosi, [illegible] servizi non perfettissimi. Lo abbattono, si difende, deve stringere i denti e spremere i polmoni. Anche perché lui nega che, persino in football, la via più breve sia quella retta. Vistoso calo nella ripresa, e forse è anche per questo, non solo per tattica, che il Toro deve chiudersi.

Zaccarelli: manovra, va, un po' lento, chiude a sinistra una zona dove Parola, nel primo tempo, aposta Damiani per crear varchi. Non gli riesce di battere Zoff al 18', ma non ha ragione di disperarsi, « san Dino » è un maestro in questa uscita a sfiore. Prestazione media, non eccellente. Però dark molto, il futuro è tutto suo.

Pulici: « aiciona » chi? Un solo tiro a gulzzo da gol, conciuso sulla traversa. Poi perde palloni, non è pronto al triangolo e al lancio, fuma e non dà arrosto. Morini passa con lui una delle sue migliori domeniche. La « forbice » di Febbri stavolta è andata bene solo per tagliar le unghie, non il campo in contropiede.

ARBITRO

Gino Menicucci: parte male, [illegible] rimandato però e regge veduta. Carro da vero mezzofondista, talora tallonando l'uomo in possesso di palla. Se giudicare il gioco e diversi interventi falliosi (se non ha cacciato via nessuno per non rovinare la partita, è degno di lode). Beh, per stavolta non abbiamo niente contro l'arbitro: è gualcosa, no?

Giovanni Arpino

Come in campo, nessuna polemica negli spogliatoi bianconeri e granata

Boniperti: Certe volte conta solo non perdere

Si muore solo due volte. Ogni derby per Boniperti — l'ammissione è sua — significa sofferenza, dramma, calvario. Il presidente porta due volte all'anno la croce di tanto amore per la Juventus. Più che vincere forse gli basta non perdere. Così dal primo minuto, seduto accanto a Spinosi, fuma sigarette e si agita, impreca, si accascia, sussulta, sorride, si prende il capo tra le mani. Un evidente assentimento bianconero.

Nell'intervallo evita ogni spogliatoi, evita le domande e gli amici che vorrebbero salutarlo, più che altro gli preme di constatare la salute o lo spirito della squadra. Lo immaginiamo mentre dice a Parola: « *Oggi è difficile, molto difficile, di ai ragazzi che stiano attenti* ». E poi quando si avvicina ai giocatori: « *Forza, coraggio. Il Torino ha giocato meglio di noi, finora è stato più furbo. Ci è andata bene ma bisogna stringere i denti, passare al contrattacco. Non molliamo perdere il derby. Bravo Morini, dai Causio che vai bene. Roberto, quando vai di testa non cercare l'angolo, batti come ti viene. Pietro continua. Calmi ragazzi, se proprio non la vinciamo può anche andar bene non perdere* ».

E poi torna su in tribuna d'onore, trafelato, smilzo. Prende posto con discrezione senza che nessuno se ne accorga. Accende la sua sigaretta, ricomincia a soffrire, meno però rispetto al primo tempo. Perché la Juventus attacca e lascia poco iniziativa all'avversario. Finché sono lontani da Zoff Boniperti respira, appena si avvicinano, quei diabolici granata, non sta ferma sulla sedia.

Lascia lo stadio quando manca un quarto d'ora alla fine. A piedi raggiunge casa, che sta di fronte allo stadio, e si affaccerà sul balcone per vedere quali bandiere sventolarono in caso di un boato che significherebbe il pol. Mentre guadagna l'uscita è sereno. Elogia il Torino: « *Davanti a Pigino* — dice — *Febbri ha parlato di una grossa barriera. Ecco perché siamo riusciti a tirare ben poche volte. Nel secondo tempo abbiamo spinto ma non ci è mai stato possibile avvicinarci al gol. Bella squadra quel Torino* ».

Un tifoso gli urla: « Presidente vinciamo? ».

E lui, pronto: « *Speriamo finisca così, 0-0* ».

Anche Parola in panchina appare ansioso, va soltanto meno ripetendo a Boniperti forse perché non gli è mai andato di soffrire neppure per un derby. Stringe i pugni, incita la squadra, incoraggia e stimola questo o quello, però si ritiene più pago di quanto ha fatto alla vigilia, con marcature azzeccate, come quella di Cuccureddu su Sala. Alla fine della partita si presenta ai giornalisti perfettamente soddisfatto, anche se dà un [illegible] la tre punta della Juventus non segnano un gol. E' schietto, come sempre, dopo averci invitati a sedere: « *Così stiamo più comodi* ».

Ha mai pensato di perdere questo derby? gli chiediamo.

« *Mai* » risponde.

Ha mai pensato di vincere?

« *Mai* ».

Quando ha pensato che sarebbe finita 0-0?

« *Nell'intervallo* ».

E l'ora del commento. Dice: « *Non è un discorso per noi il pareggio in questo derby. Il Torino non ha lo scopo di. D'accordo: abbiamo perso un punto in media inglese perché giocavamo in casa, ma siamo sempre in vantaggio di due [illegible] di in classifica e non vedo perché dovrei lamentarmi. Voglio elogiare innanzitutto il Torino. Ha predisposto una difesa favolosa davanti al ragazzo che meritava la porta. Non ci hanno mai lasciati tirare* ».

Merito del Torino, ma anche demerito della Juventus per la quale da quattro partite Altafini, Bettega e Anastasi non vanno più a segno.

« *Così abbiamo provato a segnare, nel secondo tempo mi sembra che siamo stati noi i padroni del campo, ma, ripeto, il Torino non ci ha mai concesso un metro e non avevamo fortuna neppure con i tiri da lontano. La palla puntualmente finiva contro le gambe o uno stinco degli avversari* ».

Non è stata una bella partita.

« *Io mi sono divertito, soprattutto nel primo tempo quando ci sono state occasioni da una parte e dall'altra* ».

Qualcosa non ha funzionato nella Juventus?

« *Non direi, tutti si sono battuti al massimo, con particolare impegno al rendimento di Zoff. Morini, Causio, Cuccureddu e anche Damiani. Ora partiamo all'Ajax. Abbiamo superato, senza incantare, un brutto ostacolo* ».

Non è preoccupato per Amsterdam?

« *Su Amsterdam sono concentrato, molto concentrato. Ora si tratta di vedere chi gioca, perché Anastasi ha riportato un piccolo stiramento all'inguine, mentre Furino è vittima di una distorsione* ».

Un'intervista alla radio, una boccata di fumo e Parola se ne va strizzando l'occhio. Ieri è successo niente. Gliele facciamo notare, né in campo, né negli spalti e lui replica: « *Meglio così. Proprio per tutti* ».

Franco Costa

Anastasi e Furino in dubbio per la partita di Amsterdam

Il centravanti lamenta un sospetto stiramento all'adduttore della gamba sinistra, il centrocampista una distorsione alla caviglia

Il risultato non accontenta e non scontenta nessuno. Questa la prima sensazione entrando negli spogliatoi della Juventus a fine partita. Il derby della monotonia, della tranquillità, continua anche nelle dichiarazioni dei giocatori. Spinosi, appoggiandosi sulle stampelle, lascia la tribuna e raggiunge faticosamente i compagni. Sono sue le prime impressioni « a caldo »: « Un tempo per uno non la mole a nessuno — dice col suo solito sorriso accattivante — anche se analizzando la partita nel complesso direi che la Juve è stata superiore al Torino. Abbiamo ancora una volta dimostrato di essere una squadra moderna, mentre il Torino ha un gioco che non mi [illegible], sebbene si adatti perfettamente alle caratteristiche dei suoi uomini ».

— Fino a quando dovrà continuare a soffrire in tribuna?

« Non lo so esattamente. Ora rientro in ospedale per una decina di giorni. Passerò poi il Natale con i miei genitori e nei primi giorni del nuovo anno spero di riprendere con cautela la preparazione ».

Purtroppo per la Juventus la lista degli infortunati non è limitata al solo Spinosi. Il derby ha lasciato i segni sulle gambe di Furino e Anastasi. Per il primo si tratta di una preoccupante distorsione alla caviglia sinistra, mentre per Pietruzzo la cosa [illegible] peggio: il medico parla di sospetto stiramento all'adduttore della gamba sinistra, infortunio che comprometterebbe del tutto la trasferta in Olanda. Lo stesso giocatore è pessimista: « Dovessi giocare domani non ne sarei in grado, per mercoledì tutto è possibile. Giandomi di scatto per raccogliere un passaggio di Gentile, ho sentito una fitta alla gamba e ho capito che non era cosa da poco ».

Alla malinconia di Anastasi che non ha neppure troppa voglia di parlare della partita, fa riscontro l'abituale humor di Altafini che definisce questo « il derby dell'amicizia », aggiungendo « a tutto vantaggio della Juventus che non ha compromesso per nulla la sua solida posizione di classifica ».

Lo stesso concetto è ribadito da Morini che conclude con una curiosa e personale precisazione sull'operato dell'arbitro Menicucci: « In campo non si è visto il solito agonismo perché l'arbitro ha tenuto saldamente in pugno l'incontro, temendo forse incidenti. Vista l'aria che tira in questo momento in Italia, non ha voluto provocare la folla e far nascere un brutto "pasticcio" al Comunale ».

Lo stopper bianconero, oggi uno dei migliori in campo, non viene meno alle sue abitudini e si schernisce di fronte a chi lo loda: « Non ho fatto nulla di trascendentale — afferma — anche se mi sembra di aver ben imbrigliato Pulici. Sono per l'equa spartizione dei due tempi, uno al Torino ed uno a noi, ma mi pare che nel complesso abbiamo tenuto maggiormente in pugno le redini dell'incontro, mancando però nella conclusione ».

Chi ha tentato questa conclusione è stato Bettega [illegible] la fortuna non è stata dalla sua parte. Inoltre ha trovato in Mozzini un mastino che ha fatto ricorso ad ogni mezzo per bloccarlo, dando vita all'unico aspro duello della partita. Roberto però non drammatizza: « Di solito — dice — sono i difensori in difficoltà che si attaccano a tutto pur di fermarti. Questo va a mio merito, perché l'ho sempre messo alle corde. Come spesso capita abbiamo costruito tanto raccogliendo una minima parte dei frutti del lavoro svolto. Bisogna comunque tenere conto che avevamo di fronte un validissimo Torino, con una difesa solida ed esperta ».

— Il fallo sul di lei nel finale era punibile col rigore?

« Ferrini mi ha spinto via con un gomito. L'arbitro ha visto un gomito "vagante" e ha ritenuto fosse il mio punendomi ingiustamente. Non dico altro ».

Se si esclude Cuccureddu che si lamenta di un pugno in faccia sfuggitogli da Ferrini, tutto si conclude senza polemica. Spuntano il 164° derby milanese la spocatezza di Zoff. Il portiere bianconero protagonista di due prodigiosi interventi, gli unici pericoli corsi dalla porta juventina, indugia più del solito negli spogliatoi. Non ha allietto voglia di ridere, dice: « Non l'ho vista niente bene questo derby! Sia nel che lora abbiamo fatto ben poco per vincere. Si è spreciato troppo, soprattutto da parte nostra ».

Fabio Verginano

Pigino dice grazie a Castellini

Un bravo all'arbitro

(f. cav.) A colloquio con Gino Menicucci da Firenze. Trentacinquanno, negoziante di giocattoli, ha portato a termine brillantemente il 164° derby tra Juventus e Torino. Quando lascia il Comunale con i guardalinee Bianchi e Tazzi gli gridano « bravo » e lo applaudono. E' un arbitro simpatico, estremamente cordiale con i giornalisti. Oggi era alla dodicesima partita di serie A. Questa volta l'arcigno Balbo non deve fare buona guardia davanti al suo stanzino. Menicucci sorride, stringe decine di mani e mentre si rivanta in fretta dice: « Non ho avuto eccessivi problemi. Due grandi squadre, con veri professionisti ».

— Morini — gli fanno notare — ha dichiarato che un pizzico d'agonismo in più potevo esserci...

« Poteva far piacere a loro — risponde divertito Menicucci —, ma non a me ».

— Come giudica la prestazione della Juventus e del Torino?

« No comment. Era troppo impegnato a dirigere l'incontro per poter giudicare la prova delle squadre ».

"Con i suoi consigli sono entrato in campo senza essere molto emozionato e senza voler strafare. Poi sono stati molto bravi i compagni"

Anche il derby-parlato si attiene alle regole dell'austerity. Non c'è stata polemica alla vigilia, non c'è un atmosfera surriscaldata nel dopo-partita. Le rabbie dialettiche che Giagnoni sapeva inculcare alle squadre è ormai un ricordo. Con Febbri tutto si svolge all'insegna del *fair play*. Il primo giocatore ad uscire degli spogliatoi del Torino è, guarda caso, il più richiesto dai cronisti: Antonio Pigino.

Il portiere granata ha un po' freita. Il sorteggio l'ha designato per il controllo antidoping. Sorride e chiede a un collega: « *E' proprio vero che assomiglio a un russo?* ». Il giudizio del giornalista sulle sue caratteristiche somatiche non fa una grinza. Pigino ha i tratti del mongovita, le « freddezza » psicologica (ed è un bene per la sua professione) dell'atleta sovietico. Dice in tutta tranquillità: « *Non potrei non ritenermi soddisfatto. Era un match delicato, ho superato l'esame senza danni* ».

Pigino parla senza farmarsi, non attende le domande. E' un gran giorno per lui che aveva disputato l'ultima partita da titolare due anni fa nelle file dell'Astimacobi. In sorte D. Racconta come ha trascorso le ore che hanno preceduto l'incontro. « *In ritiro* — dice — *divido la camera con Castellini. Luciano è un amico; non mi ha dato dei consigli, è stato bravo anche in questo compito; con poche frasi giuste. Mi ha raccomandato di stare calmo, d'affrontare il derby come se fosse una partita qualsiasi, di non strafare. Sono così entrato in campo senza una grande emozione, poi dopo qualche minuto non ho più fatto caso alle grida della gente. Ho pensato soltanto a fare il mio dovere il meglio possibile* ».

— C'è stato durante la partita un momento in cui ha avuto paura?

« *Nel primo tempo quando Anastasi ha colpito con violenza un pallone che è finito a lato* ».

— Lei però non è stato molto impegnato dalla punta bianconera.

« *Meglio così, non volevo mettermi in evidenza...* Ringrazio Santin e gli altri difensori che si sono impegnati e non permettere della conclusione *alla Juventus* ».

Pigino si allontana con i complimenti di Febbri che ha il merito d'averlo « preparato » serenamente a quest'impegno. Il tecnico gli concede come premio un breve permesso a casa, a Palazzolo Vercellese.

Nel corridoio del Comunale c'è anche Castellini, soltanto affettuosamente da Zoff. Oggi Castellini si recherà in ospedale per sottoporsi ad artrografia. A metà settimana è prevista l'operazione al menisco.

I protagonisti della gara sono concordi nell'affermare che il Torino avrebbe potuto far suo il risultato nel primo tempo. Afferma Sala: « *Il Torino meritava di più. In Juve mi è parsa un po' contratta. Nel finale però [illegible] Bettega poteva bloccato lo zero a zero con uno dei suoi soliti colpi di testa. Questo pareggio comunque ci serve ugualmente. Nella ripresa abbiamo sbagliato a non tentare di più la palla* ».

Pulici spiega la sua traversa: « *Ho tirato a colpo sicuro, ero convinto di segnare. Peccato. Morini ci è rivelato un avversario corretto* ». Eguale concetto esprime Graziani su Gentile e aggiunge alla partita: « *La Juventus non mi ha emozionato, noi dobbiamo recriminare* ». Anche Lombardo non è rimasto impressionato dalla prova dei bianconeri: « *Correvo tutti* — sostiene —, *ma mancano nel reparto offensivo. Noi abbiamo creato più occasioni* ».

Zaccarelli, come Pigino, ora all'esordio nel derby. E' rimasto un po' stupito per la coreografia della « stracittadina », poi in campo non ha avuto problemi. « *Il pareggio con la Juventus, la prima in classifica — sottolinea — non è un risultato negativo. Noi rimaniamo in una posizione di classifica di rutto rispetto a stiamo per concludere bene il tour de force iniziato contro la Fiorentina. Le possibilità del Torino insomma rimangono immutate* ».

Ferruccio Cavallero

« Torniamo presente anche un altro futuro: abbiamo bisogno che Sala sia bene per un mese di seguito, che non debba sempre interrompere gli allenamenti — continua Febbri —. Anche il Torino, come tutti, può talvera la palla al momento giusto, ma ora manca Sala — e non è in perfette condizioni fisiche — tutto diventa problematico. Quando Sala sarà a posto tutto cambierà ».

— Concludiamo: soddisfatto?

« Moderatamente soddisfatto, abbiamo soltanto rosicchiato un punto in media inglese. La Juve può essere molto più soddisfatta perché ha due punti più di noi in classifica e il [illegible] conservati. Bisognerà aspettare il prossimo derby ».

Beppe Bracco

I risultati

Cagliari - Roma	1-2
Marini (R) al 23', Boni (C) al 58' e De Sisti (R) all'87'	
Cesena - Inter	0-0
Fiorentina-Vicenza	0-0
Juventus -Torino	0-0
Lazio - Bologna	1-0
Franzoni (L) al 81', Esposito (B) al 39'	
Milan - Napoli	0-0
Ternana-Sampdoria	1-1
Gratti (T) al 33' e Valente (S) al 68'	
Varese - Ascoli	3-1
Sportelli (V) al 10', Trevisanello (V) al 31' e al 55', Colausci (A) al 71'	

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.	Differenza reti
Juventus	14	9	3	1	0	3	1	1	13	4	+ 9
Napoli	12	9	3	1	0	0	5	0	13	4	+ 9
Lazio	12	9	4	0	1	1	2	1	12	7	+ 5
Torino	12	9	3	2	0	1	2	1	11	6	+ 5
Fiorentina	12	9	2	2	0	2	2	1	9	5	+ 4
Milan	11	9	2	3	0	1	2	1	7	4	+ 3
Bologna	10	9	3	1	1	1	1	2	6	8	+ 1
Inter	9	9	1	2	1	1	3	1	8	7	+ 1
Roma	8	9	2	1	1	1	1	3	4	5	— 1
Varese	8	9	2	3	0	0	1	3	7	8	— 1
Cesena	7	9	1	3	1	0	2	2	5	8	— 3
L. Vicenza	7	9	2	0	2	0	3	2	4	7	— 3
Sampdoria	7	9	1	3	1	0	2	2	6	11	— 5
Ternana	6	9	1	2	2	0	2	2	7	10	— 3
Cagliari	6	9	1	2	1	1	0	4	6	15	— 9
Ascoli	3	9	0	3	1	0	0	5	3	15	— 12

Così i marcatori

6 reti: Pulici (Torino)
5 reti: Savoldi (Bologna) e Braglia (Napoli)
4 reti: Altafini e Anastasi (Juventus); Boninsegna (Inter); Chinaglia (Lazio); Chiarugi (Milan) e Gori (Cagliari)
3 reti: Graziani (Torino); Bertarelli (Cesena); Desolati (Fiorentina) e Clerici (Napoli)

Spettatori e incassi

	Paganti	Incasso	Abbonati
Cagliari - Roma	6.578	14.755.000	8.783
Cesena - Inter	13.079	39.511.000	5.001
Fiorentina - L.R. Vicenza	12.514	28.750.000	18.514
Juventus - Torino	40.545	139.238.000	19.000
Lazio - Bologna	18.243	60.338.400	19.378
Milan - Napoli	44.374	152.881.200	20.710
Ternana - Sampdoria	7.537	18.101.500	3.800
Varese - Ascoli	4.179	11.270.000	5.150
TOTALI	167.022	474.723.100	105.133

Prossimo turno

10ª giornata, domenica 15 dicembre ore 14,30: Ascoli - Sampdoria; Bologna - Varese; Cagliari - Milan; Inter - Ternana; L.R. Vicenza - Cesena; Napoli - Juventus; Roma - Fiorentina; Torino - Lazio

Totocalcio concorso 15

Scheda vincente

2	Cagliari - Roma	1-2
x	Cesena - Inter	0-0
x	Fiorentina - Vicenza	0-0
x	Juventus - Torino	0-0
1	Lazio - Bologna	1-0
x	Milan - Napoli	0-0
x	Ternana-Sampdoria	1-1
1	Varese - Ascoli	3-1
1	Genoa - Atalanta	1-0
1	Sambened.-Palermo	1-0
c.v.	Verona-Alessandria	sos.
1	Massese - Grosseto	3-1
1	Massina - Siracusa	1-0

Le quote

12 — Lire 4.842.500 (i vincitori sono 173 [10 in Piemonte])

11 — Lire 153.500 (i vincitori sono 5457 [433 in Piemonte])

Prossima schedina

Ascoli - Sampdoria
Bologna - Varese
Cagliari - Milan
Inter - Ternana
L.R. Vicenza - Cesena
Napoli - Juventus
Roma - Fiorentina
Torino - Lazio
Catanzaro-Sambenedettese
Foggia - Verona
Genoa - Alessandria
Frosinone - Bari
Matera - Lecce

Il monte premi è di L. 1.675.539.118 (nuovo record assoluto)

Totip

1ª	VALLETTA	x
	QUDD	x
2ª	PERRY MASON	1
	OLIMPIO D'ORO	2
3ª	CULLINAN	x
	DIVARIO	2
4ª	URIELE	1
	SAMONONE	x
5ª	DIALOGO	2
	PETRUZZA	1
6ª	ESTUARIO	1
	SANSONETTO	x

Le quote

	Italia	Piemonte	Lire
« 12 »	5	—	1.345.100
« 11 »	172	13	28.100
« 10 »	1635	158	8.300

Confronto tra due amici-rivali al loro primo derby

Santin ha "battuto„ Damiani

Duello a distanza dei calciatori-tennisti Una sola volta si sono trovati di fronte, punizione per la Juve - "Non lui avevo neanche toccato" ha protestato il granata

Damiani-Santin amici nel tennis, rivali nel calcio: il bianconero è a terra, il granata [illegible] destra) nega [illegible]

- Nel l'avevamo previsto: pareggio doveva essere o pareggio è stato ». *Santin e Damiani s'incontrano in fondo al corridoio degli spogliatoi, nella zona del controllo antidoping. Tutti e due devono sottoporsi a questa « operazione supplementare » e partita finita, così per qualche minuto possono chiacchierare di questo derby che li ha visti nel ruolo di esordienti ma non di rivali diretti. Nello e Oscar si erano incontrati martedì scorso, su un campo da tennis, per anticipare almeno sul piano dialettico la sfida di ieri. Prevedevano di trovarsi a lascia e lascia nel derby, invece le manovre predisposte da Fabbri hanno « azzoppato » Lombardo e Damiani marcato Santin ha dovuto sostenere addirittura un doppio passo, prima contro Anastasi poi contro Altafini. » Avremmo potuto parlare un po' di tennis » [illegible] niante », scherza Santin. E Damiani fa notare subito un particolare [illegible] gli torna comodo: « In tutti i novanta minuti una sola azione ci ha messo direttamente uno contro l'altro: e lui subito ha fatto fallo, peccato che fossimo un metro [illegible] dall'area, altrimenti sarebbe [illegible] rigore ».

Santin è di parere completamente opposto e lo deve [illegible] calore gli in campo, protestando con l'arbitro Menicucci quando ha assegnato quella punizione dal limite [illegible] al 28' della ripresa. Damiani era fuggito sulla destra dopo un rimpallo favorevole sulla linea laterale. Santin è andato a chiudergli la strada appena fuori dalla linea dei sedici metri]. « Macché fallo, mi dispiace per Damiani ma io non ho commesso nessuna scorrettezza, non l'ho nemmeno toccato », dice *Nello convinto, deciso e sincero.*

— *Proprio nemmeno* [illegible]

« Lo giuro, non l'ho assolutamente sfiorato. Io lo conosco bene il mio amico Damiani, a Vicenza abbiamo giocato un [illegible] pionato insieme, vuol che non mi ricordi le sue finte e il suo modo di superare l'avversario? Se a mezzanotte ogni suo caratteristico anche stavolta è saltato via veloce, ha lanciato il pallone avanti e poi per scavalcarmi si è buttato lo profondità, si è tuffato inagmma. Però è caduto da solo ».

Pari esatto

Quel [illegible] *interpretato in modi del tutto differenti il episodio che divide nei commenti dei dopo-derby i due calciatori-tennisti di Juventus e Torino. L'arbitro nella « partitissima » ha soddisfatto entrambi, e comunque dal risultato.* [illegible] *Damiani:* « Il pareggio sta bene sia a noi che a loro. E' il risultato più giusto perché nel primo tempo il Torino ha prevalso ed ha sfiorato due volte il gol, mentre nella ripresa abbiamo attaccato di più noi. Forse il Torino ha avuto un po' paura della Juve e si è fermato. Ma noi non siamo riusciti a creare azioni da gol. Pigino ha fatto un debutto tranquillissimo. [illegible] che [illegible] mo essere soddisfatti tutti e vista gli altri risultati direi che [illegible] città di Torino può [illegible] e ricambiare lo scudetto: o a noi o a loro, ma sempre in città ». *Dice Santin:* « Tutto regolare, il pareggio può far comodo ad entrambe le squadre. E' fondamento del gioco non poteva [illegible] un risultato diverso ».

Resta da stabilire chi abbia vinto, sul piano [illegible] sentimento personale, il confronto Damiani-Santin, sia pure a distanza. Damiani si giustifica così: « Mi sono trovato meglio nella ripresa, ma questa è una caratteristica di [illegible] la Juve che giocia sempre un po' a trovare il ritmo migliore, quasi ogni domenica. Nel primo tempo ho giocato a lungo a sinistra per rifiatare di più Lombardo in fase di recupero, dato che lui si spingeva [illegible] in avanti dalla parte opposta. Nel secondo ho preso [illegible] bolla, anche una gomitata di Cereser sul petto, ma [illegible] di mole ». *Santin chiede un dato statistico.* « [illegible] falli ho commesso? Pochissimi, mi sembra « *infatti sono solo quattro: al 24' e al 39' del primo tempo, all'1' e al 25' della ripresa.* » Credo di meritarmi un buon voto — *dice* — contro Anastasi [illegible] mi giocato [illegible] sono riuscito [illegible] patticiparlo spesso e a spingermi in avanti, come piace a me. Avevo promesso a Pigino che nel dubbi difesa' non avremmo tenta- tirare in porta nessuno e siamo riusciti a mantenere l'impegno. Per dire la verità ho temuto un po' quando è entrato Altafini, quello lì era capacissimo di ravinarci tutto lanciando il pallone una volta sola! Così gli [illegible] stato addosso, ho [illegible] di portarmi in attacco. E' andata bene, neppure Altafini ci ha creato fastidi ».

Santin se ne va a casa contento, forse anche le sempiterne signore Anna — che critica sempre le partite del [illegible] *— stavolta gli darà un bel voto.* [illegible] *non dice ma creda di avere « battuto » Damiani nel loro derby personale.*

Antonio Tavarozzi

L'Ajax (fresco e riposato) pronto allo scontro decisivo con la Juve

Mercoledì "retour match" per la qualificazione ai quarti [illegible] finale della Coppa Uefa - La partita di ieri non si è disputata perché è piovuto a lungo - Gli undici ol[illegible] un momento critico: ieri in [illegible] Blankenburg e Rep si [illegible] presi a pugni

(Dal nostro inviato speciale)

Amsterdam, 8 dicembre.

L'Ajax affronterà la Juventus nel « retour match » decisivo per la qualificazione ai quarti di finale per la Coppa Uefa, in programma mercoledì sera all'Olympiach Stadion, in condizioni di freschezza ideali mentre i bianconeri [illegible] sono sottoposti a fatica anatomica nel derby [illegible] il Torino, gli « stacl » [illegible] riposati. Poiché lo [illegible] di parità di punteggio, il termine [illegible] novanta minuti, sono previsti i tempi supplementari, l'Ajax avrà un innegabile vantaggio del fatto di non aver giocato oggi la famigliarato.

L'incontro con il [illegible] Graafschap [illegible] stato infatti rinviato all'[illegible] nato. La decisione è stata presa stamane dagli specialisti della federazione olandese dopo un sopralluogo sul campo dell'Ajax. Ad Amsterdam piove e il terreno argilloso — che non è a schiena d'asino e [illegible] dispone di un buon impianto di drenaggio — non è riuscito a smaltire l'acqua caduta in questi giorni. Ho visto il campo e ho notato che in alcuni punti si sfondava [illegible] alla caviglia. [illegible] proibitivo, invece, per la partita di mercoledì [illegible] il terreno dell'Olympiach Stadion garantisce il migliore svolgimento dell'incontro anche se il tempo non dovesse migliorare.

Ho visto anche Hans Kraay sorridere soddisfatto per avere ottenuto [illegible] affrontare il De Graafschap in quella che sarebbe dovuto essere la « prova generale » in vista della partita con la Juventus. Kraay sorrideva, mostrando i suoi denti sporgenti, anche perché ha fiducia di poter disporre di Ruud Geels, il cannoniere della squadra, assente nell'andata per un infortunio. In allenamento Geels è [illegible] in ottime condizioni fisiche: lo attendiamo a soltanto un ricordo.

Nella partitella a « ranghi misti » giocata sul fango, il biondo e slanciato attaccante era letteralmente scatenato. « Mi sento bene e penso di giocare mercoledì — dice Geels — Avrei desiderato collaudare la mia condizione contro il De Graafschap, ma in allenamento ho forzato senza risparmio dalla tedesca muscolare che [illegible] impedito di [illegible] dere in [illegible] a Torino. Spero di poter contribuire al successo dell'Ajax, anche se l'incontro con la Juventus si presenta assai difficile. Non stiamo attraversando un momento critico. Dopo la sconfitta di Torino, abbiamo perduto ad Alkmaar contro l'AZ 67; in tre a zero senza attenuanti ».

Che sia un brutto momento per l'Ajax lo dimostra il fatto che i giocatori hanno i nervi scoperti e non subito armonia in seno alla squadra. Stamane ha assistito a un violento scontro fra Blankenburg e Rep. Ad una entrata decisa e cattiva di Blankenburg, Rep ha reagito con un pugno. Blankenburg si è scagliato su Rep, ma per fortuna non c'è stato un seguito e i due si sono limitati ad insultarsi pesantemente. Rep è irascibile e lo dimostra il fatto che ad Anversa si era fatto espellere per gravi scorrettezze ed era stato squalificato per tre giornate: già scontate a Torino, il centravanti non giocherà neppure mercoledì. Con Rep rimarrà [illegible] panchina Brokamp, che non può giocare nelle coppe internazionali perché è stato tesserato in ritardo dall'Ajax.

Al rientro di Geels potrebbe fare riscontro l'assenza di « capitan » Krol, il terzino della nazionale non avrebbe giocato oggi contro il De Graafschap per una stiramento all'inguine. Kraay spera che Krol sia disponibile mercoledì, ma tiene sotto pressione Dusbaba. Ilam dovrebbe giocare, sebbene sia ai ferri corti con l'allenatore. Kraay è un « sergente di ferro » alla Herberto Herrera: non guarda in faccia nessuno. Van Praag lo ha imposto per riportare la disciplina in seno alla squadra, che nella scorsa stagione era sbiadita di mano a George Knobel.

Ilam dice che Kraay ha un brutto carattere: «E' difficile andare d'accordo. Non capisco perché mi abbia relegato in panchina tre volte nel giro di un mese. Domenica scorsa non mi ha fatto giocare. Sono in nazionale e ho recentemente giocato contro l'Italia, non può trattarmi così. Ho fatto la mia protesta in una lettera indirizzata al presidente, ma il signor Van Praag ha dato ragione al tecnico. Vuol dire che, se le cose non miglioreranno, a fine stagione lascerò l'Ajax ».

Il direttivo di Utrecht non preoccupa. Domattina, il barbuto allenatore sosterrà un allenamento, Martedì, la squadra si trasferirà in ritiro a Zandvoort, a una ventina di chilometri da Amsterdam. Questa la probabile formazione che affronterà la Juventus: Schrijvers; Suurbier, Krol (Dusbeda); Ulshoft, Blankenburg, Haan; A. Muren, Mulder, Geels, G. Muren, Stuivenberg.

La partita di mercoledì avrà inizio alle 20,15 e sarà diretta dal francese Vigliani.

Bruno Bernardi

Pari esatto

Quel [illegible] *interpretato in modi del tutto differenti il medesimo argomento che divide nei commenti dei dopo-derby i due calciatori-tennisti di Juventus e Torino. L'arbitro nella « partitissima » ha soddisfatto entrambi, e comunque dal risultato.* [illegible] *Damiani:* « Il pareggio sta bene sia a noi che a loro. E' il risultato più giusto perché nel primo tempo il Torino ha prevalso ed ha sfiorato due volte il gol, mentre nella ripresa abbiamo attaccato di più noi. Forse il Torino ha avuto un po' paura della Juve e si è fermato. Ma noi non siamo riusciti a creare azioni da gol. Pigino ha fatto un debutto tranquillissimo. [illegible] che [illegible] mo essere soddisfatti tutti e vista gli altri risultati direi che [illegible] città di Torino può [illegible] e ricambiare lo scudetto: o a noi o a loro, ma sempre in città ». *Dice Santin:* « Tutto regolare, il pareggio può far comodo ad entrambe le squadre. E' fondamento del gioco non poteva [illegible] un risultato diverso ».

Resta da stabilire chi abbia vinto, sul piano [illegible] sentimento personale, il confronto Damiani-Santin, sia pure a distanza. Damiani si giustifica così: « Mi sono trovato meglio nella ripresa, ma questa è una caratteristica di [illegible] la Juve che giocia sempre un po' a trovare il ritmo migliore, quasi ogni domenica. Nel primo tempo ho giocato a lungo a sinistra per rifiatare di più Lombardo in fase di recupero, dato che lui si spingeva [illegible] in avanti dalla parte opposta. Nel secondo ho preso [illegible] bolla, anche una gomitata di Cereser sul petto, ma [illegible] di mole ». *Santin chiede un dato statistico.* « [illegible] falli ho commesso? Pochissimi, mi sembra « *infatti sono solo quattro: al 24' e al 39' del primo tempo, all'1' e al 25' della ripresa.* » Credo di meritarmi un buon voto — *dice* — contro Anastasi [illegible] mi giocato [illegible] sono riuscito [illegible] patticiparlo spesso e a spingermi in avanti, come piace a me. Avevo promesso a Pigino che nei dubbi difesa' non avremmo tenta- tirare in porta nessuno e siamo riusciti a mantenere l'impegno. Per dire la verità ho temuto un po' quando è entrato Altafini, quello lì era capacissimo di ravinarci tutto lanciando il pallone una volta sola! Così gli [illegible] stato addosso, ho [illegible] di portarmi in attacco. E' andata bene, neppure Altafini ci ha creato fastidi ».

Santin se ne va a casa contento, forse anche le sempiterne signore Anna — che critica sempre le partite del [illegible] *— stavolta gli darà un bel voto.* [illegible] *non dice ma creda di avere « battuto » Damiani nel loro derby personale.*

Antonio Tavarozzi

DOV'È L'ERRORE?

Attaccare per orgoglio

(E per orgoglio rischiare tanto)

Se c'è qualcosa di [illegible] stupirci in questo scipito derby non è il risultato né il gioco dal quale questo è [illegible] partito, bensì è l'avventuroso modo prescelto dai bianconeri per all'contrario. Si dice che stavolta, in [illegible] juventina, il timore abbia prevalso sulla foga, cioè che se no sia fatta soprattutto una questione personale d'orgoglio troppo spesso ferito [illegible] sospetto [illegible] assurde paure sofferte alla vigilia di passati scontri con i granata. Può darsi che ciò sia [illegible], altrimenti queste ragioni del cuore non si spiegherebbero.

Secondo voci credibili, [illegible] do venerdì [illegible] Boniperti e Parola si pronunciarono all'unisono per una partita da giocare all'attacco, i [illegible] furono colti di sorpresa. Tutti, e non solo in quella sede, erano convinti [illegible]: c'erano motivi e circostanze sufficienti e valide per lasciare al granata l'iniziativa onde rispondere con il gioco di rimessa. Bello era [illegible], anzi più bello ed esaltante era dimostrare alla gente torinese che negli animi juventini non covano più frenanti apprensioni, ma perché rischiare oltre il necessario? Si era preoccupati, in particolare, di salvaguardare l'integrità fisica dei giocatori, cioè [illegible] non sfiorarsi troppo a tre giorni dal durissimo match di Amsterdam. Attaccare si traduceva, in sostanza, in un maggiore dispendio di forze. Posto che di questa opinione fossero [illegible] pure alcuni giocatori. Ma presidente e allenatore furono irremovibili.

Veniamo alla resa dei conti. L'offensiva bianconera non è approdata a nulla, neppure ad un tiro in porta, tanto che [illegible] tutti a chiederci [illegible] questo giovane portiere Pigino se effettivamente parato: [illegible] sapra indubitabilmente, ma i bianconeri [illegible] gli hanno dato occasione alcuna per dimostrarlo. Si è dissolta questa offensiva [illegible] in una cappaciata dietro l'altra sul solido muro difensivo granata, nella parte centrale della partita è stata addirittura disarmante: [illegible] era il disorientamento de- [illegible] uomini [illegible] dovevano [illegible] durla. [illegible] soprattutto ha favorito il gioco di rimessa dei Torino, [illegible] quale si trova sempre più a [illegible] agio.

Non [illegible] Fabbri avesse realmente impostato [illegible] gara sulla tattica di difesa [illegible] cata oppure se è [illegible] costretto a ripiegare [illegible] questa per [illegible] della tattica juventina. Certo è che il contropiede granata ha avuto favorevolissimo gioco, possedendo [illegible] praticarlo. Ci [illegible] stati nel primo tempo due momenti eccezionalmente propizi per andare in gol: una sgroppata di Pulici infranta dalla [illegible] versa e un'altra [illegible] Graziani alzata in angolo [illegible] Zoff. Metti che i due palloni fossero finiti in rete, i bianconeri si sarebbero ritrovati infilzati [illegible].

Resta ora da stabilire se un gioco di rimessa avrebbe dato alla Juventus migliori frutti. Siamo nel pantanoso terreno delle ipotesi, [illegible] si può presumere che i granata, costretti a scoprirsi, si sarebbero resi forse vulnerabili. Perlomeno, dovendo anche [illegible] la manovra offensiva, [illegible] retroguardia avrebbero allentato le maglie fittissime [illegible] loro regnicola attraverso le quali Damiani, Anastasi e Bettega, quindi Altafini quando è stato chiamato a sostituire Anastasi, [illegible] filtrati. I lunghi cross che hanno servito il muro granata non hanno ottenuto miglior sfruttamento.

A questo punto sorge spontanea l'obiezione: [illegible] questo momento le «punte» bianconere in grado di operare efficacemente in contropiede? Forse il solo Damiani, ed è infatti sul gol [illegible] ala che la Juventus [illegible] vissuto [illegible] queste ultime partite. Scegliendo l'offesa Boniperti e Parola hanno rispettato i loro nobili propositi ma hanno fallito il traguardo del derby, che è risultato una partita qualsiasi senz'anima né corpo. Adesso resta da verificare che non ne siano sortiti anche uomini stressati dall'inutile fatica. Ad Amsterdam, tra l'altro, dovranno battersi coi avversari freschi l'Ajax [illegible] avuto anche il [illegible] taggio di [illegible] giocare [illegible] casa [illegible] campionato.

Fulvio Cinti

Questa domenica-tv

Oltre il calcio

Fogar, mare [illegible] poesia

Pochi gol e molta noia negli stadi italiani. Il motivo si ripete da alcune domeniche. Troppe, in verità. Le partite che garantiscono momenti di divertimento sono poche. Ieri, forse, il numero di gol (soltanto 10) poteva essere più cospicuo se gli arbitri di Firenze e di [illegible] avessero avuto la capacità, la ripresa al rallentatore, infatti, hanno mostrato tre episodi da rigore. Ma la sostanza non cambia di molto.

Forse ha ragione Fogar. Il navigatore solitario osa cercare un'alternativa a certi schemi fissi, troppo consueti. Insomma, negli stadi non ci sono più emozioni, manca gente. Non c'è quell'atmosfera che Fogar ha cercato di far vivere agli spettatori della Domenica sportiva, raccontando della sua lunga avventura (402 giorni in mare interno al modo « controvento ») a bordo della « Surprise », una barchetta di 11 metri che una balena, ucciderla, ha sfondato.

E' prematuro e difficile dire se il navigatore milanese ha conquistato proseliti. Certo è che la sua comparsa sul piccolo schermo ha scosso il ritmo consueto della trasmissione domenicale. Non la moda temporanea, ma abbastanza benefica. Finalmente non si è parlato della solita cosa. E'è scoperto che si può parlare di tutto.

Anche di Ippica. Che, poi, non è un mondo per ghetti. [illegible] Alberto Giubilo, telecronista raffinato, che di volta in volta permette al pubblico di scoprire un ambiente, in fondo, gradevole, dove si può respirare un po' d'aria sana, [illegible] smbrosetta [illegible] qua di scarico. E oggi angoli [illegible] veramente puliti ce ne sono pochi.

ro.

Le squadre romane per la prima volta vincono insieme, Cagliari sempre più in crisi

Per la Lazio un successo della volontà Il Bologna ha commesso troppi errori

(Dal [illegible] inviato speciale)

Roma, 8 dicembre.

E' stata la vittoria della volontà i campioni hanno « voluto » vincere e ci sono riusciti. L'uno a zero non indica a sufficienza il divario di gioco fra Lazio e Bologna, ma c'è da ricordare come il Bologna abbia giocato per più di [illegible] con un uomo in meno, giocando per di più una difesa assurda di fronte agli assalti incessanti, ma continui dei laziali. Prima dell'espulsione di Pecci si [illegible] registrati un tiro a rete dei bolognesi (Savoldi) [illegible] Pulici in evidente difficoltà, un tentativo a Nanni che per [illegible] scontro [illegible] Massimelli doveva uscire dal campo per ritirarvi dopo sei minuti, una ammonizione di Roversi per fallo ed anche un « palo » colpito da Garlaschelli su azione Re Cecconi-Chinaglia.

E si giungeva al 28'. Nanni era rientrato e pareva in buone condizioni. Attaccava ancora la Lazio ma [illegible] contropiede Pecci e Savoldi tiravano verso Pulici. Ghedin all'ironizzava [illegible] lentamente Pecci, che cadendo scalciava Ghedin in reazione. Era un gesto d'istinto, [illegible] dubbio il primo fallo di Pecci in tutta la partita. Massimelli alzava il cartellino in rosso dell'espulso [illegible]. Decisione giusta? Sì è trattato di giustizia sommaria. Certo Massimelli aveva perdonato prima e doveva perdonare poi infrazioni assai più gravi.

Senza Pecci, il Bologna ha chiuso ancora di più il suo gioco. [illegible] sofferto l'iniziativa [illegible] Lazio. Una Lazio ancora in crisi, ma [illegible] di volontà, decisa a chiudere un capitolo triste. I botti e ribotti in area avversaria ora continuo. Chinaglia controllato da Bolfoni, non trovava spazio per il tiro. Garlaschelli sbagliava due gol a porta vuota. Invitato anche Re Cecconi. C'era da chiedersi dove era D'Amico, il più giovane, ma anche il più [illegible] della [illegible]. D'Amico era in tribuna, ufficialmente perché indisposto, praticamente perché giudicato inadatto alla gara.

Il Bologna pareva lasciarsi andare. Bruno [illegible] aveva [illegible] ad [illegible] Al 41' cadeva e urlava, ma Garlaschelli sbagliava la mira. [illegible] dopo ancora Bruno si buttava in anticipo su un pallone che Badiani sbucciava come un principiante.

Nella ripresa due sostituzioni in entrambi gli schieramenti: Nanni, infortunato, lasciava il posto a Franzoni, Brugnera il peggiore [illegible] gli ospiti, era sostituito da Colomba. Le tante iniziative nel forcing, una commettono gli stessi errori di prima facevano più confusione che gioco. Era un vero assalto, ma nessuno riusciva in porta. Bugo aveva lavoro facile, ma si dimostrava più sicuro di prima. Come stagnazione il portiere bolognese potrà ricordare l'ennesima parziosa delle barriere difensive, troppo arretrate rispetto a qualsiasi tattica precordinata. Era come se i terzini avessero costruito in fine Sighido alla porta di Berlino.

Solti e ribotti in Lazio passava (81'). Frustalupi calciava una punizione sul lato sinistro dalla testa di Buso; la palla giungeva a Re Cecconi che la restituiva al compagno. Frustalupi azzeccava un passaggio dosato a Franzoni il quale [illegible] subito in gol. La palla, colpita con il collo del piede, percorreva una traiettoria ridicola, batteva sul palo sinistro e finiva in rete a destra. Un gol bellissimo e meritato.

Il Bologna reagiva, ma i suoi assalti erano asfittici, mancavano [illegible] respiro. Savoldi non era mai servito. Ghetti svolazzava a destra ed a sinistra, ma senza [illegible]. Così l'unica occasione [illegible] gol [illegible] il Bologna veniva all'83': Massimelli centrava da destra, Wilson tentava l'aggancio [illegible] bilmente Pulici ed una grande parata per evitare l'autogol ed il pareggio.

Sarebbe stata enorme. La Lazio [illegible] è più la fresca squadra della scorsa anno, ma ha pienamente meritato di vincere. Non si è visto Frustalupi, o almeno [illegible] sono visti troppi suoi errori. Re Cecconi corre senza costrutto. [illegible] rimbiancare D'Amico. Così la Lazio ceo [illegible] difesa in difficoltà [illegible] controllate, ha passato facilmente anche a centro campo e all'attacco. Chinaglia ha lasciato di [illegible] gliano, ma la Lazio ora ha un cupetto in più ed un goleador in meno. In 90 minuti, giocati prevalentemente all'attacco, Chinaglia [illegible] ha effettuato un solo tiro in porta. Perché ritrovare il « vero » Chinaglia rimane il compito più urgente di Maestrelli.

Il Bologna si è lamentato dell'arbitro. Un po' a torto un po' con ragione. Passata era esagerato: « Non parlo per evitare guai. Ma se la Lazio deve uscire dalla crisi, lasciate che esca da sola ». Sono parole pesanti. Tutti i giocatori hanno lamentato la severità di Mascali. [illegible] sempre contro gli ospiti. Però l'impostazione tattica troppo chiusa, gli errori di Buso, l'abitudine dei difensori [illegible] effettuare rimandi corti, le scarse constatanze tecnica [illegible] molti centrocampisti (non basta essere giovani per essere bravi) e la giornata grama di Savoldi e specialmente di Ghetti sono difetti che portano inesorabilmente [illegible] sconfitte.

Giulio Accatino

Lazio 1	Bologna 0
[illegible] Pulici	[illegible] Buso
[illegible] Ghedin	[illegible] Roversi
[illegible] Martini	[illegible] Cresci
[illegible] Wilson	[illegible] Caporale
[illegible] [illegible]	[illegible] Bellugi
[illegible] Nanni	[illegible] Maselli
[illegible] 45' Franzoni	[illegible] Ghetti
[illegible] Garlaschelli	[illegible] Pecci
[illegible] Re Cecconi	[illegible] Savoldi
[illegible] Chinaglia	[illegible] Massimelli
[illegible] Frustalupi	[illegible] Brugnera
[illegible] [illegible]	[illegible] 46' Colomba
[illegible] Maestrelli	[illegible] Pesaola

Arbitro: [illegible] Mascali

[illegible] 81' Franzoni

Gli 11 sardi affondano ancora La Roma è passata con facilità

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 8 dicembre.

Mentre [illegible] continua ad accusare malanni muscolari sempre più misteriosi, tanto da insospettire medici, dirigenti e sportivi, oltreché gli stessi compagni di squadre, il Cagliari va sempre più a fondo. A dargli un'altra mazzata è stata [illegible] la Roma, reduce dalla vittoria [illegible] Lazio nel derby capitolino. La Roma ha amministrato con saggezza il suo gioco, traligando il Cagliari nei momenti più difficili per poi colpirlo a morte nella ripresa. Così l'undici sardo affonda sempre più nella classifica, ora [illegible] penultimo posto, a pari merito con Juventus e Napoli, ma con una partita in più.

Cagliari e Roma hanno comunque offerto al pubblico uno spettacolo modesto: ravvivato soltanto a sprazzi dall'impegno agonistico dei padroni di casa. Deludente soprattutto il primo tempo, che ha riservato pochissime emozioni. Il Cagliari si ripresentava al suo pubblico con una formazione inedita, con due novità in difesa (Vecchi e Mancini) e una all'attacco (Piras). Nonostante [illegible] innovazioni, tuttavia, la formazione rossoblù non ha dimostrato progressi rispetto alle ultime settimane. Una Roma molto cauta è riuscita anzi a contenere senza fatica la manovra cagliaritana. I giallorossi, in formazione praticamente completa (mancava il solo Peccenini), sembravano attendere l'urto cagliaritano per rendersi conto dell'entità della forza della squadra di Chiappella. L'urto, invece, non è venuto perché il Cagliari non ha praticamente compiuto offensive. Così, ironicamente, la Roma si è fatta avanti col trascorrere dei minuti e al 23', dalla sua prima vera azione offensiva, è passata in vantaggio. Protagonista dell'azione è stato Cordova, il cui tiro [illegible] stato respinto malamente da Niccolai e Morini ha potuto [illegible] riprendere il pallone e battere Vecchi.

Traumatizzato dal gol, il Cagliari ha stentato a riorganizzarsi. E' sembrato [illegible] soltanto nel finale del tempo, quando si è catapultato con molta generosità (ma sciocco questo) nell'area romanista. Il [illegible] forcing cagliaritano è proseguito [illegible] nei primi venti minuti del secondo tempo. E' stato proprio in questa fase che i sardi hanno pareggiato con il solito Gori. Si era all'11' quando un tiro di Novellini è stato respinto dal palo; in corsa si è avventato sulla palla Gori che da pochi passi l'ha spedita in rete. Sulla ali del [illegible], il Cagliari ha insistito all'[illegible].

Il suo gioco però è stato avaro di spunti risolutivi. [illegible] è avuto soltanto un timido assolvimento di Ipsaro nell'area romanista dove Rocca, Santarini e Battistoni hanno saputo distinguersi senza molti affanni. A questo punto la partita sembrava avviata sull'1 a 1. Il Cagliari, esaurite le energie nell'assalto compiuto nella prima parte del secondo tempo, ha badato della ragazze a non correre più rischi, mentre la Roma, paga del pareggio, desa l'impressione di sonnecchiare attendendo pazientemente i fischio di chiusura. Invece, proprio a tre minuti dalla fine, De Sisti si è fatto trovare smarcato al limite dell'area cagliaritana e con un guizzo da fuoriclasse si è aggiustato la palla e ha indovinato l'angolino alla destra di Vecchi. E' stato il gol vincente, un gol-bello per il Cagliari, precipitato in piena crisi al penultimo posto in classifica.

E sarete, dopo aver [illegible] le conclusioni della critica situazione, sembra che i dirigenti abbiano preso in esame l'opportunità di un cambio della guardia nella conduzione tecnica della squadra. A questo proposito si parla con insistenza di un ritorno di Scopigno sulla panchina del Cagliari.

Mario Guerrini

Cagliari 1	Roma 2
[illegible] Vecchi	[illegible] Conti
[illegible] Quagliozzi	[illegible] Negrisolo
[illegible] 45' Valeri	[illegible] Rocca
[illegible] Mancin	[illegible] Cordova
[illegible] Gregori	[illegible] Santarini
[illegible] Nicolai	[illegible] Batistoni
[illegible] Roffi	[illegible] Orazi
[illegible] Gori	89' Liguori
[illegible] Sutti	[illegible] Morini
[illegible] Novellini	[illegible] Prati
[illegible] Bianchi	[illegible] [illegible] Sisti
[illegible] Piras	[illegible] Penzo
[illegible] Chiappella	[illegible] Liedholm

Arbitro: [illegible] Reggiani

Gol: 23' Morini, 56' Gori, 87' [illegible] Sisti

Prima rete della Sampdoria in trasferta [illegible] pareggio prezioso

(Dal nostro inviato speciale)

Terni, 8 dicembre.

Il primo gol segnato in trasferta, ha fruttato alla Sampdoria anche un prezioso pareggio contro una diretta rivale nella zona « calda » della classifica. La partita tra la squadra di Corsini e la Ternana ha avuto due fasi distinte. Nei primi quarantacinque minuti gli umbri hanno colpito un palo con Trainì al 16', hanno segnato la rete del provvisorio vantaggio con Gritti al 23' (il ternano partito da metà campo è arrivato praticamente indisturbato sino al limite dell'area sampdoriana da dove ha sparato un gran bolide) ma soprattutto sono apparsi nettamente superiori agli avversari sul piano del gioco.

Nella ripresa le parti si sono totalmente capovolte. E' stata la Sampdoria ad assumere decisamente le redini dell'incontro riequilibrando le sorti del risultato con Valeria al 69', il centrocampista, svegliatosi improvvisamente dal torpore che lo aveva frenato in precedenza, ha sfruttato un perfetto passaggio di De Giorgis centrando con una mezza rovesciata il bersaglio. Ciò al 48' però la stanca Sampdoria avrebbe potuto cogliere il frutto della sua vivace reazione seguita alla marcatura terminata su una [illegible] a vuota [illegible] Mardin, l'attaccante biscerchiato Pruneccki lavava nella porta sguarnita [illegible] Dolci, appostato poco oltre la linea, riusciva a respingere di pugno.

L'episodio aveva fatto squillare il campanello d'allarme fra gli umbri e aveva dato coraggio alla squadra genovese. La Ternana cercava inutilmente di ritrovare la lucidità [illegible] primo tempo ma le è venuto a mancare il sostegno del centrocampo dove Crivelli, applaudito regista del primo tempo, ha ceduto alla fatica seguito a ruota da Panizza, Donati e Benetti. Qualche spunto felice di Garritano [illegible] è pesato ben poco sulla bilancia dell'incontro che non ha tardato a prendere il senso unico di marcia bi[illegible]

La compagine di Corsini è riuscita a trovare finalmente il filo di una manovra razionale, più ragionata, completamente assente nella prima parte della gara in cui una Ternana fresca, vivace, inabissa nei suoi affondi, aveva lasciato prevedere un facile successo. Forse gli umbri, peccando un po' di presunzione, hanno creduto di poter disporre degli avversari con una certa tranquillità e quando, sfiancati sul piano fisico, hanno cercato di correre ai ripari, era ormai troppo tardi.

L'eliminazione della squadra genovese è stata [illegible] inspiegabilmente solo a consentire la manovra nella fascia nevralgica del campo. All'ora cerazzuro si sono affiancati Valente, Salvi, [illegible] Lippi e Rossinelli con i loro improvvisi inserimenti in avanti. Il gioco biscerchiato ha cominciato a girare mentre la Ternana si sfilacciava come un pallone bucato da uno spillo.

Corsini, molto sportivamente, impressionato forse dalla prova paurosamente negativa dei suoi fornita nel primo tempo, ha dichiarato che è stata la Ternana a favorire il pareggio con la sua condotta [illegible] gara stranamente rinunciataria. Forse il trainer, [illegible] ha anche aggiunto di aver visto una Sampdoria al di sotto [illegible] dei suoi standard normale, ha eseguito nell'autocritica anche perché intervenito dal solito gol « stupido » che i biscerchiati continuano a prendere con troppa frequenza. Sta di fatto, però, che i sampdoriani nella ripresa sono apparsi trasformati (anche Magistrelli si è mosso meglio pur restando ovviamente sul piano di una sufficienza poco più che sufficiente come del resto è [illegible] il [illegible] generale della partita.

Mario Bianchini

Ternana 1	Sampdoria 1
[illegible] Nardin	[illegible] Cacciatori
[illegible] Masiello	[illegible] Arnuzzo
[illegible] Ross	[illegible] Rossinelli
[illegible] Gritti	[illegible] Lippi
[illegible] Dolci	[illegible] Prini
[illegible] [illegible]	[illegible] Bedin
[illegible] Donati	[illegible] Valente
[illegible] Panizza	[illegible] [illegible]
77' [illegible]	[illegible] Magistrelli
[illegible] Garritano	[illegible] Salvi
[illegible] Crivelli	[illegible] Prunecchi
[illegible] Trainì	78' De Giorgis
[illegible] Riccomini	[illegible] Corsini

Arbitro: [illegible] Menegali

Gol: 23' Gritti, 69' Valente

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

13 al TOTOCALCIO?

Un sistema sicuro ha trovato un nuovo sistema per il Totocalcio in cui formula, veramente [illegible] pletamente, permette di giocare [illegible] partite triple con soli 350 sistemi. E' l'unica sicura esistente che può realizzare, secondo le [illegible] le applicate, il 13 e il 12 al Totocalcio, dato che non è [illegible] solo [illegible] su [illegible] risultati ricostruiti [illegible] cedi da [illegible] [illegible] statistici. Deve [illegible] stagliare [illegible] mma risultati ad oggi dell'anno civile, ripeto più incredibile storia del quale, l'autore vivo, ha fatto una fortuna per le vincite conseguite al Totocalcio svizzero. Le [illegible] revoli vincite ottenute con detto sistema, sono state frequentemente riportate ed ampiamente commentate dalla stampa e dalla televisione di quella Nazione, come una cosa veramente prodigiosa e senza precedenti in Europa.

Presso del [illegible] L. [illegible]

Indirizzare al Rag. Ernesto Morelli - Casella Postale 425 - [illegible] Alessandria.

Pareggio senza reti anche [redacted] S. Siro per il Napoli di Vinicio

Carmignani ha detto no al Milan

Il portiere napoletano ha fatto mirabilie - Rivera [redacted] compagni sono riusciti ad evitare il trabocchetto del fuorigioco, ma non a segnare - Giagnoni: "Mai avute tante occasioni da gol" Ferlaino: "E [redacted] aspettiamo la Juve" - Gli azzurri oggi in Cecoslovacchia per la Coppa Uefa

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 8 dicembre.

La calcoel del modulo tattico napoletano impostato sul fuorigioco accompagno con tale clamore questo Napoli da frastornare un po' tutti, anche la squadra di Vinicio e, in particolare, gli arbitri. Ora, poi, che anche a Milano hanno «scoperto» questo nuovo calcio (in verità, se n'è accorto anche Bernardini, almeno così ha detto in tribuna), dimenticando che era di [redacted] già nell'anteguerra, chissà mai [redacted] succedere. Per la verità, nella tattica del fuorigioco di [redacted] cascati tutti, specialmente il Napoli, che avrà la [redacted] più forte del campionato, ma che non lo [redacted] dimostrato, pur riuscendo a [redacted]re imbrigliare questo difficile confronto: in almeno sei occasioni, infatti, i rossoneri — ora lanciati [redacted] piede magico di Rivera, ora protesi [redacted] zona gol da abili triangolazioni — hanno saltato la «linea Maginot» [redacted] trovandosi davanti a Carmignani. A questo punto, la questione sarebbe stata risolta in un baleno se non fosse saltato fuori [redacted] Carmignani [redacted]almente eccezionale e [redacted] stupisce che Bernardini, così pronto alle «estradomenicali», non abbia in animo di convocarlo [redacted] il prossimo raduno.

Effettivamente, Carmignani è stato grande, ora imitando Jongbloed (anzi, migliorando il [redacted] stile e il rendimento, visto che è arrivato sulla trequarti [redacted] campo per un rinvio di piede), ora copiando il miglior Zoff con alcune respinte da corta distanza, frutto di riflessi eccezionali. Capita a tutti, indubbiamente, di indovinare la giornata giusta, ma oggi Carmignani è andato oltre: ha azzeccato la schedina da 300 milioni con sole duecento [redacted]. A Napoli [redacted] dedicheranno un monumento. Merito principalmente suo, du[redacted], se la squadra di Vinicio ha concluso senza subire reti la difficile sfida, contribuendo anche a esaltare oltre [redacted] dovuto il modulo tattico [redacted] sul delicato, in quanto è il frutto non soltanto dell'abilità di chi lo pratica, ma soprattutto di circostanze estranee quali la buona sorte e la precisione dell'arbitro e dei suoi guardalinee. Ebbene, oggi almeno, e un certo punto i tre uomini in nero si sono messi a sentenziare a vanvera: Barbaresco, più o meno su comando, fischiava quando Chiarugi era al di qua della ipotetica linea fatidica, oppure faceva proseguire l'azione quando un rossonero era in zona critica. Il bello, poi, è che anche il [redacted] si è messo a giocare sul fuorigioco, per cui, il campo in pratica si è ristretto a non più di trenta metri, quindici da una parte e quindici dall'altra, sempre partendo dalla linea di divisione centrale.

Ogni rinvio era un fuorigioco, ogni cinque secondi la palla [redacted] era fermata. Così almeno per un buon quarto d'ora, quello iniziale, quando il Napoli — tanto per usare un'espressione di Giagnoni — aveva il pallino per cui comandava. Poi, Rivera e i suoi gregari hanno preso [redacted] misure al gioco degli azzurri e la musica è cambiata. I lanci in profondità, [redacted] aperture sulle [redacted] laterali (il sistema migliore per saltare la difesa del Napoli) hanno dato una nuova impronta al gioco, allargandolo a tutto campo. Rivera [redacted] nando con i suoi palloni tesi e lanciare [redacted] Benetti ora Chiarugi mentre la difesa napoletana si accorgeva con stupore che [redacted] o tutto abucava alle [redacted] spalle contravvenendo alla regola [redacted] che l'arbitro fosse pronto a fischiare.

La serie di rossoneri che hanno avuto la licenza per «saltare» la linea del fuorigioco è lunga: ha cominciato Chiarugi, hanno proseguito Bigon, Gorin, [redacted] Chiarugi (sua la prima conclusione, al 26', deviata brillantemente in angolo da Carmignani), mentre ancora all'inizio di ripresa Benetti, Gorin e Bigon, sempre lanciati da Rivera hanno messo nei guai la difesa azzurra. La replica del Napoli — cioè la prima conclusione seria — è arrivata al 63', quando Juliano ha tirato in porta da fuori [redacted] costringendo Albertosi a parare.

Le occasioni migliori [redacted] il Milan sono arrivate nel finale, specialmente al 40', quando su una conclusione al volo di Chiarugi con Carmignani battuto, Juliano e Burgnich hanno deviato nello spazio di due metri consecutivamente il pallone di testa (il libero mandando in angolo ha rischiato l'autorete), e quando subito dopo sul corner di Chiarugi, Rivera ha colpito al volo, ma Carmignani con un gran balzo e allungando una mano ha deviato ancora una volta la sfera (con l'altro pugno teso il portiere ha messo k.o. Juliano che gli stava davanti...). Da segnalare in questo frangente l'ammonizione piovuta sul capo di Rivera che aveva protestato con il signor Barbaresco in quanto un avversario non rispettava la distanza regolamentare su calcio di punizione.

Da tutto questo, sommando, cioè, le occasioni presentatesi [redacted] una parte e dall'altra, si possono trarre facili conclusioni: il Milan avrebbe meritato di vincere, ma gli è mancato un pochino di fortuna e, soprattutto, una maggiore precisione da parte delle sue punte, perché tale si è trasformato sovente anche Bigon, senza considerare che Maldera, Gorin e Benetti, partendo dalle retrovie, riuscivano a trovarsi spesso e sovente e loro volta in zona-gol. Chiarugi da solo non può bastare e d'altronde Calloni, per quel poco che si è visto nel finale, ha confermato i suoi noti limiti.

Lo stesso discorso vale per un Napoli valido sino a tre quarti di campo, ma nulla oltre in quanto Clerici si è appesantito e nel gioco di rimessa che deve svolgere l'undici azzurro, nonostante la scorribanda di Braglia, non è l'elemento più indicato (a parte il fatto che un eccezionale Zecchini non gli ha lasciato praticamente toccare palla). La manovra del Napoli è agile e incisiva. Juliano imposta dalle retrovie, per allungare poi a Rampanti — oggi al rientro dopo una lunga assenza — che s'incarica di allargare il gioco e di creare la premessa per lo spunto conclusivo. L'ex granata, uscito nel finale dopo [redacted] dato molto, è l'elemento adatto ora nel che si è inserito e che lavora con maggiore convinzione grazie alla fiducia che gli è stata concessa.

Insomma, due squadre [redacted] giocano bello forse da vedersi ma pratiche, portate all'essenziale anche se da parte rossonera Rivera si limitava a giostrare da fermo (ma quando lanciava la palla, il Milan si accendeva e il Napoli rischiava il tracollo). Non avevano [redacted], pertanto, Giagnoni e Vinicio negli spogliatoi e [redacted] complimenti a distanza mentre Ferlaino già pregustava l'imminente sfida con la Juventus, ricordando che «i bianconeri [redacted] forti, ma [redacted] nella gamba la fatica per il match di mercoledì con l'Ajax». Al tecnico del Milan toccava l'ultima battuta assieme a un sorriso forzato: «Il migliore del Napoli? — diceva — Vinicio. Indubbiamente. A noi è mancato soltanto il gol: la tattica degli azzurri in pratica ci ha sorretto favoriti. Mai come stavolta siamo riusciti ad arrivare a tu [redacted] tu col portiere».

Giorgio Gandolfi

Milan 0	Napoli 0
●● Albertosi	[redacted] Carmignani
●● Sabadini	●● Bruscolotti
●● Maldera	●●● Pogliana
●●● Zecchini	●● Burgnich
●● Turone	●● La Palma
●● Biasiolo	●● Orlandini
●● Gorin	●● Rampanti
●● Benetti	86' Massa
●● Bigon	●● Juliano
78' Calloni	●● Clerici
●● Rivera	●● Esposito
●●● Chiarugi	●● Braglia
●●● Giagnoni	●●● [redacted]

Arbitro: ● Barbaresco

I nerazzurri non hanno forza d'urto contro il Cesena

Inter, un ex squadrone che ringrazia per il pari

(Dal [redacted] inviato speciale)
Cesena, 8 dicembre.

Se una [redacted]adra qualunque di bassa classifica oggi fosse scesa in campo a Cesena con le maglie dell'Inter, dal gioco nessuno se ne sarebbe accorto. E' un ex squadrone ridotto a muoversi in campo — [redacted] lentamente, [redacted] giusta — [redacted] [redacted] «provinciale», e in trasferta, indipendentemente dall'avversario che incontra, si limita a far muro in difesa e ringrazia il cielo se riesce a strappare [redacted] a zero.

Se ai nerazzurri non fosse stato annullato [redacted] gol di Moro che ai più è [redacted] regolare, si potrebbe quasi parlare di un punto rubato. E invece — sembra un paradosso, ma il calcio è fatto così — alla fine era proprio l'Inter a sentirsi [redacted] po' defraudata. Non dal Cesena, ma dal signor Gialluisi, al quale forse non hanno spiegato che il fischietto gli è stato dato perché lo usasse nell'attimo giusto, non secondo i suoi capricci del momento.

L'episodio che ha provocato polemiche si è svolto al 42' del primo tempo. La palla arriva a Moro, che forse la tocca a gamba tesa commettendo fallo per gioco pericoloso; ma l'arbitro lascia proseguire l'azione, per lui va tutto bene, e la sfera giunge a Boninsegna, che la ripassa a Moro ed è gol. No, sembra gol: perché proprio mentre il pallone sta entrando, Gialluisi — come se si ricordasse improvvisamente di qualcosa avvenuto in precedenza — fischia e fa vigorosi cenni di «no» con un dito. Che cos'è successo? L'arbitro annulla per quel fallo di Moro commesso almeno 6 o 7 secondi prima e non vuol sentire ragioni. Moro, negli spogliatoi, dirà ovviamente che quel gol era validissimo e che si è trattato di un [redacted] furto.

E' un episodio che avrebbe po[redacted] forse cambiare il risultato [redacted] partita, ma non sarebbe certo [redacted] sufficiente a modificare il giudizio su questa Inter che non ha né capo né coda e che [redacted] l'impressione di avere la stessa forza d'urto di un'armata Brancaleone. Suarez, che [redacted] nega l'evidenza, per scaricarsi di dosso [redacted] po' di responsabilità, dice: «Questa non è una squadra che possa puntare allo scudetto. Non ha gli uomini per farlo; ora cerchiamo di capire quanto valgono i nostri giovani e la prossima stagione, con opportuni rinforzi, forse potremo fare un discorso diverso. Ma farlo adesso sarebbe assurdo». Fraizzoli probabilmente non sarà molto contento di questa dichiarazione dopo sole [redacted] partite, ma Lula proprio non se la sentiva [redacted] alimentare — neppur indirettamente — dei grossi equivoci. Se Fraizzoli si monterà [redacted] tirar fuori i soldi ha preferito tenerseli ben stretti, che colpa ne [redacted] lui?

Un'altra dichiarazione che provocherà indubbiamente delle [redacted] stoni è stata fatta da Boninsegna, accusato [redacted] [redacted] effettuato un solo tiro in porta in tutta la partita: «Sì, è vero — dice — ho [redacted] soltanto una volta, l'avete visto tutti. Ma [redacted] chi è [redacted] colpa?

In realtà Boninsegna ha la sua colpa, perché ha perso il confronto [redacted] diretto con Zaniboni e [redacted] ha mai cercato con insistenza lo smarcamento. Però è anche vero che palloni giocabili ne ha [redacted] pochissimi, forse tre o quattro, in tutto l'incontro. Rossi e Nicoli lo hanno aiutato pochissimo, Mazzola ha cercato di fare qualcosa di [redacted] glio ma oggi è sembrato vecchio, improvvisamente. E poi [redacted] sempre indietro, Sandrino, [redacted] all'altezza dei terzini.

Facchetti, [redacted] di rientrare, ha ac[redacted] [redacted] giocare sull'uomo (prima [redacted] Bertarelli, poi [redacted] Rognoni), lasciando a Bini — l'unica grossa sicurezza dell'Inter, attualmente — i compiti di battitore libero. Mentre Facchetti, pur masticando amaro per [redacted] ruolo che non gli piace più, se l'è [redacted] dignitosamente, Catellani [redacted] è fatto [redacted] dare in più occasioni dal nervosismo, e buon per [redacted] che davanti a sé avesse un Bordon non certo al meglio delle condizioni. Un Cesena un po' più sicuro all'attacco, insomma, oggi di questa Inter derelitta avrebbe fatto un grosso boccone.

All'inizio, portieri al limite dello sbadiglio (figuriamoci gli spettatori): il pallone viaggiava, [redacted] mancava centrocampo, [redacted] passaggi sbagliati — da una parte e dall'altra — erano in numero di gran lunga superiore rispetto a quelli giusti. Al 18' un brivido (si fa per dire) per un calcio di punizione di Bertarelli effettuato mentre l'arbitro sta ancora controllando la barriera: gran tiro e gran gol, se fosse valido. Bisogna aspettare fino al 33' per il primo tiro vero: è di Rognoni e la palla sfiora l'incrocio dei pali.

Quattro minuti dopo un malinteso tra Cera ed il suo portiere per poco non provoca un guaio. Al 40' un tiro di Moro è respinto a fatica dal portiere e Boninsegna di testa: fuori; meno [redacted] che non [redacted] perché l'arbitro, in vena di stranezze, ha appena fischiato un fuorigioco inesistente. Due minuti dopo il signor Gialluisi annulla il gol di Moro ed a questo punto molti [redacted] che il peggiore in [redacted] sia proprio lui. Il che è [redacted] dire.

E il secondo tempo, ammesso [redacted] sia possibile, è ancora peggiore del primo. L'Inter gioca rin[redacted]ta nella propria metà campo ed il Cesena in certi momenti fa la figura dello squadrone, anche [redacted] è affatto, perché appena uno dei suoi attaccanti è in zona di tiro combina pasticci in serie. All'80' Boninsegna, svegliatosi da un lungo torpore, conquista la palla, [redacted] in avanti, scarta due difensori e mentre la gente non crede ai propri occhi, conclude con [redacted] tiro sballato. Ma poi si riaddormenta, definitivamente.

Maurizio Caravella

Cesena 0	Inter 0
●● Galli	●● Bordon
[redacted] Ceccarelli	[redacted] Giubertoni
●● [redacted]	[redacted] Facchetti
■ Brignani	● Scala
●● Zaniboni	●● Catellani
[redacted] Cera	●●● Bini
●● Orlandi	● Rossi
■ Catania	●● Mazzola
●● Bertarelli	● Boninsegna
[redacted]' Toschi	●● Moro
●● Rognoni	● Nicoli
■ Bordon	
[redacted] Bersellini	●● Suarez

Arbitro: ● Gialluisi

Serie C - Piacenza vittorioso sempre solo in testa

Il Junior domina

A Casale battuta (2-1) la Solbiatese, ma il successo avrebbe potuto [redacted] più vistoso - In fuorigioco il gol degli ospiti

(Dal nostro inviato speciale)
Casale Monferrato, 8 dic.

Limpida affermazione dei casalesi in fase di pieno rilancio. Otto giorni fa [redacted] bloccato il Sant'Angelo Lodigiano, oggi domolito la Solbia[redacted] (il punteggio di 2 a 1 per i nerostellati [redacted] premia abbastanza la loro netta supremazia), domenica prossima forse non affrerreranno con la prestigiosa capolista Piacenza. E c'è sempre un incontro da recuperare con la Cremonese. L'allenatore Vaita può finalmente sfogarsi: «Chi si strappava i capelli per la sorte della mia squadra, ora può rasserenarsi. Ho sempre detto che abbiamo raccolto molto meno di quanto meritiamo. Il campionato è lungo, il tempo galantuomo».

[redacted] difesa (nove gol subiti in dodici gare di cui [redacted] quello odierno, inaccettabile perché realizzato in fuorigioco) il Juniorcasale ha ritrovato anche più smalto in attacco, buona intesa a centrocampo, migliore consapevolezza dei propri mezzi. Accusa ancora qualche tagenzialità ed è concilato in zona gol, ma l'ossatura è sana: [redacted] e Landini, Depetrini e Bosco, Calarci e Folvar, sono elementi di sicuro affidamento. Quando Orillo (58 gol in due campionati) tornerà allo standard ideale, molti problemi troveranno facile soluzione.

I nerostellati hanno incominciato nel modo migliore, sbrigativi nella manovra, lucidi in retroguardia, saldamente in possesso del centrocampo. Il primo tempo si è sviluppato a senso unico: il Junior aggressivo e spumeggiante, la Solbiatese impacciata e debole anche nelle rare occasioni di contropiede. L'inizio della ripresa ha segnato il culmine della superiorità dei nerostellati, [redacted] gli ospiti apparivano sempre più in difficoltà. Li ha riportati a galla l'arbitro al 62' con una decisione inqualificabile, convalidando una rete di Fumagalli [redacted] ripetutamente dallo stesso segnalinee.

Il Juniorcasale ha avuto il grande merito di non perdere la calma, d'insistere nel suo gioco offensivo. Il finale è tornato nerostellato: per tre volte almeno la porta di Fellini è stata vicinissima ad essere nuovamente perforata da Calarci, Bosco e Motta. Impossibile citare tutte [redacted] occasioni [redacted] gol dei padroni di casa. Motta ne ha contate una dozzina, [redacted] forse [redacted] di più. Almeno venti, tralasciando quelle troncate o sprajosillo dell'arbitro Morgani, sistematica[redacted] in disaccordo con i suoi due collabo[redacted] [redacted] limitiamo ai momenti essenziali.

Il Junior parte lanciato: al 4' la Solbiatese è già in corner, all'8' Treviani impegna Fellini, al 10' tenta Folvar, [redacted] 18' il tandem Bosco-[redacted] ed alcuni inserimenti del terzino Zanella mettono in crisi [redacted] [redacted] nerazzurre. Al 25' gol entusiasmante dei padroni di casa: azione [redacted] Bosco proseguita da Folvar che [redacted] a Calarci. [redacted] centravanti, pressato da due difen[redacted] e dal portiere, raccoglie e insacca [redacted] testa a fil di palo.

Continua l'aggressione casalese. Al 78' tira fuori al volo Pellegrini, al 28' manca il bersaglio Treviani. Ripresa e seconda marcatura [redacted] padroni [redacted] casa: 46', agroppata [redacted] destra di Pellegrini e splendito nella porta opposta. Folvar ha uno scatto bruciante e di testa batte Fellini.

Si scuotono gli ospiti e il Junior conferma il valore [redacted] sua difesa, attenta e decisa. La sfuriata passa presto, ma [redacted] [redacted] arriva il regalo dell'arbitro ai nerazzurri. [redacted] lancio pesca Va[redacted] in fuorigioco, il segnalinee agita la bandierina più volte. L'arbitro [redacted] interviene, l'azione prosegue con un traversone e Fumagalli che realizza con un tiro radente. Il Junior protesta, [redacted] per l'arbitro è tutto regolare. I casalesi tornano all'assalto, l'importante è togliere l'iniziativa alla [redacted]. I nerostellati ci riescono agevolmente e concludono [redacted] gli applausi dei tifosi.

Eros Mognon

Juniorcasale: Garella; Gilardino, Zanella; Landini, Pali, Depetrini; Treviani, Pellegrini, Calarci, Bosco, Folvar (Motta dal 15'); 12. Vetrugno, [redacted] Binelli.

[redacted]ese: Fellini; Pusari (Denlo dal '85), Vacari; Ghisetti, Fiorio, Rossi; [redacted] Volpati, Fumagalli, Negri, Vercelini; 12. Caccialatore, 13. [redacted].

Arbitro: Morgani.

Sullo 0-0 per nebbia

Pro Vercelli a Padova stop all'85'

(Dal nostro inviato speciale)
Padova, 8 dicembre.

A lungo reclamata dal pubblico, la sospensione è arrivata a cinque minuti dalla fine. La decisione ha scatenato avvilmente il finimondo. Negli spogliatoi della Pro Vercelli aria di collera, e ben presto il rammarico sfocia in polemiche di fuoco.

Per la Pro Vercelli di oggi vale l'osservazione di sempre: difesa impenetrabile che [redacted] le sfiora a Badocco e Codogno, due autentici giganti in area; centrocampo illuminato dall'intelligenza di Rossetti e dalla generosità di Rossi; ma attacco inesistente. Franzamento aspettarsi gol da Rommarsi e Guarnieri è piuttosto temerario. E' stato così anche oggi con il Padova. La Pro Vercelli ha controllato agevolmente la partita, ha costruito molto più dell'avversario ma in conclusione non è andata al di là di due clabattate sbilenche (una [redacted] e [redacted] di Badocco).

Sarà il neo-acquisto Giorgio Giroi a risolvere i problemi offensivi della Pro Vercelli? L'allenatore Sassi risponde [redacted] sì.

f. mog.

PADOVA: Granari; Moruzzi, [redacted]; Menari (Coccolo 62'), Furlan, Carannunì; Fanani, [redacted] gon, Bertoli, Lazzaro, Filippi.

PRO VERCELLI: Castellazzi; Sulocco, Janich; Badocco (Malosi 46'), Codogno, Rossetti; Rossi, Scandaglia, Rommarsi, Peroni, Guarnieri.

ARBITRO: Vicarelli.

La Novese [redacted] vince il Pisa: 2-1

(Dal nostro corrispondente)
Novi Ligure, 8 dicembre.

(d.c.) La [redacted] sperava molto nel [redacted] casalingo con il Pisa che naviga tutt'ora agli azzurri nelle acque basse della classifica, invece i biancocelesti hanno dovuto arrendersi (1-2) al termine di un incontro deludente e rimangono soli all'ultimo posto. Le reti sono state segnate per il Pisa da Zanotti al 25' e da Vincinelli al 54', per la Novese da Zunino su rigore al 47'. All'ultimo [redacted] l'arbitro ha negato un secondo «penalty» [redacted] [redacted] ti privandoli di un probabile pareggio.

[redacted] del Vigevano

(Nostro servizio particolare)
Seregno, 8 dicembre.

(g.r.) Vittoria di stretta misura (1-0) del Seregno nell'al[redacted] derby col [redacted], anche [redacted] [redacted] [redacted] subito, le occasioni da gol [redacted] i padroni di casa sono [redacted] numerose e regolarmente sciupate dagli attaccanti azzurri prima e dopo l'unica segnatura ottenuta.

Il gol, comunque, è venuto al 35', ad opera dell'opportunista Vanazzi. Ecco l'azione. Sulla sinistra, si lavora bene la sfera Erba, evita un avversario in dribbling e poi centra: al volo di sinistro Vanazzi colpisce molto [redacted] girando in rete 100 spalle di Villa.

PIACENZA-MESTRINA 1-1 — Reti: Zanella (P) [redacted] 12'; Manservisi (M) al 22' su rigore; Vergani (P) al 30'; Zanella (P) al 60'.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Juniorcasale-Solbiatese	2-1
Lecco-Cremonese	0-0
Legnano-Sant'Angelo Lod.	1-2
Mantova-Clodia	(s. nebbia)
Padova-P. Vercelli	(s. nebbia)
Piacenza-Mestrina	2-1
Seregno-Vigevano	1-0
Trento-Belluno	2-1
Udinese-Bolzano	2-1
Venezia-Monza	2-1

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Piacenza	20	13	7	4	2	20	9
S. Ang. L.	17	13	6	5	2	12	7
Udinese	16	13	6	4	3	17	9
Trento	16	13	6	4	3	19	12
Seregno	15	10	4	7	2	8	6
Cremon.	14	13	5	6	2	13	9
Monza	14	13	4	6	3	11	8
Venezia	14	13	6	4	3	14	15
Padova	14	12	5	4	3	13	13
Lecco	14	13	5	4	3	5	7
Pro Verc.	13	12	1	10	1	13	11
Mantova	12	12	4	4	4	10	10
Clodia	12	12	3	6	3	8	10
Belluno	12	13	3	6	4	9	12
Juniorc.	11	12	2	7	3	7	8
Solbiat.	10	13	1	8	4	10	13
Vigevano	10	13	3	4	6	15	20
Bolzano	8	13	1	6	6	5	16
Mestrina	8	13	2	4	7	8	17
Legnano	7	13	1	5	7	8	16

PROSSIMO [redacted] (14ª giornata, 15 dicembre, ore 14,30): Belluno-Venezia; Bolzano-Lecco; Clodia-Trento; [redacted]ne-Padova; Juniorcasale-Piacenza; Mantova-Legnano; Mestrina-Pro Vercelli; Monza-Udinese; Solbiatese-Seregno; Vigevano-S. Angelo Lod.

Girone B

Chieti-Carpi	4-1
Livorno-Giulianova	2-0
Massese-Grosseto	0-1
Modena-Pro Vasto	(s. nebbia)
Novese-Pisa	1-2
Riccione-Ravenna	1-0
Sangiovannese-Empoli	1-1
Spezia-Aquila M.	2-0
Teramo-Rimini	0-0
Torres-Lucchese	(s. invasione)

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Grosseto	18	13	6	5	2	17	8
Rimini	18	13	6	6	1	13	8
Livorno	16	13	6	4	3	13	8
Lucchese	16	12	6	4	1	7	3
Modena	16	12	7	2	3	12	6
Spezia	[redacted]	13	6	4	3	13	8
Sangiov.	14	13	5	4	4	11	6
Teramo	10	13	5	3	5	13	8
Riccione	13	13	4	5	4	8	10
Pro Vasto	13	12	6	1	5	10	12
Chieti	12	13	4	4	5	13	11
Giulian.	12	13	3	6	4	10	11
*Massese	11	13	4	5	4	10	10
Ravenna	11	13	3	5	5	8	11
Pisa	10	13	4	2	7	10	16
Aquila M.	10	13	3	4	6	6	12
Torres	9	12	2	5	5	10	12
Carpi	9	13	3	3	7	7	15
Empoli	9	13	3	3	7	5	12
Novese	7	13	1	5	7	8	10

* Penalizzata di 2 punti.

PROSSIMO [redacted] (14ª giornata, 15 dicembre, ore 14,30): Aquila M.-Riccione; Carpi-Teramo; Empoli-Massese; Giulianova-Pisa; Grosseto-Pro Vasto; Livorno-Sangiovannese; Lucchese-Modena; Novese-Torres; Ravenna-Spezia; Rimini-Chieti.

[redacted] C

Bari-Benevento	1-0
Casertana-Turris	1-1
Catania-Matera	3-1
Crotone-Cynthia	4-1
Frosinone-Barletta	2-0
Lecce-Marsala	2-0
Messina-Siracusa	1-0
Salernitana-Acireale	0-0
Sorrento-Reggina	3-0
Trapani-Nocerina	2-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Catania	20	12	8	4	0	20	4
Bari	19	13	6	7	0	15	6
Messina	17	13	7	3	3	16	8
Lecce	16	13	5	6	2	12	6
Benevent.	16	13	5	6	2	10	6
Siracusa	14	12	4	6	2	8	6
Crotone	14	13	5	4	4	14	12
Reggina	14	13	5	4	4	14	12
Nocerina	13	13	4	5	4	14	13
Acireale	13	13	4	5	4	9	14
Sorrento	13	13	3	6	4	11	7
Trapani	13	13	4	4	5	8	10
Matera	12	13	3	6	4	10	14
Casertana	11	13	2	7	4	8	9
Turris	11	13	3	5	5	10	12
Frosinone	10	13	4	2	7	10	10
Salernit.	10	13	2	6	5	5	8
Marsala	8	12	2	4	6	8	20
Barletta	8	13	2	4	7	4	14
Cynthia	8	13	2	4	7	6	15

PROSSIMO [redacted] (14ª giornata, 15 dicembre, ore 14,30): Acireale-Turris; Barletta-Mar[redacted]; Benevento-Crotone; Frosinone-Bari; Matera-Lecce; Nocerina-Catania; Reggina-Casertana; Siracusa-Salernitana; Sorrento-Cynthia; Trapani-Messina.

La squadra di Rocco delude e perde Merlo

Il Lanerossi Vicenza grazia un'irriconoscibile Fiorentina

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 8 dicembre.

(g.m.) Una pessima Fiorentina è stata facilmente bloccata sullo zero a zero dal V[redacted]. I viola hanno [redacted] in porta, o per meglio dire hanno centrato la porta, una sola volta, a cinque minuti dalla fine, con Saltutti, in rovesciata, su passaggio dalla destra di Antognoni: il portiere Bardin ha bloccato quasi [redacted] fuoco.

Saltutti era entrato in campo all'80' al posto di Desolati. Rocco [redacted] rimasto a lungo insensibile alle invocazioni del pubblico («[redacted] tutti, Saltutti»), certo per non demoralizzare i giovani Desolati e Speggiorin.

Questa brutta [redacted] è costata doppiamente cara alla Fiorentina, perché all'87' Merlo è rimasto a terra per [redacted] [redacted] muscolare [redacted] gamba sinistra (in un contrasto con Perego gli è mancata la gamba d'appoggio). Con Della Martira operato (menisco) da due giorni, [redacted] Brizi in lenta ricupe[redacted], e [redacted] con Merlo costretto a un lungo periodo [redacted] riposo, la Fio[redacted]ina [redacted] incontro a tempi difficili, tanto più difficili in quanto la coppia offensiva Desolati-Speggiorin, salutata con tanto ottimismo una settimana avanti ad Ascoli, ha fallito in pieno la prova.

Il Vicenza ha fatto una partita prudente, [redacted] [redacted] velleità di «giocare all'olandese». Ha gioca[redacted] secondo [redacted] proprie possibilità e secondo le attitudini dei [redacted] uomini, [redacted] difesa, non ha fallito un [redacted] pallone alto. In attacco ha sprecato una palla-gol con Galuppi al 20' su lancio di Faloppa, errore di Pellegrini e finta astuta di Sormani. Il tiro è stato debole, e [redacted] nessuna preoccupazione per Superchi.

Nella Fiorentina, i [redacted] a far gioco, o almeno a tentare di farlo, sono stati Merlo e Beatrice, già [redacted] con spunti e possibilità differenti. Merlo ha riempito più volte il campo con la speranza [redacted], davanti, qualcuno si smarcasse sul [redacted], o [redacted] facesse posto sul [redacted]tro, e, invece, Desolati e Speggiorin erano sempre «incollati» a Gorin e Berni, e così, a forza di insistere generosamente, Merlo ha perduto lucidità e lucidità.

I due spunti più importanti della partita — questo per dire a che [redacted] si fosse ridotti — sono stati due calci di punizione: sul primo (45') Sormani ha servito di lato Longoni, e la barriera ha respinto, [redacted] secondo (65') Speggiorin ha colpito la barriera, e [redacted] respinta Antognoni ha fallito il bersaglio da centro area, con Desolati che per una volta aveva fatto largo, trascinandosi dietro due avversari.

Il Vicenza ha cercato di rallentare il gioco — o per meglio dire di bloccarlo — con Sormani e Savoldi II, c'è spesso riuscito, al punto da indispettire gli avversari, incapaci di affidarsi a manovre, per così dire, precostituite. Proprio oggi, dopo questa partita, viene spontaneo chiedersi, o chiedersi di nuovo, che tipo di gioco abbia quest'anno la Fiorentina. La risposta è piuttosto vaga: si tratta di un gioco affidato quasi sempre e quasi esclusivamente agli spunti personali, alla generosità, alle [redacted] intenzioni [redacted] [redacted].

Fiorentina 0	Vicenza 0
●● Superchi	●● Bardin
●● Galdiolo	●■ Gorin
● Roggi	[redacted] Longoni
[redacted] Beatrice	●■ Bernardis
●● Pellegrini	●●● Berni
● Guerini	[redacted] Ferrante
●● Caso	[redacted] Galuppi
●●● Merlo	●● Savoldi II
● Desolati	[redacted] Sormani
80' Saltutti	●● Perego
■ Antognoni	●● Faloppa
■ Speggiorin	
● Rocco	●● Puricelli

Arbitro: ●● Gussoni

Nonostante molte assenze

Varesini [redacted] passeggio sul rassegnato Ascoli

Varese 3	Ascoli 0
● Fabris	● Grassi
●● Valmassoi	● 46' Masoni
●● Zignoli	● Perico
■ Borghi	■ Legnaro
Perego	● Colautti
[redacted] 6' Mayer	■ Castoldi
[redacted] De Vecchi	81' Morello
● Fusaro	●● Minigutti
● Bonafè	●●● Macciò
[redacted] Tresoldi	● Salvori
●●● Marini	● [redacted]
●●● Sperotto	● Gola
	●● Zandoli
●● Maroso	●● Mazzone

Arbitro: ●● Panzino

Gol: 16' Sperotto, 21' e 55' Tresoldi, 81' Colautti

Varese, 8 dicembre.

[v.m.] Con tre reti di ottima fattura il Varese ha oggi fatto suo il risultato nonostante le molte assenze e il grave infortunio a Perego. Al 6', il difensore, dopo un fallo su Silva, è uscito in barella. All'ospedale, gli è stata riscontrata la frattura della tibia sinistra, nello stesso punto in cui s'era fratturato lo scorso anno, il primario dell'ospedale varesino ha ricoverato l'atleta con una prognosi di 60 giorni.

Al 16' la prima rete sigla la supremazia del Varese: rimessa del portiere, raccoglie Bonafè che lancia De Vecchi, questi crossa dalla destra e Sperotto, da pochi passi, con la difesa [redacted]'Ascoli stranamente immobile, appoggia in rete di piatto sulla destra di Grassi.

Il Varese insiste. Al 21', De Vecchi [redacted] sulla [redacted] Fusaro che gira al volo per Tresoldi il quale spara rasoterra di sinistro dal limite insaccando a fil di palo. Sul due a zero la pa[redacted] non ha più storia.

Al 55', in contropiede, Tresoldi, imbeccato [redacted] perfezione da Sperotto, infila in corsa il pallone del suo secondo successo personale. [redacted] l'Ascoli ottenova il [redacted] [redacted] [redacted] con [redacted].

Risultati e classifiche dei tornei dilettanti

COSI' IN PROMOZIONE

GIRONE A: Verbania-Arona 0-1; Meina-Oleggio 0-1; Villadossola-Fonsana 0-0; Grignasco-Juve Domo 0-0; Castelletto-Biellese 1-3; Monferrato-Galliate 1-0; Gozzano-Trecate 1-2; [redacted] Elter-Crescentino 1-0.

[redacted]: Oleggio [redacted] [redacted] Biellese 18; Arona e Juve Domo 16; Trecate 14; Meina e Villadossola 12; Gozzano e Castelletto 11; Alpi Elter 10; Verbania 9; Crescentino, Fonsana e Monferrato 7; Grignasco 6; Galliate 5.

GIRONE B: Perlette-Cavassone 0-0; Valenzano-Nicese 1-0; Fossano-Pinerolo 1-0; Vigone-Saviglia 0-0; Busca-Cuneo 0-0; Sant'Chieri 2-1; Cherasco-Matiu 4-0; Balangero-Cafasse 1-1.

Classifica: Cuneo p. 17; Perlette 16; Busca 15; Valenzano 14; Balangero e Cherasco 13; Cavassone e Saviglia 12; Cafasse 11; Chieri e Nicese 10; Pinerolo e Vigone 8; Fossano 5; Matiu 4; S[redacted] 1.

LIGURIA: Novolesi - Gruppo C 1-0; Varazze-Albenga 0-0; Argentina-LC Italia 0-0; Arenzano-Sanremese 1-0; Ventimigliese-Vado 2-0; Lerici-Rapallo 2-0; Loano-Pontedecimo 0-1; S. Agostino-Ovada 2-1.

Classifica: Sanremese e Pontedecimo p. 17; L.C. Italia [redacted]; Gruppo C e Arenzano 13; Novolesi e Varazze 12; Argentina e Albenga 11; Lerici, Ventimigliese e Vado 9; Loanesi 8; Ovada e S. Agostino 7; Rapallo 3; Lerici e Ventimigliese una partita [redacted] meno.

[redacted] GIUSEPPE FUCILE, allenatore dell'Ovada Mobili, [redacted] [redacted] promozione dilettanti, girone ligure, dopo la sesta sconfitta, [redacted] ieri a Genova Pegli (2-1) contro il S. Agostino-S. Olivese, ha rassegnato le dimissioni.

[redacted] della prima categoria

GIRONE A: Baveno-Pro Roasio 1-0; Cadore-Pievese 2-0; Carpignano-Olimpia 0-0; Fontaneto-Pogno 2-1; Gattinara-Borgosesia 1-1; Fondarano-Cameri 1-1; Suno-Stresa 0-1.

Classifica: Gattinara p. 17; Pro Roasio, Pievese e Cadore 15; Stresa 12; Cameri e Fondarano 11; [redacted] e Carpignano 10; Suno, Fontaneto e Pogno 9; Olimpia 8; Baveno 7.

[redacted] B: [redacted] Aymavilla-Sangiustese 1-0; Bollengo-Rivarolo [redacted] 1-1; Vallorco-Cirié 0-0; Rivara-Châtillon 3-3; Car Casano-Chivasso 2-0; Stram[redacted]-Borgofranco 1-2; Leini-Azeglio 2-2; Caselle-Settimo 0-4.

Classifica: Bollengo p. 19; Borgofranco, Robur Aymavilla e Settimo 14; [redacted] 13; Rivara, Vallorco, Leini e Car Casino 11; Rivarolo 10; Stramasino 9; Chivasso, Caselle, Azeglio e Sangiustese 8; Cirié 7.

GIRONE C: Luserna-Alpignano 1-1; Lescaris-Bacigalupo 0-0; Europa-Fedona 1-1; Pro Dronero-Fiumana 1-1; Lamet-Beo Borgaro 2-2; [redacted]-Barcanova 2-1; Giaveno-Carmellano 2-2.

Classifica: Bra p. 18; Cornelliano 14; Lescaris, Lamet e Beo Borgaro [redacted] Bacigalupo, Pedona, Pro Dronero, Alpignano e Luserna 11; Fiumana, Europa Centale e Barcanova 8; Bussoleno 4; Giaveno 3.

GIRONE D: Asca-Trino 1-0; Carmagnola-Santena 1-0; Casalmonferrato-Servetti 2-1; San Carlo-La Bollente 2-1; Pontestura-Moncalieri 1-1; Vignazzolo-Torretta 2-1; Nichelino-Quattordio 1-1.

Classifica: Moncal Servetti e San [redacted] [redacted] 15; Quattordio 14; Carmagnola 13; [redacted] e Santena 12; Torretta 11; [redacted], Vignazzolo e Pontestura 10; Nichelino 9; Asca 7; Bollente e Trino 5.

[redacted] incontri dei quattro gironi liguri

[redacted] CATEGORIA — GIRONE A: Carcarese-Finale 0-0; Veloce-Dianese 0-0; Borghetto-Cerale 0-0; Garessio-Anelliani 1-0; Alassio-Pietra Ligure 0-0; Cairese-Intemelia 2-1; Finalpia-Taggese 1-4; Carlin Boys-Albisola 1-2.

Classifica: Taggese p. 17; Cairese 14; Cerale e Alassio 14; Finale e C. Boys 13; Carcarese 12; Veloce 11, Borghetto e Pietra Ligure 10; Anelliani, Intemelia e Garessio 9; Albisola 8; Dianese 7; Finalpia 4.

GIRONE B: Asia Fondedile-Quezzi 3-0; Cornigliano-Don Bosco 2-1; Italimpianti-Calmo 0-0; Bussolese-Valtesiura 1-0; Libarna-N. S. Fruttuoso 2-0; Sestrese-Rivarolese 1-3; Sampierdarenese-Erg 0-0; Elicra Pro-Virtùs 1-1.

Classifica: Calmo p. 16; [redacted]se e Bussolese 14; Valtesiura e Cornigliano 13; Rivarolese, Italimpianti e Virtus 12; Erg e Fondedile 11; Libarna 10; N. S. Fruttuoso, Quezzi ed Edera Pro 8; Sampierdarenese 6; Don [redacted]sco 5.

[redacted] E: Nuova Corte-Quarto [redacted] 0-1; Ligorna-S. Girolamo 1-1; Quinto-Rino Triposo 0-0; A. Casasco-Pro Recco 1-1; Borgoratti-Moneglia 0-0; Fontanabuona-Molassana 1-1; Bogliasco-Lavagnese 0-1; Stoglieno-Sammargheritese 1-1.

Classifica: Sammargheritese p. 20; Borgoratti e Lavagnese [redacted] Pro Recco 13; Quinto e Fontanabuona 12; Bogliasco, Molassana e Moneglia 11; Anpi Casasco e Quarto 10; Nuova Corte 9, Rino Triposo 8; Stoglieno, Ligorna e S. Girolamo 5.

GIRONE D: Lunense-Fezzanese 6-1; Fiolannese-Canaletto 0-1; Ceparana-Valdellora 1-1; Pagliari-Monterosso 2-1; Ortonovese-Don Bosco 0-0; Martedia-Olimpia 1-1; Migliarinese-Monzone 2-1; Forza Coraggio-Molicciara 0-1.

Classifica: Molicciara p. 17; Valdellora, Monzone e Lunense [redacted] Canaletto 14; Fiolannese e Ortonovese 12; Migliarinese 11; Pagliari e Martedia 10; Forza Coraggio e Fezzanese 9; Monterosso 8; Olimpia 7; [redacted] [redacted] e Ceparana 5.

Commissario al Trapani

Per la crisi finanziaria [redacted] società minaccia di ritirarsi

Trapani, 8 [redacted].

Il professor Enzo Collerisio è stato nominato commissario straordinario dell'A.S. Trapani. La decisione è stata presa dal consiglio di amministrazione del sodalizio, che sta attraversando un grave momento di crisi finanziaria. E' l'ultimo atto perché la squadra possa continuare a giocare nel terzo girone della serie C.

La società [redacted] chiesto nei giorni [redacted] [redacted] Comune di Trapani l'erogazione di una sovvenzione straordinaria di 25 milioni, senza la quale — è stato sottolineato — il Trapani non potrebbe fare fronte agli impegni di campionato.

Serie B: la partita dell'Alessandria sospesa, il Novara è ancora terzo

Nebbia a Verona, il Perugia solo in testa

Volto bugiardo

La nebbia, impedendo la conclusione della partita tra Verona ed Alessandria e quella di Ferrara tra Spal e Reggiana, dà un volto bugiardo alla classifica della serie B. Ufficialmente il Perugia, avendo pareggiato a Parma, è al comando, seguito ad un punto dai gialloblù veronesi, i quali hanno tuttavia una partita in meno. Seguono a due punti dalla provvisoria capolista Brescia e Novara: i bresciani, confermando di essere una delle squadre più in forma del momento, hanno chiaramente battuto il Pescara; mentre il Novara, pur mantenendosi su un livello [redacted] gioco soddisfacente, ha dovuto [redacted] con 0 a 0 casalingo [redacted] un Catanzaro che figura pur [redacted] tra le protagoniste della lotta per la promozione.

Il Genoa è a quota 13, cioè a 4 punti dalla capolista. I rossoblù hanno ottenuto la vittoria grazie al solito Pruzzo a spese di un'Atalanta cui neppure il licenziamento di Heriberto ha permesso di uscire dalla crisi. Il gioco dei rossoblù liguri non ha entusiasmato e il loro calvario continua ancora fino a quando non potranno avvalersi degli assenti Campidonico e Corso.

Tra gli altri risultati della giornata, merita segnalazione la sconfitta del Palermo sul campo della Sambenedettese e la conferma del momento difficile del Taranto che ha perso in casa 2 a 0 per merito del Como. Continua intanto la crisi del Brindisi, che dopo la sconfitta di domenica scorsa in casa col Novara è andato a perdere per ben 4 a 1 sul campo dell'Avellino.

Per Invernizzi la panchina del Brindisi comincia ad essere piuttosto calda, anche se ovviamente, la responsabilità di guidare una squadra che non esiste non tocca certamente a lui.

pig.

A Marassi i rossoblù piegano [redacted] fatica [redacted] sfocata Atalanta

Il Genoa ritorna alla vittoria con un gol del gioiello Pruzzo

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, [redacted] dicembre.

Il Genoa torna alla vittoria. Do[redacted] due domeniche di assoluto digiuno prende due punti che [redacted] preziosissimi per la classifica. Ma il successo di stretta misura (1 a 0) [redacted] esalta né soddisfa. L'uomo-partita è stato Pruzzo, autore del gol al 46', animatore degli unici spunti offensivi rossoblù. Per il resto la squadra di Vincenzi non ha mostrato alcun progresso. In fatto di [redacted]. La m[redacted] è stata sempre molto [redacted] ed alcuni giocatori [redacted] scomparsi troppo presto [redacted] permettere qualcosa di più di un onesto sforzo di rendita dopo la marcatura.

La [redacted] fortuna della giornata è stata forse quella di trovare un'Atalanta ancora più sotto tono, in vena di regali.

Un calcio scialbo, insomma, che non fa sperare bene per il futuro prossimo. Tanto più che Pruzzo, [redacted] titolare, si è fatto ammonire nella ripresa [redacted] una sciocca reazione ed ora rischia la squalifica, essendo già diffidato. Se si mette [redacted] conto anche l'uscita di Corradi per infortunio, non si vede nulla di buono per la partita interna di domenica prossima con l'Alessandria, squadra notoriamente pericolosa fuori casa.

Alla carenza di manovra offensiva (fecero anche Littoio e Russo) cercò di sopperire qualche volta Maselli che ha le caratteristiche per fluidificare, ma il lungo terzino finisce il più delle volte per girare a vuoto con grande dispendio di energie. Una strana inconcludenza quella del Genoa che non fa spettacolo per il momento. Forse [redacted] resta che attendere il rientro di [redacted], prestato [redacted] mese circa, per mettere le cose a posto. A meno che Vincenzi non trovi qualche marchingegno tra salvatempre e cavoli. Oggi il tecnico [redacted] provato ad inserire [redacted], quando al [redacted] Corradi è uscito perché infortunato. Ma [redacted] giovane [redacted] è certamente ciò che [redacted] meglio per il Genoa: troppo perfezionismo, scarsamente valido tecnicamente, [redacted] alla luce di quanto si è visto nei minuti che ha giocato.

Abbiamo detto che l'Atalanta, per la fortuna del [redacted], non ha fatto molto per portare via qualcosa da Marassi. Inizialmente Pi[redacted] ha [redacted] Marchetti [redacted] campo come libero, togliendo alla sua squadra la spinta a centrocampo che l'ex juventino può dare. Al 60' l'allenatore [redacted] cercato di rimediare facendo esordire Vittorio Bel[redacted] (classe 1952, prodotto del [redacted] bergamasco [redacted] solo [redacted] San Pietro) per sostituire il terzino Divina. Bellotti si è subito inserito come libero e Marchetti [redacted] potuto andare avanti.

La più [redacted] l'Atalanta l'ha avuta al 10'. Avanza Vernacchia che centra. Rizzati di testa colpisce la parte inferiore della traversa e il pallone rimbalza in campo. [redacted] se lo vede piombare davanti a quattro metri dalla porta e non [redacted] meglio che spedirlo su Girardi. Forse una foca ammaestrata sarebbe riuscita a fare gol. Dopo un paio di tiri di Corradi (impegnato in un grande duello con il terzino Percassi e chi dà più botte) a Pruzzo, arriva la rete genoana, proprio allo scadere [redacted] primo tempo. Un [redacted] [redacted] dalla sinistra della panchina finisce al centro dell'area. Corradi fa velo su Percassi e Pruzzo con grande tempismo [redacted] tipo di un soffio l'uscita di Cipollini, deviando di [redacted].

[redacted] gol che frenda i bergamaschi e frutta la vittoria ai rossoblù. Ma, nella ripresa, che delusione! Ci si attende un Genoa pimpante e invece gli uomini di Vincenzi difendono il risultato. L'Atalanta non ce la fa a rimediare e l'unica cosa [redacted] [redacted] [redacted] 45 minuti [redacted] alcuni tentativi [redacted] tiro di Pruzzo che non hanno però fortuna.

Cristiano Chiavegato

Genoa: Girardi; Rossetti, Mo[redacted] Bittolo, Mutti, [redacted]; [redacted]rotti, Rizzo, Pruzzo, Arcoleo, [redacted]radi (al [redacted] Marchini).

[redacted] Cipollini; Percassi, Divina (Bellotti al 60'); Rocca, Ardena, Marchetti; Vernacchia, Scala, Musiello, Russo, Rizzati.

Marcatore: Pruzzo al 46'.

Arbitro: Ciulli.

Serie [redacted] - Situazione

Risultati e classifica

Undicesima giornata

Arezzo-Foggia	1-1
Avellino-Brindisi	4-1
Brescia-Pescara	2-1
Genoa-Atalanta	1-0
Novara-Catanzaro	0-0
Parma-Perugia	1-1
Sambenedettese-Palermo	1-0
Spal-Reggiana	(sosp. nebbia)
Taranto-Como	0-2
Verona-Alessandria	(sospesa nebbia)

PROSSIMO TURNO (12ª giornata, 15 dicembre, ore 14,30): Brescia-Spal; Brindisi-Palermo; Catanzaro-Sambenedettese; Como-Parma; Foggia-Verona; Genoa-Alessandria; Novara-Atalanta; Perugia-Taranto; Pescara-Arezzo; Reggiana-Avellino.

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Perugia	17	11	7	3	1	15	5
Verona	16	10	7	2	1	19	7
Brescia	15	11	6	3	2	9	6
Novara	15	11	6	3	2	24	12
Genoa	13	11	6	1	4	11	10
Catanzaro	13	11	3	7	1	7	6
Foggia	12	11	3	6	2	6	6
Parma	11	11	3	5	3	10	8
Pescara	11	11	4	3	4	8	8
Avellino	10	11	3	4	4	14	11
Alessan.	10	10	3	4	3	7	8
Palermo	10	11	3	4	4	8	10
Samben.	10	11	3	4	4	10	11
Como	9	11	3	3	5	6	7
Atalanta	9	11	3	3	5	7	8
Taranto	9	11	3	3	5	6	13
Spal	8	10	3	2	5	8	13
Arezzo	7	11	1	5	5	7	14
Brindisi	6	11	2	2	7	7	19
Reggiana	6	10	0	6	4	4	11

Graduatoria dei marcatori

6 RETI: Pruzzo (Genoa) - 5 RETI: Ferrari (Avellino); Bonci (Parma); Sirena (Verona) - 4 RETI: Ghio (Novara); Scarpa (Perugia); Simonato (Sambenedettese); Luppi (Verona); Bertuzzo (Brescia); Nobili (Pescara) - 3 RETI: Turella (Novara); Dalle Vedove (Alessandria); Fara (Avellino); La Rosa (Palermo); Vannini e Marchei (Perugia); Paina (Spal); Zigoni e Busatta (Verona); [redacted] (Brindisi).

L'incontro è stato sospeso al 65° minuto

Un rettangolo invisibile "salva" i grigi [redacted] Verona

(Dal nostro [redacted] speciale)
Verona, 8 dicembre.

La nebbia ha offerto all'Alessandria un'ancora di salvezza quando i [redacted] stavano perdendo per uno a zero [redacted] partita [redacted] capolista Verona. Già l'inutile gol del vantaggio veronese era stato sommerso dalle folate nebbiose che si erano improvvisamente abbassate sul campo nell'intervallo. Al 58', stando alle [redacted] negli spogliatoi, Domenghini aveva servito sulla destra Luppi, il quale aveva contrato per Zigoni. Questi, vincendo un contrasto con Colombo, aveva servito la palla sulla sinistra per l'accorrente Sirena che, in corsa, [redacted] imparabilmente battuto Pozzani. [redacted] alessandrini, l'azione del Verona era stata tuttavia vissuta da un vistosissimo fallo di Zigoni [redacted] Colombo. Secondo lo stesso Colombo, l'attaccante veronese lo avrebbe spinto alle spalle al momento [redacted] contrasto sulla [redacted], che giungeva a mezz'altezza, e gli avrebbe impedito di [redacted] fare il pallone. L'arbitro, invece, ha valutato questa fase di gioco come un normale contrasto. Va detto, [redacted], che il signor Busalacchi in quel momento vedeva poco, [redacted] chiunque in campo e fuori, tant'è vero che lui pure ha dovuto informarsi per sapere chi aveva segnato il gol. Nessun giudizio preciso sull'azione della rete è ovviamente possibile da parte nostra, in quanto dalla tribuna il rettangolo di gioco appariva da parecchi minuti [redacted] a [redacted] lenzuolo bianco assolutamente impenetrabile.

Dopo il gol, la partita è continuata [redacted] per qualche minuto, poi [redacted] il direttore di [redacted] cedendo [redacted] insistenti pressioni del capitano [redacted] dria, Barbiero, [redacted] di controllare [redacted] i suoi collaboratori le condizioni di visibilità. [redacted] spinto non poteva che essere uno solo: dopo una serie di minuziosi controlli da tutte le posizioni [redacted] rati per sette o [redacted] minuti, il signor Busalacchi ha sancito il rientro definitivo agli spogliatoi. [redacted] tubile il rimpianto dei veronesi per questa sospensione che [redacted] bloccati quando ritenevano [redacted] ormai risolto la partita. Altrettanto intuibile il sollievo dei grigi, per i quali, [redacted] se la possibilità di concludere imbattuti [redacted] trasferta di Verona resta difficilissima, non possono non [redacted] piacere [redacted] prospettiva di un altro tentativo, [redacted] lascia pur sempre la porta aperta alla sorpresa.

Nel primo tempo, l'Alessandria era riuscita a controllare discretamente la partita a centrocampo, dovendo accettare una superiorità territoriale del Verona, non espressa tuttavia con sufficiente energia per costituire un pericolo. I gialloblù veneti, preoccupati di non andare incontro a cattive sorprese, preferivano accettare il ritmo blando imposto dall'Alessandria, pensando, semmai, di stare [redacted] nella ripresa. I primi 45 minuti non hanno avuto, quindi, nulla di interessante [redacted] nell'ultimo quarto d'ora.

Nella ripresa, mentre il Verona [redacted] il suo ritmo, scendeva la nebbia e la partita, dopo il gol [redacted] Sirena, al [redacted] alla fine anticipata che abbiamo già descritta.

Quanto [redacted] data d[redacted] recupero, il Verona [redacted] proporrà il giorno 26 dicembre, che garantirebbe, in quella giornata [redacted], un buon incasso. A questa soluzione [redacted] si oppongono tuttavia parecchie difficoltà, innanzitutto l'opposizione dei giocatori, [redacted] si [redacted] sottratta [redacted] settimana di riposo.

Gianni Pignata

Verona: Giacomi; Gasparini, Sirena; [redacted], Cattaneo; [redacted]; Domenghini, Mazzanti, Luppi, Franzot, Zigoni.

Alessandria: Pozzani; Maldera, [redacted] Brino; Unere, Barbiero, Colombo; Manueli, Vanara, Mazzia, Dalle Vedove, Franceschelli.

Arbitro: Busalacchi.

[redacted] Sirena al 58'.

L'Avellino surclassa il Brindisi di Invernizzi

Avellino, 8 dicembre.

Con una rete dell'ex sampdoriano Petrini e con una tripletta di capitan Fara, l'Avellino è tornato al successo battendo meritatamente il Brindisi di Invernizzi. Il risultato, già netto, poteva essere più vistoso a favore dei padroni di casa se almeno altre quattro «palle-gol» non fossero state deviate con interventi eccezionali dal bravo Di Vincenzo che, da solo, ha contenuto il passivo della squadra.

L'Avellino si è spinto con decisione all'attacco, favorito dalla tattica rinunciataria degli ospiti che si sono schierati in difesa con dieci giocatori lasciando all'attacco il solo Chiarenza, ben controllato da Logozzo.

Al 25' l'Avellino è andato in vantaggio con l'ala sinistra Petrini che ha sfruttato un dosato passaggio di Improta; sei minuti dopo, però, gli ospiti hanno pareggiato con l'esperto Boccolini che, dopo aver evitato Ripari, ha calciato a rete debolmente sorprendendo l'incerto Piccoli. La reazione dell'Avellino non si è fatta attendere ed al 34' Fara ha riportato in vantaggio gli irpini con un pallonetto all'incrocio dei [redacted] che ha beffato [redacted] Vincenzo in uscita.

Al 44' la terza rete di Fara che, due minuti prima, [redacted] colpito [redacted] traversa a portiere battuto. La quarta [redacted] ultima rete per gli irpini al 65'.

(Arma)

Il Novara in pantofole pareggia (0-0) contro [redacted] Catanzaro attento e tenace

Giusto [redacted] risultato al Comunale - I tifosi azzurri, scontenti dell'arbitro, hanno minacciato d'invadere il campo di gioco

(Dal [redacted] inviato speciale)
[redacted] 8 dicembre.

Il migliore [redacted] Nemo, folletto maligno del Catanzaro [redacted] esordisce senza macchia e paura. Il peggiore è Palasca, arbitro solo nel nome che deve pure abbandonare lo stadio [redacted] insulti e sberleffi, scortato dalle sirene spiegate delle forze dell'ordine; il più patetico è Udovicich, che arranca dietro a Spelta mettendo drammaticamente a nudo, di colpo, i troppi anni e le troppe battaglie, e che nel finale si fa anche superare per un fallo di reazione che neppure il più inesperto fra i ragazzi della Primavera avrebbe [redacted]; il più [redacted] è il settore «[redacted]» del pubblico, [redacted] spinge sulla rete di protezione, respinto dal [redacted] celli della polizia, e staziona a lungo fuori dello [redacted] in cerca di sfoghi e di risse; il più [redacted] giato è Seghedoni, ovvio, al quale lo zero a [redacted] non sta bene per nulla: «La partita, preparata con cura per tutta la settimana — dice —, l'abbiamo sbagliata sul campo [redacted] decisi, marcavano stretto, correvano, [redacted] abbiamo giocato con le pantofole. E' stata una lezione di umiltà».

La [redacted] della quale [redacted] basta a spiegare però il grigiore di [redacted] gara che alcune decisioni a [redacted] dell'arbitro (meglio, [redacted] decisioni) rendono ancor più spezzettata e nervosa, e il soporoso ritmo degli azzurri che in altre occasioni hanno [redacted] in mostra [redacted] ben più affilate. Il Novara applica in campo [redacted] schema solito, con Vaschetti e Ferrari [redacted] avanzati dal centrocampisti, a bloccare [redacted] fonte [redacted] gioco avversario, con Carrera contromediano metodista a [redacted] e [redacted] con Giannini e Del [redacted] sulla linea dei mediani a lanciare Ghio [redacted] e il pendolo e Turella che è l'unica punta vera.

Stavolta però il giochetto che due settimane fa mise in crisi tattica il Genoa di Vincenzi, non riesce. Perché Ferrari, che dovrebbe essere come la zeppa negli ingranaggi, si trova davanti Nemo, una punta, che prima lo marca, maltrattandolo anche, e poi costringe il [redacted] a [redacted] il [redacted] guendo forza di penetrazione all'attacco del Novara e obbligando [redacted] a spostare indietro [redacted] ventina di metri la fonte [redacted] gioco. La manovra del centrocampo [redacted] quale Del Neri (che [redacted] palla) e [redacted] (che la [redacted] troppo) sono di [redacted] stato, diventa quindi scontata e prevedibile, mentre i lanci lunghi, con Ghio che non riesce a fare sponda perché anticipato spesso dall'ottimo Maldera e con Turella troppo solo in attacco, non creano problemi eccessivi alla difesa del Catanzaro.

Gli ospiti poi hanno in Braca, che svolge lo stesso ruolo tattico di Carrera, e in Vichi, giovane libero dallo [redacted] nordico, due uomini praticamente insuperabili; Vignando, il [redacted] destro, sta su Del [redacted] e fa la mezz'ala, Arbitrio, ala destra, fa il [redacted], [redacted] e Nemo, [redacted] interni, fanno di tutto meno che sbagliare. In [redacted] Spelta, sottile e dinoccolato, e Palanca, lunga barba su un fisico da ragazzino, si [redacted] pericolosi e pronti al contropiede, costringendo spesso i diretti avversari a controlli difficili, ad affannosi rinvii.

Gli uomini di Seghedoni, è vero, sono anche sfortunati in alcune occasioni. Al 37' Vaschetti, su punizione dalla destra battuta da Del Neri manda di testa il pallone [redacted] la traversa, e lo stesso capita cinque minuti più [redacted] a Ghio, che colpisce la base del palo nell'azione forse [redacted] limpida dell'incontro: [redacted] palla, giocata da Carrera, dopo un'abile [redacted] di Turella perviene al centravanti azzurro che entra in area sulla destra e batte a rete. Il palo respinge, dando nel contempo al pallone uno strano effetto che inganna Turella piazzato a pochi centimetri dalla linea.

[redacted] un salvataggio in [redacted] di Vivian su colpo di testa di Palanca (52'), Seghedoni tenta il colpo a sorpresa mandando in campo Rolfo al posto di Carrera. Per un po' il gioco si vivacizza, con il Novara ormai all'arrembaggio seppure senza chiarezza e il Catanzaro che si limita a punzecchiare solo in contropiede, ma presto viene meno tutto, anche le buone intenzioni. Rimane solo un salvataggio sulla linea di Arbitrio su gran tiro al volo [redacted] Ghio (81') e una puntata di Bachlechner.

Carlo Coscia

Novara: Pinotti; Bachlechner, Vaschetti; Vivian, Udovicich, [redacted]; Turella, Carrera (dal 57' [redacted]), Ghio, Giannini, Del Neri.

Catanzaro: Pellizzaro; Vignando, Ranieri; Vichi, Maldera, Braca; Arbitrio, Pepe (dal 61' Garito), Spelta, Nemo, Palanca.

Arbitro: Palasca.

Un prezioso pareggio per i perugini a Parma

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 8 dicembre.

(a. c.) Il Perugia è riuscito a riddrizzare, in una nebbia fittissima che ha quasi completamente impedito di vedere per tutto il secondo tempo, un incontro che sembra[redacted] ormai perduto, considerata la buona disposizione del Parma.

I padroni di [redacted] erano andati in vantaggio prima dello scadere dei primi 45 minuti con un tiro di Andreuzza deviato da Raffaelli, il quale ha messo fuori causa il proprio portiere Marconcini. Prima e dopo il gol, il Parma ha premuto con decisione senza però riuscire a passare.

Nella ripresa, dopo poco meno di un quarto d'ora, il Perugia è pervenuto al pareggio con Vannini, che ha approfittato di una respinta di Bertoni (su cross di Scarpa dalla destra) che ribattuto contro il compagno di squadra Mantovani [redacted]. La palla ricadeva proprio sui piedi di Vannini [redacted] non aveva difficoltà ad infilare nella rete vuota.

Inutile la pressione finale del Parma fra le cui file, nell'ultimo mezz'ora, l'allenatore Sereni [redacted] fatto esordire l'ex torinese Carelli. La compagine [redacted], pur avendo interrotto la serie di vittorie consecutive [redacted] quattro partite, è ora in testa alla classifica.

Pescara sconfitto

Il Brescia incalza

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 8 dicembre.

(m. v.) Il Pescara ha retto il confronto con il Brescia soltanto nei primi [redacted] minuti, poi ha progressivamente ceduto il [redacted] ai padroni di [redacted]. Tutto si è risolto [redacted] primi quarantacinque minuti. Al 4' Bertuzzo, [redacted] un passaggio da Salvi, è giunto al limite dell'area e ha fatto partire un bolide stagliato che si è insaccato sulla [redacted] di Cimpiel. Ma al 14' il Pescara è riuscito a raggiungere il pareggio: l'arbitro ha decretato un calcio di punizione per un fallo di Fanti su Nobili al [redacted]. Lo [redacted] Nobili ha scoccato un secco tiro che la barriera [redacted] respinto, ha ripreso ancora Nobili che ha segnato.

Al 21' è giunta la rete decisiva per i padroni di casa: Salvi sulla destra ha lanciato [redacted] in area, ha superato due avversari e ha servito Michesi. Il centravanti ha realizzato da pochi passi.

TARANTO-COMO 0-2 — Seconda sconfitta interna [redacted] per il Taranto ad opera di un Como molto volitivo, che ha tratto vantaggio dagli errori del portiere pugliese. L'ala destra Giavardi del Como a 12' dalla fine concedeva un cross ad effetto [redacted] quale entrava Cassaniga ma si lasciava sfuggire la palla che finiva in rete. Lo [redacted] portiere tarantino mancava un intervento due minuti dopo su tiro di Fontolan e Giavardi da pochi passi realizzava.

Serie D - L'Albese è costretta [redacted] pareggio, l'Omegna recupera un punto

Omegna, tre gol in 40' Savona irriconoscibile

Solo nella ripresa i liguri segnano l'unico gol - Tre espulsi e sette ammoniti

([redacted] servizio particolare)
Omegna, 8 dicembre.

[redacted]egna batte con facilità il Savona (3 a 1) e si porta a due [redacted] lunghezze [redacted] capolista Albese, [redacted] ieri ha [redacted] o e [redacted] I rossoneri di Gigi Bodi hanno segnato tre gol nel primo tempo, con Marongiu, Molinari e grazie a una punizione di Bacchetta, mentre nella ripresa hanno ceduto di rendita. Sull'altra sponda, un Savona irriconoscibile rispetto a sette giorni or [redacted].

I biancoblù, reduci fino alla settimana, hanno palesato gli ormai cronici sbandamenti difensivi e raccolto [redacted] falli inutili e dannosi. Si è salvato il solo Panucci, che ha trovato [redacted] spiraglio per realizzare il gol della bandiera. [redacted] partita non è tutta qui. Ci sono stati tre espulsi (Marongiu, Fratoli e Mircoli) e ben sette ammoniti, quasi tutti nel secondo tempo, a risultato [redacted] acquisito.

Fino al primo [redacted], la partita scorre spigolosa, agonisticamente accesa, ma monotona e deludente sul piano del gioco: non si registra una sola azione degna di questo nome. Al 14' l'Omegna passa in vantaggio. Spiovente in area di Bacchetta, la difesa del Savona è ferma e la palla perviene a Marongiu: Corti esce ma l'ala sinistra rossonera riesce a concludere, in un groviglio di gambe, e a segnare.

Il raddoppio dei padroni di casa al 34': cross di Beltrami da sinistra, dopo [redacted] elegante palleggio volante, e preciso colpo di testa di Molinari, lasciato solo [redacted] al portiere. La terza segnatura dei padroni di casa al 40': Bacchetta calcia una punizione da fuori area, Panucci devia involontariamente e mette fuori causa Corti.

Nella ripresa i biancoblù si fanno notare per una serie di brutti falli. Al 43' Marongiu reagisce su Pario e viene espulso. Stessa [redacted] al 65', per Mircoli, responsabile di un falloccio su Cassardo. La terza espulsione al 70': Fratoli è ammonito per fallo [redacted], protesta e finisce anzitempo negli spogliatoi. L'Omegna termina la partita con calma, anche grazie al vantaggio numerico, mentre il Savona riesce ad andare in gol all'[redacted]: Panucci riceve in area da Cucchi e segna con un diagonale.

Bodi è soddisfatto. Ha avuto ragione a schierare tre punte (il giovane Molinari al [redacted] Stara, assieme [redacted] Cassardo e a Marongiu). «L'importante era vincere, per guadagnare un punto nei confronti dell'Albese», dice.

Sandro Chiaramonti

Omegna: Colombo; Morea, Sea[redacted] Minoli, Signorotto, Bacchetta; [redacted], Pittofrati, Cassardo, Beltrami, Marongiu.

Savona: [redacted] (dal 61' Ghiso); Pario, Mircoli; Borri, Canepa, Brignole (dal [redacted] Pavalli), Cucchi, Fratoli, Panucci, Fossa, Corbellini.

Arbitro: Stalein.

Cossatese in serie positiva

Ha sconfitto (3-1) il Borgomanero nell'atteso "derby" - 1500 spettatori

([redacted] nostro corrispondente)
Cossato, 8 dicembre.

Continua la serie positiva della Cossatese: dopo i successi ottenuti nelle due domeniche precedenti, gli azzurri hanno sconfitto sul proprio [redacted] di gioco il Borgomanero, [redacted] reti a [redacted] una. La tradizionale rivalità fra le due squadre ha richiamato circa 1500 spettatori, una cifra cospicua.

[redacted] al [redacted] ha dato l'avvio alle segnature: fermato con il petto il pallone, passatogli da Borgato, lo [redacted] rete [redacted] il portiere Belloni tentava una disperata uscita. [redacted] riprese il Borgomanero ha tentato la via del [redacted]. I padroni [redacted] casa, con un buon accorgimento tattico, hanno [redacted] l'offensiva [redacted] avversari, partendo poi in veloci contrattacchi. Ha raddoppiato, al 72', Borgato, [redacted] ha trasformato un [redacted] di rigore [redacted] per l'atterramento in area di Cavagnetto da parte di Ghezzi. Quattro minuti dopo, Borgato ha dato a Cavagnetto, [redacted] un preciso passaggio, la possibilità di impinguare il [redacted] Cossatese.

L'unica rete del Borgomanero è scaturita da un altro rigore, messo a segno, al 41', da Bucco. A [redacted] minuto dal termine, [redacted] II, della squadra ospite, è stato espulso per una reazione a freddo contro [redacted] avversario.

Piero Minoli

Cossatese: Cossgrande; Santini, Franciselli; Borgato, [redacted], Porzio; Baglioni, Polizzari, Bernardi (Campi dal [redacted]), Andreotti, Cavagnetto.

Borgomanero: Belloni; Ghezzi III, Colpo; Babice, Ghezzi I, Sacchi; De Giuliani, Erbetta II, [redacted], Tromellini (Girardini [redacted] 71'), Fauro, [redacted] Malleggiati.

Arbitro: Carapocci.

Sul suo campo contro il Canelli

L'Imperia soffre: 1 a 1

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 8 dicembre.

(R. V.) In una partita di scarso livello tecnico il Canelli ha ottenuto un meritato pareggio sul campo dell'Imperia. I padroni di casa, la giornata negativa, sono andati in vantaggio al 31' con Guidetti che, su calcio di punizione dal limite, ha approfittato di uno sbandamento nella «barriera» piemontese. Gli ospiti hanno pareggiato 7 minuti dopo con Roda, miglior uomo in campo, con un bel tiro diagonale che ha sorpreso il portiere Jannicelli.

Nel finale il Canelli, in crescendo, ha perso l'occasione della vittoria con Albrigi.

[redacted] Ivrea l'Albese non [redacted] oltre l'1 a 1

Ivrea, 8 dicembre.

(s.s.) Ivrea o [redacted] [redacted] [redacted] ha pareggio l'anticipo giocato sabato al campo Pistoni. Una partita molto interessante che l'Ivrea avrebbe meritato ampiamente di vincere per le numerose azioni da rete create e mancate per un soffio.

Segna prima l'Ivrea al 5' con Rossi (di testa su cross di Oliva) poi gli arancioni mancano incredibilmente per tre volte il raddoppio, e subiscono al 34' il pareggio di Gabelli.

La situazione della D

Girone A

Acqui-Borgosesia	0-1
Asti-Castellamonte	1-0
Cossatese-Borgomanero	3-1
Entella-Aosta	0-1
Imperia-Canelli	1-1
Omegna-Savona	3-1
Sarzanese-Sestri Lev.	3-0
Giocate sabato:	
Ivrea-Albese	1-1
Levante G.-Ist. Sociale	3-1

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Albese	19	12	7	5	0	22	10
Omegna	17	12	8	1	3	16	7
Borgom.	14	12	4	6	2	10	6
Cossatese	14	12	4	6	2	13	11
Imperia	13	12	4	5	3	10	14
Aosta	13	12	3	7	2	14	12
Borgos.	12	12	3	6	3	12	11
Entella	12	12	3	6	3	10	11
Asti	12	12	3	6	3	8	8
Acqui	11	12	4	3	5	11	9
Sarzanese	11	12	4	3	5	15	15
Canelli	11	12	2	7	3	14	10
Ist. Soc.	10	12	3	4	6	17	18
Castell.	10	12	3	4	5	14	14
Savona	10	12	3	4	5	14	16
Ivrea	10	12	4	2	6	12	22
Levante G.	9	12	3	3	6	9	13
Sestri Lev.	9	12	3	3	6	8	19

PROSSIMO TURNO (12ª giornata, 15 dicembre, ore 14,30): Albese-Imperia; Aosta-Levante G.; Borgosesia-Entella; Canelli-Ivrea; Castellamonte-Sarzanese; Omegna-Acqui; Savona-Asti; Sestri Lev.-Cossatese; Sabato: Ist. Sociale-Borgomanero.

Girone B

Annaune-Rhodense	1-1
Benacense-Meda	1-1
Biassono-[redacted] Patria	1-2
Crema-Melzo	2-1
[redacted]-Pasalrio	1-1
Olimpiarco-Rovereto	2-0
Romanese-Pergoletese	1-0
Giocate sabato:	
Milanese-Fanfulla	1-0
Pro Sesto-Cantù	0-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Cantù	17	12	6	5	1	12	4
P. Patria	17	12	6	5	1	14	6
P. Sesto	[redacted]	12	6	4	2	12	5
Fanfulla	[redacted]	12	4	6	2	11	6
Anaune	[redacted]	12	3	6	3	10	6
Roman.	14	12	5	2	4	13	14
Derthona	13	12	3	3	4	11	6
Olimpiar.	12	12	3	3	3	11	10
Pergolett.	12	12	4	4	4	9	6
Benacen.	12	12	4	4	4	10	11
Milanese	12	12	3	6	3	6	11
Meda	12	12	4	4	4	6	12
Melzo	11	12	3	5	4	10	10
Crema	9	12	3	3	6	5	8
Rhodense	9	12	3	3	6	6	12
Biassono	8	12	3	2	7	10	14
Rovereto	7	12	2	3	7	10	13
Pasalrio	7	12	2	3	7	8	16

PROSSIMO TURNO (12ª giornata, 15 dicembre, ore 14,30): Crema-Biassono; Fanfulla-Benacense; Meda-Romanese; Melzo-Derthona; Pasalrio-Cantù; Pro Patria-Anaune; Pro Sesto-Olimpiarco; Rhodense-Pergoletese; Rovereto-Milanese.

Il Derthona pareggia su penalty

(Dal nostro corrispondente)
Tortona, 8 dicembre.

(a. pir.) Un brutto infortunio a Domenghini dopo appena otto minuti di gara e un [redacted] [redacted] sivamente duro [redacted] parte del Pasalrio [redacted], hanno [redacted] l'andamento della gara. A ri[redacted] è stato soprattutto il [redacted] che [redacted] con un rigore realizzato [redacted] Bonacina all'88', ha pareggiato la rete segnata 8 minuti prima dal [redacted] con Rizzi.

Domenghini, colpito all'8' [redacted] un calcio in testa, dal centravanti Marcon, ha dovuto abbandonare il campo dopo una decina di minuti, [redacted] sotto choc ed è stato ricoverato all'ospedale in stato [redacted] in seguito a principio di commozione cerebrale. Dopo le prime cure, le sue condizioni non destano preoccupazioni.

ASTI-CASTELLAMONTE 1-0 — Rete: Zanellato [redacted]. L'Asti ha ottenuto un successo importante. [redacted] i due punti incamerati [redacted] uomini [redacted] Cardillo hanno di [redacted] agguantato [redacted] posizione tranquilla in classifica.

ACQUI-BORGOSESIA 0-1 — [redacted] di Vacchino al 41'. Un'Acqui irrobustita di [redacted] ha dovuto cedere le [redacted] ad un più ordinato Borgosesia.

ENTELLA-AOSTA 0-1 — Rete: Gambero al 65' — I chiavaresi hanno dominato per [redacted] il primo [redacted] tempo senza però riuscire a passare. I loro attacchi inutili erano [redacted] [redacted]borati. Nella ripresa gli ospiti riuscivano a fare centro con Gambero.

SARZANESE-SESTRI LEVANTE 3-0 — Un [redacted] che non si discute quello dei padroni di casa ottenuto da Dido e Francescoti al 27' e al 68'. Inutile la reazione dei sestresi che non riescono a segnare il gol della bandiera.

LEVANTE-ISTITUTO SOCIALE 3-1 (giocata sabato) — Per i padroni di [redacted] [redacted] realizzato Lazzarini al 48', Morelli al l'84' e Locatelli all'88'. Il Sociale ha realizzato il gol della bandiera all'88' con De Marchis. Espulso [redacted] 50' [redacted] Zanelli.

capodanno in Costa d'Avorio
...affascinante e diverso
partenze speciali da Milano con aereo [redacted] (volo diretto)
• dal 28 dic. [redacted] al 6 [redacted]
[redacted] [redacted] paletuviers o ivoire da lire 399.000 (hotel di lusso)
• dal 5 genn. [redacted] al 11 genn. sera
[redacted] les paletuviers L. 379.000
" ivoire L. 405.000
CROCIERA in EGITTO
itinerario: ancona-pireo-kusadasi-rodi-alessandria-cairo-creta-pireo-dubrovnik-ancona
M/n Aphrodite-Partenza il 27/12/74-durata 12 giorni quote da lire 180.000
NAVITUR L'INDUSTRIA DELLE VACANZE
informazioni e prenotazioni presso tutte le agenzie di viaggi
Roma-v.le Pasteur 65-tel.5488(r.a.) Roma-v. Boncompagni 47 tel.479841 Milano-v.P. da Cannobio 8-tel.879746-800492-800006-800479-Torino-v.P.Micca 17-tel.553271-535850

PASTORINO
CONCESSIONARIO PER TORINO E PROVINCIA
VOLKSWAGEN PORSCHE Audi
TORINO - [redacted] SEBASTOPOLI [redacted] - TELEFONI 363.060, 527.435
ANNUNCIA L'ESTENSIONE DELLA
VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI - CARROZZERIA
AI MODELLI NSU

Con Klammer e Grissmann dominio austriaco, ma l'azzurro si difende

Val d'Isère scopre Thoeni discesista

Gustavo è giunto sesto con una gara semplice e intelligente precedendo i nostri specialisti - Delude Plank (sfavorito dal sorteggio) - Gros terzo nella combinata - Pauroso volo di Collombin: vertebra schiacciata, stop per un mese o due

Val d'Isère. Uno spettacolare passaggio dell'austriaco Klammer nella «libera» che ha concluso il primo [illegible] stagionale

(Dal nostro inviato speciale)
[illegible] d'Isère, 8 dicembre.

Puntuale, [illegible] un anno [illegible] intervallo utilizzato da Plank per portare la prima vittoria all'Italia, torna il dominio austriaco nella discesa di Val d'Isère. Ha vinto Klammer su Grissmann puntando il rivale nell'ultimo terzo di gara, dove vian fuori chi sa sciare, e poi ci sono Walcher quarto, Carl [illegible] settimo e Trischer decimo. Eppure in questa giornata trionfale per l'Austria, c'è uno spazio ampio anche per la squadra italiana che ha ritrovato e scoperto Thoeni discesista. Gustavo è sesto assoluto e sta davanti a tutti gli specialisti e confinatore da [illegible] coetaneo con Anzi e Besson.

Il fenomeno Thoeni ha sempre nuove sbalorditive e per quanto precede le pur meritorie avventure di Klammer e compagni. Gustavo ha svolto nell'estate una preparazione essenzialmente basata sullo slalom e sullo slalom gigante, soltanto due volte in quattro mesi ha condotto un periodo di allenamento specifico per la discesa, e nell'ultimo raduno di Livigno ha alternato ai pali qualche prova di scorrevolezza sui fuoripista del Monte Spondo. E' arrivato qui a confronto con gli austriaci che si allenano sulla distanza da due mesi ininterrotti[illegible], e contro gli stessi compagni [illegible] squadra che non hanno mai visto pali per tutta l'estate. E' partito [illegible] per provare, e sciando pomposo semplice, senza agonismo, ma con la consueta souplesse, è arrivato fino al fondo senza problemi.

Per la conferma[illegible] dalla pista ha dovuto arrangiarsi sul piano che è nella parte iniziale, e quando è arrivato al finale tocco nel quale avrebbe potuto guadagnare qualcosa aveva ormai finito l'autonomia di fiato. Il suo distacco è paradossalmente diviso in parti eguali fra i primi due terzi di gara, e l'ultimo tanto i nostri contestati accusati al tempo intermedio, verosimilmente ridicibili con una preparazione fisica adeguata se non addirittura annullabili, lasciano intravedere la possibilità di un successo per lo prossime gare di discesa tutte sicuramente più tecniche.

Il segreto del risultato è assai poco misterioso. Gustavo con molta semplicità ha detto: «Sapevo che bisognava stare giù, scucciolati, e ci sono stato».

Senza superbo ha liquidato di colpo le troppe chiacchiere che Anzi e Besson avevano fatto fino a quel momento per cercare una giustificazione alla propria mediocre prestazione. Probabilmente ha anche detto al [illegible] che non mancano certo d'orgoglio, la sfornata per rimettersi sotto di buona lena a replicare quanto prima.

La prestazione di Thoeni è in fondo anche quella più modesta di Gros hanno ridimensionato l'ardore locale degli organizzatori di Coppa. da tre anni impegnati a cambiare la formula nel disperato tentativo di non farla più vincere a un italiano. Questa volta si erano legate le combinate (non tutte però...soltanto quelle che sono state le più raccomandate) che valgono per il punteggio di Coppa come una gara singola. Gustavo che è in grado di vincere anche la libera, può aggiudicarsi molti punti in più e in ogni caso non arriverà mai lontano come ha dimostrato [illegible], appena mediocre quest'oggi eppure terzo in combinata.

Per pausire il discorso italiano non si può negare che il sorteggio non abbia favorito troppo Besson, Anzi e Plank, partiti con i primi tre numeri senza punti di allenamento e con una pista forse lievemente rasa veloce. Magra soddisfazione per Plank l'avere scisso bene nella parte finale più tecnica, robbia al quadrato per Besson che aveva nei piedi sci identici a quelli del vincitore, delusione in Anzi peraltro troppo nervoso fin dalla mattina. Antonioli, che pure sostiene d'avere sbagliato tutto, è [illegible] dal [illegible] seguito [illegible] Corradi che dice: «Gli errori miei sono più evidenti».

Marsoni comunque ha battuto tutti perché è caduto ancora su in alto ed un curvone sulla sinistra, che finora nessuno [illegible] nuciato, a rimanere. Nel pomeriggio c'era già il cartello - curva Marsoni -.

Gros non ci è impegnato molto, sostituito nella parte finale sembrava sciare un poco impacciato forse per una prudenza incosciente che gli impediva di non rischiare allanto. Il ritorno ai protagonisti maggiori. Klammer ha vinto bene assistito come sempre dalla neve ben sciabile, così come gli accade di essere depresso dal ghiaccio. Nell'unica parte che ha storia, quella finale, ha mangiato praticamente tutto il vantaggio al rivale grazie [illegible] un'uscita [illegible] compressione ben coordinata con una frenata minima nella successiva curva a sinistra.

Grissmann ha rischiato di rovinare tutto proprio il mercendosi di traverso nel buco e sbucando fuori nella controprendenza venti metri all'esterno dalla linea migliore. Eccellente è stato il giovane tedesco Michael Veith (diciott'anni da compiere a gennaio, vincitore al Meraviglio, [illegible] pedra impiegato della Lufthansa a Berchtesgaden) destinato a diventare presto uno dei migliori del mondo. Ha un [illegible] notevole. [illegible] un [illegible] a [illegible] per una [illegible] di chili, e [illegible] buone impostazione tecnica che potrebbe permettergli di ottenere presto risultati anche negli slalom. Rivisto con sci nuovi, Kraisel si è posto di Rossignol, Bernhard Russi preciso come sempre nella sua scioia armonica, a sassi più in condizione che non nella passata stagione.

Nei guai è finito invece Collombin, caduto [illegible] primo salto che immette sul lungo piano. E' uscito [illegible] troppo sulla destra e [illegible] formazione del terreno lo ha proiettato per aria con gli sci a bandiera. E' atterrato sulla schiena a pez di più [illegible] in piano. Una botta terribile che gli ha procurato la schiacciamento della settima vertebra. Un male, forse due, fermo, e la stagione praticamente finita ancor prima di iniziare.

Giorgio Viglino

Così in [illegible]

A due (ore): 1. Grissmann 1'28" 43; 2. Klammer a 3/100; 3. Veith a 29/100; 4. Walcher a 59/100; 5. Rossi a 65/100; 6. Thoeni a 67/100; 8. Tritscher e Cordin a 1"08; 9. Grabler a 1"33; [illegible] Kaiser a 1"72.

Ultimo terzo: 1. Klammer 34"74; 2. Huber a 29/100; 3. Grabler a 51/100; 4. Walcher [illegible] 61/100; 5. [illegible] a 64/100; 6. Cordin [illegible] 7. Rossi a 71/100; 8. Grissmann a 85/100; 9. Thoeni a 86/100; 10. Plank a 89/100.

Finale: 1. [illegible] Klammer (Au.) 2'03"10, 3299 metri alla media di 96,376; 2. Grissmann (Au.) a 82/100; 3. Veith (Ger.) a 99/100; 4. Walcher (Au.) a 1"17; 5. Rossi (Svi.) a 1"34; 6. Thoeni a 1"70; 7. Cordin (Au.) a 1"75; 8. Huber [illegible] a 1"88; 9. Grabler (Aust.) a 1"93; 10. Tritscher (Au.) a 2"20; 11. [illegible] (It.) a 2"44; 17. Anzi (It.) a 3"37; 19. Besson (It.) a 3"46; 20. Antonioli, (It.) a 4"17; 22. Corradi (It.) 4"45; 34. Gros (It.) a 6"05.

Coppa del mondo: 1. Klammer p. 33; 2. Gros 25; 3. Grissmann e Stenmark (Sve.) 20; 5. Huber 18; 6. Veith 15; 7. Hinterseer (Au.) e Walcher 11; 9. [illegible] 8; 10. Pietrogiovanna (It.) e [illegible] 6.

Combinata: 1. Klammer p. 3,12; 2. Huber 14,54; 3. Gros 26,83; 4. Zwilling (Au.) 30,37; 5. Tritscher 35,07; 6. Mill (Usa) 40,41; 7. Jones (Usa) 49,63; 8. Morgenstern (Au.) 51,33; 9. Jakober. (Svi.) 56,09; 10. Adgate (Usa) 56,71.

Tute proibite [illegible] no pericolose?

Ginevra, 8 dicembre.

La federazione internazionale di sci (Fis) ha espresso la propria preoccupazione in merito all'uso che alcuni sciatori fanno di nuovi tipi di tute da gara ed ha raccomandato alle federazioni nazionali di bandirli immediatamente.

I componenti del comitato esecutivo della Fis hanno detto che le nuove tute in materiale sintetico, studiate per ridurre la resistenza al vento, sono pericolose in caso di caduta. A contatto della neve, frenano la corsa del concorrente impedendogli quindi di attutire i colpi con la schiena.

Nessuna sorpresa nell'ultima di "andata,,

Basket, tutto deciso?

Nel gruppo 1 - La Mobilquattro supera l'Alco - [illegible] (46) e Morse (40) in vena

Saclà e Laing sempre meglio Il Moretti va k.o. (81 a 67)

Il Saclà ha ribattuto il tamponamento al Moretti [illegible] punteggio finale 81-67), sembra indicare una partita facile per i torinesi che, ricevendo [illegible] dovuto [illegible] fondo alla propria energia contro una squadra molto solida, che ne attuare un'ottima difesa a [illegible], e che [illegible] precisione di Laing (18 su 27, con 36 punti al suo attivo) e di Riva, pur se in proporzioni meno strabocchevoli (8 su 12) è riuscita a far soffrire.

Rinaldi, allenatore del Moretti, sapendo che la sua squadra è conosciuta per la scarsa [illegible]

Laing, 36 punti

lisce, ha cercato di sopraffarle le carte disponendo inizialmente una marcatura a uomo, che però non arrivò gli effetti previsti permettendo al Saclà di prendere subito un margine di sette-otto punti. Sugli abbrivi infilò chiaramente la volata giornata di Faber che nei primi 5' fallisce per [illegible] cinque volte la conclusione e che completamente intimidisce tutto [illegible] è su 13

Rinaldi, visto che le cose non andavano per il verso desiderato, richiamò allora la squadra (5' circa) che permettono alle sue squadre di dimezzare il distacco in pochi fatidici 120-38 di 20'), nonostante Toth stesse giocato [illegible] ritornando in cattedra Celebin. Per fortuna del Saclà, all'improvvisata di Faber si aggiungeva quella di Rinaldi (3 su 10 nel primo tempo), coloriche nell'altro campo la [illegible] Riva (6 su 9), Polcari 2. Non entrato: Milton. Morelli: Pizzirani 15, Mascelli 10, Olivetti, Dowling 9, Odorisio 4, Rossi 8, Leombruni, Dindelli 8, Faber 11. Non entrato: Laghi.

Arbitri: Questo di Chiavari e Colombo di Milano.

Così la "A2"

OGGI LA «A2»: Maxmobili Pesaro-Libertas Rimini 103-86; Ranalino Brescia-Jolly Forlì 94-73; Saclà Torino-Moretti Chieti 81-67; Ausonia Genova-Pinti Inox Roma 85-80; Lloyd Triestino-Prandoni Bergamo 73-68.

CLASSIFICA: Jolly p. 18; Maxmobili, Pinti Inox, Saclà e Ranalino 6; Moretti e Rimini 5; Lloyd 4; Ausonia 3; Prandoni 0.

● La Ginnastica Torino è stata sconfitta (68-90) in trasferta dal Livorno, nella partita che restava a completare le due campagnini spettate al secondo posto nella classifica del girone A della serie B maschile. Al cestisti arrivati fin troppo presto, non sono bastati i 17 punti di Cassi e segno di Antonelli. Sconfitta anche la Libertas Asti, ma per un solo punto, in casa, dal capoclassifica, il Barcas Livorno. Gli astigiani hanno condotto a lungo (56-12 al riposo del primo tempo) ma nel finale si sono fatti raggiungere quindi superare per 57-58.

Fiat cede in [illegible] contro il Vicenza

(d. ver.) Prima sconfitta casalinga per le cestiste del C.S. Fiat, che hanno dovuto cedere di tre punti alle [illegible] del Vicenza (51-54). La scarsa minima risalta con tutta la partita, giocata sempre sul [illegible] della perfetta parità. 11-11 dopo una decina di minuti, 23 pari alla fine del primo tempo, 38-36 a metà della ripresa. Poi grazie le vicentine a conquistare una piccola di punti (51-45), ma il Fiat riusciva a passare a sua volta a condurre (53-51), grazie alla prestazione della Giarolo e della Cavaglià. In quel momento le locali avevano l'occasione per piazzare definitivamente la [illegible]

Impiegate con un'accorta dirigenza le due nazionali in campo, la Treviso (8 punti al suo attivo) nel Fiat e la Corlin [illegible] nel Vicenza, hanno avuto largo spazio in compartimento. Hanno perso fatto un [illegible] bottino le torinesi [illegible] (10), Consiglio (10) e Favero (8) e le vicentine Castellan (11), Menghini (8) e Guarnente (7). Una unità a parte merita comunque la Corlin, realizzatrice del primo e nell'ultimo canestro, nettamente la migliore in campo.

«A» FEMMINILE — Risultati: Fiat Torino-Vicenza 51-54; Cordamus Faenza Despar Parma 64-46; Cus Napoli S. Giovanni-Fiat Tic Sutto Arsizio 111-36; Ignis Varese-Oscar Bologna 90-54; Pagnossin Treviso-Standa Milano 63-49; Cus Cagliari-Tazza d'oro Roma 38-58. [illegible] Cesa e Tazza d'oro p. 12, [illegible] Vicenza e Cordamus p. 8; Pagnossin e Oscar p. 6; Fiat Tic e Fiat p. 4; Despar e Ignis p. 2; Cus Cagliari p. 0.

● Esordio vittorioso nella serie B femminile per le torinesi del Brillfor. Le ragazze di Bertini si sono imposte in casa alla GBC per 74-56. Ottime le prove di Franchini, Vergnano e Milino.

Bonera giudica i colleghi del rischio

"Che fatica sugli sci!,,

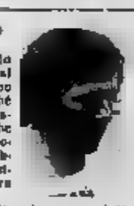
(Nostro [illegible] particolare)

Val d'Isère, 8 dicembre.

Il mio debutto nel mondo della «A» [illegible] qui a Val d'Isère. Sono divenuto uno degli addetti ai lavori poiché faccio parte dell'équipe Mussi che assiste i corridori che usano quevin marca di sostegni. Io dovrei occuparmi di pubbliche relazioni, parlo con tutti [illegible] cioè, e qualcuno mi trova anche simpatico.

Mi sono ambientato subito, ho conosciuto atleti e dirigenti e [illegible] trovo giustissimo semplici, più estroversi di noi motociclisti, più snelli e nello stesso tempo divisi da rivalità almeno altrettanto acute. Sono più organizzati di noi, tutti dal primo all'ultimo ben assistiti, non come da noi dove c'è chi corre con il telaio legato dal filo di ferro. La Mussi mantiene i corridori delle squadre più piccole e le fa con una precisione identica a quella che mettono le altre case per i nostri Gress e Thoeni.

Gli sciatori in gara mi hanno impressionato. Per prima cosa non avrei mai immaginato che una prova di slalom gigante o di discesa potesse risultare tanto faticosa. Arrivano alla fine dopo aver speso proprio tutto. Io pensavo succedesse ai fondisti che devono sostenere uno sforzo prolungato ed invece quello che ho visto ieri mi ha sbalordito.



Quanto [illegible] di [illegible] non posso giudicare i gigantisti, e [illegible] gara verrà[illegible] alle nostre mezze curve, dove dobbiamo cambiare d'assetto rapidamente. Nella discesa libera invece ho trovato molte analogie. La traiettoria della curva è una soltanto, evviamente velocissima compiere al massimo della velocità. Il grosso problema è mantenerla costante tutte le irregolarità della neve.

Soprattutto penso che un buon discesista debba avere come noi un istinto naturale nel saper scegliere la linea migliore, e poi ovviamente possedere la tecnica necessaria per rispettare i programmi. Il livello medio è comunque tale che anche chi parte nel terzo o quarto gruppo ha una padronanza assoluta degli sci e fa quel che vuole. Lo dice con sconfinatezza visto che io sugli sci me la cavo appena.

I rischi penso che non siano enormi proprio perché chi affronta la discesa libera è in grado di farlo. Certo la percentuale di probabilità di farsi male c'è, però su una pista come questa con tutte le protezioni erossi quasi non possono succedere. In televisione ho visto qualcosa di peggio, a Kitzbühel, un aspetto di sadismi di persone per giudicare. Comunque qui, a St. Moritz, Kitzbühel, dappertutto, si pensa a proteggere i corridori. Noi motociclisti saremmo già contenti se riuscissimo ad ottenere un quarto di questa attenzione dagli organizzatori.

Gianfranco Bonera

A Vipiteno è l'ora dei giovani Stenmark, De Chiesa e Amplatz

(Nostro servizio particolare)

Vipiteno, 8 dicembre.

Stenmark, De Chiesa, Amplatz: è partita [illegible] questo trio di olcliottenni la coppa Europa maschile e con una slalom a livello mondiale. Alieti come Hinterseer, Ketemaier, Radici e Pegorari sono finiti piuttosto lontani o malamente o terzo.

Il merito, ancora una volta, è [illegible] giovanissima patiglia austriaca [illegible], oltre agli splendidi De Chiesa e Amplatz ai posti di onore, ha visto piuttosto Schoner al quinto, Bernardi all'undicesimo, Oberfrank [illegible] doticcalino e Confortola al quattordicesimo posto. Ma non è tutto: saliti prima Pietrogiovanna e poi Radici, entrambi ormai in vista del traguardo, sei sciatori soltanto sono andati a piazzarsi nei primi dieci posendo un'ipotesi quasi bellarda sulla gara.

Poi, com'è nella logica delle cose e della sci in particolare, la voglia di strafare ha tradito qualcuno. Così, quasi fuoriesce accanto che è l'agemar Stenmark e volato a vincere ed a regolare al suo allenatore Nopler, strappato alle gare da un imprevedibile quanto grave infarto cardiaco, la sua prima vittoria.

A Paolo De Chiesa, consacrato [illegible] dermai [illegible], non è restata che la platonica soddisfazione del miglior tempo nella seconda manches. Il sillarcese, anziché spiccare gioia da tutti i pori, ha [illegible] a montgomery e, a [illegible] scherzo, se n'è andato quasi impreccato per quei 38 centesimi... come dire che la rasa è buona, ma ancor più il cornettare.

Degli altri, Minieger a parte, non c'è granché da dire. Sono rimasti a guardare e i secondi sono un metro e volle impietoso. Diverso il discorso per difensio [illegible] ha regalato agli spettatori di Monteccchio una seconda manches inferiore solo a quella di Paolone De Chiesa.

Sui maestri ancora due parole: occhio, e il discorso vale per chi [illegible] è seguì anche al [illegible] della classifica dei primi dieci, a Bruno Nockler e Hermann Kompitzy, in Bla[illegible] rispettivamente al 21° e 23° posto, un partiti con il numero 101 e 88: in una nazionale che non fosse quella italiana, sarebbero già [illegible] primo squadra.

Per lo slalom d'apertura di coppa Europa è tutto. Domani, lunedì, si correrà lo slalom gigante (prima manches alle 10, secondo alle 13). La televisione italiana trasmetterà ana sintesi dell'avvenimento a partire dalle ore 16 sul II programma.

Fra i favoriti: Stenmark e Hinterseer, ma i due dovranno fare i conti con [illegible] squadrone austriaco pisa dietro i De Chiesa e [illegible] Amplatz, [illegible] ritrovi ottimi tipo Pietrogiovanna, Pegorari, Radici e quel Rolando Thoeni che [illegible] è formato a combattere [illegible] taglio contro la sfortuna accanendosi vittoriosa. [illegible] squalificato per mito [illegible] parte nella seconda manches, [illegible] fra un [illegible] ritrovarento fra i primi; non è solo un augurio.

Luigi Scaggiante

Classifica: 1. Stenmark (Sve) 96,38; 2. De Chiesa (It) 96,97; 3. Amplatz (It) 98,17; 4. Hinterseer (Au) 98,52; 5. Schoner (It) [illegible]; 6. Beaneuie (Fr) [illegible]; 7. Frank (Brd) 99,72; 8. Klien (Au) 99,82; 9. Bachleda (Pol) 99,83; 10. Schleger (Brd) 99,85; 11. Bernardi (It) 100,42; 12. Oberfrank (It) 100,43; 13 Confortola (It) 100,58.

Timothy T "tricolore,,

A Vinovo Canuso sconfigge Fayum nel Premio "Ente del Turismo"

Timothy T sempre più grande: ha vinto pure lo scudetto di campione d'Italia, aggiudicatosi all'[illegible] l'ultima delle sei prove. Ci'è rano in palio 35 milioni sui 1600 mi della prova conclusiva a Milano. In una giornata splendente, Timothy T al è imposto con una di quelle sue irresistibili rasa d'arrivo. Latest Record ha certa di giocare la carta della forza sopravvanzando subito dopo la partenza Sharif di Jesolo. Timothy T già dopo 400 metri accennava a prendere posizione, sulla direttura di fronte ha avuto modo un'incertezza di cammina a causa del fondo un po' ghiaioni di San Siro. Era proprio il momento in cui Top [illegible] nove cercava di opporsi alla sua avanzata. Ciao Carin Baldi ha rilinquedrato il [illegible] allievo e in ha rincorrato in avanti. All'imbocco della direttura Latest Record in chiave rallando aveva ormai al fianco Sharif di Jesolo, Ugni Hanover che sorprendentemente sostituiva il più [illegible]ro fratello Top Hanover e Timothy T, al largo di tutti. Poteva essere una lotta accanita, ma Timothy T ha ripreso [illegible] e Carlin [illegible] nel Vicenza, hanno avuto largo spazio in compartimento. Hanno perso fatto un [illegible] bottino le torinesi [illegible] (10), Consiglio (10) e Favero (8) e le vicentine Castellan (11), Menghini (8) e Guarnente (7). Una unità a parte merita comunque la Corlin, realizzatrice del primo e nell'ultimo canestro, nettamente la migliore in campo.

«A» FEMMINILE — Risultati: Fiat Torino-Vicenza 51-54; Cordamus Faenza Despar Parma 64-46; Cus Napoli S. Giovanni-Fiat Tic Sutto Arsizio 111-36; Ignis Varese-Oscar Bologna 90-54; Pagnossin Treviso-Standa Milano 63-49; Cus Cagliari-Tazza d'oro Roma 38-58. [illegible] Cesa e Tazza d'oro p. 12, [illegible] Vicenza e Cordamus p. 8; Pagnossin e Oscar p. 6; Fiat Tic e Fiat p. 4; Despar e Ignis p. 2; Cus Cagliari p. 0.

● Esordio vittorioso nella serie B femminile per le torinesi del Brillfor. Le ragazze di Bertini si sono imposte in casa alla GBC per 74-56. Ottime le prove di Franchini, Vergnano e Milino.

Elvio Rossi

La MV ha riconfermato Read e Bonera nel 1975

Milano, 8 dicembre.

La MV Agusta ha riconfermato oggi i suoi due piloti ufficiali Phil Read e Gianfranco Bonera per la stagione corsa 1975. «Con questo — si afferma in un comunicato della Casa — si è deciso di rinnovare la squadra alla quale corse e prove guire la collaborazione tecnica con gli stessi piloti che con le loro capacità hanno permesso alla MV di conquistare il primo ed il secondo posto assoluti nel campionato mondiale motociclistico 1974 per le classi [illegible] cc.

Da parte sua, il pelo valle campione del mondo Read si è dichiarato «molto felice di essere con la MV Agusta, con gli italiani, con Gianfranco Bonera. Il prossimo anno sarà per la MV ancora una volta una splendida sfida».

«Ritengo che tutti gli sportivi non abbiano mai pensato ad altra scelta da parte mia che restare con la MV Agusta — ha detto Bonera — dal momento che con la stessa costituisco il nuovo binomio vincente tutto tricolore».

notizie flash

Martinez torna mondiale

Il messicano Rodolfo Martinez, 26 anni, ha riconquistato a Merida (Messico), il titolo mondiale dei pesi gallo, versione Wbc, battendo per k.o. tecnico alla quarta ripresa il connazionale Rafael Herrera, da cui [illegible] battuto l'anno scorso al dodicesimo round per k.o.

Mondiale minimosca

Il [illegible] cagliaritano Franco [illegible] sarebbe stato designato, assieme al massicano Valentin «Durango» Martinez, quale finalista per la disputa del primo campionato del mondo della nuova categoria pugilistica dei «minimosca».

Pallavolo femminile

Settima giornata del girone di andata del campionato di serie A di pallavolo femminile: Vigarano-Notaro 3-0; Casagrande-Torre Tabia 3-2; Alseno-Prato-lana 3-1; Coma Modena-Alber 3-2; Nelson-Cus Parma 3-0; Vigneto-Dogne Asola 3-1. Classifica: Valdagna punti 14; Coma Modena 12; Torre Tabia Catania 10; Nelson, Casagrande e Alseno 8; Prealana e Notaro 6; Alber, Cus Parma e Cogne 4; Vigneto 2.

Pallavolo juniores

Sconfiggendo l'Alessandria (3-0) e il Borgomanio (3-1) il Cus Torino si è aggiudicato ieri il titolo regionale del campionato pallavolo femminile juniores.

Vagneur, altro successo

Nel cittadresa di Gorla Minore (Varese) altro successo (il quinto consecutivo e il nono stagionale) di Franco Vagneur

Davis, Giappone avanti

Il Giappone, in vantaggio per 3 a 0 sulle Filippine, si è qualificato per affrontare l'Australia nella semifinale della Coppa Davis.

Clarks entra in gioco con le BASKET BOOTS

Gli sci austriaci sono il numero 1

Magnifico successo con sci austriaci campione 1°, 2°, 4°, 7° e 10° posto della Discesa Maschile nella Coppa del Mondo a Val d'Isère.
L'Austria Racing Team in testa alla classifica della Coppa [illegible] Mondo delle Nazioni.

Sci austriaco - Sci campione
Austria Racing Team

ATOMIC BLIZZARD FISCHER KASTLE KNEISSL

Presentate da Allon ■ Kissinger

Israele: due proposte per la pace nel Sinai

Prevedono il ritiro di truppe dalle posizioni occupate L'entità delle rinunce territoriali dipenderà da ciò che l'Egitto è disposto a dare in cambio agli israeliani

(Nostro servizio particolare)

Gerusalemme, 8 dicembre.

Israele presenterà a Washington due proposte per un secondo accordo di pace con l'Egitto, che prevedono nuovi ritiri delle truppe israeliane dal Sinai. La notizia è riferita da un giornale [illegible]. Domani, il ministro degli Esteri, Yigal Allon, giunto [illegible] Uniti, illustrerà al segretario di stato americano Kissinger una proposta del suo governo che prevede un ritiro delle truppe per 50 chilometri e un'altra che prevede un ritiro di proporzioni più ridotte.

Secondo il giornale «Jerusalem Post» la scelta tra le due proposte dipenderà da ciò che l'Egitto è disposto a dare in cambio. Un altro giornale, il «Maariv», sostiene invece che Israele proporrà un ritiro di circa dieci chilometri dalle linee nell'accordo elaborato da Kissinger nello scorso gennaio per il disimpegno delle forze. Israele intende comunque conservare il controllo dei passi montani di Gidi e Mitla per l'importanza strategica che rivestono.

I colloqui tra Allon e Kissinger dureranno alcuni giorni: Israele intenderebbe dare prova di un atteggiamento più [illegible] rispetto al passato. Sinora il premier Rabin aveva sempre affermato che il suo Paese desiderava un [illegible] politico non militare con l'Egitto.

Secondo i giornali, gli israeliani sono invece irremovibili nel rifiuto di [illegible] all'Egitto la [illegible] del [illegible] meridionale ove vi sono i giacimenti petroliferi (il cui valore nel 1967) che fornirebbero loro quasi la metà dei bisogni energetici. Malgrado i colloqui per giungere ad ulteriori ritiri dai territori occupati, il generale Mordechai Gur, capo di stato maggiore israeliano, ha detto che il suo Paese continuerà a fortificare le linee nel Sinai per la difesa contro «qualsiasi forza egiziana o mista che voglia attaccarci».

A Tel Aviv, si concluderà domani [illegible] la sentenza [illegible] processo [illegible] Ilario Capucci, [illegible]vo greco-cattolico di Gerusalemme, arrestato nell'agosto scorso [illegible] l'accusa di aver collaborato con i guerriglieri palestinesi. Il [illegible] in due tempi: i tre giudici della corte comunicheranno prima la decisione sulla colpevolezza o innocenza dell'imputato. Se la sentenza, come tutto lascia prevedere, sarà di colpevolezza, allora [illegible] sarà un [illegible] sull'entità della pena da comminare. [illegible] signor Capucci [illegible] un massimo di 15 anni.

Il quotidiano del Kuwait «Al Watan» afferma oggi [illegible] «l'Olp deve adottare una posizione coraggiosa e chiedere ai Paesi arabi di non lesinare per una sua partecipazione immediata al dialogo e[illegible] Ogni ritardo rischia di nuocere agli interessi arabi e di fare il gioco di Israele e Usa». Il giornale continua poi: «Se l'Olp ci tiene al proseguimento del dialogo euro-arabo, la sola decisione coraggiosa è di chiedere alla Lega araba di [illegible] porre la [illegible] zione a tale dialogo come condizione sine qua [illegible]

p. c.

Domani a Bruxelles

Vertice Nato: l'Italia riduce spese militari?

L'inflazione è motivo [illegible] inquietudine per i 15 Paesi dell'Alleanza - Nell'ultimo [illegible] gli impegni per la difesa erano aumentati

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 8 dicembre.

La pesante situazione economica italiana, si è appreso oggi da una fonte della Nato, potrà avere un effetto sugli impegni difensivi del nostro Paese nel quadro degli impegni atlantici. La Nato, tuttavia, ritiene doveroso che l'Italia si consulti con [illegible] alleati prima di procedere a [illegible] nel bilancio [illegible] a [illegible] o riduzioni [illegible] ferma militare.

Il problema [illegible] riduzione delle spese militari [illegible] parte dell'Italia e del Regno Unito sarà [illegible] dal ministro della Difesa [illegible] degli Esteri dei quindici Paesi della Nato tra il 9 e il 13 dicembre, a Evere, alla periferia [illegible] Bruxelles. Al quartiere generale atlantico, si ammette che l'inflazione è motivo di inquietudine, ma in realtà i Paesi europei hanno aumentato [illegible] gli scorsi dodici mesi le loro spese per la Difesa.

Le statistiche mese oggi a disposizione dagli uffici dell'Alleanza Atlantica rivelano [illegible] questo aumento [illegible] passivo è stato [illegible] circa 3 mila miliardi di lire pari al 16 per cento in più in termini monetari. Pur [illegible] conto dai maggiori costi, l'aumento [illegible] stato reale in quasi tutte le nazioni europee dell'Alleanza. Anche all'Est, le spese sono aumentate, ma non è possibile tracciare un paragone preciso perché i Paesi del Patto di Varsavia hanno aumentato i bilanci della Difesa del 3 per cento all'anno di media per gli ultimi dieci anni in termini reali.

Il ministro [illegible] Forlani rappresenta [illegible] l'Italia al [illegible]ice [illegible] Nato

Quest'anno, i ministri della Difesa atlantici dovranno [illegible] gli obiettivi [illegible] pianificazione politica e difensiva per i prossimi anni. A Evere, si afferma che è in [illegible]so un ripe[illegible] generale per rivedere i principi di base dell'Alleanza e i suoi scopi. I problemi immediati nel settore militare sono la standardizzazione degli armamenti, per evitare [illegible] a [illegible] rendere più efficiente la coordinazione, la flessibilità dell'impiego delle [illegible] in [illegible] sono, il [illegible]nto delle strutture (porti, aeroporti, accettare), la specializzazione e la razionalizzazione dei compiti della [illegible] a disposizione.

Dopo i ministri [illegible] Difesa, si riuniranno quelli degli [illegible] per esaminare [illegible] aspetti generali e più [illegible]catamente politici dell'Alleanza. [illegible] tutta la gamma di negoziati in [illegible] fra Est e Ovest, si parlerà della Grecia («Le porte della Nato [illegible] aperte per Atene», ha dichiarato [illegible] funzionario, oggi), del Portogallo, che si è autoesclusa dal gruppo per la pianificazione nucleare dopo le insinuazioni di un ministro comunista, [illegible] Cipro, del Medio Oriente, degli aiuti militari alla Turchia, delle [illegible]zioni politiche nei vari Paesi.

Dietro le quinte, si cercherà di influenzare in un modo o nell'altro [illegible] tra [illegible] aviogetto da combattimento francese e due americani per quattro Paesi della Nato. Il valore di questa commessa, in dieci anni, può essere di 5 mila miliardi di lire. Gli americani sperano che questo sia l'anno adatto per ri[illegible] gli strappi verificatisi in seno all'Alleanza lo scorso anno in seguito alle diver[illegible] Europa-Usa e [illegible] la guerra di Cipro.

Renato Proni

Ciad: 11 francesi uccisi da ribelli?

Parigi, 8 dicembre.

(t.m.s.) Diciotto soldati francesi e centocinquanta [illegible] Ciad sarebbero stati uccisi il 25 ottobre scorso durante uno scontro fra le forze governative del Ciad e i guerriglieri delle «Forze popolari di liberazione», avvenuto [illegible] regione di Amdjarras, tra Fada e Biltine.

La notizia, giunta da Algeri, è stata diffusa da [illegible] comunicato dei ribelli, [illegible]condo cui sono stati abbattuti anche tre bombardieri [illegible], tre apparecchi [illegible] danesi, e distrutti numerosi automezzi militari.

Nebbia, velocità e traffico al ritorno dal weekend

Dieci morti (tra cui una bimba) per gli incidenti della domenica

A Novara uno scooterista si schianta contro un'auto - Cavaglià: motociclista di 16 anni urta un'utilitaria, sbanda, cade e finisce sotto le ruote [illegible] un'altra vettura

Dieci i morti, [illegible] i quali una bimba di tre anni e mezzo, e numerosi [illegible] negli incidenti stradali del fine settimana.

Nello scontro tra uno scooter e un'auto ha perso la vita un uomo di 48 anni, Sergio Rossi, abitante in via della Riotta a Novara. [illegible] avvenuto sulla provinciale Galliate-Romentino. Il Rossi che pilotava lo [illegible] all'incrocio [illegible] la strada che conduce [illegible] Permate, si è scontrato con l'auto condotta da Luigi Corsico Piccolino, 26 anni. E' deceduto durante [illegible] il trasporto all'ospedale.

Un giovane è morto ed un'altro è [illegible] ferito in un incidente stradale avvenu[illegible] la [illegible] a [illegible]. La vittima è uno studente di 16 anni, Sergio Turello, di Cavaglià che verso le ore 23,30 stava rincasando sulla sua moto Benelli «125», insieme con il coetaneo Alberto Zon[illegible], di [illegible] seduto sul seggiolino posteriore, quando spostandosi verso il centro della strada ha urtato di striscio la fiancata destra d'una [illegible] condotta da Giancarlo Braga, [illegible] 22 anni, [illegible] Ivrea, che era con alcuni coetanei. Il Tu[illegible] è stato sbalzato dalla se[illegible] ed è finito [illegible]tro una «127» guidata da Roberto Crassis, 22 anni, abitante ad Ivrea, che proveniva da direzione opposta. Il giovane ha urtato con violenza il capo contro il paraurti anteriore dell'auto ed è morto sul colpo.

Uno studente di 21 anni, Luigi Senaldi, residente a Ovada, mentre ritornava a [illegible] in auto, dopo aver trascorso la serata con la fidanzata, è andato a schiantarsi contro un albero. E' deceduto sul colpo. Il giovane stava percorrendo la statale che da Acqui porta ad Ovada verso le 4 di ieri mattina; probabilmente è stato vinto [illegible]o: [illegible]

Sergio Rossi e Sergio Turello, due delle vittime

perso il controllo della «500», è uscito di strada ed è finito contro un albero.

Un operaio di Casseria, padre di tre figli, è stato trovato morto da un automobilista in transito, vicino al suo ciclomotore. E' Giuseppe Germano, 47 anni, residente a Cossei[illegible] in località Celoso.

Con ogni probabilità l'operaio, a causa di un avallamento della stradale, ha per[illegible] il controllo del ciclomotore che è andato a schiantarsi [illegible] una ringhiera in ferro sul margine destro della strada comunale di Casseria.

Anna Guerra, una bimba [illegible] tre anni e mezzo, è morta per trauma cranico all'ospedale di Santa Corona in seguito ad un incidente stradale avvenu[illegible] [illegible] tardo pomeriggio di sabato a Loano. La piccola è stata investita da un taxi di Milano condotto da Iraio Vittorello, residente a Cinisello Balsamo, via Pirandello 8. Pare che la bimba sia uscita sulla strada dal portone di casa sua mentre sopraggiungeva il taxi che l'ha travolta. La bimba è stata portata all'ospedale dallo stesso investitore.

Un autotrasportatore della Lomellina, Luigi Rocca, di 51 anni, residente a Mortara in corso Torino 70, ieri sera, mentre percorreva la statale 211, in territorio di Cergnago, ha investito un ciclomotorista, non gli ha prestato soccorso, ed è stato tratto in arresto e denunciato per omissione di soccorso. Il ferito, l'ambulante Vincenzo Cardinale, di 25 anni, da S. Giorgio Lomellina è stato ri[illegible] all'ospedale Sant'Ambrogio di Mortara in prognosi riservata.

Incidi[illegible] mortale questa sera in Lomellina nei pressi di Vigevano. Un pensionato di 60 anni, Carlo Ferrari, è stato investito, da un'auto mentre rientrava a casa in bicicletta ed è caduto nel fosso che corre parallelo alla strada: è annegato, prima [illegible] venire soccorso, in venti centimetri d'acqua.

L'autovettura investitrice [illegible] guidata dal pantografista Francesco Ferrari, di 26 anni, residente a M[illegible] in via Amendola, 8.

Due giovani sono morti [illegible] altri cinque sono rimasti feriti in un incidente accaduto sulla statale Bari-Taranto vicino alla frazione di Mungivacca, a circa dieci chilometri dalla città.

I sette, tutti [illegible] Bitetto (Bari) viaggiavano su una «124» che ha sbandato in una curva, ha abbattuto parzialmente la spalletta di un ponte ed è rimasta in bilico su una delle campate, trattenuta dalle putrelle in ferro della ringhiera. Una sbarra è penetrata nella vettura uccidendo sul colpo il guidatore. Giuseppe Iacovelli di 23 anni, ed un passeggero, Michele Paolo di 22.

Un terzo passeggero, Vincenzo Lettieri, anche egli di 22 anni, è stato ricoverato con prognosi riservata nell'Ospedale Consorziale, dove sono stati trasportati anche Mario Lanave e Francesco Appice, entrambi [illegible] 23 anni, giudicati guaribili rispettivamente in dieci e quaranta giorni.

Due coniugi sono morti, le loro due figlie e altri cinque giovani sono rimasti feriti in modo grave, in uno scontro frontale tra [illegible] automobili avvenuto sulla strada statale 115 in provincia [illegible] Siracusa.

Le vittime sono il [illegible] loro capo dell'Ufficio [illegible] Imposte dirette di Noto, Pietro Mocca di 50 anni, e sua moglie, Ada Carmela Pitino, anche lei di 50 anni.

Alba, 9 dicembre — I 1600 soci della Famiglia [illegible] hanno celebrato oggi la festa sociale una serie di manifestazioni che hanno preso il via stamane presso [illegible] dell'Associazione.

Niente trattative [illegible] accetterà questa condizione

I turchi rispondono a Makarios "Una federazione per Cipro,,

"Siamo pronti a parlare [illegible] lui, [illegible] non vogliamo la spartizione dell'isola, né la presenza di americani o sovietici" - L'Arcivescovo, per ora, [illegible] avrà alcun incontro politico

[illegible], 8 dicembre.

Alle dichiarazioni fatte ieri, appena tornato a Nicosia, dall'arcivescovo Makarios, [illegible] risposto oggi nel [illegible] di una conferenza stampa il vicepresidente della Repubblica [illegible] cipriota e capo della [illegible] munità turca dell'isola, Rauf Denktash. Questi ha affermato in sostanza che [illegible] ciprioti [illegible] accettare il principio di [illegible] federazione su basi geografiche come condizione necessaria per l'apertura di trattative [illegible] sostanza dei problemi politici. Come si ricorderà, ieri Makarios auspicò la prosecuzione delle trattative tra le due comunità etniche ed accennò ad una forma di autonomia amministrativa, senza però parlare di settori [illegible] grafici.

«Sono contento di sentirlo parlare di pace — ha detto Denktash —, *ma spero che capisca che la Repubblica cipriota è più quella del periodo precedente il colpo di Stato di luglio, con lui alla testa ed i turchi, praticamente, senza diritti. Sono pronto a discutere con lui, ma in quanto capo della comunità greco-cipriota non in quanto capo di Stato di quella Repubblica di Cipro che egli ha contribuito a distruggere durante undici mesi».*

Secondo Denktash, il colpo di Stato del luglio scorso a Cipro ed il successivo intervento delle forze armate turche sono stati la [illegible] guerra del golpe di Stato del 1963» quando Makarios — ha detto il vicepresidente — decise di sospendere [illegible] articoli della Costituzione che riguardavano i diritti dei turco-ciprioti, specialmente sul piano politico.

Il vicepresidente della Repubblica [illegible] ha dichiarato quindi che si consulterà domani con gli altri esponenti del suo gruppo etnico in merito alla prosecuzione delle trattative inter-comunitarie; ed ha aggiunto: *«Se il punto morto persisterà, le due parti continueranno a vivere separatamente. Noi, però, non vogliamo la spartizione dell'isola. Noi vogliamo due regioni autonome nell'ambito di un sistema federale. Questo Stato federale sarà [illegible] bilineato, giacché noi non vogliamo né la presenza americana né la presenza sovietica, ma vogliamo autentiche garanzie da parte [illegible] madre-patria greca e della madre-patria turca».*

Mentre Denktash parlava nel settore turco di Nicosia l'arcivescovo compariva per la seconda volta in pubblico. Nel lasciare il palazzo del governo per raggiungere la vicina cattedrale di San Giovanni per celebrarvi la Messa, l'alto prelato è stato circondato da centinaia di sostenitori. La folla ha fatto a gara per toccarlo e baciargli le mani mentre l'arcivescovo rispondeva sorridendo alle acclamazioni.

Collaboratori [illegible] Makarios hanno fatto sapere che il presule [illegible] ha incontrato oggi nessun esponente politico greco-cipriota e che [illegible] scorrerà i prossimi due o tre giorni a riposare e meditare.

(Ansa)

Nicosia. Una donna cipriota, in ginocchio, [illegible] all'arcivescovo Makarios

Con un referendum quasi [illegible]

Respinta dagli svizzeri la mutua dello Stato

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 8 dicembre.

Chiamati oggi alle urne per pronunciarsi, con il tradizionale sistema del referendum, su quattro progetti di legge federali, gli elettori svizzeri hanno confermato le loro innate tendenze conservatrici, respingendone tre a larghissima maggioranza.

Con particolare interesse era atteso l'esito della duplice votazione sulla proposta di riforma del sistema mutualistico: l'elettorato poteva scegliere tra l'iniziativa del partito socialista per la creazione di una vera e propria mutua statale e la controproposta governativa (quest'ultima una specie di compromesso tra il piano socialista e il sistema dell'assistenza medica privata). Contrari alle innovazioni, gli elettori hanno chiaramente respinto i due progetti: con 1.007.374 contro 383.038 l'iniziativa socialista e con 878.956 contro 457.323 il controprogetto. Il doppio «no» significa che anche in futuro gli svizzeri dovranno assicurarsi presso [illegible] delle numerose casse-malattia private.

Probabilmente gli elettori svizzeri temevano che i contributi obbligatori per la mutua statale sarebbero stati superiori all'ammontare delle attuali quote per le assicurazioni private sulle malattie.

Per considerazioni più o meno analoghe l'elettorato ha respinto, con 785.141 «no» contro [illegible] «sì», il progetto che prevedeva un sensibile gi[illegible] [illegible] fiscale. In seguito al crescente deficit del bilancio della Confederazione, il Governo di Berna si era messo alla ricerca di [illegible] cespiti, varando tra l'altro un decreto che l'autorizzava [illegible] aumentare le tasse federali [illegible] in particolare, l'imposta sulla cifra d'affari (l'Iva svizzera).

Con il «no» al «sì», il popolo svizzero ha fatto capire [illegible] di voler migliorare [illegible] colmare il [illegible] del bilancio è quella [illegible] riduzione di spese. Per tale ragione l'elettorato ha approvato, con [illegible] contro 460.023, il progetto che prevede, per il Parlamento, [illegible] candidato freno alle [illegible]. L'ultimo quest'ultimo progetto non verrà applicato: la sua [illegible] in vigore [illegible] infatti subordinata all'approvazione dell'aumento delle tasse federali.

Luigi Fascetti

L'inchiesta per l'uccisione [illegible] brigadiere

Arrestati due "gregari,, degli ossessini di Bologna

Sono un ragazzo e una ragazza - Avrebbero aiutato [illegible] fuga i tre studenti ancora liberi - Finora sono 10 le persone implicate nel "caso"

([illegible] nostro inviato speciale)

Bologna, 8 dicembre.

Ancora due [illegible] nell'inchiesta per l'assassinio [illegible] capitano [illegible] di Arzelato, Alida Capellucci, [illegible] anni, di Ravenna, studentessa del terzo anno [illegible] filosofia e [illegible] dalla notte scorsa; Sergio Sabattini, 21 anni, [illegible] Bologna, iscritto al secondo anno [illegible] medicina, è stato catturato qualche ora più tardi, all'alba, in casa sua, al centro della città. Sono agenti e per loro il sostituto procuratore Persico [illegible] firmato [illegible] ordini di cattura per favoreggiamento. Hanno [illegible] un ruolo nella latitanza dei tre studenti [illegible] liberi: Franco Franciosi, Ernesto Rinaldi e Stefano Cavina, ma il magistrato afferma [illegible] non aver ancora esaurito gli interrogatori.

La [illegible] degli studenti dal mitra facile [illegible] amplia ogni giorno [illegible] più. Tra protagonisti, comprimari e gregari si è ormai a nove elementi, dieci [illegible] si aggiunge la fantomatica «Silvia» che gli inquirenti affermano [illegible] di cercare. Su dieci: otto studenti, un geometra, un unico operaio, non emiliano, Bruno Valli, 28 anni, residente a Rodero, frontaliere in Svizzera, con uno strano recapito in un casolare [illegible] provincia di Varese.

«Troppi per una rapinaccia di paese [illegible] i funzionari della squadra mobile. Il tenente Persico ribatte: «A me hanno detto che preparavano un assalto al portavalori dello zuccherificio di Argelato e non ho elementi per sostenere il contrario. Ma [illegible] può non ammettere: [illegible] gente insolita per una rapina ordinaria».

Dei dieci implicati nell'inchiesta [illegible] la morte del brigadiere Lombardini, nessuno sino al mattino del 5 dicembre, sulla strada del cimitero di Argelato, [illegible] ti con la giustizia. L'università, qualche lavoro saltuario, una vita da studenti in famiglie [illegible] dinagiale. Né i venti o trenta milioni, che dicono avrebbero potuto togliere ai portavalori dello zuccherificio, potevano [illegible] il loro stato. Ed è qui che ancora in modo [illegible] chiaro [illegible] fuori un risvolto politico oscuro, un'ideologia confusa, una professione generica [illegible] altrazinistrismo, che i familiari dei giovani non sanno precisare e mostrano di non comprendere.

Stasera l'assurdità dei funzionari [illegible] mobile è impegnata [illegible] indagini sui nuovi arrestati. Di Sergio Sabattini [illegible] che [illegible] organizzato la latitanza di [illegible] Franciosi studente anche lui della facoltà di [illegible]cina; [illegible] Alida Capellucci si sa che in passato era stata in contatto [illegible] uno studente fiorentino affiliato ad un gruppo della sinistra extraparlamentare, e colpito da ordine di cattura.

Grande interesse mostrano i carabinieri del nucleo investi[illegible] per quanto ha [illegible] sequestrato su ordine del sostituto Persico. In [illegible] di Franciosi [illegible] soltanto fuori un libretto [illegible] circolazione [illegible] un furgoncino rubato a Bologna il primo dicembre, appena [illegible] quattro giorni prima dell'uccisione del brigadiere Lombardini, quattro patenti e una serie di piante di appartamenti.

Francesco Santini

Gattinara: fuga [illegible] gas

Esplode un alloggio uomo in fin di vita

(Dal nostro corrispondente)

Gattinara, 8 dicembre.

(g. g.) Per un'esplosione dovuta a una perdita di metano, che aveva saturato un appartamento, una casa di via Carso a Gattinara è stata semidistrutta. L'uomo che vi abitava, l'autotrasportatore Lorenzo Petterino, di 50 anni, è rimasto gravemente ustionato. Ora è ricoverato con prognosi riservata al Cto di Torino.

Lo scoppio è avvenuto stamane probabilmente nel momento in cui il Petterino, alzatosi da letto, ha azionato un interruttore della luce. La deflagrazione è stata tremenda: muri, porte e fi[illegible] stati [illegible]nati, parte del tetto è crollato e la [illegible] stata scagliata [illegible] violenza sulla strada e nel cortile interno.

L'uomo, con il pigiama in fiamme, è stato visto uscire dall'alloggio. Qualcuno in ha soccorso, [illegible] [illegible] vicino ospedaliero è stata fatta arrivare un'ambulanza.

Dopo le prime cure il Petterino è stato trasferito al «Centro grandi ustionati» di T[illegible], dove i medici gli hanno riscontrato ustioni di terzo grado che gli coprono almeno l'80 per cento del corpo.

Come sin avvenuta l'esplosione non è stato [illegible] possibile accertarlo. Un primo sopralluogo è stato compiuto [illegible] vigili [illegible] fuoco e dai carabinieri; nel frattempo [illegible] personale della Repubblica [illegible] Vercelli ha ordinato un'inchiesta. Si tratta infatti di stabilire come il [illegible] possa avere saturato l'alloggio. La scorsa notte [illegible] via Carso, proprio davanti all'abitazione del Petterino, si [illegible] stata una fuga di [illegible] da un «pozzetto» [illegible] rete di distribuzione. La riparazione era stata compiuta da un operaio della società di distribuzione del metano, avvertito da un metronotte.

[illegible]o rapinato a Savona di [illegible] Bottino: [illegible] pistola

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 8 dicembre.

(s. s.) Rapina, questa notte, alla periferia di Savona. Un benzinaio è [illegible] aggredito, ferito e derubato di una pistola [illegible] quattro malviventi, in corso Svizzera, sul raccordo autostradale di Zinola.

Un'auto con due giovani a bordo, di età tra i 18 ed i 20 anni, si è fermata al distributore della BP, presso il quale prestava servizio Amilcare Levavre, 61 anni, piazza Cavallotti 1/2.

Il conducente ha chiesto benzina per mille lire e, dopo aver pagato, [illegible] chiesto al Levavre di controllare l'olio. *«Mi apprestavo ad alzare il cofano* — [illegible] il benzinaio — *quando [illegible] giunti, a piedi, due ragazzi sui 18 anni, evidentemente dei complici, che hanno chiesto un [illegible]glio. Poi, improvvisamente, qualcuno mi ha colpito [illegible] testa ed al [illegible]. Ho visto uno dei quattro malviventi che stava rovistando nell'ufficio. Soldi non ce n'erano; [illegible] preso soltanto una pistola Beretta 7,65, [illegible] sette colpi».*

Quando i giovani [illegible] saliti in macchina, una 1100 vecchio tipo, targata Savona, il Levavre ha cercato di bloccarli gettandogli benzina in faccia, ma invano.

Venezia: scontro fra due treni oltre [illegible] feriti

Venezia, 8 dicembre.

Una ventina di persone sono rimaste ferite nel tamponamento fra due treni avvenuto poco prima delle 13 all'ingresso della stazione di Venezia Santa Lucia.

Le cause dell'incidente non sono state [illegible] accertate; sul posto si sono recati gli agenti della [illegible] ferroviaria, che hanno soccorso i feriti e stanno svolgendo i primi accertamenti. Sembra [illegible] sono stati rilevati [illegible] in ospedale, ma sembra che nessuno sia in [illegible] condizioni gravi. (Ansa)

Improvvisamente è mancata all'affetto dei cari

Luigina Do nata Volpe

Le spoglie si trovano [illegible] Via Cigna [illegible] Ne danno il triste annuncio [illegible] Cesare, Gabriella, [illegible] Gianni, Elena, Enrico, Gabriella, [illegible] Michele, cognati, nipoti tutti. I funerali, [illegible] mercoledì 11 alle ore 15,30.

— Cumiana, 9 dicembre 1974.

Matteis, Pietro Orsini
Angela Maria, Giorgio Garelli
Anna, Riccardo Garelli
Maria Teresa, Dino Lupo
Adriana, Fabrizio Fontanesi
Clara, Franco Rosati
Matteo, Giuseppe Nizza
Giampolo, Emilio Vigolzone
Anna, Emilio Coppo
Giuseppina, Carlo Russo
famiglia Testa
famiglia Severino Martinengo
Caterina, Andrea Cesana
famiglia Cappellaio
famiglia Gibello

commossa vive parte al dolore della famiglia Ilo per la scomparsa della cara LUIGINA.

— Cumiana, 9 dicembre 1974.

Gli amici Balocco, Bramante, Carabelli, Casalino, Ferrero, Vallino partecipano vivamente al grande dolore di [illegible] e famiglia per l'improvvisa scomparsa della [illegible]

Luigina Volpe in Do

— Alba, 9 dicembre 1974.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Polacco

anni 49 Vittorio Veneto

sentono Fiat

Ne danno il triste annuncio Carina, la sorella, cognati, cognati e parenti tutti. Funerali lunedì 9 ore 14,30 partendo dalla [illegible]. Condoglianze. Non fiori ma offerte [illegible] pro-famiglia.

— Torino, 8 dicembre 1974

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Luigina Do nata Volpe

Le spoglie si trovano [illegible] Via Cigna [illegible] Ne danno il triste annuncio Cesare, Gabriella, [illegible] Gianni, Elena, Enrico, Gabriella, [illegible] Michele, cognati, nipoti tutti. I funerali, [illegible] mercoledì 11 alle ore 15,30.

— Cumiana, 9 dicembre 1974.

Matteis, Pietro Orsini
Angela Maria, Giorgio Garelli
Anna, Riccardo Garelli
Maria Teresa, Dino Lupo
Adriana, Fabrizio Fontanesi
Clara, Franco Rosati
Matteo, Giuseppe Nizza
Giampolo, Emilio Vigolzone
Anna, Emilio Coppo
Giuseppina, Carlo Russo
famiglia Testa
famiglia Severino Martinengo
Caterina, Andrea Cesana
famiglia Cappellaio
famiglia Gibello

commossa vive parte al dolore della famiglia Ilo per la scomparsa della cara LUIGINA.

— Cumiana, 9 dicembre 1974.

Gli amici Balocco, Bramante, Carabelli, Casalino, Ferrero, Vallino partecipano vivamente al grande dolore di [illegible] e famiglia per l'improvvisa scomparsa della [illegible]

Luigina Volpe in Do

— Alba, 9 dicembre 1974.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Polacco

anni 49 Vittorio Veneto

sentono Fiat

Ne danno il triste annuncio Carina, la sorella, cognati, cognati e parenti tutti. Funerali lunedì 9 ore 14,30 partendo dalla [illegible]. Condoglianze. Non fiori ma offerte [illegible] pro-famiglia.

— Torino, 8 dicembre 1974

Unitamente a [illegible] Lavia che le [illegible] famiglie partecipano con affetto alla perdita dell'amica Lavinia

Lina Libois Sconfienza

— Torino, 9 dicembre 1974.

Con viva dolore partecipano i coniugi Ghisolfo, Cottarengo, Massa, Giovannini e Gandi-Spitale.

Cugini Vimercati e famiglie partecipano con dolore la scomparsa della cara cugina

Lina Libois

— Torino, 9 dicembre 1974

La famiglia Perrini ricorda la carissima LINA.

Improvvisamente è mancata

Angiolina Balma Mion nata Fontana

L'annunciano il marito Luigi e figli Antonia, Pina con rispettive famiglie, Rinaldi, cognati, parenti tutti. I funerali martedì [illegible] partenza [illegible] via Alcide De Gasperi. La presente è partecipativa e ringraziamento.

— S. Mauro Torinese, 8 dic. 1974.

[illegible] e [illegible]

Anna Cavaglià n. Febbraro

madre dell'alpino Luigi

Hanno avuto [illegible] e figli don Aldo[illegible], Mariagnese ved. Calleo, Angela ni, Alessi, Angela, nipoti. Giovedì [illegible] I funerali. Cumiana giovedì ore 15. Partenza[illegible], ringraziamento.

— Cumiana, 9 dicembre 1974.

Unitamente a [illegible]

Carolina Sconfienza

ved. avv. Eugenio Libois

La cara salma verrà benedetta [illegible] l'Oratorio Crocetta in Torino mercoledì 10 dicembre alle ore 9. I funerali seguiranno in Moncrivello alle ore 9,30.

— Torino, 4 dicembre 1974.

Lorenzo e Federico Levis che le [illegible] famiglie partecipano con affetto alla perdita dell'amica Lavinia

Lina Libois Sconfienza

— Torino, 9 dicembre 1974.

Con viva dolore partecipano i coniugi Ghisolfo, Cottarengo, Massa, Giovannini e Gandi-Spitale.

Cugini Vimercati e famiglie partecipano con dolore la scomparsa della cara cugina

Lina Libois

— Torino, 9 dicembre 1974

La famiglia Perrini ricorda la carissima LINA.

Improvvisamente è mancata

Angiolina Balma Mion nata Fontana

L'annunciano il marito Luigi e figli Antonia, Pina con rispettive famiglie, Rinaldi, cognati, parenti tutti. I funerali martedì [illegible] partenza [illegible] via Alcide De Gasperi. La presente è partecipativa e ringraziamento.

— S. Mauro Torinese, 8 dic. 1974.

[illegible] e [illegible]

Anna Cavaglià n. Febbraro

madre dell'alpino Luigi

Hanno avuto [illegible] e figli don Aldo[illegible], Mariagnese ved. Calleo, Angela ni, Alessi, Angela, nipoti. Giovedì [illegible] I funerali. Cumiana giovedì ore 15. Partenza[illegible], ringraziamento.

— Cumiana, 9 dicembre 1974.

Dopo [illegible] volo [illegible] 6 giorni

Tornata la Soyuz con i due a bordo

Mosca, 8 dicembre.

Con un atterraggio morbido in una località dell'Asia centrale, presso il cosmodromo di Baikonur, si è conclusa stamane, dopo 6 giorni, la missione nello spazio della «Soyuz-16» con a bordo i cosmonauti sovietici Anatoly Filipchenko e Nikolai Rukavishnikov.

Fra i compiti affidati all'equipaggio della «Soyuz-16» v'era quello di collaudare, proprio in vista della missione «Apollo-Soyuz», un [illegible] sistema [illegible] *docking* (aggancio spaziale), apparecchiature automatiche e sistemi [illegible] orientamento e di controllo.

La «Soyuz», lanciata il 2 dicembre, era stata immessa in un'orbita molto [illegible] a quella in cui avverrà l'appuntamento spaziale fra l'astronave americana «Apollo» ed un'altra «Soyuz» sovietica nel luglio del 1975.

[illegible]

uccide bimba di 8 anni

Rockaway, 8 dicembre.

Il cadavere semibruciato di una bambina di 8 anni, con la gola squarciata, è stato trovato nella prima ora di oggi sotto un mucchio di foglie. L'autore del delitto è un ragazzo di 13 [illegible] che è [illegible] arrestato. Ha [illegible] la piccola dopo [illegible] selvaggiamente percossa e poi violentata.

La vittima di questo feroce [illegible] si chiamava Danielle Hunter ed era [illegible] figlia [illegible] un dirigente [illegible] società di assicurazioni. Il suo cadavere è stato ritrovato [illegible] in un posto isolato [illegible] un centinaio di [illegible] sua casa. (Ap)

Sondaggio dell'Express

I francesi temono la disoccupazione

Parigi, 9 dicembre.

A [illegible] a mano che i giorni passano aumenta il pessimismo [illegible] francesi circa la situazione nel loro paese. Un sondaggio pubblicato da «L'Express» [illegible] sarà in vendita domani, rivela infatti che, su [illegible] francesi interrogati, 85 sono pessimisti. Soltanto 71 [illegible] secondo un sondaggio realizzato nel mese di settembre.

I francesi [illegible] preoccupati soprattutto dal rincaro notevole [illegible] prezzi, molto più elevato nella realtà [illegible] quanto dicano [illegible] statistiche ufficiali; dalla disoccupazione, [illegible] è ormai ad un livello mai raggiunto in Francia, con [illegible] domande d'impiego; dagli scioperi, che provocano disagi a [illegible] e dove i ripetuti spareti dei lavoratori aggravano la loro condizioni e la situazione economica.

Io Regalo

VECCHIA ROMAGNA

...una delle cose buone della vita

• Per la [illegible]
Quando faccio un regalo, non voglio [illegible] avventure: meglio un regalo un pó più piccolo, ma **garantito**, di marca, che un regalo anonimo. Io ci tengo ai regali che faccio.

• Per la classe
Desidero anche che il mio regalo [illegible] presenti con eleganza, con classe, con fantasia, se possibile con raffinatezza: io stimo la persona [illegible] lo invio.

• Per la ricca scelta
[illegible] piace anche poter scegliere, perché non tutte le persone hanno gli stessi gusti ed io vorrei proprio cercare di accontentarle. Vecchia Romagna mi offre 33 possibilità di scelta. (ma non aspettate l'ultimo giorno...)

• Per il contenuto
Non mi accontento però di come il mio dono si presenta e, se regalo una confezione di liquori, voglio che **tutte** le bottiglie [illegible] importanti, note, di marca.

• Per la tradizione
A me ed ai miei amici piacciono le tradizioni [illegible] un Natale senza una "cassetta" di liquori, beh, è [illegible] Natale senza qualche cosa. Che sia però una "cassetta" **prestigiosa**, come quelle Vecchia Romagna.

pcn-1654

Agenzia di Vendita per Torino città [illegible] provincia: Via Tirreno, 45 - Telef. 599.662-588.220

TUTTI I PROGRAMMI RADIO-TV (CON LA SVIZZERA) DELLA SETTIMANA *(PAGINA 10)*

AJAX-JUVE DIRETTA IN TV

Camionisti continuate preferire ricambi originali FIAT

Il servizio stampa della Rai ha comunicato stamane che mercoledì 11 dicembre, alle 20,15, sul programma nazionale della tv, sarà trasmessa la telecronaca diretta dell'incontro di calcio Ajax-Juventus valido quale «ritorno» della Coppa Uefa. Telecronista Nando Martellini.

La radio trasmetterà in diretta l'avvenimento e la radiocronaca sarà in onda a partire dalle 20,10 sul secondo programma.

Paraflù para il caldo, para il freddo OLIO FIAT

Anno 106 - Numero 275 Lunedì 9 Dicembre 1974

STAMPA SERA SPORT BORSE

Torino - Via Marenco - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

Stanotte nel carcere di Modena

S'UCCIDE IN CELLA UN ASSASSINO DEL CARABINIERE

Bologna, 9 dicembre.

È stato trovato impiccatosi nel carcere di Modena, Bruno Valli, l'operaio di 26 anni, accusato dell'assassinio del brigadiere Andrea Lombardini. È stato fermato una pattuglia della polizia stradale sulla via Galliera alcune ore dopo il conflitto a fuoco sulla strada del cimitero di Argelato. Era assieme a Claudio Vicinelli. Lo sporco di fango ed i pantaloni inzuppati tradivano la lunga fuga attraverso i campi.

Bruno Valli era l'unico operaio della banda degli studenti mitra facile. Era nato 26 anni fa a Rodero, in provincia di Como. Lavorava, come frontaliere, in Svizzera. In Italia aveva un recapito nella provincia di Varese.

Bruno Valli, 26 anni

Il suo fermo era stato quasi subito tramutato in arresto dal sostituto procuratore Luigi Persico. Il guanto di paraffina, eseguito negli uffici della Squadra Mobile, aveva dato esito positivo. Davanti alle contestazioni, l'operaio aveva finito con l'ammettere la sua presenza sul furgone dal quale era partita la sventagliata di mitra che aveva freddato il sottufficiale. Aveva però negato di aver sparato.

Al capo della Squadra Mobile che lo interrogava, Bruno Valli aveva dichiarato di essere andato ad Argelato per organizzare una rapina ai portavalori dello zuccherificio della Sitz, una società «Italia industria zuccheri» che ha uno stabilimento ad un paio di chilometri dal cimitero di Argelato, in località Malacappa. E' a lui che gli inquirenti attribuivano il compito di aver fornito le armi alla gang degli studenti. Con il dottor Maffioli, della Mobile, Bruno Valli aveva dichiarato di militare in un movimento dell'ultrasinistra. Le sue idee erano però apparse confuse e, a giudizio degli inquirenti, può essere escluso il ruolo politico nell'organizzazione della banda.

Il mondo degli studenti si amplia ogni giorno di più e stamattina gli inquirenti hanno identificato il giovane donna segnalato sulla strada di Argelato la mattina del 15 dicembre. Si chiama Marzia Lelli, 19 anni, ed abita a Casalecchio. E' un'impiegata postale. Come Stefano Benoro e Claudio Vicinelli ha un mandato di cattura per omicidio. Nei giorni scorsi era stata indicata come «Silvia».

Francesco Santini

Il parlamentino sindacale riunito domani

DALL'INVITATO

Roma, 9 dicembre.

L'appuntamento è per domani alle 9,30. I componenti — che compongono il direttivo della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil — si riuniranno nella sede dell'Unione del commercio di piazza Sallustio. Tema: *«Il rilancio dell'unità sindacale e della federazione»*.

Il segretario generale della Cisl, Storti, terrà la relazione introduttiva. Storti però non a titolo personale»: nella segreteria unitaria non è stata concordata in precedenza una linea, a causa dei contrasti emersi sulle prospettive dell'unificazione. La Cgil, la maggioranza della Cisl e i socialisti della Uil sostengono che è possibile portare avanti il processo unitario; repubblicani e socialdemocratici della Uil, affiancati dalla minoranza Cisl, sono contrari.

Nell'assemblea di domani si cercherà di raggiungere quell'intesa che non si è trovata in seno alla segreteria della federazione. I dissensi soprattutto di «vertice»: *«Lo sciopero del 4 dicembre, al quale hanno preso parte circa 13 milioni di persone, è stato una conferma che i lavoratori vogliono l'unità»*, dicono alcuni rappresentanti sindacali.

Torneranno però in primo piano anche i fischi che il segretario generale della Uil, Vanni, ha ricevuto a Napoli, proprio in occasione della riunione. Sull'episodio i pareri sono discordi. C'è chi sostiene che *«la contestazione è stata la prova evidente che l'unità sindacale non è matura, dal momento che c'è tanta intolleranza per manifestazioni perplessità sui tempi e sui modi di attuazione»*, negli ambienti sindacali romani si afferma anche che *«i fatti di Napoli hanno dimostrato che oggi chi è per l'unità non può andare a parlare sulle piazze»*.

Ci saranno le premesse per un confronto serrato che — si spera — chiarisca le reali posizioni. Il dibattito, comunque, dovrebbe essere trasferito nelle assemblee dei lavoratori.

La riunione dell'esecutivo proseguirà mercoledì, sempre sul tema dell'unità. Si esaminerà invece la situazione politico-economica, in pratica farà un'analisi del programma Moro. I sindacati chiedono di confrontarsi con il governo «pochi e precisi obiettivi». Le direttive emergeranno dalla riunione dei prossimi tre giorni. I punti più importanti riguardano, comunque, il salario garantito, la riforma della Cassa integrazione guadagni, i prezzi e le tariffe pubbliche (mercoledì il ministro dell'Industria Donat-Cattin si incontrerà con la rappresentanza sindacale sul problema delle tariffe elettriche), le pensioni, l'occupazione e la contingenza.

Roberto Bellato

A due giorni dalla conferenza dell'Opec

Dal Venezuela: un no al ribasso del petrolio

New York, 9 dicembre.

«Noi latino-americani, come del resto tutti i Paesi del cosiddetto Terzo Mondo, abbiamo perso il desiderio di essere martiri». Come prima conseguenza logica di questa affermazione, il presidente del Venezuela Carlos Andres Perez, ha detto che il Venezuela non ha alcuna intenzione di ribassare il prezzo del petrolio.

La dichiarazione è stata fatta ad un giornalista del settimanale americano *«Newsweek»* che la riporta nel suo ultimo numero. Il Presidente venezuelano ha detto di essere perfettamente cosciente (*«come d'altra parte lo sono tutti gli altri Paesi produttori di greggio»*) del fatto che il loro petrolio ha tali conseguenze sulle economie sviluppate che potrà provocare una *«lunga e dolorosa recessione»*.

«Noi sappiamo che una crisi economica colpirà il mondo industrializzato, cioè un lungo periodo di recessione negli Stati Uniti e in Europa avrà effetti ancora più gravi e traumatici nei Paesi in via di sviluppo. Ma noi siamo convinti che non risolveremo i mali dell'economia mondiale sacrificando i nostri interessi ed abbassando il prezzo del petrolio».

Il presidente del Venezuela ha poi indirizzato severe critiche agli Stati Uniti e ai Paesi occidentali perché usano il petrolio come capro espiatorio per i propri problemi economici.

Questa presa di posizione del presidente del Venezuela è particolarmente significativa perché l'intervista è stata rilasciata a due giorni dall'apertura della conferenza dell'Opec a Vienna, fra i rappresentanti di tutti i Paesi produttori di petrolio.

Nella capitale austriaca si apre giovedì la conferenza ministeriale e secondo informazioni ufficiose, i delegati raccoglieranno la raccomandazione della commissione economica dell'Opec per esaminare un nuovo sistema per la fissazione del prezzo secondo una proposta avanzata dall'Iran. In base a questo schema, il prezzo del greggio verrebbe così ripartito: 9,74 dollari al barile al Paese produttore, 50 centesimi di dollari di guadagno alla società petrolifera (finora il ricavato era di 95 centesimi), 11 cents di royalties (oleodotti e altro) e una percentuale da stabilire per indicizzare il prezzo al tasso dell'inflazione. *(Ap)*

CAMPIONATO: UN SOLO GOL PER LE OTTO "GRANDI,,

Tutti scontenti del derby (soprattutto i tifosi)

Juventus-Torino, derby senza uno. Il gioco del campionato è stato sullo stesso livello; soltanto un gol per le «grandi». Bianconeri e granata si sono affrontati in tono minore e non hanno offerto emozioni ai tifosi. Il solo Pulici è riuscito a colpire la rete con Zoff nettamente battuto. Dall'altra parte, l'esordiente portiere Pigino non è mai stato impegnato dagli attaccanti bianconeri (Tutti i servizi sulla domenica sportiva nel nostro inserto del lunedì)

LE NOTIZIE OGGI

Borsa: forti perdite

A Torino un'altra giornata nera per le Borse. Le vendite non hanno trovato argine sufficiente e le quotazioni hanno subito arretramenti medi del 4-5 per cento. Alcuni titoli di primo piano hanno subito perdite più gravi: la Fiat è tornata sotto quota mille.

■ Il presidente del Consiglio italiano Aldo MORO, da ieri sera a Parigi per partecipare alla conferenza dei capi di governo dei nove Paesi della Cee (che si inizia oggi pomeriggio) è stato ricevuto a mezzogiorno al palazzo dell'Eliseo dal presidente della Repubblica francese Valéry Giscard d'Estaing.

■ CAMERA e SENATO apriranno domani i battenti per occuparsi di interrogazioni ed interpellanze.

■ In Umbria, nelle ultime 48 ore, sono state avvertite nuove scosse di TERREMOTO ad intervalli di circa un'ora una dall'altra. Il movimento tellurico è intorno al quarto grado

1975 ANNO SANTO

MONETE A CORSO LEGALE

UNICHE MONETE

QUANTITÀ ORDINATE	cm	DESCRIZIONE	QUOTAZIONE UNITARIA LIT.	TOTALE LIT.
	18	ORO 900/1000 200 GOURDES	32.000	
	38	ARGENTO 925/1000 50 GOURDES	8.000	

A CORSO LEGALE IN ORO 900/1000 ED IN ARGENTO 925/1000 EMESSE PER CELEBRARE L'ANNO SANTO 1975 DALLA REPUBBLICA DI HAITI

Prenotazioni: BANCHE E CAMBI
Informazioni: ITALCAMBIO - Telefono
Telex: - Piazza Pio XI - MILANO

"Botti,, e prezzi

Come ogni anno, con l'arrivo delle festività natalizie, comincia da parte delle autorità la guerra ai botti.

L'opera di prevenzione non ha dato, nel passato, risultati apprezzabili.

Perché? Il mercato dei petardi, nonostante la natura dirompente, ha seguito l'esplosione dei prezzi, come gli altri generi più necessari.

E. A.

La scarsità di moneta è ormai un dramma nazionale

Senza gli spiccioli, si chiude

Un barista, [illegible] sionato dal problema del resto, ha invitato i clienti ad uscire [illegible] ha fatto sbarrare [illegible] porta

Manca la moneta. Un dramma nazionale. La caccia agli spiccioli è un'ossessione. Nei negozi, bar, cinema, dappertutto, al momento di pagare, la solita gelida domanda: «*Ha moneta?*». E quando il povero cliente, che si [illegible] sparire [illegible] sguardo implacabile [illegible] cassiere, fa capire che no, la [illegible] ta proprio non c'è, finisce con le spalle al muro: o se ne va senza comprare (ma se ha già bevuto e mangiato, come [illegible] mettiamo?!), o accetta come resto [illegible] quello che salta in tasca al [illegible] ditore (caramelle [illegible] tram, gettoni — ma sempre meno, perché sono scomparsi anch'essi —, bollini di [illegible] genere).

Sono quasi due anni che si [illegible] questa [illegible]. E la situazione [illegible] migliora. C'è perfino una borsa nera degli spiccioli. Chi ne ha sottomano, può cederli a un discreto interesse. Eppure non basta. La moneta continua a mancare.

Prima, erano soltanto le monetine da 10 e 5 lire ad essere una rarità di antiquariato. Poi, è stato arrotondato il prezzo [illegible] caffè, il giornale è balzato a 150 lire. Risultato: le 10 lire si trovano con più facilità, [illegible] sono invece sparite del tutto le monete [illegible] e 100 lire. Presto in ogni casa ci sarà [illegible] zecca semiufficiale. Tutti i capifamiglia fermeranno biglietti di nozze *del valore di [illegible] lire* oppure *di [illegible]*. Così ci scambieremo carta qualsiasi per poter amministrare i nostri acquisti.

Un barista di Roma, angosciato dalla tragedia [illegible] resto, [illegible] perso [illegible] pazienza e [illegible] chiuso il locale. Si chiama Rosario Morabito, gestisce [illegible] bar «Galletti» in via Bergamo 3-A. Fino all'altro giorno aveva dato un'interpretazione [illegible] molto libera alla questione del resto, anche perché era disposto ad accettare in pagamento qualsiasi [illegible] sa, perfino i gettoni dei supermercati. Niente da fare. No- [illegible] tanta disinvoltura. I [illegible] rapporti monetari con il pubblico hanno raggiunto [illegible] punto morto. C'è stata una [illegible], [illegible] scorsa settimana, in cui, esaurite le scorte, abbandonato dai rifornitori abituali di spiccioli (mendicanti, tranvieri, petilno un parroco), angosciato [illegible] giranduia [illegible] biglietti da mille, ha perso [illegible] pazienza. A voce alta [illegible] pronunciato la storica frase: «*Signori, uscite tutti, vi ho [illegible] casa*». Ha tirato [illegible] saracinesca ed ha appeso un cartello: «*Chiuso per mancanza di spiccioli*».

Morabito [illegible] ha ancora deciso se riaprire o cambiare mestiere. Ci pensa. «*In fondo, a pagare continuamente percentuali e a offrire caffè in cambio di un secchiettino di spiccioli, il guadagno [illegible] farsi benedire. Meglio [illegible] padrone, tutto sommato*». Dovremo rinunciare alle aziende commerciali per risolvere il problema della contolire?

r. s.

"Strip,, per il deputato

Miami. Fanne Foxe (nella foto con [illegible] figlia), la spogliarellista che ha [illegible] una parte determinante nelle *traversie* del deputato americano Wilbur Mills, ha avuto [illegible] scritturata per uno spettacolo [illegible] [illegible] settimane; riceverà un compenso [illegible] 20 milioni

IN ITALIA

● **TRIESTE** — La magistratura ha notificato avvisi di reato al sindaco ed ai componenti il Consiglio comunale [illegible] contestata una delibera in [illegible] alla quale viene assegnato un gettone di presenza di 15 mila lire [illegible] ogni riunione consiliare e tinale rimborso *spese*. Le ipotesi [illegible] reato [illegible] Consiglio comunale [illegible] le seguenti: concussione mentale, e consumata, corruzione, soppressione ed omissione di atti d'ufficio, falsi materiali.

● **MILANO** — [illegible] incendio si è sviluppato all'alba di stamane a Desio in uno [illegible] per la lavorazione di materie plastiche. [illegible] fiamme hanno semidistrutto un capannone della «Samaplast» di proprietà [illegible] Virgilio Nanni. [illegible] [illegible] rocate squadre di vigili [illegible] fuoco. L'incendio, che è stato domato dopo [illegible] ore, ha causato danni che supererebbero i duecento milioni di lire. Non è [illegible] ancora possibile chiarire esattamente [illegible] che hanno provocato lo sviluppars delle fiamme. Sembra esclusa che si sia trattato [illegible] un incendio doloso.

■ **GENOVA** — [illegible] gravi incidenti stradali accaduti stanotte [illegible] da imputare, secondo i medici [illegible] pronto soccorso [illegible] «San Martino», allo stato d'ubbriezza alcolica [illegible] conducenti. [illegible] primo [illegible] protagonista Giorgio Belvedere, 49 anni, che [illegible] uno scooter ha investito in [illegible] Andrea [illegible] Laura Castagnola, [illegible] anni, causandole ferite varie guaribili in oltre 40 giorni. All'ospedale è finito anche il Belvedere per ferite al capo [illegible] è stato [illegible] ricoverato [illegible] reparto «speciale» per ubbriezza [illegible]. Il secondo incidente è accaduto in [illegible] Adua, presso la [illegible] marittima, dove una «500» condotta da Salvatore Chelo, 35 anni, è sbandata e s'è capovolta. Il guidatore è stato portato all'ospedale; guarirà in pochi giorni; anche per lui, il referto parla di [illegible] psichico alleviato dall'alcool.

● **MILANO** — [illegible] anonimi che segnalavano [illegible] prossimi [illegible] ordigni esplosivi sono stati fatti [illegible] mattina in due scuole. In entrambi i casi i controlli hanno dato [illegible] negativo. La prima telefonata è giunta alle 8,30 al VII Liceo scientifico [illegible] via Bellini; [illegible] studenti sono stati fatti uscire mentre polizia e carabinieri ispezionavano l'edificio. Il secondo allarme è stato dato dalla segretaria della «Cambridge School»

ALL'ESTERO

● **L'ARCIVESCOVO GRECO-CATTOLICO** di Gerusalemme, mons. Hilarion Capucci è stato riconosciuto oggi, dal tribunale, colpevole di aver collaborato con i movimenti di resistenza palestinese. La sentenza sarà pronunciata nel pomeriggio. Mons. Capucci aveva trasportato armi e munizioni di salvataggio dal Libano in Israele.

■ **UN** [illegible] alla [illegible] famiglia reale libica, è [illegible] arrestato all'aeroporto di Beirut e accusato di aver tentato [illegible] contrabbando [illegible] Egitto [illegible] per 250.000 dollari. El Sinussi, [illegible] 31 anni [illegible] è cugino dell'ex re Idriss [illegible]. Il principe [illegible] ignorava [illegible] dalle valige.

■ **RICK** [illegible] è [illegible] uscito dal pelo che [illegible] stato per 273 giorni in una sbalsadora. [illegible] «record mondiale» è stato battuto ad Augusta, in Georgia. Durante la sua permanenza Wacko ha resistito ad una tromba d'aria e non è sceso neppure per partecipare ai funerali della figlia suicida.

Invece del rito per direttissima

Libertà provvisoria a due del ricatto stroncato ad Ovada

NOSTRO SERVIZIO

Ovada, 9 dicembre.

Ci [illegible] attendeva un processo per direttissima — in base alle nuove disposizioni entrate in vigore nell'ottobre scorso — per i tre giovani che tentarono [illegible] estorsione [illegible] danni [illegible] una coppia di coniugi ovadesi. Per due [illegible] loro invece, consiglieri, il sostituto procuratore dott. Arrigoni, ha concesso [illegible] la libertà provvisoria. Oltre che del tentativo di estorsione [illegible] anche accusati [illegible] furto aggravato.

I due, ritornati [illegible] liberi pochi giorni dopo [illegible] resto, [illegible] Francesco [illegible] stellucci di 24 anni di Lavria (Potenza) e il napoletano [illegible] ventiseienne Giuseppe Chierchia, entrambi dipendenti dell'impresa «Ferrocemento» che costruisce un tratto dell'«Autostrada dei Traforo»; presso la stessa impresa [illegible] occupato il terzo dei ricattatori, il trentunenne Antonio Aprea da Molare (Ovada) [illegible] per il momento rimane in carcere.

Nelle scorse settimane [illegible] furto [illegible] [illegible] nell'alloggio dei signori Mario Pesce di 42 anni, titolare di un laboratorio per la [illegible]catura [illegible]dili e della moglie Caterina Barisone, quarantenne, che è proprietaria della ditta «Calzature Rina» ad Ovada. Insieme agli oggetti predatori scomparvero anche alcune fotografie «compromettenti» per i due coniugi.

Le immagini furono, non [illegible] si [illegible], all'Aprea che con Castellucci e Chierchia decise il ricatto. La signora Barisone ricevette in [illegible] chi giorni una [illegible] di telefonate: «O consegni cinque milioni — le [illegible] diceva — o metteremo in circolazione quelle fotografie di cui sai».

La [illegible] del [illegible] novembre inoltre, dopo avere rubato l'auto del Pesce, i ricattatori fecero l'ultima telefonata intimando alla signora di andare all'appuntamento con la sua «Fiat» portando il denaro. La signora fu costretta ad alcuni spostamenti [illegible] in Valle Stura, alla fine i carabinieri bloccarono [illegible] arrestarono i tre che, interrogati dal pretore di Ovada, confessarono sia [illegible] tentativo di estorsione, sia il furto dell'auto del Pesce.

Negano invece di avere rubato nell'alloggio dei coniugi [illegible] e non dicono come [illegible] venuti in possesso [illegible] delle fotografie.

f. m.

In Piemonte

○ **NOVI - Ucciso dall'albero caduto.**

Mortale incidente [illegible] lavoro in frazione Coqueilo di Sardigliano nella zona collinare del Novese. L'agricoltore Umberto Morando, di 62 anni, [illegible] era intento ad abbattere con una [illegible] pianta in un [illegible] di [illegible] proprietà, è stato travolto dalla caduta [illegible] tronco. Lo sventurato è deceduto all'istante per lo schiacciamento [illegible] cassa toracica.

○ **TORTONA - Ladro dilidava dei colleghi**

Rubata una «125» nella locale caserma dei pompieri, il casalese Aurelio Abbondanza, 37 anni, è [illegible] alla guida, pur essendo senza patente, raggiungendo Acqui. Sorpreso e accompagnato in caserma [illegible] carabinieri, pretendeva [illegible] con la vettura su cui viaggiava perché «con tanti [illegible] in giro» non si fidava e l[illegible]aria per strada. E' stato giudicato dal tribunale e condannato ad un anno e 7 mesi di reclusione [illegible] il furto e a 3 mesi d'arresto per guida senza patente. [illegible] p.m. aveva chiesto complessivamente [illegible] anni e 7 mesi.

○ **ACQUI - Ferito dal fucile caduto**

[illegible] agricoltore di Ponzone, vittima d'un incidente di caccia. [illegible] ricoverato in fin di vita all'ospedale. Si tratta [illegible] cinquantacinquenne Carlo Giacchero. Ieri mattina durante [illegible] battuta il cacciatore [illegible] appoggiato [illegible] doppietta ad un tronco, [illegible] l'arma, senza sicura, è scivolata a terra e [illegible] è partito un colpo. La [illegible] dei pallini, ha raggiunto in pieno il Giacchero al capo, ferendolo gravemente.

○ **CUNEO - Pecoraio [illegible] cella: e il gregge?**

Disavventura [illegible] pastore [illegible] Caraglio, Simone Varetto 40 anni, coinvolto in un incidente stradale con soli danni materiali, ha voluto [illegible] ogni costo che intervenissero i carabinieri per i rilievi. I [illegible] si sono accorti così che era ubriaco fradicio e dopo averlo invano esortato a rimanere a piedi e [illegible] un taxi, al [illegible] rifiuto [illegible] hanno dichiarato in arresto mandandolo a smaltire la sbornia in [illegible]. Il fatto è accaduto ieri sera nel centro di Cuneo dove [illegible] l'uscita da un parcheggio il Varetto aveva provocato [illegible] lieve incidente. E' probabile che la magistratura, subito informata, gli concederà sollecitamente la libertà provvisoria: il pastore [illegible] pecore cui accudire.

Protesta in Consiglio

Sanremo: feste troppo care

Sanremo, 9 dicembre.

(r. b.) «*Bisogna smettere di spendere palanche di quattrini in manifestazioni dopolavoristiche. Sanremo [illegible] è una balera, il [illegible] turismo ha bisogno [illegible] un rilancio. Non [illegible] [illegible] continuare a buttare miliardi dalla finestra come se fossero noccioline*». Questa l'accusa mossa dal capogruppo del pci, Giannario Mascia, in Consiglio comunale.

Stasera, alle 21,30, a palazzo Bellevue, i [illegible] consiglieri della città si riuniranno per discutere e votare il calendario delle manifestazioni redatto dal Casino Municipale [illegible] sul costo quest'anno ammonta a 454 milioni e [illegible] mila lire.

[illegible] manifestazioni sanremesi [illegible] 1975 costeranno complessivamente un miliardo, [illegible] cifra astronomica, assurda — secondo le opposizioni — visti i risultati negativi in campo turistico.

Ai 454 milioni del [illegible] si devono infatti aggiungere 855 milioni che il comune spenderà [illegible] i suoi spettacoli più circa 200 milioni previsti nel bilancio dell'orchestra sinfonica.

Lo stesso [illegible] al turismo, Napoleone Cavaliere, nel corso dell'ultima riunione del «*comitato manifestazioni*» ha espresso perplessità sul calendario del Casino che «*...è sempre una copia del precedente*».

Che cosa [illegible] il casino dei fiori nei prossimi mesi ai suoi ospiti? Ecco un ventaglio dei suoi spettacoli. [illegible]: compagnie Masiero-Fok; Binghi-Carlini (3 milioni e 800 mila lire per 8 recite); Falk-Paglini; Carlo Dapporto; Noschese (14 milioni per 8 spettacoli); Renato Rascel. I balletti di gennaio costeranno 22 milioni. Tra i galà da [illegible] lare quello di «San Silvestro» (6 milioni per la coreografia); «Bianco e nero» (16 milioni) ed il «Gala delle [illegible]» (38 milioni).

Milano: 90 miliardi il [illegible] dell'Atm

Milano, 9 [illegible].

(c. b.) E' stato ufficialmente presentato oggi il bilancio preventivo per l'esercizio 1975 dell'Azienda trasporti [illegible]. Il bilancio assai poco confortante dal momento che per quest'anno l'azienda prevede un «deficit» record che allora addirittura il centinaio di miliardi. Infatti la perdita [illegible] prevista dall'azienda dei trasporti pubblici, è di [illegible] miliardi

In 400 alla Vasaloppet dell'allegria

Un gruppo dei [illegible] sciatori impegnati durante la «Marcialegra» [illegible] Sauze d'Oulx. Il grande successo della manifestazione — che [illegible] considerata [illegible] specie di prova generale — [illegible] ben sperare per [illegible] più impegnativa che si svolgerà in primavera a cavallo fra [illegible] valli [illegible] Susa e [illegible] Chisone

SI PARLA DI VOI

Pubblichiamo gratis i comunicati [illegible] associazioni e dei club, delle [illegible]tre e delle manifestazioni.

[illegible] Galleria Casalopea continua fino a venerdì 13 la mostra di collage [illegible] pittrice Simonetta Solfrati Pedrazzi.

Di Mario Coroli, editore Fresco (Milano), è uscito il libro-opera «La idee [illegible]etriche - La divina proporzione» — [illegible] di incisioni all'acquaforte, tirate in 75 esemplari — che verrà presentato domani a Milano, alla galleria Multiarte (via Virgilio 6).

Una mostra «surrealistica» di Lorenzo Alessandri, è aperta in questi giorni al Centro-arte Brandi di Firenze.

Personale [illegible] Fernando Eandi, a Chieri, Galleria dell'Arco, [illegible] al 6 gennaio.

Bruno Chiarenzo, [illegible] di [illegible] ha allestito a Torino, esposo al Centro [illegible] «Val Pellice» [illegible] Luserna S. G.

Personale di Enzo [illegible], a Chieri, [illegible] galleria [illegible] «Cromazio Chieresi», presentata [illegible] Paolo Levi.

Gaetano Trancolino, a [illegible] dalla [illegible] prima personale, dedicatagli dalla Galleria Toninelli di Milano, [illegible] [illegible] al 6 gennaio da «Duvico» [illegible] leria Subalpina).

La Società Subalpina di Studi Storici comunica che il premio «Vocabolo Piemonte» per il 1974 è stato assegnato a Giuseppe [illegible] per la sua «Storia di Rivoli». Il premio era riservato al miglior studio [illegible] divulgazione storica della città in occasione del Bimillenario della fondazione.

Film selezione — Questa sera alle 21.15, al cinema teatro San Paolo, via Lazzaretto 18, proiezione [illegible] film «Valanga azzurra» di Giorgio Odoni: sintesi della Coppa del mondo di sci 1974 vista da Sterino Gros.

[illegible]sitali come terapia — [illegible] sera alle 21,15, nel salone del Gruppo sportivo Lavazza, piazza Robilant 15, Angiola Massucco Costa terrà una conferenza su «La psicoanalisi come [illegible] rapia». Seguirà un dibattito. La manifestazione è organizzata dal Centro Punto d'incontro.

Democrazia Cristiana in Piemonte — Questa sera alle 21, [illegible] Culturale in via Cavour [illegible] 4 b, quarta lezione del ciclo su «Ideologia [illegible]» di Cristiano in Piemonte (1900-1974)». Parlerà Diego Novelli sul [illegible] «La Democrazia Cristiana dal 18 aprile alla nascita del centro sinistra». Parteciperanno Gianni Alasia, Franco Bolgiani, Alberto Tridente.

Regata intorno al mondo — Questa sera alle 21, sala conferenze dell'Istituto S. Paolo, via Santa Teresa 1, incontro con Dal Maligni e proiezione del suo film girato a bordo del «Koala 50», durante la regata intorno al mondo. La manifestazione è organizzata dal «Rotary Gloves».

CHE TEMPO FARÀ

Ancora la nebbia (ed anche il gelo)

Su tutte le Regioni generalmente [illegible] nuvoloso con addensamenti [illegible] nubi stratificate specie sull'arco alpino e sulle Regioni del versante tirrenico e jonico. Nebbie estese e persistenti in Val Padana e lungo i litorali dell'alto Adriatico. Gelate notturne sulle regioni centro-settentrionali. Temperatura quasi stazionaria.

TEMPERATURE DI TORINO	
massima	12,5
minima	2,5
media	3,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8 precedenti a livello del mare (259 mb; temp. —0,7; umidità 94%. Cielo sereno. Temperatura massima 14,2; minima —0,4; media 6,6. Previsioni: cielo sereno; calma di vento, visibilità discreta; temp. stazionaria.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni [illegible]
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, [illegible] Mussa-rone
Sindaci Alfonso Ferrero [illegible].), Franco Bino, Secondino Rigito
Direttore amministrativo Carlo Mussetti
© 1974 Ed. LA STAMPA S.p.A.

Asti difende il posto di 850 lavoratori

Ib-Mei: un solo licenziato e si occuperà la fabbrica

Asti, 9 dicembre.

L'antagonista notarile propone motivi d'inquietudine non soltanto per gli 850 dipendenti della Ib-Mei minacciati [illegible] licenziamento, ma per l'economia dell'intera città. Che 850 lavoratori rischino la disoccupazione è un fatto traumatico che può effettivamente prostrare Asti già turbata nei mesi scorsi dalla [illegible] in cassa integrazione di 6000 operai. Qui sta la prova [illegible] solidarietà e la forza della città [illegible] i 770 operai [illegible] gli 80 impiegati che stanno [illegible] rimanere inattivi, con un danno annuo complessivo di alcuni miliardi di lire per l'economia cittadina.

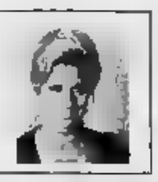
Sindacati e partiti sono mobilitati, l'amministrazione civica è in pri[illegible] linea.

Nella riunione tenuta in municipio [illegible] presenti per la Ib-Mei il titolare dottor Beltrame, il sindaco dott. Berzano con la Giunta al completo ed i capigruppo consiliari. L'esposizione fatta dal dott. Beltrame è stata suggestiva anche [illegible] non del tutto convincente. Nei primi due mesi [illegible] causa integrazione, ha sostenuto l'industriale, c'è stato un immobilizzo di materiale in magazzino con una perdita [illegible] un miliardo e mezzo. La crisi automobilistica [illegible] degli elettrodomestici ha colpito duramente l'azienda. Altro elemento negativo, sostiene il dott. Beltrame, [illegible] peso dell'assenteismo tra i dipendenti che ha toccato punte del 25 per cento. Per salvare l'azienda occorre ristrutturarla con l'alleggerimento di 850 persone e il mantenimento al lavoro [illegible] altre 1150, il che richiederebbe [illegible] investimento immediato [illegible] almeno [illegible] miliardi da ottenere mediante prestito a lungo termine.

Questa la tesi padronale, contestata [illegible] rappresentanti politici in uno scambio di opinioni e proposte, non tutte concordi. Ora tutta la questione, la più difficile e impegnativa degli ultimi anni, è sulle spalle del sindaco e [illegible] Consiglio. [illegible] certo [illegible] si terrà in ogni modo d'evitare anche un solo licenziamento. I sindacati si [illegible] dichiarati inflessibili: [illegible] solo operaio [illegible] [illegible] [illegible] conseguenza l'occupazione immediata della fabbrica.

Vittorio Marchisio

LE VOSTRE STELLE



OROSCOPO DI DOMANI

a cura di Raffaella Giraldo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) I problemi economici non diventeranno preoccupanti tutto si risolverà per il meglio. Non preoccupatevi se al momento qualcosa non va nelle vostre attività: fra domani e venerdì riuscirete a superare anche eventuali ostacoli.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Avete problemi economici da risolvere con una certa urgenza ma difficilmente vi riuscirete. Cercate di fare tutto con una certa attenzione: il periodo è negativo e difficilmente troverete soluzioni adeguate prima della fine di marzo.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) La giornata favorevolmente influenzata dalle condizioni astrali che vi propiziaranno il successo sul lavoro e negli affari sia nella vita sentimentale. Mercurio e Giove infatti favoriranno soprattutto il segno e vi permetteranno grandi soddisfazioni.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Cercate eventualmente da alcuni individui che vi odiano che le loro cattive intenzioni non abbiano buon esito. Dovrete in particolare trascorrere nella giornata di giovedì: rischiate infatti di perdere, a causa di un morto d'ira, la collaborazione di un valido collega.

LEONE (23 luglio - [illegible]) La giornata sarebbe particolarmente favorevole [illegible] e di grande soddisfazione [illegible] un po' per il lavoro che non vi darà per il momento grandi soddisfazioni ed un po' per la vita sentimentale che continua con reciproco [illegible].

VERGINE [illegible] - 22 sett.) E' previsto la giornata un indizione negativo che giungerà il segno linfa e martedì dalla persona sentimentale; qui le situazioni dovrebbe migliorare notevolmente. Continuate a fare attenzione a persone molto vicine e voi che potrebbero contrastarvi nella conquista. Da giovedì grandi soddisfazioni sia nella vita privata sia nella commerciale.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Giovanile siate voi stessi e cercate giovarvi. Siete molto fortunati con la persona del vostro sentimento: vostre sono cose che contano con reciproco [illegible].

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Siete molto scettici ceo le persone vicine e soprattutto con coloro che collaborano nella vostra attività se non volete far nascere conflitti. Sono previste soddisfazioni con in parecchia casa ma siate più conciliativi e moderato l'inutile gelosia. Non trascurate la salute, in particolare la circolazione.

SAGITTARIO (23 nov. - [illegible] dic.) Previste grandi soddisfazioni in amore. Qualche contrasto per i coniugati e per le relazioni patrocinatori. Per molti preoccupazioni finanziarie che comunque si risolveranno presto e facilmente.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Se siete troppo delicati con il prossimo e con voi stessi riuscirete a risolvere ogni contrasto con maggiore facilità. Ciò soprattutto nella vita sociale e nel lavoro in cui cercate di farvi amici i superiori.

[illegible] (21 genn.-18 febbr.) Spesso con estrema volatura questa possibile e vi ritrovate così impediti mentre al contrario dovreste considerarvi fortunati. Siate più convinti nel lavoro e nei sentimenti; è comunque previsto per voi un periodo decisamente favorevole sotto ogni punto di vista e per molti sarà il massimo successo nel lavoro.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Tutto passato nel migliore dei modi: vi sta nel lavoro sia nella vita privata; anche coloro che stanno attraversando un periodo di difficoltà nelle loro possibilità potranno raccogliere grandi soddisfazioni. Alcuni lavoro ottime conoscenze che si avvantaggeranno soprattutto nel lavoro.

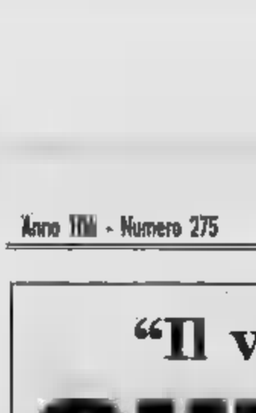
"Il vizio assurdo„ domani a Torino dopo le polemiche

SULLA SCENA CON PAVESE

Intimità e riflettori

Sarà lo spettacolo dell'anno? Si dovrebbe rifuggire dalle definizioni di comodo ma veramente *Il vizio assurdo* di Diego Fabbri e Davide Lajolo, che giunge domani sulle scene torinesi, è la rappresentazione che nel '74 ha suscitato il maggior numero di polemiche. Per la città ha avuto anche un riflesso immediato, le dimissioni dell'assessore Nuccio Messina, direttore organizzativo dell'ente. Il dibattito si allargava imprevedibilmente, sino a formare l'oggetto di un'interpellanza urgente al Consiglio comunale di Torino. Al termine Messina rassegnava le dimissioni. Lo spettacolo veniva prenotato da Daniela Chiarella per il Carignano e inserito nella stagione in abbonamento 1974-75.

Da domani vedremo Ivo Garrani nella parte di Alajmo, Paolo Giuranna nella parte di Carlo detto Il Diavolo, Valentina Fortunato nella parte di Madre, Valeria Ciangottini come Simona, Luigi Vannucchi nella parte di Cesare. Su quest'ultimo — occhiali, pipa in bocca, un eterno ciondolare nella vana ricerca dell'ispirazione — si riversa lo spirito feroce di Natalia Ginzburg in un articolo pubblicato il 7 aprile sul *« Corriere della Sera »*.



Natalia Ginzburg

Ma tutto lo spettacolo è andato giù scrittrice [illegible], amica [illegible] estimatrice [illegible] scomparso. Esso smorcherebbe [illegible] *« un'offesa a Pavese »*. Nega così sarcasmo che una vicenda intima possa [illegible] rievocata alla luce [illegible] riflettori, esprime il [illegible] *« stile »* [illegible] coloro che si sono prestati alla discutibile operazione. Dopo aver rilevato che nello spettacolo sembrano assenti tanto l'amore quanto l'ossità, enuncia la vera proposta per un omaggio a Cesare Pa[illegible]. Leggerne a voce alta i versi, le lettere. Il diario *« anche se così il teatro avrebbe qualche pochissimi soldi, e anche se non sarebbe venuto forse quasi nessuno »*.

Lo stesso critico drammatico del *« Corriere »* Roberto De Monticelli è [illegible] per ridurre la portata della polemica. Diego Fabbri ha rivolto contro la Ginzburg lo suo [illegible]: *« La stoja della Signora sarà stata un atto di sincerità, non lo metto in dubbio, ma è stata però una buona [illegible] »*. In quanto all'onestà, Davide Lajolo le scrive: *« Scusaci, ma non abbiamo mai avuto bisogno che qualcuno ce ne desse lezione, mai »*.

Luigi Vannucchi, Valentina Fortunato e Ivo Garrani nel « Vizio assurdo »

Vannucchi, il protagonista

Luigi Vannucchi è il protagonista del *Vizio assurdo*. Ha avuto critiche complessivamente buone. Alberto Blandi su *«La Stampa»* lo ha definito bravissimo e commovente. Massimo Dursi sul *«Resto del Carlino»* ha scritto [illegible] impersona Pavese [illegible] *fedele spontanea e violenta nostrana* [illegible] *implorante, attenta anche alle minuzie*». Guido [illegible] sul *«Mondo»* non nega la sua *sintensa interpretazione»*.

Per di più Vannucchi con la raffigurazione [illegible] Pavese ha conseguito la popolarità tra i giovani, che magari non andranno a [illegible] il suo De Gasperi in *Italia Anno Uno*, il prossimo [illegible] di Rossellini, ma hanno [illegible] in lui l'intermediario più efficace per giungere al poeta preferito. Tuttavia l'attore [illegible] è contento del successo. Vuole dissipare [illegible] ombre che lo sfumano [illegible] occhi soprattutto di coloro che non hanno visto lo spettacolo.

A Torino, durante la conferenza stampa, ha ritenuto di parlare a nome dei colleghi (*«Gli Associati»*) ritorcendo le parole della Ginzburg. *«Gli amici di Pavese che abbiamo conosciuto con autentico scrupolo (Sturani, Rubino, la Pinna) confermano il ritratto che noi abbiamo dato e [illegible] avrebbe preferito in Ginzburg, d'un uomo scontroso, [illegible] sempre gradevole e addirittura calcolatore»*.

Vannucchi fa parte della giuria [illegible] *«Premio Strega»* e nel salotto Bellonci ha preso confidenza con il mondo letterario. Un mondo che trova piccino, un mondo che sembra non perdonare a Pavese di [illegible] creato [illegible] cultura [illegible] Italia negli Anni 40. *«Io ho la sensazione [illegible] l'establishment letterario abbia detto ancora una volta picche a Cesare Pavese, come al suo biografo Davide Lajolo, [illegible] a [illegible] che [illegible] agli scrittori solo [illegible] fotografie [illegible] magari al loro fianco, per regalargli pubblicità»*.

Le ultime parole [illegible] Vannucchi sono aspre. *«Non dimentichiamoci che, a pochi pochi giorni dalla morte, Moravia cercò [illegible] diminuirne la figura chiamandolo piccolo [illegible] qualcuno del gruppo. Perché allora non [illegible] fece nulla la Ginzburg, [illegible] stesi attenta [illegible] quarto di secolo dopo [illegible] difenderne — a modo suo — la memoria?»*.

Lajolo: dal libro al copione

Davide Lajolo amico del[illegible] scrittore e autore nel[illegible] di [illegible] biografia appunto intitolata *Il vizio assurdo* e apparsa [illegible] «Il Saggiatore», ha supportato con Fabbri gli attacchi meno [illegible] ha [illegible] a rievocarli, non [illegible] sottrae a domande volutamente provocatorie. Forse vorrebbe sottolineare la grossolanità di parecchie penne e parecchi cervelli, ma non rientra nel suo stile improntato alla discrezione.

Lajolo, hanno detto che la collaborazione di un comunista militante con un cattolico segnava il trionfo della repubblica conciliare anche sulle scene. E' un'accusa offensiva?

«Inutile. [illegible] sono [illegible] in [illegible] con un uomo di teatro che tra l'altro è più [illegible] di me. Fabbri ama Pavese. Non m'interessa [illegible] comunista che non ami Pavese. Sulla prima stesura del testo abbiamo discusso [illegible] tre mesi. Sembrava [illegible] conferma del fatto che Pavese è l'uomo del dialogo. Del dialogo sofferto, dico. Quello [illegible] città e campagna, [illegible] Europa e America, tra la luna e i falò, cioè tra la vita e la morte. Nel mio lavoro [illegible] presenze [illegible] giudizio [illegible] Giacomo [illegible] Benedetti. Il critico che voleva si conoscesse l'uomo per conoscere l'artista. Poi io e Fabbri abbiamo discusso per altri quattro mesi sulla messinscena con "Gli Associati". Per questo giudico superfluo alzare [illegible] voce».

Certi argomenti, come l'insistenza sul tema religioso, sembrano [illegible] a Diego Fabbri piuttosto che al marxista Lajolo o al [illegible] Pavese. Da dove vengono?

«Direi dai diari di Pavese. In primo luogo. In teatro alcune frasi sul rituale cattolico e sulla [illegible] confessione [illegible] pronunciate da Valeria Ciangottini ma risultano [illegible] [illegible] lettera di lui, [illegible] che dice Cesare nella penultima scena [illegible] viene dal diario, benché sembri a prima vista [illegible] sorpresa: "Non ci [illegible] che due atteggiamenti possibili, il cristiano e lo storico, e probabilmente il comunismo [illegible] a fonderli". Infine bisognerebbe ricordare i lunghi colloqui con i frati [illegible] santuario [illegible] Crea».

Non è urtante portare in pubblico l'angoscia morta[illegible] di [illegible] amico?

«Io e Fabbri ci [illegible] sempre detti che il nostro non doveva essere il dramma di Pavese Cesare, abi[illegible] [illegible] via Lamarmora, [illegible] il dramma dello scrittore. Hemingway battendosi i pugni sulle spalle mi gridava [illegible] perché l'avevamo lasciato morire. Qualche anno dopo avrebbe fatto la stessa fine. Non abbiamo voluto fare [illegible] collezione di donne, [illegible] date, [illegible] libri. Esiste solo il d[illegible] di un intellettuale che per 42 anni ha combattuto la volontà suicida e alla per contrasto nel momento decisivo si è trovato solo. Sì, anche noi diri pel, in tempo di guerra fredda, lo abbiamo ispirato. Nessuno ha capito che cosa voleva».

A cura di
PIERO PERONA

Giancarlo Sbragia: [illegible] critica [illegible] è più coraggiosa?

Il regista Sbragia

Nemmeno Giancarlo Sbragia dovrebbe lamentarsi. Come regista non aveva mai [illegible] allestimento di tanta risonanza, come socio della cooperativa annuncio per il prossimo febbraio le 200 recite e forse l'inizio di [illegible] con Bolognini. I ritagli della critica [illegible] [illegible] mai ingenerosi con Sbragia, discrezione e [illegible] [illegible] termini che s'incontrano [illegible]. Eppure l'attacco della Ginzburg brucia ancora.

Non tanto però in se stesso, quanto per ciò che avrebbe causato. Sbragia giunge a ventilare l'ipotesi di una critica d'annata. Quella [illegible] stagione scorsa nella stragrande maggioranza favorevole senza riserve, quella della stagione in [illegible] piena di dubbi e di ambiguità. Spartiacque tra le due correnti, l'articolo ospitato dal *« Corriere della Sera »*. [illegible] le parole della Ginzburg avrebbero influenzato l'atteggiamento della critica. Un atteggiamento per predisporre al « coraggio » anche i giornalisti torinesi?

Sbragia è troppo elegante [illegible] svalutare quest'interpretazione. Si limita a [illegible] che la critica spesso rappresenta un elemento frenante. *« Mentre è difficile che per una rappresentazione elogiata dai giornali il pubblico vinca il suo riserbo, al contrario una stroncatura viene immediatamente recepita dai virtuali spettatori »*. I quali poi se ne vanno al [illegible] a alla partita.

Per il regista non è esclusa una curiosa eventualità. Che il '75 sia testimone [illegible] ribaltarsi [illegible] giudizi favorevoli. Il rinnovato interesse della platea verrebbe a scontrarsi con un'indisponibilità dei critici. *« Un sintomo di desolazione »*.

Quindici giorni a disposizione dei torinesi [illegible] vedere chi [illegible] ragione.

GARA DI STAMPA SERA

Le vostre ricette per il Natale

Ricordiamo che tutti (uomini e donne) possono partecipare alla [illegible] a premi «Le vostre ricette di Natale». Basta inviarle (o portarle) a «Stampa Sera» via Marenco 32 - Torino.

CLASSIFICA — Per la finale della gara si avranno due graduatorie: una per le donne e una per gli [illegible] mini.

PREMI — La settimana prima di Natale ai vincitori (lei e lui) toccheranno due favolose Bio-Jet della Sanforizio.

Ecco la ricetta di turno:

BUE ALLA CALIFORNIANA CON FUNGHI (piatto di Natale) — Ingredienti per otto persone: Kg. di polpa del [illegible] di Natale - una cipolla - lauro - garofano - cannella - rosmarino - carota - [illegible] - burro - olio - sale - due bicchieri di vino bianco secco - funghi [illegible] - panna da cucina.

Esecuzione: prendere una pirofila. A fuoco vivo far rosolare mezza cipolla - una carota - una foglia di lauro - garofano - cannella - ro[illegible] e burro. Aggiungere quindi la carne - e [illegible] tare il tutto nel forno a [illegible], far cuocere per un'ora e [illegible]. Di [illegible] in [illegible] spruzzare con il vino bianco, rivoltando spesso [illegible] [illegible] al raggiungimento del colore dorato. A cottura ultimata, prendere le [illegible] e passarle al setaccio; [illegible] fuori una [illegible] densa, frattanto a parte saranno stati messi in ammollo i funghi, quindi aggiungerli e far [illegible] a fuoco lento la salsa per cinque minuti. A cottura ultimata aggiungere tre cucchiai di [illegible] liquida, [illegible] solar scaldare un attimo, quindi tagliare la carne a fette e servire in un piatto caldo con la salsa al fungo a parte.

Gentina Katy
Bigliani 56, Torino

E' la prima ricetta [illegible] bue di Natale che ricevo. Perché la sposo subito [illegible] un « sì [illegible] di razza »: il Monfortino. Mai come in questo caso sottolineo [illegible] validità dei poteri, dei particolari. [illegible] « cru » sissignori! Vino color mattone antico, [illegible] bouquet ricco, ampio, continuo dal sapore compiuto [illegible] austero [illegible] i grandi Barolo. Poiché di [illegible] Barolo [illegible] tratta, ma [illegible] cru ed annate particolari, insisto a meditare in botti [illegible] re per otto anni. Un Natale austero sì, [illegible] val bene la spesa per un grande e nobile [illegible].

Roberto Bianci

IL VOSTRO HOBBY

FOTO AMATORI

Le diaboliche pile

Con [illegible] gran moda delle macchine automatiche, non [illegible] le sorprese per [illegible] fotografi. I quali acquistano apparecchi « capaci di fare tutto da sé » e poi si accorgono [illegible] ad ogni passo incontrano trappole.

Ecco [illegible] che può accadere con una certa frequenza. [illegible] vostra macchina elettronica, vi accorgete che le pile sono esaurite. Alcuni negozianti, per risparmiare due o [illegible] lire, introducono negli [illegible] menti pile liquide, assolutamente sconsigliabili: bisogna [illegible] soltanto pile al manganese, del tipo normale, [illegible] dovrebbero [illegible] una durata di due [illegible] e soprattutto non spandere. Controllate ed introducete le pile solide, provate a scattare e vi accorgete che lo specchietto ribaltabile, dopo lo scatto, resta sollevato, impedendo la visione attraverso il mirino. Riprovate: stesso inconveniente.

Allora portate di corsa l'apparecchio [illegible] un riparatore, il quale [illegible] è bravo, [illegible] piuttosto raro) trova subito [illegible] causa del guaio. [illegible] è elementare: [illegible] inserito male le pile. A molti parrà impossibile, una cosa [illegible] più numerosi gli apparecchi in cui è comunicato elettronicamente anche lo specchietto che si alza e si abbassa. Sistemate a dovere le pile [illegible] riprende a funzionare. Altra scoperta: [illegible] certe macchine, come nella Contarex, vi è un'altra batteria, del tipo « a bottone », sistemata sotto lo specchietto: è quella che [illegible] a registrare la luce che passa attraverso l'obiettivo, e quindi mette in azione il dispositivo che indica il tempo e l'apertura [illegible]. Per il « bottone » è prevista una durata media di sei mesi.

Che cosa significa tutto questo? Significa che non si può mai [illegible] sicuri del perfetto funzionamento [illegible] una macchina che dovrebbe essere perfetta. Sarà buona [illegible] quindi, ogni volta che si inizia un viaggio, far controllare la carica delle batterie (come si [illegible] con l'automobile...) e, se [illegible] ha il minimo dubbio sulla loro capacità, [illegible] senz'altro a sostituirle. Premuto che non salti fuori qualche altra diavoleria.

c. m.

CINEMA

Apparecchi professionali per dilettanti

Anche la moviola sonora

La tecnica avanza [illegible] i [illegible] di cinematografia ogni tanto hanno sorpresa [illegible] recentissima la commercializzazione [illegible] una moviola sonora superotto. Di fabbricazione giapponese c'era da aspettarselo; questa macchinetta, che costa sulle ottantamila lire, [illegible] cinematore [illegible] eseguire montaggi alquanto sofisticati di film.

Si tratta di una moviola [illegible] tipo tradizionale, che possiede però una testina che raccoglie il sonoro e lo ritrasmette con un minuscolo altoparlante. Come già avviene in registrazione, e poi in proiezione, la testina sonora [illegible] a diciassette fotogrammi di distanza dal fotogramma cui il sonoro si riferisce. Mi spiego: in apertura di film il sonoro — per attaccare contemporaneamente alla comparsa del primo fotogramma valido del titolo di testa — deve incominciare diciotto fotogrammi prima, in coda [illegible]. Lo stesso dicasi per tutto il resto del film.

Occorre infine ricordarsi, girando il film, di lasciare alcuni spazi silenziosi tra [illegible] e l'altra, [illegible] più lunghi di un secondo (diciotto fotogrammi [illegible] to).

Fino a ieri il montaggio [illegible] eseguito, per quanto riguarda il film a passo ridotto sonoro, usando il proiettore: ma era un affare complicato e [illegible] risultato perfetto.

Aldan

Salvatore Accardo un tifoso speciale

Dallo stadio al podio

Salvatore Accardo: grande virtuoso di violino, grande direttore d'orchestra. Ieri, dopo [illegible] esperienze internazionali, un pomeriggio di [illegible] particolare. Si trattava di [illegible] due passioni: la musica ed il calcio; [illegible], di metter [illegible] ne il tifo e gli impegni di lavoro. Era a Torino per il [illegible] Conservatorio (tutto Haydn), [illegible] inizio alle 17: e si sa quanto siano puntuali, a minuto secondo, [illegible] dell'Unione [illegible]le. [illegible] alle 14,30, con altrettanta puntualità, cominciava anche il derby, e Accardo, juventino della nascita, [illegible] poteva mancarlo.

Partito in ritardo alla ricerca [illegible] un biglietto, [illegible] ad acciuffare subito sotto un posticino sul quale stare accovacciato, sotto [illegible] tribuna centrale. Ieri aveva lasciato [illegible] macchina in posizione strategica. Ad [illegible] quarto d'ora dalla fine è scattato [illegible] lo sprint di un atleta (Accardo ha trentaquattro anni, meno di Altafini...), è riuscito a precipitarsi in albergo, una doccia per ripulirsi [illegible] pio, [illegible] rattissimo abito nero, e via verso il Conservatorio, in tempo [illegible] attaccare davanti a una folla strabocchevole il delizioso [illegible] in sol maggiore, con l'abituale sicurezza.

Ma allora, tutto quello che si dice della famosa « concentrazione »? Vi sono direttori d'orchestra che, nel pomeriggio di un concerto, [illegible] eseguito [illegible] [illegible], se ne stanno in poltrona a riposare, a ripassare. Gli stessi calciatori vanno in ritiro, volere Accardo, al [illegible] del [illegible], tra un'uscita e l'altra sul palco per inchinarsi davanti alla folla che applaude — *tutta fandonia, crede a [illegible]. Cose superate* ».

Ma come è stato possibile [illegible] delle folle urlanti dello stadio, per iniziare subito [illegible] celestiali ottonie di Haydn?

« *Facciamo un paragone un po' grosso: è come tirare giù una sarachesca a tiramisù. Si chiude un [illegible] do, si apre il successivo. D'istinto il tifo calcistico è abituale nel mondo della musica. Garzelloni, lo siamo tutti, segue la Roma agitando stendardi sulle gradinate, ed ho letto che Placido Domingo [illegible] tifa [illegible] il [illegible] Barcellona. La "concentrazione" bisogna averla dentro, è il risultato con l'abitudine, con il tempo: io faccio il violinista da quando [illegible] cinque anni, per me suonare è come vivere. Lui si scuote [illegible] vivere, la qualche sforzo [illegible] vivere?...* ».

Passando di nuovo, d'un balzo, dal mondo dei suoni a quello del calcio, Accardo vorrebbe sapere da noi che cosa succede alla Juve: « *Sono preoccupato, mi pare che qualcosa non giri, quest'anno [illegible] l'ho [illegible] giocare molto meglio...* ».

Avrebbe preferito dirigere la partita, invece di dirigere la sua orchestra?

- *Guardi, un'orchestra suona [illegible] spartito. Un match invece è pieno di imprevisti. Chissà, forse oggi avrei diretto "silenzio" su la mia Juve [illegible] fatto [illegible] gol...* ».

c. m.

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù Ceruti Madama Borél

[illegible] — Eh, madamin!... Ch'a scusa, ma a l'ha [illegible] arbutonème senza vëdmi. Andeva ch'a [illegible], ëd [illegible] a con l'aria 'nrabià, për via Vint de Stëmber, [illegible] a l'Esatoria?

Madama — Macchè! Vad inonnire al tranvai, për pieilo a na formaia che peusso spetélo.

Monsù — A vorrà dì « a na formaia che peusso... 'ncora mezz'ëdj 'nsalame ».

Madama — Nò, mo. Mi pretendo mach ëd podèje spetà. Mè vëcc... Ch'a guarda bele-lì, dovanti a portun [illegible] número [illegible] ëd via Vint de Stëmber, 'ndova ch'as ferme bin 7 tranvai.

Monsù — Dinsinator!... Se tre meter quadri 'd [illegible] a-i sarà na trentaina 'd persone.

Madama — Prôpi. E tuta 'nsieuma tanè a la palina, përché [illegible] vëdjere es monta da la porta [illegible]. Mo lôri a l'é gnente. A bregòje vëdi anans la [illegible] 'l pianin. Prima 'd tut la gent ch'a dovrìa passé su col [illegible] ël marciapè, a [illegible] arì [illegible] a la stra...

Monsù — ...e cuj ch'a sonta [illegible] tranvai a son obligà a [illegible] l'alimanènt... d'antorn, ch'a l'abituerìa a [illegible] strèit sla vitura.

Madama — Conclusion ambarsé d'Atni, dòp le stra e [illegible], a l'ha « conquistè » anche il marciapè « riservà ». Parèj, a andeisa [illegible] tranvieitus, a dovrema... vòlo.

Monsù — Però l'Atni [illegible] l'é stàita la prima, [illegible] sol [illegible], a botè ël *Vitorio Iumiere* dzô al [illegible] dla vitura.

Madama — Lon a-i [illegible] gnun [illegible] sol a smija che prest a sia [illegible] *Vitorio* un [illegible] [illegible] locâl pubblich. Chisà a sarà nen contenti, neh?

Monsù — Al contrari. Ma [illegible] ch'a sarà [illegible] anche ant [illegible] *Tribune, Dibattiti* e *Inchieste* dla televisiun. [illegible], vëdend certe personalità ch'a fumeisa [illegible] ëd vaporiere, l'avrai la tentassion [illegible] dsurvi [illegible] l'ëstra, për cambia l'aria.

Madama — Bin, parlonte dla dessima 'd negossi turinèis ch'a son ingaggeisse a nen numinèt la pieusi, almen fin-a al 6 ëd Genèr.

Monsù — A l'é un gast ëd bon-a volontà ch'a [illegible] sacrifichèisse. A veul [illegible] che 'nsema [illegible] a d'autre ghigiare [illegible] tuna [illegible] bèla, a [illegible] pensé *in arbita*, staroma con l'eu [illegible] a la man... vosiàe.

Madama — E del Natal che mi ciamavna nen dol vecchi, ma *tragli meziani*, cosa ch'a na dis ël carte bele tradizionalitave?

Monsù — Grassie. Parèje anche un'ôra 'd sol a pôrt la sua tanta lësaje. [illegible] diamanti-trama nen che al'armarìach a j'é d'autri 364 dì, che [illegible] *anziani* a [illegible] suporé, come s'a fussdëdlelasso se saltis.

Madama — Për bonsoir che tuti, da la mesna a l'analan, dal prim dì Genè duvrema ste sempre da perfèta salute.

Monsù — Eh sì, perché la lege sla riforma sanitaria, da l'alba d'lon nôv a « regala » a le llegian l'ospidal da crist a-i-en dë « poff ».

Madama — Donca dzôo 'l Pia[illegible] a sarà [illegible] la condission dë chi va la [illegible] l'sal, pland le stil... ed l'autr.

Monsù — E adasa mandoma idealment na reuse d'ôr da tuti sta dl mesa dë fior che, a [illegible] a mesa dë sabo ch'a van, la [illegible] dë Studi Piemontèis a [illegible] sto pian [illegible] giardin Cavour, ch'arcorda [illegible] gran poeta *Pinin Pacini*, a dës [illegible] da la sua môrt. Carèis, neh.

f. r.

Von Karajan torna all'Opera di Vienna

Vienna, 9 dicembre.

Herbert Von Karajan tornerà a dirigere e a collaborare con il Teatro dell'Opera di Vienna. Karajan lasciò l'Opera di Stato di Vienna dieci anni [illegible], [illegible] una controversia con le autorità [illegible] governo, e d'allora non vi aveva più messo piede. Il direttore d'orchestra austriaco [illegible] oggi fatto sapere [illegible] essere ritornato sulle sue decisioni.

SHISEIDO

Entra anche tu nel magico mondo [illegible] "Shiseido Beauty", dove le più fantastiche tonalità [illegible] colore esaltano [illegible] tuo viso, dove la bellezza ha [illegible] nome prestigioso: SHISEIDO. "Shiseido Beauty"; [illegible] modo nuovo di essere donna. Una Beauty Artist Shiseido è [illegible] tuo disposizione per dimostrazioni [illegible] consigli.

PROFUMI Servetti

Via Tripoli 7 - TORINO - Tel. 39.66.25

[illegible] 10-12-'74 [illegible] 14-12-'74

ASCIUGANO — ESSICCANO — SGELANO

riscaldatori istantanei

DIEMO

a gasolio ed a gas

arcom

CHERASCO (CN)

TEL. [illegible]

CAPANNONI · CANTIERI · CARROZZERIE · MAGAZZINI
AUTORIMESSE · DEPOSITI · DOKS · CHIESE

TORINO · Tel. 746.812 · 751.859

AOSTA	[illegible]	32.172	[illegible]	Tel.	52.104
MILANO	Tel.	[illegible]	VERCELLI	Tel.	64.311
VERONA	Tel.	580.491	BOLOGNA	Tel.	433.709

[illegible] AGENTI PER ZONE [illegible]

ASCIUGANO — ESSICCANO — SGELANO

Charlie il profumo più originale di REVLON da PROFUMI Servetti

TORINO CRONACA

Charlie il profumo più originale di REVLON da PROFUMI Servetti

Dal 20 dicembre al 13 gennaio

Per chiusura Fiat soppressi 18 treni

[redacted] il lungo ponte [redacted] Natale e Capodanno deciso [redacted] i lavoratori Fiat, le Ferrovie hanno deciso [redacted] sospendere diciotto treni «pendolari» [redacted] varie [redacted] che fanno capo a [redacted]. Questi treni, durante il periodo dal 20 dicembre [redacted] 13 gennaio non saranno sostituiti con autobus. I treni sospesi [redacted] i seguenti:

Linea di Susa

Bussoleno p. 4,46 - Susa a. 4,56.

Susa [redacted] 5,13 - Torino P. Susa a. 5,31.

Torino P. Susa p. 18,36 - Bussoleno a. 19,28.

Linea di Alessandria

Torino P. [redacted] 23,20 - Asti a. 0,12.

Asti p. 4,46 - Torino P. N. a. 5,39.

Linea [redacted]

Ivrea p. 4,35 - Torino P. Susa a. 5,58.

Torino P.N. p. 17,48 - Ivrea a. 19,18.

Linea di Torre Pellice

Torino P.N. [redacted] 19,47 - Torre Pellice a. 20,20.

Torre P. p. 20,54 - Torino P.N. a. 22.

[redacted] Mondovì

Torino Dora p. 16,40 - Torino P. Susa [redacted] 16,47.

Torino Lingotto p. 16,30 - Mondovì a. 18,16.

Carmagnola p. 15,08 - Mondovì a. 10,28.

Linea di [redacted]

Torino P.N. p. 23,26 - Bra a. 0,19.

Bra p. 21,33 - Torino P.N. a. 22,28.

Bra p. [redacted] - Torino P.N. a. 6,54 (questo [redacted] con[redacted]are nei giorni festivi).

Torino P.N. p. 17,46 - Bra a. 18,37.

B[redacted] p. 12,13 - Carmagnola a. 12,45.

Carmagnola p. 18,30 - Bra a. 15,54.

Linea di Savona treni sostituiti

Fra l'11 e [redacted] dicembre [redacted] Ferrovie completeranno i lavori [redacted] trasformazione de[redacted] impianti elettrici sulle linee Torino-Fossano-Savona; Torino-Fossano-Cuneo; Torino-Bra-Ceva. I lavori, nella [redacted] di Carmagnola, richiedono l'interruzione [redacted]un binario e la disalimentazione di tutti i binari della stazione. I treni, fra le 6,30 e [redacted] 17,30, [redacted] trainati [redacted] locomotori Diesel. Per limitare [redacted] inevitabili ritardi, alcuni convogli [redacted] deviati e sostituiti con autoservizi.

Giorni 11, 12, 13, 14, [redacted], 16, 17, 18, 19, 20: Savona [redacted] 10,48 - Torino a. 12,35; sostituito con autobus da Fossano a Torino.

[redacted] 12,13 - Carmagnola a. 12,45; Carmagnola p. 15,30 - Bra a. 15,54; Cuneo [redacted] 13,30 - Torino a. 14,57; Torino p. 16,05 - [redacted] a. 17,11: sostituiti sull'intero percorso.

Torino p. 15,34: soppresso [redacted] Torino a Bra; il tre[redacted] delle 15,15 per Savona sarà ritardato alle 15,34, a Carmagnola i viaggiatori troveranno autobus [redacted] Bra.

Torino p. 12,30 soppresso [redacted] Fossano; il treno [redacted] le 12,18 sarà ritardato alle 12,40, a Fossano i viaggiatori troveranno coincidenza ferroviaria per Savona.

Giorni [redacted] - 14 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20:

Torino p. 16,30 sostituito con autobus [redacted] a Bra, dove proseguirà [redacted] treno.

Ceva p. 9,10 - Bra p. 10,11 - Torino a. 11,03; Torino [redacted] 14,20 - Bra [redacted] 15,28 - Ceva a. 16,25; anziché via Sommariva [redacted] deviati via Cavallermaggiore: fra Carmagnola e Bra (via Sommariva) saranno istituiti servizi [redacted] autobus.

Giorno 14 dicembre:

Torino p. 13,06 - Bra a. 14,12: Bra p. 16,57 - Torino a. 17,03: autobus sull'intero percorso.

DIVIETI

Chi li fa rispettare?

Nulla è peggio (dicono sociologi e filosofi) [redacted]torità civile che non sa o [redacted] vuole applicare le leggi che l'autorità stessa ha [redacted]bilito. Un [redacted] quasi «*solenne*», il nostro, per una questione banale. Se banale è (molti [redacted] dubitano) una questione [redacted] viabilità che coinvolge non soltanto quella [redacted] vitale per la città che è il [redacted] per[redacted] e veicoli, ma anche i trasporti pubblici e la credibilità [redacted] regolamenti [redacted]unali.

Si tratta, cioè, dei divieti di vario tipo che l'assesso[redacted] alla viabilità ha stabilito e che, [redacted] per consue[redacted] vengono fatti [redacted]plicare. Cominciamo con un esempio concreto: *via San Secondo*. Si era deciso di farne un asse per i trasporti pubblici. Il tratto iniziale (da corso Vittorio a corso Stati Uniti) è stato così riservato [redacted] mezzi Atm. Per il restante e lungo tratto, si è divisa la strada [redacted] una linea gialla: a destra tram e autobus, a sinistra traffico pri[redacted] con cartelli a tutti gli incroci che vietano non soltanto la sosta [redacted] pe[redacted] la fermata.

Ecco ora la situazione [redacted]le si presenta ogni giorno in via [redacted] Secondo: la parte sinistra della carreggiata (quella dove sarebbe vietato tutto) è in realtà un parcheggio su due [redacted] file. Un autentico deposito [redacted] macchine. Le auto in movimen[redacted] (come possono) sulla corsia «*riservata*» [redacted] l'Atm, il solo spazio dispo[redacted] Con quale vantaggio per [redacted] velocità di tram e autobus [redacted] può constatare. Nessuno provvede [redacted]turalmente a spiegare [redacted] disposizione [redacted] benefica pioggia di multe.

Altri così [redacted] legge stabilita e disattesa: [redacted] De Gasperi, via Valperga Caluso, [redacted] Chiesa [redacted] Salute e tutte le altre strade della città dove il tram [redacted] nei due sensi. Da anni si è vietato l'uso del [redacted] al centro della strada, pericoloso e di [redacted] intralcio. Bene: vada l'assessore in una di queste strade e vedrà, a ogni ora del giorno e della notte, una lunghissima [redacted] auto parcheggiate tra un binario e l'altro.

Altro esem[redacted]: tutte le vie (sono decine) in cui patetici cartelli stabiliscono la sosta a giorni alterni. I giorni pari a destra, quelli dispari a sinistra. O qualcosa del genere: è difficile ricordare com'è [redacted] norma. Tanto, i cartelli nessuno li [redacted] presi sul serio.

I prezzi invariati durante le feste

Cocitos-Conad alimentaristi

MO[redacted]
Barbero R., via Cernaia 3
Cagliotti V., p. Martiri Libertà 3
Mazzoni O., v. N. Patti 2
Sivieri M., v. S. Croce 9 bis
Roma V., c. Roma 7
Gianoglio M., p. Vitt. Emanuele 10
Gambino C., str. Revigliasco 123
Abrate U., str. Carignano 125
Carta A., v. Pastrengo 18
Ramancin R., str. Revigliasco 37
Briati G., str. Stupinigi [redacted]
Pavesi G., str. Genova 140
Foglia C., str. Genova 106
Moine [redacted], str. Genova 78
Sandri L., v. C. Colom[redacted] 4 bis
NICHELINO
Bertolini L., [redacted] Carducci 3
Aimar M., v. XXV Aprile 82/A
Varzino M., v. S. France[redacted] d'Assisi [redacted]

Macellerie

Torazza, via Genova [redacted]
Ronco, via M. Cristina 95
Oberto, via Nizza 383
Boria, via Airasca 1
Arduino, via O. Vigliani 201
Gamba, via Pont 6
Maina, via Pr. Clotilde 100
Carli, via L. Rossi 91
Tonda, via Nizza 106
Varetto, [redacted] Baveno 24
Ugliolo, via Vanchiglia 3
Troia, [redacted] M. Coppino 123
Molinatto, via Mazzini 45
Cuminetti, corso Lombardia 196
Tonda, via Tunisi 11

[redacted]

Boggio, c. V. Emanuele 27
Capisano, c. De Gasperi [redacted]
Capisano, via Frejus 93
Genre, via Cigna 52
Gilli, via M. Cristina [redacted]
Grietti, via [redacted] Vigliani 190
Matione, via Cercenasco 1
Orla R., via [redacted] 32
Orla G., [redacted] Po 55
Ottica Europa, c. Orbassa[redacted] 300
Parola, c. G. Cesare 62
Marges, via Montevideo 5
Valenzano, p.zza Montanari 168
Valesio, c. Vercelli 65

Continuiamo a pubblicare l'elenco dei negozi che hanno aderito [redacted] non aumentare i prezzi durante il periodo delle feste natalizie.

Alimentaristi riuniti

Marengo U., c. Margherita 132
Viano G., [redacted] Napione 23
Rivalta C., v. Napione 24
[redacted] D., v. Napione [redacted]
Ausa L., c. Lombardia [redacted]
Magnetti F., v. [redacted] 37
Vibi A., v. Emanuel [redacted]
Viano L., c. M. [redacted]
Aloviaio G., v. [redacted]
Rosso P., v. Montevideo 5
Morone G., v. Filadelfia
Cremonino R., v. La Thuile 81
Galles L., p. Frigulia 5
Botto A., v. F. Giuria 40
Lauro L., v. Acc. Albertina
[redacted] B., c. [redacted] 95
Basano C., v. Assarotti 10
Lanfranco G., v. Nizza [redacted]
Virano V., v. Genova 178
Rosmino C., [redacted]
[redacted] R., v. Mazzini [redacted]
Perro L., v. Pio Foà [redacted]
[redacted] B., c. Vinzaglio 16
Arduino A., v. [redacted]
Lanfranco A., v. M. Cristina [redacted] 165
[redacted] M., v. [redacted] Bosco
Corsino L., c. Sebastopoli 276
Alesso L., v. Princ. Amedeo 46
Tonelli C., v. Salerno
Mina A., v. Tirreno 27
Garro M., v. Massena 50
Agresti G., v. Petrarca 13
Ferrero G., c. Vercelli
Torrengo N., str. Chieri 43
Goria S., v. S. Secondo
[redacted] O., c. Reggio Parco
Cordero R., str. [redacted] S. Martino 2
Dresol C., v. San [redacted] 17
Malda C., p. Vitt. Veneto 10
[redacted] R., c. Casale 13
Arduino F., v. Rivalta [redacted]
Lanfranco G., c. [redacted] Abruzzi 68
Scarfia F., c. Tortona 4
Bianco A., v. Gassino 4
Prade Z., v. Mongrando 34

Boschi in fiamme in Val [redacted] Susa

Vasti incendi hanno impegnato per tutta la giornata vigili del fuoco di [redacted] dove e volontari. Le fiamme [redacted] divampate presso borgo Cordole, sopra Mocchie, e in frazione Maffiotti di Condove (a 1500 m.) dove molte famiglie hanno abbandonato [redacted] abitazioni minacciate dal fuoco. Le fiamme si sono sviluppate an[redacted] in frazione Forno di Coazze, in alta Val Sangone. Qui sono intervenuti i pompieri di Giaveno.

Per il carabiniere che ha sparato al giovane

Tentato omicidio? Deciderà il giudice

Ieri sera [redacted] ristorante di Sciolze - "Ti [redacted] da bere" - "Io ti [redacted] piombo"

Il maresciallo [redacted] della Tenenza [redacted] Chieri, ha concluso l'inchiesta sul carabiniere Giovanni Caruso, 23 anni, che ieri sera [redacted] trattoria di Sciolze ha ferito un giovane con un colpo di pistola. Tocca [redacted] al giudice decidere se si tratta [redacted] tentato omicidio o [redacted] lesioni.

Il ferito, Giuseppe La Vardera, [redacted] anni, [redacted] Luini 69, è ricoverato all'ospe[redacted] di Chieri con una [redacted]gnosi provvisoria di 20 giorni [redacted] guarigione.

Il proiettile l'ha colpito di striscio alla mano destra, poi [redacted] ha trapassato una coscia. Ha perso molto sangue, non si è [redacted]cora ripreso dallo choc.

Soltanto i carabinieri stamane hanno potuto avvicinarlo per qualche minuto, in quanto i medici ritengono [redacted] qualunque altra vi[redacted] potrebbe agitarlo e peggiorare le sue condizio[redacted]. Il giovane fa [redacted] benzinaio ed abita con la [redacted] che ignora ancora l'accaduto. E' sofferente di cuore: gli amici [redacted] hanno detto che [redacted] figlio è rimasto vittima [redacted] un incidente [redacted] poco conto e che sarà presto a casa.

Nel ristorante «Fattoria bianca», ieri [redacted] momento [redacted] drammatico episodio, c'era molta gente. Al tavolo [redacted] Vardera, gli amici Carlo Conoschiella, 34 anni, studente universitario; Fulvio Fontebasso, 23 anni, via Nizza 49, magazziniere; Felice Freda, 24 anni, corso Cosenza 22, tornitore, e Giuseppe Aucello, 24 [redacted] via Donati 15, muratore.

Mancano [redacted]le 21. Il gruppetto fa ami[redacted] con due [redacted] Moncalieri [redacted] cenano [redacted] tavolo [redacted] fianco: ci sono i genitori, [redacted] ragazze e due bambini. C'è [redacted] po' [redacted] chiasso che disturba il carabiniere, in borghese, che sta pranzando con [redacted]gazza e un amico. [redacted] alcuni testimoni, Giovanni Caruso si alza e grida: «*State facendo troppo chiasso, io sono un carabiniere: smettetela*».

Nella frase c'è una parola scurrile, [redacted] dei giovani ribatte: «*Certe* [redacted] *è meglio non dirle*» [redacted] tutto sembra [redacted].

Un quarto d'ora dopo, il carabiniere paga e [redacted] alza [redacted] i suoi accompagnatori. Guarda verso i giovani che stanno offrendo da bere ai vicini di tavolo. Uno [redacted] saluta, un altro dice: [redacted] *fermarsi* [redacted] *momento da noi,* [redacted] *offriamo da bere*».

Giovanni Caruso, in piedi tra i tavoli, ribatte: «*Se venite fuori vi offro* [redacted] *piombo: ho solo quello* [redacted] *offrirvi*». [redacted] avvia verso il bar nella [redacted] attigua.

Giuseppe La Vardera [redacted] di scatto, l'amico Fulvio Fontebasso [redacted] segue trattenendolo [redacted] braccio. Nel bar [redacted] sono quattro persone che stanno pagando il conto: il carabiniere è andato dietro il bancone di mescita. Estrae [redacted] pistola [redacted] porta nella cintura e che fino a quel momento era rimasta nascosta dalla [redacted] della giacca: «*Fermati o sparo*» [redacted] il giovane.

Giuseppe La Vardera è spaventato, non [redacted] neppure tanto sicuro che l'uomo [redacted] fronteggia sia davvero un carabiniere. Allunga una mano per deviare [redacted] canna, Giovanni Caputo preme il grilletto. [redacted] il ferito [redacted] abbatte sull'amico, uno dei clienti [redacted] giocosamente di disarmare lo sparatore. Si ferma quando gli dice «*Sono un carabiniere*».

Si [redacted] invano un'ambulanza: i presenti sono terrorizzati, una bambina è colta da una crisi nervosa. Giuseppe Lavardera, che perde molto sangue, viene adagiato sui sedili della «A 112» dell'amico Giuseppe Aucello [redacted] lo porta all'ospedale di Chieri. Arriva una pattuglia della polizia e poi quella del maresciallo Zucca. Giovanni Caputo [redacted] in [redacted] con la [redacted] auto, in compagnia della ragazza e dell'amico. Si ignora quale sia la sua versione dei fatti.

Segano un palo per rubare un bob

E' stato rubato un «bob». Appartiene alla squadra az[redacted] Vale [redacted] milione e mezzo, ma non è [redacted]ciabile. Per contro, [redacted] non verrà ritrovato, [redacted] azzurri non potranno partecipare ai campionati [redacted].

La squadra, guidata dall'ex campione Pinatti, è solita allenarsi alla Pellerina. Per l'occasione i pattini del «bob» vengono sostituiti con cuscinetti a [redacted]era. L'operazione permette di allenarsi anche d'estate. Per l'alto costo la squadra [redacted] possiede un «bob» d'allenamento e uno per le gare. Il mezzo [redacted] sempre [redacted] medesimo. Inoltre [redacted] difficilmente trasportabile. Quindi il «bob», durante il periodo degli allenamenti viene lasciato, incatenato a [redacted] palo, alla Pellerina.

[redacted] notte scorsa qualcuno ha segato il palo e si è portato [redacted] il «bob». E' molto probabile che i ladri, dopo essersi «divertiti» [redacted] abbiano abbandonato. [redacted] tratta ora di trovarlo. In [redacted] contrario gli atleti saranno esclusi [redacted] in programma nei prossimi mesi.

La proprietaria derubata [redacted] 200 mila lire

Furto da Fulgenzi

La proprietaria del negozio di articoli per giovani di via Mercanti 15 è stata derubata da una ragazza entrata con la scusa [redacted] *comperare un vestito.*

Alessandra Fulgenzi, [redacted] *anni, via Monte di Pietà 15 stava chiudendo il negozio. Le commesse* [redacted] *se ne erano già andate.* «E' arrivata di corsa chiedendo se facevo ancora in tempo a vedere [redacted] abito lungo [redacted] era ap[redacted] uno scaffale in alto», *racconta la derubata.* «Era una bella ragazza sui vent'anni, bruna con gli occhi neri e [redacted] mani cariche di anelli colorati. Vestiva pantaloni marroni e una maglietta grigia: uguale a tante altre clienti che vengono ogni giorno in [redacted]».

Alessandra Fulgenzi [redacted] *è arrampicata* [redacted] *scala per prendere il vestito richiesto. Probabilmente la giovane ha approfittato proprio di questo momento per infilare la* [redacted] *nella borsa della proprietaria del negozio e sfilarne il portafo*[redacted] *che conteneva 200 mila lire e alcuni assegni. Dopo aver esaminato il capo di vestiario ha detto di* [redacted] *avere con sé denaro sufficiente e che sarebbe tornata* [redacted] *il giorno successivo per fare le* [redacted] *con più calma.*

Il fascino di farsi un treno in casa

I fermodellisti torinesi hanno ora una nuova sede

«Con la speranza che la gente non ci consideri più, noi modellisti specializzati in materiale ferroviario, né dei bambinoni né dei maniaci».

E' stato questo il brindisi più applaudito durante il raduno dei 50 soci del Gatt (Gruppo amici treno Torino), che si son dati appuntamento ieri per inaugurare la nuova sede dell'associazione in via S. Massimo.

Nell'insieme, una domenica riuscitissima. Con un bel giro in tram offerto dall'Atm (vettura 2614 costruita verso il 1934, con carrelli che sostituiscono i 2 assi fissi e motore a C.C. alimentato da una tensione a 5000 v») fino al ristorante. Con una visita pomeridiana al deposito Locomotive di Torino e su un eccezionale convoglio, concesso dalle F.S., formato da una locomotiva a vapore e carrozze.

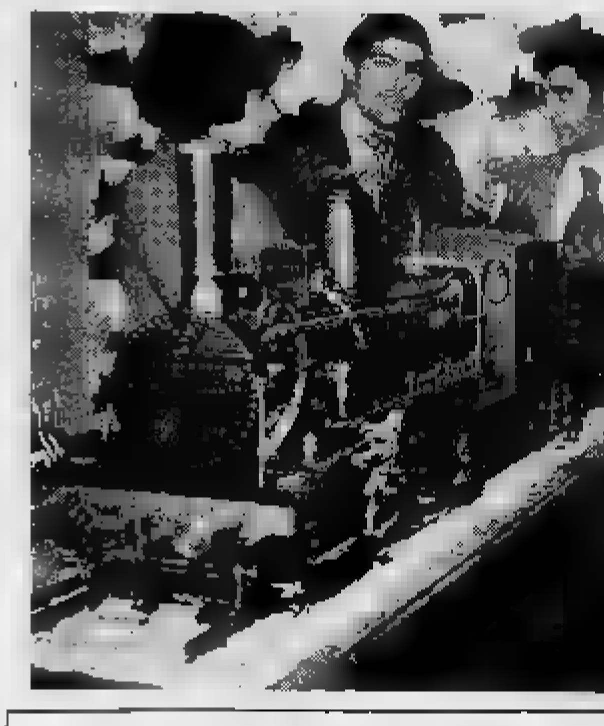
Logico che, con tutti questi impegni, di tempo per fermarsi nella nuova sede, tra tendine disegnate a locomotive e «trolei» in scala di vaponi e motrici di ogni tipo e misura, ne sia rimasto ben poco.

Quel tanto che basta però per fare il punto della situazione. Renzo Dottori, presidente del Gatt: «In tutt'Italia ci sono 14 sedi che raccolgono circa 600 appassionati. In confronto ad altre nazioni siamo ancora relativamente pochi: stiamo però aumentando in maniera incredibile». *Oppure per sottolineare certe piccole ma fondamentali differenze con altre forme di hobby similari.*

«Coi modellisti di auto abbiamo poco da spartire — *spiega un docente universitario che vuol mantenere l'incognito* — perché noi ci interessiamo anche del paesaggio, della storia, dell'ambiente, insomma di tutto il mondo della ferrovia. Ed è indiscutibile che, anche meccanicamente, parlando il nostro livello è di gran lunga superiore».

Tra i soci, una sola donna. «Il nome no, non lo dico. Sono separata. Mio marito mi crede sempre in casa, [redacted] di questa mia passione. Ricordo che all'inizio sembrava niente. Aiutavo mio figlio, tutto [redacted]. E adesso [redacted] trovo al punto che [redacted] riuscirei più a farne a meno».

Tocca proprio a lei, a questa signora «amica dei treni», sfatare il pregiudi[redacted] *che dipinge questi* [redacted]*passionati votati ad* [redacted] *canico e gelido lavoro di cesello che esclude ogni fantasia e cancella qualsiasi* [redacted] *immaginazione.* «Ho avuto fortuna di guidare personalmente una locomotiva 640, [redacted] trifase e una 141 francese. Esperienze indimenticabili. Ricordo qu[redacted] treno francese, a Grenoble. Eravamo 400, tutti sui predellini e filmare la [redacted] Dietro, [redacted] stormo di aerei [redacted] seguiva in segno [redacted]. Credetemi, [redacted] to [redacted] sogno».



Due morti in incidenti

Ucciso nella nebbia

In autostrada - L'altra vittima è una donna

Tragedia [redacted] nebbia [redacted] alle 10,30 sull'autostrada dei Vini a pochi chilometri [redacted] Villa[redacted] d'Asti. Un addetto ai lavori stradali è stato investito ed ucciso da un'auto.

Carlo Rolandi, [redacted] Viguzzolo, insieme [redacted] un collega lavora [redacted] un bulldozer della manutenzione. Improvvisamente i due scendono, attraversano la corsia (i motivi sono ancora da accertare) ed a causa della nebbia [redacted] si [redacted] conto che sta arrivando una «128» bianca. Al volante c'è Pietro Muratore, 43 anni, [redacted] d'Asti.

Carlo Rolandi viene colpito in pieno e scaraventato sull'asfalto.

[redacted] Una donna di 63 anni è stata travolta [redacted] furgone mentre attraversava la strada; tornava dall'asilo dove aveva accompagnato [redacted] nipotino. Portata [redacted] Maria Vittoria [redacted] morta poco dopo per trauma cranico. Si chiamava Maria Teresa Graziano ed abitava in via [redacted] 12 con il marito. Nello stesso stabile abitano un figlio e una [redacted]. Questa mattina verso [redacted] 8 è andata ad accompagnare il figlio della figlia. Al ritorno, mentre [redacted] via Carrera all'angolo con via Exilles, è stata investita [redacted] furgone guidato da Germano Zama, 33 anni, abitante a Moncalieri.

echi di cronaca

Materassi - Salotti - Mobili Ditta Superflex offre

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50 %

Laboratorio [redacted] erboristeria medicinale dr. Vigna

Tappezzerie System

Centro droga

TV [redacted] riparare? Pronto intervento 760.111

Prontocasa 533.502

BALBUZIE

[redacted] che frutta!

Il nome della frutta in Europa

sanet
s. colombo
1870

VENDITA STRAORDINARIA DI FINE ANNO

A PREZZI DI LIQUIDAZIONE

lanerie - seterie - cotoni
drapperie - scampoli

Piazza Castello 29 (piano nobile)
(attiguo Baratti [redacted] Milano)
Tel. 532.453-4-5

TUTTA LA DOMENICA SPORTIVA

STAMPA SERA

Lunedì sport

Anno 106 - Numero 275 Lunedì 9 Dicembre 1974

ZERO + ZERO = ZERO

(Un derby utile solo ai borsaioli)

Ma bene, siamo tutti scontenti di questo [illegible]. [illegible] i borsaioli che hanno sciupato molti portafogli gonfi di denaro tra la gente delle tribune-bene (*« Signori miei lasciatelì a casa questi soldi: a cosa mi servono? »*, consiglia il baffuto Malgeri di Torino, maresciallo Rizzo). Ma, per favore, [illegible] rigiriamo troppo il coltello nella piaga. E' una partita che nulla aggiunge né toglie alla storia delle sfide cittadine, in classifica lascia praticamente le cose com'erano, però non dobbiamo vergognarci. Siamo di bocca esigente, è vero, però le critiche [illegible] negative [illegible] venute dagli osservatori estranei, soprattutto da quelli di Milano e di Roma dove, a quanto pare, ai derby si divertono meno di quanto ci siamo divertiti ieri noi.

Calcio impotente

Una partita qualunque di [illegible] giornata insulsa, vuota di gioco e di gol, purtroppo specchio di un calcio anemico, vellicharlo, che si regge sulle parole dei protagonisti, quentici fumi in piena, e sulla buona fede dei tifosi. Ieri negli stadi della massima serie sono stati spesi oltre cinquecento milioni per assistere a cinque « zero a zero » ed esaltarsi melanconicamente dinanzi a dieci golletti. Giovanni Arpino parla di « calcio freddo », definizione suggestiva, letterario eufemismo di calcio impotente, con molto [illegible] a cerca orgasmi.

« *Ora sono rose e fiori* », dice Giagnoni ricordando altri cieli tempestosi sopra lo stadio torinese, però non ha ancora dimostrato di [illegible] ricostruito quel clima tra la gente di Milano, che settimane fa aveva sbadigliato quanto e forse più di quella torinese. Non è facile stabilire se responsabili di questo « calcio impotente » siano i giocatori oppure gli addetti ai lavori delle panchine. Probabilmente le colpe vanno distribuite in parti eguali. Ieri, comunque, chi più di rischiato è stato il [illegible] squadra che ha [illegible] e che a nostro parere, con vasta motivazione, aveva meno interesse di andare all'arrembaggio. Se Pulici e Graziani non incontrano sulle rispettive traiettorie una compiaciente traversa e i pugni di San Dino (Zoff), i bianconeri starebbero ancora recitando il « mea culpa » della loro insensatezza.

Alla maniera granata

Quando si decide di andare all'attacco, seppure per [illegible] nobile questione personale di orgoglio, si danno due « pere » all'avversario, ed amen. Non si corre il rischio di restare infilzati [illegible] torelli. Il fatto che la Juventus abbia dato [illegible] zuccata dietro l'altra al « muro » granata, senza mai temere diversivi, ha fatto il gioco del Torino che doveva salvaguardare l'integrità del debuttante Pigino, freddo come un russo finché si vuole ma inesperto a questo genere di partite.

Mettiamoci una pietra sopra e andiamo oltre. Mercoledì è un altro giorno di Coppa, ad Amsterdam i bianconeri difendono l'esile vantaggio di un gol. L'Ajax, si dice, è distante dalle polemiche, gioca all'olandese senza la fantasia passata (ce ne siamo accorti nella partita di Torino), però schiera uomini freschi ai quali il campo impraticabile ha risparmiato ieri le fatiche di campionato. Mercoledì non è giornata d'offensiva: per passare il turno si dovrà giocare alla maniera del Torino, con l'augurio di ottenere gli [illegible]

Fulvio Cinti

« In ginocchio [illegible] te... », [illegible] un tempo Gianni Morandi. [illegible] genuflessione di Sala dinanzi a Gentile è puramente casuale

Juve

NOVANTA MINUTI NEMMENO UN TIRO

Un granata davanti a Roberto Bettega per difendere la porta dell'esordiente Pigino

Noi tifosi

Cinque domande a DAMIANI

LUCCHINI, 40 anni, tassista, sposato con un figlio: « Vorrei chiedere a Damiani come mai la difesa ha nettamente prevalso sul centrocampo: nella prima parte del campionato era stato il centrocampo a avere la meglio sulla difesa ».

... « Oggi effettivamente la nostra difesa è stata fortissima ma manca il centrocampo ha demeritato. Forse all'inizio del campionato la difesa era impegnata ed il centrocampo faceva più figura. A volte la partita che danno modo ad un reparto di mettersi più o meno in luce: in inizio di stagione è stato al centrocampo nella partita di oggi la punta granata hanno invece impegnato di più la difesa. Nulla di eccezionale ».

STEFANO MARIANI, 9 anni, studente di quarta elementare: « Per voi è stato più faticoso oggi, o avete corso più pericoli domenica scorsa con l'Inter? ».

...: « La difficoltà è stata la stessa. A Bari siamo usciti nettamente alla distanza, dominando tutto il secondo tempo. La differenza tra le due partite sta nel fatto che a Milano abbiamo concretato con un gol i molti attacchi mentre ieri non ci siamo riusciti un po' per sfortuna, un po' per merito della solida difesa granata ».

GIAN MARIO ..., 38 anni, cameriere, celibe: « Vorrei parlare della difesa per avere un suo giudizio sulla prova di Zoff e compagni. A me pare che siano stati splendidi e abbiano controllato molto bene la punta del Torino ».

DAMIANI: « Confermo quello che ho detto prima. I miei compagni di retroguardia sono stati magnifici, da alle prime in blocco. Avevano a che fare con due galoppatori come e Pulici, e li hanno bloccati in modo perfetto. Se si escludono quelle due occasioni nel primo tempo, su una delle quali Zoff è stato abilissimo, non abbiamo più lasciato avvicinare pericolosamente gli attaccanti granata alla nostra porta ».

CLAUDIO TROMBINI, 28 anni, fruttivendolo, sposato con due figli: « Non vorrei mettermi in difficoltà, ma desidererei sapere come, secondo lei, Causio ha potuto resistere alle provocazioni di Agroppi ».

DAMIANI: « E' stata veramente cattiva, perché, a parte che non sono Causio, mi pare che mai partita sia stata più tranquilla e che non ci siano state provocazioni da parte di nessuno, tanto meno di Agroppi. Ho visto gli altri derbies, ma questo è stato tranquillo, perciò non ho visto cattiveria da parte di nessuno, tutti i duelli sono stati cavallereschi ».

BONARIA MATIA, 22 anni, cameriera, sposata: « Vorrei chiedere a Damiani come ha vissuto il suo primo derby della Mole ».

...: « Ma l'avevano dipinto più nero di quello che poi si è rivelato sempre. E' stata una partita molto combattuta ma sinceramente non mi è parso nulla di trascendentale, una partita come tante altre. C'è stato molto agonismo, ci sono stati alcuni scontri un po' duri, ma tutto è finito subito, con poca sulla spalla e una stretta di mano ».

A cura di FABIO VERGNANO

Nelle ultime quattro partite le tre punte della Juventus — Anastasi, Altafini e Bettega — hanno segnato un gol. Bettega dice che la colpa è anche da ricercarsi nella staffetta, fra questo e quello, che ha frastornato i componenti. La squadra è che Anastasi è in precarie condizioni di forma, lo stesso Bettega cerca gli angoli della porta quando deve inquadrare lo specchio, mentre ad Altafini la stessa internazionale ha nuociuto.

La composita, ma predisposta, la Juventus non poteva pretendere molto dal derby perché il suo poderoso centrocampo ha sfidato i palloni e uomini che non sono irresistibili e quindi neutralizzabili con la dovuta attenzione, come ha fatto il Torino benissimo.

Il derby è stato avaro di emozioni, soprattutto per la Juventus che nel primo tempo ha assorbito senza danni l'offensiva granata e nella ripresa ha giocato molto la palla con spirito e schemi olandesi ma con bravura in zona-gol. « Se il calcio italiano è questo — qualcuno ha detto, a fine partita, « conviene spendere i nostri soldi in montagna dove almeno si respira aria buona ». La Juventus ha badato innanzitutto a non perdere, e è sembrato, ma bisogna considerare che seimila lire, tanto costavano i « parterre », ci si può permettere in quattro cinema di prima visione e tra questi il film buono capita, senza prender freddo.

Lo 0-0 soddisfa Parola e Fabbri ma non i cinquantacinquemila presenti, soprattutto i tifosi della Juventus abituati per anni a ben altre esibizioni della loro squadra. Non basta l'impegno di Causio e Cuccureddu per fornire qualcosa di accettabile ai spettatori di seimila lire e anche diecimila lire. Il calcio è spettacolo. Basti pensare che appena si è alzato il vecchio Altafini dalla panchina molta parte del pubblico bianconero ha tirato un sospiro di sollievo. « Almeno adesso ci guadiamo un po' di spettacolo », hanno detto in molti. E è stata vana illusione. Perché, impiegato per poco tempo dopo l'infortunio ad Anastasi, il vecchio José si è adeguato alla mediocrità degli attaccanti bianconeri: gol voi, niente gol lo.

Parola ha dichiarato che non ha mai pensato di perdere il derby, ma onestamente ha aggiunto che nemmeno ha mai pensato di vincerlo. Di effetti la partita si è subito messa male per la Juventus dalla panchina molta parte del pubblico bianconero ha tirato un sospiro di sollievo. « Almeno adesso ci guadiamo un po' di spettacolo », hanno detto in molti. E è stata vana illusione. Perché, impiegato per poco tempo dopo l'infortunio ad Anastasi, il vecchio José si è adeguato alla mediocrità degli attaccanti bianconeri: gol voi, niente gol lo.

Parola ha dichiarato che non ha mai pensato di perdere il derby, ma onestamente ha aggiunto che nemmeno ha mai pensato di vincerlo. Di effetti la partita si è subito messa male per la Juventus che pensava di trarre profitto dall'esordio di un diciottenne nella porta avversaria. Per preoccupare Pigino bisognava impegnarlo, invece non solo tira in novanta minuti è finito lo specchio della rete granata. Maltrel, uno degli spettatori in tribuna d'onore alla fine ha dichiarato, quasi incredulo: « Non era mai successo di vedere una partita senza un tiro in porta da parte della nostra squadra ».

La Juventus fino a qualche domenica fa andava famosa, ora invidiata, per le occasioni da gol che sapeva creare nell'arco di novanta minuti. Ieri non ne ha creata nemmeno una si eccettua un bel colpo di testa di Bettega e un tiro abbastanza ravvicinato di entrambi fuori bersaglio.

Parola si accontenta del risultato del derby ma qualcosa va rivisto nel funzionamento della squadra anche se c'è tempo per ricorrere ad immediati provvedimenti perché c'è l'Ajax e domenica la trasferta di Napoli. Niente di allarmante sul fronte bianconero, ma qualcosa di preoccupante sì, il primo ad avvertirlo, anche se gioca con le parole, è Parola.

Franco Costa

Renault 6-850.
Chi ti dà così tanto spazio con la stessa cilindrata?

Quattro porte, ampio portellone posteriore, cinque posti comodi, portabagagli di eccezionale capacità, sedile posteriore articolabile in rapporto alle necessità di carico. Renault 6 è la berlina più spaziosa d'Europa. Il motore è così sobrio che a 90 orari consuma 1 litro per chilometri.

Renault 6 ti offre inoltre il dispositivo sicurezza bambini, il trattamento antiruggine, speciali sospensioni a 4 ruote indipendenti, la famosa trazione anteriore Renault e, a richiesta, il tetto apribile.

Renault 6. Anche il motore 1100 e freni a disco anteriori.

Da lire 1.400.000 + IVA.

RENAULT

Toro

IL DUBBIO RESTA PIGINO SA PARARE?

Noi tifosi

Cinque domande a SANTIN

GIORGIO VIADA, 28 anni, impiegato. « Vorrei chiedere a Santin se ha avuto più difficoltà nel marcare Anastasi od Altafini ».

SANTIN: « E' difficile fare delle differenze. Sia Anastasi che Altafini sono due giocatori pericolosi anche quest'anno difensore. Con Anastasi, forse, avevo la possibilità di spingermi un po' più avanti. Altafini, invece, va controllato in maniera "stretta". non gli si può concedere alcun spazio, anzi è imprevedibile ».

MARIA LUISA (Bumby) TRAVERSA, ventenne, impiegata. « Lei era esordiente nel derby, ha provato una particolare emozione? ».

SANTIN: « E' difficile per un giocatore di una certa esperienza provare sensazioni nuove. Certo una "stracittadina" ha un fascino. Anche uno "nuovo" dell'ambiente sente subito la battaglia agonistica. D'altra parte ho disputato diversi derby a Genoa e questa cosa non mi colgono impreparato. Penso che i tifosi possano essere soddisfatti di me dopo questo primo incontro con la Juventus ».

GIUSEPPE QUASTAMACCHIA, 27, sposato, cuoco. « Vorrei sapere da lei quante possibilità ha questa Juventus di vincere lo scudetto. I bianconeri non hanno impressionato per il loro gioco; il Torino poteva anche ottenere la vittoria se fosse stato capace di sfruttare le occasioni del primo tempo ».

SANTIN: « La Juve non ha brillato, ma rimane un collettivo di tutto rispetto. Non è possibile fornire un giudizio preciso sui bianconeri basandosi soltanto sul derby. A mio avviso però si vede qualcosa di più per vincere lo scudetto, non basta soltanto sapersi difendere ».

AMELIA [illegible], insegnante. « Quali sono secondo lei le attuali possibilità del Torino. Non siete riusciti nell'impresa dell' "aggancio" in classifica. Dopo l'exploit di Bologna il Torino ha offerto una prestazione non del tutto convincente contro il Milan. Anche contro la Juventus la squadra pareva puntare al risultato pieno.

SANTIN: « Abbiamo quasi concluso il "tour de force" senza danni. Ci rimane da affrontare la Lazio domenica prossima, il Comunale. Dopo la partita con i campioni d'Italia potremmo tirare un po' il respiro e stilare programmi. Io penso che le nostre possibilità siano rimaste immutate. Siamo sempre ad un passo dalla prima in classifica, pronti a sfruttare uno scivolone... ».

MICAELA CHERINI, 19 anni, studentessa: « Lei era più portato a spingersi in avanti nella Sampdoria o la riesce meglio nella fila del Torino? ».

SANTIN: « Il ruolo che ricopro adesso è diverso da quello che avevo nella Samp. Ora ho una maggiore possibilità d'inserimento e certo non mi dispiace. Per caratteristiche naturali sono portato a "sganciarmi" per tentare d'impostare l'azione e, magari, di concluderla ».

A cura di FERRUCCIO CAVALLERO

Pochi brividi e li hanno procurati i granata: il tiro di Pulici si stampa sulla traversa (Foto « Stampa Sera »)

Fabbri si dichiara « moderatamente » soddisfatto. Gli altri, più o meno, sono sulla stessa posizione. Forse, il solo Pigino è contento: ha sostituito Castellini, in una partita molto attesa e delicata e se l'è cavata benone, senza incassare reti; anche se l'ideale per un portiere esordiente di fronte alla grande platea. Preparato, era preparato e bene. « Castellini mi ha fatto il lavaggio del cervello, mi ha spiegato tutto quello che dovevo sapere. Sbagliare, in queste condizioni, era piuttosto difficile ». Il tutto, semplificato dal fatto che gli attaccanti della Juventus hanno tirato pochino e che Altafini — terribile spauracchio, anche per i granata — è entrato in campo piuttosto tardi.

Il Torino avrebbe potuto vincere il derby con Pulici, quando il suo tiro è andato a colpire la traversa con Zoff ormai fuori causa. Un episodio occasionale, che ha fatto dire a Pianelli: « Se quel tiro andava in porta veniva giù lo stadio! ». Forse, lo stadio non sarebbe crollato, ma è molto probabile che i granata sarebbero riusciti ad aggiudicarsi la partita. Invece, hanno permesso alla Juve una ripresa maiuscola e si sono ritirati nell'ombra. Naturalmente questo Torino del secondo tempo non ha entusiasmato, ma bisogna anche tener presente quanto era accaduto in precedenza. Fabbri, infatti, ha ammesso che i suoi avevano speso troppo nella prima parte della partita. Va bene, può essere giusto (ed inoltre l'avversario era di quelli che pretendono l'impegno più intenso) ma resta sempre il fatto che il Torino non riesce a tenersi vispo e pimpante per tutti i novanta minuti.

Anche su questo punto Fabbri fornisce puntuale la spiegazione. Dice: « Un giocatore come Sala è determinante. Se non può alternarsi con continuità, se non collauda seriamente, non può rendere al massimo. Se Sala potrà alternarsi senza interruzioni per un mese almeno, tutto cambierà istantaneamente ».

Basta questo a spiegare l'irreparabile gol del granata alla distanza? Forse anche non è un derby il banco di prova più indicato. C'è troppa tensione, eccessiva preoccupazione di perdere la calma — e la testa — e soprattutto lo scopritissima (dalle due parti) la paura di perdere la partita. Il tutto a scapito del gioco. Anche Fabbri, indirettamente, lo ammette: « Dite che il Torino è calato e può essere esatto. Specialmente il nostro centrocampo non è stato come doveva essere ».

Pulici si è battuto al meglio; è stato attento e pronto su tutti i palloni, nonostante la guardia arcigna di Morini. Ad un certo punto il granata, duramente contrastato, ha perso il pallone all'avversario, come per dirgli: « Se la vuoi, eccola qui. Ma per piacere, lasciami tranquillo ». Gesto che già altri campioni del passato hanno reso celebre, ma che è sempre antipatico. Meglio evitare, per il futuro.

Al Torino, dopo il derby, hanno già tirato le somme. Nel senso che può andar bene così, l'aggancio è rimandato senza recriminazioni. Inoltre, sono parecchi ad affermare che se la Juventus è grande come in recente passato, il merito è anche del Torino. « In fin dei conti, loro avevano il favore del pronostico — conclude capitan Ferrini — non credo che noi del Torino ieri siamo stati da meno. Continuiamo su questa strada ed i risultati non mancheranno. Speriamo di essere ancora tanto in alto al prossimo derby: vedremo allora di riprovarci. Intanto, anziché parlarvi più della Juventus e cominciamo a pensare alla Lazio. Il campionato continua: teniamoci il punto incassato ieri e guardiamo avanti ».

Le aspirazioni, quindi, non sono offuscate, il Torino continua per la sua strada. Dati positivi, dopo il derby: il buon [illegible], Pigino (se non è stato impegnato al massimo è colpa sua, bensì degli attaccanti della Juventus) il sollecito recupero di [illegible]zioni, il progresso evidente di Zaccarelli ed il fatto che Sala abbia potuto giocare per novanta minuti. « Poco per volta, tutto va a posto — conclude serafico Fabbri — noi siamo in progresso, il tempo lavora per il Torino con la speranza che le disgrazie ci lascino in pace. A queste condizioni, ci contentiamo del punto conquistato nel derby. Adesso si tratta di continuare e nella strada del successo ».

Beppe Bracco

Svat
CONCESSIONARIA
AUTOBIANCHI LANCIA
[illegible] FILIPPO TURATI 12 - TELEFONO 593.182 (TO)
VIA [illegible] COLOMBO 43 - TELEFONO 594.794 (TO)
NELL'AUGURARE BUONE FESTE
COMUNICA ALLA SUA SPETTABILE CLIENTELA CHE [illegible] TUTTO IL PERIODO FESTIVO OMAGGERA' A SCELTA AI COMPRATORI SENZA PERMUTA DI UNA
AUTOBIANCHI A 112 [illegible] DI [illegible] LANCIA FULVIA COUPE'
[illegible] MAGNIFICO PAIO DI SCI
UN MANGIANASTRI PER LA VETTURA - UNA CINEPRESA

La lunga attesa

Pigino ha atteso a lungo e inutilmente che qualcuno dei bianconeri si decidesse a mettere a prova la sua abilità

IL FATTO

La scelta dei granata

Mai più con affanno

Il Toro è diventato «giallo», dicono gli ottimisti scontenti. Si è fatto freddo, cioè furbo, dicono i più realisti. Non si tratta solo di un atteggiamento ma di una significativa scelta tattica nonché tecnica. Insomma il Torino è davvero cambiato, sul campo: e la classifica — almeno per adesso — dà ragione a Fabbri che è considerato l'ispiratore di questo «nuovo corso».

Nel derby non si è visto quanto sia diverso il comportamento di gara del Torino di questi tempi. Nessun arrembaggio, un contenimento accorto degli attacchi della Juve e un contropiede che nel primo tempo ha prodotto palloni-gol per il granata e paura per i bianconeri: poi è calato la spinta di Sala e del centrocampo tutto e allora l'attacco del Torino è diventato simile ad un arco con le frecce pronte (Graziani più di Pulici) a partire ma senza la forza necessaria per essere teso e messo in azione.

Inutile dire che il meccanismo diventerà valido al cento per cento solo quando Sala «allungherà» la sua autonomia, quando l'azione «a tutto campo» sarà rimasta efficace per 90 minuti e non solo per 30. Intanto la squadra ha dimostrato di conoscere i suoi limiti: e quando ha capito di dovarsi accontentare del pareggio contro la Juve, ha cercato l'obiettivo più logico, preservando lo zero a zero e chiudendo tutti i varchi davanti al freddissimo Pigino, ormai ribattezzato «Piginov» per la sua faccia (e la sua glaciale calma) tipicamente «russa».

Un punto di forza sicuro è nuovo Torino «ragionatore» sta nella difesa. Lo ha verificato (beandosene) il buon Pigino, lo ha confermato (sofferendone) la Juventus. Lombardo, Santin, Mozzini (un po' troppo falloso, ma con le attenuanti della preparazione raccogliticcia). Cereser hanno fatto blocco compatto e ordinato, giovandosi pure dei «ritorni» di Ferrini e Agroppi. Tanti interventi autoritari, scambi sempre lucidi, rari momenti d'affanno. Mattin è il «gioiello» del reparto, buono per tutti i ruoli, pronto a fermare chiunque (ieri ha marcato a uomo già mostrato che Altafini, in staffetta) ed a «sganciarsi» come calcio moderno comanda. Si continua così prima o poi anche Bernardini dovrà accorgersi di lui e trovargli un posto in azzurro: leggi da terzino, col doppio compito difesa-attacco che la Nazionale pretende e Mattin sa garantire benissimo.

Antonio Tavarozzi

Contro partita

Un'ondata di pareggi piomba sul campionato: sembra che ciascun pareggi pur di non segnare un gol. Il pareggio è certo un'arte ma dovrebbero lasciarlo [fare all'imperi e metta a parte il Ministro del tesor, che in partita è gran [ingegno, se va di questo passo resteranno nella bagna soli i calciator.

Spiegazione d'obbligo in quel di Torino dove i torinesi sono nove o dodici. «Restare nella bagna», come restare nelle peste, finire nei guai (evidentemente non c'è nessuna allusione alla bagna cauda). E perché questa sarà la fine dei calciatori? Perché il calcio, senza i gol, è una barba che non finisce più. Dovrebbero rimborsare gli spettatori, alla fine della partita (è matematico che tutti gli zero a zero finirebbero almeno... uno a uno). In fin dei conti sarebbe come se vi presentassero uno spettacoloso film con Bud Spencer e Laura Antonelli impegnati nella lotta greco romana, direzione Fellini, regia di Dapporto, e poi, dopo i titoli di testa, il telone resta bianco per un'ora e mezzo.

Fischi, urla, poltrone che volano, il direttore non ma tagliato a pezzi, la platea in fuga per le vie della città inseguita da torme di spettatori. Oppure, per fare un altro esempio, si comperate un bel libro; molto reclamizzato, con un'allettante copertina, c'è solo la faccia dei protagonisti: e poi novanta pagine bianche. Il libraio finisce all'estero per timore di agguati. Esempi di calcio, dove pare che si annidi gente piuttosto violenta, talvolta — dicono — armata di sbarre di ferro, talaltra — dicono — facile alle botte, non succede niente. Se ne escono contenti, discutendo: Credevo che la mia pagina fosse bianca, ma quando ho visto la tua... E non solo. felici e bastonati, si preparano per la fregatura della domenica successiva.

Ieri gli zero a zero sono stati quattro, i pareggi sono stati cinque. Questo è il calcio-Findus: la classifica resta congelata, tutte le squadre avanzano a plotone compatto, pesosamente, un punto per volta. Tutti si dicono se non entusiasti, perlomeno molto soddisfatti. Dichiarazioni che potrebbero essere attribuite a qualsiasi presidente, a qualsiasi allenatore: «In fin dei conti portiamo un punto a casa, si sà la partita di ieri era molto difficile, non sempre può andar tutto bene, noi dovevamo vincere con tre o quattro gol di scarto, ma sarà per la prossima volta...» e via cinciando.

Intanto i gol sono scesi a dieci, minimo stagionale. Sarebbero stati ancor meno senza quella folle Varese-Ascoli in cui i gol segnati sono stati quattro: si sono visti spettatori impazzire dalla felicità, arbitri invitare i calciatori alla moderazione: «Cari ragazzi, calma, calma, non mi fate scrivere troppo sul taccuino: mi vengono i crampi alle mani, non ci sono abituato». Pensiamoci bene, amici, pensiamoci, noi tutti che amiamo il calcio: dieci gol in otto incontri. Il gol è il momento più formidabile di una partita: nessuno sport agonistico ha un momento di altrettanta bellezza, così determinante, non tanto raro (dovrebbe...) e neppure tanto frequente, come l'ultimo avversario il portiere ancora da battere, poi il pallone gonfia la rete e l'urlo esplode, la gente si abbraccia, è stata compiuta una grande, una difficile impresa... Vi ricordate? così succedeva una volta. Ora siamo tutti in austerity, come se gli scedechi ci avessero tagliato i rifornimenti di palloni. Da qualche parte, non ricordo dove, si era iniziato un esperimento: niente punti per squadre che escono sullo zero a zero. Applicato da noi, ieri se ne sarebbe avvantaggiata la Lazio, unica delle grandi che sia riuscita a mettere dentro un pallone, pensate un po'. E mi pare che sarebbe anche stato giusto.

Alla Juve ed al Torino, francamente, invece di dare un punto a testa, gliel'avrei portato via. La parità è da dimenticare d'urgenza. Uno dice: «Adesso i bianconeri cominciano a tirare da tutte le posizioni; dall'altra parte c'è quel povero diavolo di Pigino, che fu rima

Il campionato visto da

SENZA GOL,

Anastasi (bloccato la valigia già pronta) a Ferrini: «Il fiore dallo

DIECI TORINO, IERI E

ZOFF, 405' d'im

Con Fabbri sempre pari

Neppure il Torino è riuscito a battere Dino Zoff che ha così conquistato il record stagionale d'imbattibilità. Non subisce gol da 405', cioè dalla quinta giornata di campionato, allorquando il sampdoriano De Giorgis, un esordiente, lo battè al 46' di gioco. Da allora, nonostante la Juventus abbia affrontato avversario di buon calibro, Zoff ha tenuto validamente il campo e grazie anche alla sua parata la difesa continua ad essere la meno perforata assieme a quella del Napoli, con una media di 0,44 gol per incontro.

Da rilevare che due di questi quattro gol sono stati incassati da Zoff nella giornata d'esordio a Bologna, quindi la terza rete sette giorni dopo ad opera del Milan e la quarta, appunto, dalla Sampdoria. Dopo di che la Juventus ha pareggiato a Varese 0 a 0 (notate il crescendo) vincendo 4 a 0 con l'Ascoli, 3 a 1 con la Sampdoria, 1 a 0 con Cesena, Roma e Inter. Ora lo 0 a 0 con il Torino. Si è interrotta così la serie di vittorie consecutive dopo cinque

Con Giagnoni in panchina, il derby si era sempre deciso da una parte o dall'altra. Con Fabbri, invece, predomina il pareggio. Il tecnico bolognese era alla testa «stracittadina»: ebbene ora il suo bilancio parla di due successi (4 a 0 quello famoso di Combin e 2 a 1), tre pareggi (0 a 0, 1 a 1, e ora 0 a 0) ed una sconfitta (1 a 2).

Carlo Moriondo

, CHE BARBA!

o ed Alfalfa» (Disegno di Franco Bruna)

...chica. Ieri sera Pigino Antonio era un po' inquieto: «... rimasto disoccupato: non mi ... mica in cas... d'integrazione?». Effettivamente quello che ... fatto ... l'avrei fatto anch'io, pur con il peso degli anni; reumatismi galoppanti.

L'inverno serio, quello con il termometro sottozero per tutto il pomeriggio, si annunzia duro, per i portieri. Urgono parte riscaldato, tute termiche, bevande bollenti. Sembra che Pigino scenderà in campo avvolto ... sontuoso pellicciotto ... astrakan. Parlo sempre del portiere granata, perché il suo rivale, l'eterno ...so, il riscaldamento l'ha trovato nelle fregature che gli davano i compagni, aprendogli davanti varchi improvvisi, in ... si buttava, sbuffando al solito come un bufalo imbufalito, il veemente Pulici. All'allegria in difesa ... corrisposta la nessuna fantasia all'attacco. Unica ... pinopante, il Damiani ancora molto confusionario, ma almeno con quel formidabile spunto di velocità che gli viene consentito ... fatto di avere le gambe direttamente attaccate al collo, senza quella insignificante, inutile appendice ... è il ... del corpo.

Per il resto, ripeto, una gran barba, Bettega, avevamo il cronometro ... ha toccato il primo pallone al 21' del primo tempo: sappiate che, nelle astute ... odierne, Bettega ... una punta e quindi gli spetta l'incarico di mettere in rete. Fatta la quale considerazione, ritornate al fatto che ... stato disoccupato per i primi ... minuti ed avrete un'idea precisa del gioco della Juve, in quello sciagurato pomeriggio di ieri; in cui a Torino gli unici a fare sport sul serio ... que) signori anzianotti ... giocano a bocce in piazza d'Armi.

C'era il sole, ma la giornata calcistica ... triste come via Garibaldi in un giorno di pioggia, non ... si rendo l'idea. Per cui, eccellente da approvare a piene mani, ... trovata della Domenica Sportiva ... «aprire» i servizi con Fogar, navigatore solitario, folgorante, intelligente, umanissimo. Dopo le sue parole, i nostri baldi atleti del pallone hanno fatto la figura delle galline di fronte ... un'aquila reale. (Meno brillanti le parole di Frajese per il grande Jashin; sembrava al solito che commemorasse un simpatico defunto).

Comunque dato ... l'uomo ritorna al vizio, la gaffe al lardo (Verdi, *Falstaff*, ... secondo) ... qua ... partire un pochino ... calcio. Mercoledì, che è poi sodopodomani, la Vecchia Signora asmatica incontra l'Ajax, ... graziato a Torino con un timido uno a zero (avevamo visto un gol, quello in partita: ...he pacchia!).

E domenica si ricomincia, con un Napoli-Juve che promette ... sistemare o di arruffare ulteriormente ... testa della classifica. Con qualche gol per piacere. Altrimenti, sarà proprio come cinicé ... ció (Non è cinese. Spiegazione di dovere in questa Torino in cui i torinesi sono dieci e dodici: succhiare un chiodo. Provate; non avete idea di quanto ... divertente).

Carlo Moriondo

L'ALTRO CALCIO

SERIE B

Novara battuta d'arresto

A volte la nebbia può essere un ottimo «tredicesimo» a risolvere situazioni che sembrerebbero irrimediabilmente compromesse. Per l'Alessandria, una sconfitta sul campo della capolista Verona rientrava nei preventivi, tanto è vero ... Castelletti aveva volontariamente rinunciato a Volpa... e Dolso, i cardini del centrocampo, per concedere loro ... turno di respiro e ripresentarli, fortificati dal riposo, domenica prossima a Marassi contro il Genoa. A Verona i grigi si sono presentati in formazione piuttosto dimessa, sono stati costretti per forza ... ... accentuare la loro posizione difensiva, sia pure cercando sempre ... colpire a ... solo di distruggere. Per quasi un'ora se la sono ... dignitosamente, poi ... poi di Sirena ha ridimensionato le loro speranze e la nebbia, calata fittissima sul campo, obbligando l'arbitro Buonlacchi a sospendere ... partita, ha allontanato nel tempo la sentenza di ... Alla. Il Verona resta un avversario difficilissimo, ... affrontandolo ... qualche settimana, a ranghi quasi completi, qualche piccola ... sorpresa ci potrebbe scappare.

La sospensione della partita ... Verona (oltre a quella ... Ferrara tra Spal e Reggiana) dà alla classifica un volto provvisorio. ... al comando ... Perugia, che ha confermato il suo buon momento pareggiando meritatamente a Parma, mentre i gialloblù veneti, staccati di un punto, precedono a loro volta di una lunghezza il Brescia, che ha piegato il Pescara ed il Novara, che è stato costretto alla 6-0 in ... dal Catanzaro. Per gli azzurri ... Seghedoni si è trattato di una giornata di appannamento e forse ... un segno ammonitore: l'equilibrio di valori in serie B è tale che non valgono partite facili, soprattutto in casa, dove certe caratteristiche ... gioco non possono o colte svilupparsi nel modo voluto. Il Catanzaro, squadra quadrata ed esperta, ... bensarmo che la «fonte» del gioco novarese ... Ferrari ... ha dedicato ... controllo particolare al biondo mediano, costringendolo a rinunciare praticamente alle sue scorribande all'attacco.

Il Genoa è tornato a vincere, dal canto suo, a spese dell'Atalanta, ed è quinto, a due punti dal terzo posto.

Gianni Pignata

RISULTATI: Arezzo-Foggia 1-1; Avellino-Brindisi 4-1; Genoa-Atalanta 1-0; Novara-Catanzaro 6-0; Parma-Perugia 1-1; Sambenedettese-Palermo 1-0; Spal-Reggiana (susp. nebbia); Taranto-Como 0-2; Verona-Alessandria (susp. nebbia).

CLASSIFICA: Perugia p. 17; Verona 16; Brescia e Novara 15; Genoa 13; Catanzaro e Foggia 12; Parma e Pescara 11; Avellino, Alessandria, Palermo e Sambenedettese 10; Como, Atalanta e Taranto 9; Spal 6; Arezzo 7; Brindisi e Reggiana 6. Spal, Reggiana, Verona e Alessandria una partita in meno.

SERIE C

Casale per ora respira

Juniorcasale fuori ... pericoli. Almeno temporaneamente, ... la vittoria di ieri pomeriggio ... Solbiatese, il Junior si è infatti strappato da una precaria posizione di fondo, ... portarsi verso un centroclassifica che dall'inizio ... gione aveva abbondantemente dimostrato ... ture. Ancora ... volta la fortuna ha voluto negar... ... e la squadra ... Vatta, che avrebbe meritato una vittoria ... più vistosa, ha superato i lombardi con il minimo scarto, per 2-1.

Mentre il Casale ... più tranquille, si è fermata invece la Pro Vercelli, o meglio è stata fermata a Padova dalla neb..., che non aveva già permesso ... mercoledì di disputare l'incontro ... recupero con la Cremonese e che sempre ieri, a Mantova, ha bloccato la squadra ... casa ... il Clodia. In una classifica parzialmente bugiarda ben sei squadre devono dunque recupe... un incontro (Cremonese, Padova, Pro Vercelli, Mantova, Clodia e Belluno), mentre ... altre rimangono pur ... in arco ... punti molto ristretto, a dimostrare, se ce ne fosse an... bisogno, quanto sia smussato il livello ... delle varie concorrenti).

... cima alla classifica sorprendente ... vittoria esterna del S. Angelo Lodigiano che, sconfiggendo il Legnano sul terreno esterno, è riuscito a mantenere inalterato ... il distacco dal Piacenza, con ... vittoria sulla Mestrina, ancora capolista. Sorprendente soprattutto per la serie di risultati parzialmente negativi da cui il S. Angelo era reduce: ultimo dei quali il pareggio a S. Angelo con il Juniorcasale.

L'impegno più gravoso la prossima giornata (la quattordicesima) lo offre al Juniorcasale, che ... campo Natal Palli dovrà ospitare il Piacenza, primo in classifica. Il pronostico vede nettamente favoriti gli ospiti, ma non bisogna dimenticare che proprio i nerostellati domenica scorsa hanno costretto il ... Angelo alla resa riducendolo dal ruolo di capolista a quello di semplice ed una sorpresa insomma ... del tutto utopistica.

Per la Pro Vercelli a Mestre seconda trasferta consecutiva nel Veneto ... do che anche questa volta ... si metta di mezzo la nebbia

Salvatore Rotondo

RISULTATI: Juniorcasale-Solbiatese 2-1; Lecco-Cremonese 0-0; Legnano-S. Angelo 1-2; Mantova-Clodia (susp. nebbia); Padova-Pro Vercelli (susp. nebbia); Piacenza-Mestrina 3-1; Seregno-Vigevano 1-0; Trento-Belluno 2-1; Udinese-Bolzano 3-1; Venezia-Monza 2-1.

CLASSIFICA: Piacenza p. 18; S. Angelo 17; Udinese e Trento 16; Seregno 15; C...nese, Monza, Venezia, ... e Lecco 14; Pro Vercelli, Mantova, Clodia e Belluno 12; Juniorcasale 11; Solbiatese e Vigevano 10; Solbiano e Mestrina 8; Legnano 7.

SERIE D

Imperia sulla via di Alba

I timori di Moschino alla vigilia della partita ... Terza si sono dunque rivelati fondati. Il direttore tecnico dell'Albese ... chi gli preannunciava una comoda vittoria sul campo degli ultimi, ripeteva lo stesso ritornello: «Non mi fido di Pula». In effetti faceva bene. Anche se i sardi tornati con un punto, che permette loro di continuare nella serie positiva che dura ormai da ... giornate, tutti ... aspettavano un successo pieno, che permettesse a Cappellazzo e compagni ... mantenere immutato il distacco sull'Omegna.

Ora a sole due giornate dal confronto diretto, le due incontrastate dominatrici del campionato sono separate da due soli punti, ma, mentre i rossoneri di Bodi domenica se la vedranno con il modesto Acqui, gli uomini di Ferretti dovranno tirar fuori la grinta dei giorni migliori per superare in ... l'Imperia. Se l'Albese saprà disputare una gara all'altezza della sua fama per i tigrei ... dovrebbe esserci comunque ... Ieri i nerazzurri di Turra ... andati ... in là di uno stremunito pareggio casalingo col Canelli e, per stessa ammissione del trainer, è stata senza dubbio la più brutta partita che la squadra abbia disputato in questa stagione.

Come se non bastasse le polemiche cominciano già a spianare un ambiente estremamente facile alla contestazione. L'allenatore Turra non gode più ... pienamente la fiducia dei tifosi e già i soliti «castigici» invocano il nome di Bodi per salvare una situazione che ... non è compromessa ma che presto potrebbe prendere una brutta piega.

L'Omegna si è dunque avvicinata alla capolista ... al facile successo su un Savona che ha fatto ricorso a ogni mezzo per fermare la squadra rossoverde, lanciata nel ... inarrestabile inseguimento. Altro interessante confronto del Novarese, quello tra Cossalese e Borgomanero. La squadra di Solumo, dopo ... lungo digiuno, sta ritrovando la condizione giusta e si sta riportando sotto.

Ma ormai il campionato sta per vivere le sue giornate decisive. Le prossime due domeniche bifatti gli daranno un volto ben definito e forse interessato.

Fabio Vergnano

RISULTATI: Acqui-Borgosesia 0-1; Asti-Castellamonte 1-0; Cossatese-Borgomanero 3-1; Entella-Aosta 0-1; Imperia-Canelli 1-1; Omegna-Savona ...-1; Sarzanese-...stri Levante 2-0. Giocata sabato: Ivrea-Albese 1-1; Levante G.-Istituto Sociale 3-1.

CLASSIFICA: Albese p. 19; Omegna 17; Borgosesia e Cossatese 14; Imperia 13; Aosta, Borgomanero, Entella ed Asti 12; Acqui, Sarzanese e Canelli 11; Istituto Sociale, Castellamonte, Savona e Ivrea 10; Levante e Sestri Levante 9.

OGGI

nbattibilità

Anastasi ■ Ferrini

La sfortuna ... messa sulla strada ... Anastasi costringendolo ... uscire prima della conclusione ... derby; non gli ... impedito comunque ... segnare il ... ... net delle presenze, cosicché ora l'attaccante può continuare a vantarsi ... uno dei due giocatori bianconeri sempre presenti da quando ha indossato la maglia della Ju... Cioè dalla stagione ... lo ... vale per Capello, mentre Spinosi, per ... prima volta, ... dovuto dare forfait.

Sull'altro campo ... segnala... la 25ª presenza di Ferrini, autentico capitano di lungo corso, primatista assoluto fra i giocatori in attività delle due squadre considerato che soltanto Agroppi, Cereser e Anastasi, a quota 13, possono spera... fra qualche anno di contendergli il primato.

Giorgio Gandolfi

Dilettanti

CIRONE A - Tutto invariato al vertice la capolista continua a ritmo olandese

All'Arona il derby del lago

NOSTRO SERVIZIO

Verbania, 9 dicembre.

E' andato all'Arona il derby del Lago Maggiore di giornata. Più per demerito dei verbanesi che per merito dei «cugini». Verbania ha infatti perso l'incontro per la sua pochezza di idee e per l'assoluta mancanza di un minimo di organizzazione. Per contro l'Arona, pur non essendo squadra trascendentale, si è mossa in velocità mostrando di possedere un organico già affiatato e ben registrato in fase ufficiosa.

Avvio insidioso degli ospiti, che al 6' trovano a rete con Turconi. Manfredini Benvenuto. Attacca sempre l'Arona, anche se con molto presupponibilismo. E il contrcampo di casa è sempre battente e i palloni alti sono tutti per gli ospiti. Solo al 20', su punizione da 25 metri in diagonale, Beati manda un bolide di un palmo sopra la traversa di Brognoli. Poi il gioco si fa equilibrato, con un palo di occasioni per parte non sfruttate.

Si riequilibra, dopo il riposo, coi gli ospiti decisamente all'attacco e l'Arona passa al 54'. C'è un'azione veloce condotta da Turconi e Margaroli, che entra in area per Beccaria anticipando di disperata uscita di Benvenuto. Insacca con un pallonetto nell'angolo destro.

Stanca a poco cumulo la reazione del Verbania, che torna, per contro, altri grossi rischi ad opera di Margaroli, Zorda e Di Domenico. A tre minuti dal termine, Pandolfo atterra Cerutti in area. L'arbitro, che dieci minuti prima aveva annullato una rete dell'ottimo Zorda, assegna il rigore. Batte lo stesso Cerutti e insacca.

A. C.

Verbania Benvenuto; Zaffanelli, Secchi; Cagnoli, Pandolfo, Gagliardi; Beati, Bacchi (Franchi dal 65'), Cinelci, Colli, Pellegrini. 12 Ciandriglia, 13 Privat.

Arona: Brognoli; Brocca, Di Domenico; Fiorilli, Battaglini, Cattaneo; Zorda, Margaroli, Turconi, Beccaria, Cerutti (2' Tirelli), 12 Finetti, 14 Biglini.

Arbitro: Bruscio

Così la Biellese suona "la quinta,,

Il Castelletto sconfitto in casa 2-1

Bercellino, del contestato gol della vittoria biellese

NOSTRO

Castelletto, 9 dicembre.

Quinto consecutivo successo biellese da una parte (i lanieri con Crivelli hanno trovato la serie magica) e prima sconfitta interna — dopo due anni e quindici giorni di imbattibilità — dall'altro.

Ecco i temi salienti dell'incontro vinto dai bianconeri per 2 a 1 con una rete decisiva (e contestata) di Silvino Bercellino al 12' della ripresa. Sul gol tifosi, giocatori e dirigenti castellettesi hanno invocato il fuorigioco di «Berce II», prendendosela in particolare con un segnalinee, bersagliato da epiteti vari.

Pietro Oriolo, da anni dirigente del Castelletto, ha dichiarato a fine gara: «E' impossibile validare una rete simile, il fuorigioco di Bercellino era nettissimo. Caso strano questi fatti avvengono proprio quando giochiamo contro le prime (vedasi Juve Domo e Meina), coincidenza casuale». E eguale opinione naturalmente tutti i giocatori azzurri, particolarmente nervosi dopo la sconfitta, che significava quasi la fine di un sogno.

L'incontro comunque ha offerto molte emozioni e spunti di bel gioco. All'agonismo dei locali, privi quest'anno di Polidini e Tornielli, Bianchi e Fivino (ceduti) e degli infortunati Colombo e Landonio, si è contrapposta la maggior tecnica degli ospiti e l'esperienza dei vari Bercellino e Mosca, uomini chiave di questa nuova Biellese.

I lanieri si sono portati in vantaggio al 20', su errore della difesa castellettese. Il piccolo La Firenze, motorino di centrocampo, ha servito dalla sinistra, Borella ha finito spiazzando i sorpresissimi avversari e Pellerey — da due passi — ha insaccato di piatto.

Alla ripresa fulmineo pareggio castellettese al 52'. Ha siglato l'1 a 1 il diciannovenne Tresoldi con un tiro al volo che ha piegato le mani ad Accorsi: complice della segnatura capitan Mosca che aveva pasticciato in area, cercando un impossibile controllo aereo.

Interessante comunque la prova del giovane attaccante, dotato fisicamente e in possesso di spiccate capacità realizzative. Tresoldi, osservato l'anno passato da parecchie società di serie C (Legnano e altre) e visionato addirittura dal Cagliari, è cresciuto calcisticamente a Castelletto pur abitando a Biella. Lavora nell'officina meccanica del padre e proprio per colpa del lavoro ha dovuto rifiutare il trasferimento in Sardegna, un trasferimento che anni addietro (era Legnano) portò un certo Gigi Riva agli onori della cronaca.

Il gol della vittoria biellese è venuto al 57', dopo che La Firenze aveva sprecato un attimo prima una buona occasione. Bercellino (battezzato ormai «O Rey» dalla risorta tifoseria biellese) si è trovato davanti a De Grandis in perfetta solitudine (fuorigioco?!) e ha scaraventato in porta un pallone imprendibile. I lanieri hanno sfiorato la tripletta al 67' con una gran botta del terzino Mignanello, come sempre fra i migliori fra i bianconeri e propulsore di molte azioni offensive nonché buon controllore di Minella.

Nel finale, anche per l'uscita del tredicesimo Gnemmi (una punta) al posto del centrocampista Fabbris, la spinta del Castelletto è costretta la Biellese a difendersi arretrando di più Mosca e Bercellino. E' venuto così a ribadire il portiere Accorsi, sicuro nelle uscite e fra i pali, un elemento che rappresentativa (assieme a Tresoldi e Zangari) ci starebbe assai bene, unico difetto — ma non per noi — la... giovane età.

Giovanni Binda

Castelletto: De Grandis; Magnami, Zangari; Arlotti, Marasco, Fucchiriello; Minella, Frattini, Tresoldi, Fabbris (Gnemmi), Bonini.

Biellese: Accorsi; Valerio, Romaniello; Mosca, Quattrone, Consoli; Borella (Covicchio), La Firenze, Bercellino II, Marchesi, Pellerey.

Arbitro: Marchi.

Il "Puchoz,, fatale al Crescentino

servizio

Aosta, 9 dicembre.

(g.p.) Anche se conclusasi con la vittoria valligiani per 1-0 (favoriti dal terreno di casa grazie al gol di Zigiotto al 37' del primo tempo, la partita è apparsa equilibrata. Dominio infatti a fasi alterne con l'Anpi che nella seconda parte della gara ha giocato al risparmio chiudendosi in difesa, ma rischiando più volte il pareggio.

La squadra valligiana ha cercato di allargare il margine sugli avversari affidandosi al contropiede ed ha anche sfiorato con Capellari, Eridano e Puligosi un risultato clamoroso, che sarebbe stato comunque immeritato.

L'Anpi non si è infatti distinta per un gioco brillante; le azioni nell'area avversaria sono sempre mal coordinate e più che costruite da una ferma determinazione, abbandonate ad un certo spontaneismo: le iniziative non hanno così dato alcun frutto, neppure sotto l'aspetto spettacolare.

La partita, comunque, non è stata priva di attimi di tensione: al 30' del primo tempo il terzino del Crescentino, Tappero, ha colpito a gioco fermo l'ala destra dell'Anpi con un violento calcio, costringendo il giocatore ad abbandonare il campo.

ANPI ECTER: Valsecchi, Grisa, Daniell; Perruquet, Blanquin, Forsan; Vigliano (Fongasi), Tedeschi, Eridano, Capellari, Zigiotto.

CRESCENTINO: De Michelis; Conterio, Tappero; Poltini, Fenile, Ghio; Rossi, Spiglia, Mantovo, Piutti, Giunta.

ARBITRO: Pinto.

Quest'Oleggio fa sul serio?

CORRISPONDENTE

Stresa, 9 dicembre.

(g. r.) L'Oleggio di quest'anno, che quasi tutti hanno snobbato, fa sul serio? Sembrerebbe di sì perché, pur essendo una squadra senza individualità, è compatta, macina per 90' il gioco più scarno, redditizio e corale, all'olandese e conta ora sei nove vittorie di cui quattro in campo esterno.

E' una compagine che dev'essere tenuta e presa ormai in giusta considerazione. Anche oggi a Stresa, venuta per difendersi e puntare al pareggio con un contropiede micidiale, è caduta d'intuito l'unico errore di Monterrini e compagni e con una triangolazione velocissima Meroni-Giacomotti-Maschi è giunta al gol realizzato di testa da quest'ultimo nell'angolino basso.

All'esultanza dell'oleggese fa riscontro la tristezza del Meina, una squadra evidentemente giù di corda e che sta risentendo della crisi dirigenziale.

MEINA: Bolognini; Cocco, Reschigna; Monterrini, Yorgasio, Conterio; Ticozzelli, Pagnozzi (Polidini dall'83'), Ciarla, Chiella, Micelli.

OLEGGIO: Castaldi; Guerrini, Picozzi; Mazzara, Re Sarta, Bigiarini; Fantozzi, Meroni, Giacomotti, Casaro, Maschi (Fregonara dall'83').

ARBITRO: Rebellini.

RETE: all'88' Maschi.

Situazione

Girone A

Verbania-Arona	0-2
Meina-Oleggio	0-1
Villadossola-Ponzone	0-0
Grignasco-Juve Domo	0-0
Castelletto-Biellese	1-2
Monferrato-Galliate	2-0
Gozzano-Trecate	1-2
Anpi Eter-Crescentino	1-0

CLASSIFICA: Oleggio punti 18; Biellese 16; Arona e Juve Domo 15; Trecate 14; Meina e Villadossola 12; Gozzano e Castelletto 11; Anpi Eter 10; Crescentino, Ponzone e Monferrato 7; Grignasco 6; Galliate 5; Verbania 3 (penalizzata di 5 punti).

PROSSIMO TURNO (dodicesima giornata, domenica 15/12, ore 14,30): Arona-Villadossola; Crescentino-Meina; Juve Domo-Anpi Eter; Castelletto-Galliate; Monferrato-Trecate; Oleggio-Gozzano; Ponzone-Grignasco; Biellese-Verbania.

natale e capodanno

bene le tue vacanze. scegli un viaggio organizzato

partenze settimanali da roma, milano, torino

Tunisia e Djerba
jet-durata 4/6/8/15 gg. da L. 69.000

Algeria
aereo jet-durata 4/5

Londra
aereo jet-dur. 4/5 gg. - per il natale e capodanno 31/12-4/1-75 da L. 69.000

Parigi
in treno o aereo-durata 5 da L. 96.000

Budapest
aereo jet-durata 4/5 gg.
speciali il 22/29-12 da L.

Palma
aereo jet-durata 4/8/15 gg.

Malta
aereo jet-durata 4/5 da L. 99.000

Egitto
aereo jet-durata 7

Libano
jet- durata 4/5/7 gg. da L.

Istanbul
aereo jet-durata L.

Mosca
aereo jet-durata 4/5 gg. da L.

Bangkok
aereo jet-durata 11/16 gg. da

Senegal Costa D'Avorio
quadrig durata 9-15 gg. da L. 269.000

crociera in egitto
partenza da ancona il 27/12/74
m/n splendore - durata 13 giorni
quota da L. 180.000 fino a L. 391.000

minicrociere
quota da L. 48.000

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO TUTTE LE AGENZIE DI VIAGGI

NAVITUR
L'AGENZIA DELLE VACANZE

ROMA Viale Parioli, 67 - Tel. 3451 - Via Bissolati, 47 - Tel. 471.141 • MILANO Via P. da Cannobio, 8 - Tel. 870.538 • TORINO Via F. Micca, 17 - Tel. 553.271 • BOLOGNA Via Rizzoli, 16/E - Tel. 228.141 • FIRENZE Via Calzaiuoli, 2 - Tel. 284.196 • NAPOLI Via G. Colombo, 4 - Tel. 322.061 • TARANTO Via Dante, 168 - Tel. 1901 • BARI Piazza Diaz, 3 - Tel. 210.551

Dilettanti

GIRONE [illegible] - Il Cuneo conquista un prezioso pareggio sul campo del Busca [illegible] il primato - Il Pertusa resta secondo a 1 punto

Cuneo-Busca derby bianco

[illegible] SERVIZIO

Busca, 5 dicembre.

Pubblico delle grandi occasioni per il derby al vertice tra il Busca e il Cuneo (0-0) nell'anticipo dell'undicesima giornata del girone B del campionato di promozione. Le decisione dei dirigenti del Busca di far disputare l'incontro il sabato al è rivelata azzeccatissima ed al «Michelis» si è registrato il tutto esaurito, [illegible] probabile raggiungimento della cifra record di incasso.

In effetti raramente in una partita di promozione si è visto un pubblico tanto numeroso, ma quest'anno il derby tra il Busca e il Cuneo assumeva particolare importanza ed interesse, al di [illegible] di ogni rivalità campanilistica, per il fatto che entrambe le squadre dopo un felice inizio di campionato [illegible] paio le primissime posizioni di classifica e non nascondono [illegible] loro ambizioni in vista di una possibile scalata al titolo finale.

Lo [illegible] e [illegible] ha accontentato un [illegible] tutti ed a nostro [illegible] è l'unico risultato che poteva rispecchiare con fedeltà l'andamento del [illegible] svolto in campo dalle due squadre. [illegible] vinci forse chi [illegible] hanno [illegible] gradito il risultato in bianco [illegible] i tifosi ed è anche [illegible] questo che tutto sommato un pareggio con qualche gol per parte non [illegible] guastato, benché esaltato un incontro che lo zero a zero imprigionasse in modo eccessivo.

A fine gara l'allenatore [illegible] Pinacci sportivo particolarmente soddisfatto per il pre[illegible] pareggio [illegible] ottenuto dalla sua squadra. «Con la partita di oggi — ha dichiarato — abbiamo finalmente concluso la tanta temuta del derby e direi che a conti fatti il bilancio è più che positivo. Ora però per terminare in bellezza il girone di andata, abbiamo ancora da superare due scogli durissimi quali Carassonese e Valenzana, soprattutto quest'ultima ci farà senz'altro soffrire, perchè per conto mio l'undici alessandrino rimane, nonostante qualche battuta a vuoto, una delle squadre più forti e con tutte le carte in regola per inserirsi ancora nella lotta per il titolo finale».

Negli spogliatoi del Busca il presidente Berardo, pur ritenendo il pareggio più che giusto sottolineava che la sua squadra non ha potuto esprimersi al meglio per l'assenza del centrocampista Gallo.

«Con lui in campo — ha detto — le cose sarebbero andate ben diversamente ed il Cuneo difficilmente avrebbe potuto evitare la sconfitta. Il [illegible] altro giocatore convocato è stato espulso senza un valido motivo nella gara col Pertusa e le due giornate inflittegli hanno privato la squadra proprio nell'importante partita con il Cuneo di una pedina praticamente insostituibile».

Walter Gazzera

Busca: *Iacuzzi; Pencera, Giuliano; Pellegrino, Dalmazzo, Rabino; Graziani, Marro, Lessico, Schiro, Galliano. 12. Sonia; [illegible] D'Amelio*

[illegible]: *Guaico; Camarano, Bochicchio; Buzzacchino, Berti, Giovannini; Abate, Unnia, Di Cerbo (dal [illegible] Bello), Pasqua, Bellaria. 13. Lorusso.*

Arbitro: *Uland.*

Promozione ligure

Ovada senza Fucile

Ovada, 2 dicembre.

L'allenatore dell'Ovadanobili-Fucile, dopo la sconfitta subita a Pegli, ha rassegnato ieri sera le dimissioni.

Il tecnico aveva rivoluzionato i ruoli, impostando una formazione inedita, per cercare una strada [illegible] e finalmente la vittoria.

Pertusa troppe lacune

(g. b.) Secondo risultato in bianco per il Pertusa, a distanza di una settimana. [illegible] beneficiarne è stata questa [illegible] una prolifica Carassonese, per nulla a disagio contro i [illegible] e pericolosa nel finale con qualche spunto di Caltanzo e Lanini. [illegible] «Ruffini» sta [illegible] movimento diventando tabù per Prato e compagni, dopo la bella serie di vittorie che aveva fatto [illegible] Pertusa la vera rivelazione di questo primo scorcio di campionato.

Sintomi di crisi per l'undici di Bonassin o solo la mancanza di uomini chiave? Entrambe le cose a nostro giudizio, unite a quella mancanza di determinazione che rappresenta la lacuna più evidente della formazione.

Tornando alla gara contro i monregalesi (squadra salda e bene amalgamata in ogni reparto) è mancato soprattutto al Pertusa l'uomo gol. Limena ha sprecato qualche buona occasione mentre Guala II (al rientro) ha dimostrato [illegible] approssimativo stato di forma.

PERTUSA: Guala 4; Rava, Covallo; Ianni, Chicato, Assalini; [illegible] (Zani), Orieco, Limena, Prato, Guala II.

CARASSONESE: Vianello; Fontana, Guzzo; Testa, Rizzo; Barbarino; Laurini, Cottanco, Marangon, Cavallo (Mpelinallo), Alessi.

ARBITRO: Rondo.

Anche per il Susa un pugno di gloria

Vittoria (2-1) [illegible] Chieri irriconoscibile

NOSTRO SERVIZIO

[illegible], 8 dicembre.

Finalmente anche [illegible] Susa è arrivata la prima vittoria. Una vittoria strameritata (2-1) di fronte ad [illegible] Chieri [illegible] certo irresistibile, ma che ha ugualmente riempito [illegible] gioia dirigenti e tifosi. Dopo dieci partite che avevano fruttato [illegible] punto, un successo pieno [illegible] senza dubbio meritato è quindi di buon auspicio per [illegible] futuro. «Con una squadra quasi interamente rifatta — dice alla fine con la voce rotta dall'emozione [illegible] presidente dottor Licheri — dopo le vicissitudini dello scorso campionato, non potevamo certo attenderci [illegible] partenza sprint del Susa. Era logico che i nostri diciot[illegible] lo scot[illegible] del noviziato. Certo ci sono stati anche errori [illegible] conduzione tecnica che abbiamo provveduto ad elimi[illegible] con la sostituzione del trainer Vannetti, decisa dieci [illegible] giorni fa».

«I due punti contro il Chieri non ci tolgono dall'ultimo posto in classifica, ma equivalgono ad una iniezione di fiducia di cui avevamo proprio bisogno. Il campionato è ancora lungo e il nostro obbiettivo è evitare la retrocessione».

Un traguardo non impossibile perché la squadra, al di là della vittoria, sembra aver superato il periodo difficile e già otto giorni [illegible] all'esordio in panchina del nuovo trainer, Borriero, che è poi anche [illegible] pilotare, [illegible] era comportata bene.

E' bastato il ritorno [illegible] squadra dopo una lunga squalifica del centravanti Rinaldi per dare un nuovo volto all'attacco: il giovanissimo n. [illegible] diciotto anni, prestito dalla Juventus) ha trovato subito [illegible] buo[illegible] intesa con l'altra punta Siciliano e contro il Chieri si [illegible] visti i frutti: il primo, mobilissimo, è stato il suggeritore di quasi tutte le azioni offensive mentre l'ala destra è stato lo stoccatore della giornata. Tutte e due le reti portano la sua firma. Il primo al [illegible] sfruttando abilmente un intempestivo allungo al portiere del terzino Cos e l'altra al 75', raccogliendo un bel cross di Rinaldi che [illegible] era «bevuto» tre avversari.

Se Rinaldi e Siciliano sono [illegible] i due mattatori, bisogna però aggiungere che l'intera squadra ha giocato con buona continuità per tutti i novanta minuti, ed ha avuto anche qualche occasione per arrotondare il punteggio. Vendramin, il portiere dei Chieri, estremo difensore [illegible] retroguardia che faceva acqua da tutte le parti, ha dovuto intervenire parecchie volte alla disperata per evitare la capitolazio[illegible] e, a dieci minuti dalla fine, è stata in traversa a fermare un bel tiro di Guerra, subentrato nella ripresa a Giordani.

Certo bisognerà vedere il Susa all'opera contro avversarie più consistenti che non il Chieri, prima di [illegible] ter affermare che i rossi di Borriero hanno ormai imboccato decisamente la strada della resurrezione. La compagine di Bussi è stata ieri una grossa [illegible] sione. Qualche suo tifoso ha commentato forse con eccessivo realismo: «Abbia[illegible] toccato il fondo».

Difficile trovare giustificabili ad una prova collettiva così sciatta: l'as[illegible] del «cervello» [illegible] squadra, Fernocchino, può essere solo un'attenuante. Nel finale, quando il Susa aveva [illegible] raddoppiato, è venuta una timida reazio[illegible] degli ospiti ed il gol, messo a segno da Camilla a due minuti dal termine con un preciso colpo di testa, premia solo il [illegible] locatore più lungo, non certo la squadra.

Piero Galasco

Susa: *Borla, Agus, Mut[illegible]; Cammarano, Pellissero, Fenocchio; Siciliano, Manzin, Rinaldi, Montabone, Giordani.*

Chieri: *Vendramin, Cos, Rolla; Paratti, Rosato, Sportza; Camilla, Muratu, Drusi, Preti, Zanchettin.*

Arbitro: *Mancalvo.*

Rosato non il basterà al Chieri per vincere col Susa

Dopo il successo sul Pinerolo

Il Fossano spera

DAL NOSTRO [illegible]

Fossano, 9 dicembre.

Il Fossano ha vinto oggi un incontro (1-0) che le ambizioni avrebbero sottoscritto prima della gara per un pareggio. Due punti preziosi per gli uomini di Sommariva, sospinti al terz'ultimo posto in classifica, che però stanno una volta tanto dimostrato la scarsa o quasi nulla incisività dell'attacco. Un Pinerolo inesistente ha fatto sì che Isala, al 40' del primo tempo, sloggiasse al volo in area un bellissimo passaggio e [illegible] un ottimo tiro [illegible] il pallone nel «7» imprendibile per il portiere ospite.

I pinerolesi non hanno reagito, anzi si sono chiusi ordinatamente in difesa. Il Fossano ha premuto per tutto il secondo tempo in un attacco forsennato, ma oltre a qualche bel passaggio in area [illegible] riuscito nulla.

I difetti dei vincitori del girone quadrangolare di Cuneo tornano sempre ad ogni incontro a farsi sentire. Una difesa da rivedere, un centrocampo da ampliare ma soprattutto un attacco da ricostruire. Il Pinerolo invece ha da contestare soprattutto la poca volontà di reagire. Dopo il [illegible], difatti, ha preferito fermarsi anziché contrattaccare ed eventualmente prendere in mano le redini dell'incontro.

Il più meritevole dei [illegible] minuti è senz'altro Cassola [illegible] locali, che ha dato del filo da torcere [illegible] Pinerolo in tutte le occasioni d'attacco.

f. p.

LE ALTRE DEL GIRONE A

Grignasco	**0**
Juve Domo	[illegible]

Grignasco: Ferro; Sloppa, Andreoletti; Conti, Rosetti, Pantaleone; Cofacso; Biasio, Bertoncini, Moriari, Bergeri.

Juve Domo: Creola; Bracca, Lilla; Camporini, Tasca, Sirocchi; Radaelli, Chiib, Polli, Carnevali, Gini.

Arbitro: Martinez.

Monferrato	**2**
Galliate	**0**

Monferrato: Zoppi; Mandracchia, Migliaro; Cravero, Masiero, Crestar; Ciucani, Corbellini, Manfrin, Bufardeci, Petrucci.

Galliate: Airoldi; Ferro, Rebuffo; Lovati, Pilla, Zandarini; Nicastro, Radaelli, Bellasso, Bustillo, Garavaglia.

Reti: Petrucci al [illegible] e al 73'.

Arbitro: Gamberini.

Gozzano	**1**
Trecate	**2**

Gozzano: Cioni; Novelli, Bignami; Bonomi, Bianchi, Guidetti; Ramani, Varini, Borghini, Scarpellini, Moretti.

Trecate: Antoniolli; Marini, Zeno; Conio, Caccia, Marzorati; Dionati, Fumagalli, Lorenzi, Andreoletti, Cavallotti.

Reti: Marzorati (T) al 25'; Fumagalli (T) al 37'; Moretti (G) al 80'.

Arbitro: Zanera.

Villadossola	[illegible]
Ponzone	**0**

Villadossola: Polli; Pirazzi, Saracci; Santini, Pioletti, Balli; Scala, Corti, Prentoni (dal 60' Malnati), Fassoni, Del Vecovo.

Ponzone: Borsotti, Bagna, Tonello; Godi, Milan, Moscatelli; Mosmarilla, Polato, Billetta, Zignone, Erigoni.

Arbitro: Bellini.

Situazione

Girone B

Pertusa-Carassonese	2-0
Valenzana-Nicese	1-0
Fossanese-Pinerolo	1-0
Vigone-Savigliano	0-0
Busca-Cuneo	0-0
Susa-Chieri	2-1
Cherasco-Mathi	4-0
Balangero-Cafasse	2-1

CLASSIFICA: Cuneo punti 17; Pertusa 16; Busca 15; Valenzana 14; Balangero e Cherasco 13; Carassonese e Savigliano 12; Cafasse 11; Chieri e Nicese 10; Pinerolo e Vigone 9; Fossanese 8; Mathi 4; Susa 3.

PROSSIMO [illegible] (domenica 15/12, dodicesima giornata, ore 14,30): Cafasse-Pertusa; Valenzana-Balangero; Pinerolo-Cuneo; Busca-Vigone; Nicese-Chieri; Carassonese-Fossanese; Savigliano-Cherasco; Mathi-Susa.

LE ALTRE DEL [illegible] B

Cherasco	**4**
Mathi	**0**

Cherasco: Divid; Marzola I, Girardello; Torto, Mai, Bruno; Marzola II, Corallini (Monarini [illegible] 75'), Zanfel, Sandri, Rovera.

Mathi: Bertolan; Lollo, D'Alessandro; [illegible]lla Donna, Condio, Rolando; Crosasso, Chiarati, Mosca, Rossin, Tandurella.

Reti: Marzola I al 28'; Zanfel [illegible] 65'; Bruno [illegible] rigore [illegible] 76'; Monarini all'80'.

Arbitro: Foggi

Vigone	[illegible]
Savigliano	[illegible]

Vigone: Ruvera; Laurenti, Gili; Valigi, Cinotimo, Gallione (dal 60' Vitelli); Fogliato, Lazzaro, Gilo, [illegible], Contalo.

Savigliano: Correndo; Osella, Javelli; Careddu, Bolto, Fantini; Cavaliero, Cossu, Parola, Bini, Allasia (dal 58' Grazino).

Arbitro: Otelli.

Valenzana	**1**
Nicese	**0**

Valenzana: Patrin; Pignone, Auxili; Zanella, Zilio, Pinato; Beltrame, Vavricoli, Marchese, Pozzati (dal 58' Puntini), Radaelli.

Nicese: Brunetto; Ciullo, [illegible]vieri; Rolando, Caviglia, Salvetto; Preglia, Pizzo, Cuneo (dal 62' Mollinarix), Piccollo, Ubiertel.

Rete: al 41' Pinato.

Arbitro: Bardasso.

Balangero	**2**
Cafasse	**1**

Balangero: Riva; Tedesco Virgilio; Mongiori, Varendese (Marchiato), Martinelli; Occhipinti, Cannizzaro, Succi, Vecchio, Fava

Cafasse: Tarocco, Pautasso, Escolino; Formolari (D'Aquino), Romazzina, Adiutori; Civalzi, Spina, Fabbio, Garbaccio, Alma.

Reti: al 5' Succi (B); al 19' Sgroi (C); all'88' Fava (B).

Arbitro: Quaglia.

AUTOMOBILISTI
ABILI E PRUDENTI
[illegible]
CON L'ASSICURAZIONE A
[illegible] CONDIZIONATO

GARANZIE DI LEGGE – TO	
FIAT 500 126 PRIMI - CHIAVE	32.600
FIAT 127 A/B/2 MINI-RS	43.100
FIAT 128-124 ALFA 900	48.100
FIAT 125-132 BETA-ALFETTA	55.700

anche in rate semestrali
si assumono collaboratori
ASSICURAZIONI
BONDON
Corso Galileo Ferraris [illegible]
tel 554888–Torino

Calcio

Polemiche interne dilaniano l'Ajax?

La giornata

La serie A

Cagliari-Roma	1-2
Cesena-Inter	[illegible]
Fiorentina-L. R. Vicenza	0-0
Juventus-Torino	0-0
Lazio-Bologna	1-0
Milan-Napoli	[illegible]
Ternana-Sampdoria	1-1
Varese-Ascoli	3-1

Classifica

Juventus	p. 14
Napoli, Lazio, Torino e Fiorentina	12
Milan	11
Bologna	[illegible]
Inter	9
Roma e Varese	8
Cesena, L.R. Vicenza e Sampdoria	7
Ternana e Cagliari	6
Ascoli	3

Prossimo turno

Ascoli-Sampdoria
Bologna-Varese
Cagliari-[illegible]
Inter-Ternana
L. R. Vicenza-Cesena
Napoli-Juventus
Roma-Fiorentina
Torino-Lazio

Zoff imbattuto da 405'

Spettatori

Anche se non si è registrato il [illegible] esaurito, i campi di Torino e Milano [illegible] quelli che hanno richiamato ieri il maggior pubblico. A [illegible] Siro in presenza [illegible] Napoli [illegible] fatto [illegible] 44.[illegible] paganti [illegible] hanno versato [illegible] biglietteria rossonera oltre [illegible] milioni di lire. Inferiore [illegible] una quindicina di milioni l'incasso per il derby torinese (con quattromila biglietti venduti in meno). L'introito complessivo [illegible] le due partite [illegible] è stato superiore ai 300 milioni, mentre sugli altri sei [illegible] i tifosi hanno portato 170 milioni all'incirca.

Totocalcio

2 Cagliari-Roma	1-2
x Cesena-Inter	0-0
x Fiorentina-L.R. Vicenza	0-0
x Juventus-Torino	0-0
1 Lazio-Bologna	1-0
x Milan-Napoli	0-0
x Ternana-Sampdoria	1-1
1 Varese-Ascoli	3-1
1 Genoa-Atalanta	[illegible]
1 Sambened.-Palermo	1-0
n.v. Verona-Alessandria	
1 Massese-Grosseto	2-1
1 Messina-Siracusa	1-0

Ai 173 «12» L. 4.842.500;
[illegible] 5457 «11» L. 153,500.

Haan rompe con l'allenatore: vuole emigrare come Cruyff e Neeskens - Torna in squadra Geels - Per la partita di Coppa c'è poco interesse ad Amsterdam

[illegible]

Amsterdam, 9 dicembre.

«Il fatto di [illegible] giocato ieri [illegible] permetterà di affrontare la Juventus in condizioni di freschezza superiori, però avrei preferito scendere in campo contro il De Graafschap per poter sottoporre i miei uomini ad [illegible] prova generale in vista dell'incontro che sarà decisivo per [illegible] qualificazione [illegible] quarti di finale di Coppa Uefa».

E' Hans Kraay, allenatore dell'Ajax, che parla, [illegible] appena terminato l'allenamento. Il tecnico olandese confida [illegible] una buona prestazione dell'Ajax per mercoledì [illegible] è [illegible] partita che ha fondamentale importanza per i biancorossi i quali stanno attraversando [illegible] un momento [illegible] critico [illegible] campionato. Dopo aver perso a Torino con la Juventus erano stati battuti [illegible] a tre) dalla AZ 67 in campionato.

[illegible] squadra è dilaniata dalle polemiche interne. Haan è ai ferri corti con Kraay. In «nazionale» rimprovera al [illegible] allenatore di averlo escluso [illegible] tre partite dalla squadra e di averlo tenuto in panchina anche domenica [illegible]. Haan è intenzionato a lasciare l'Ajax a fine stagione [illegible] emigrare, magari sull'esempio di Cruyff e Neeskens in Spagna. Ha scritto una lettera al presidente Van Praag in [illegible] espone la sua situazione. «Il signor Kraay ha [illegible] brutto carattere — dice Haan —. Io non riesco ad andare d'accordo con lui. Comunque, ci terrei a giocare contro la Juventus, che è partita molto difficile. Noi siamo in grado di recuperare il gol di svantaggio. Se [illegible] dovessimo andare ai tempi supplementari potremo mettere k.o. i bianconeri che sicuramente risentiranno della fatica sostenuta ieri nel derby con il Torino».

E' probabile che Haan giochi mercoledì [illegible]. Rispetto alla partita di Torino rientrerà Geels che ieri ha collaudato con esito positivo, le sue condizioni. Geels aveva riportato, proprio alla vigilia della partita di andata con la Juventus uno stiramento muscolare. La lesione è stata completamente assorbita. Il ritorno di Geels è fondamentale per l'Ajax che dovrà attaccare e [illegible] sarà priva dello squalificato Rep e di Brokamp il quale non può essere utilizzato nelle gare di coppa internazionali poiché è stato tesserato in ritardo.

Qualche dubbio, invece, sull'impiego del fortissimo Krol. Il terzino, che ieri avrebbe stato tenuto a riposo contro il De Graafschap, lamenta uno stiramento inguinale.

In compenso sarà in campo Blankenburg che, come si ricorderà a Torino, [illegible] una pallonata di Anastasi; era finito k.o. ed aveva dovuto abbandonare [illegible] campo dopo [illegible] ventina [illegible] minuti. Blankenburg è stato protagonista ieri di una [illegible] con [illegible]p: il match [illegible] pugilato fuori programma [illegible] è comunque degenerato. [illegible]' però la conferma delle lotte che esistono in seno alla squadra. Contro la Juventus l'unica novità in formazione, rispetto alla partita di andata dovrebbe essere appunto [illegible] rientro [illegible] Geels e l'esclusione di Dusbaba.

Non c'è molta attesa ad Amsterdam [illegible] [illegible] sfida di mercoledì, soprattutto per [illegible] l'Ajax, in questo momento, è [illegible] piena [illegible]. L'Holympisch Stadion può contenere [illegible] mila spettatori, ma a quanto si dice, assisteranno all'incontro [illegible] tanto [illegible] 25 mila. La partita avrà inizio alle 20,15 (arbitro [illegible] francese Vigliani).

Bruno Bernardi

Geels rientrerà [illegible] prima linea contro la Juventus

Anastasi stirato resta a casa

Furino invece domani parte

Stamane la Juventus si [illegible] ritrovata al [illegible] per bagni, massaggi e [illegible] verifica delle condizioni [illegible] siche degli infortunati. In particolare, Anastasi e Furino sono stati sottoposti ad un attento esame [illegible] parte [illegible] medico sociale La Neve. Pietro, vittima [illegible] uno stiramento [illegible] adduttori della gamba sinistra, dovrà disertare la trasferta di Amsterdam, [illegible] per Furino la distorsione alla caviglia sinistra è ri[illegible] meno [illegible] di quanto si temesse e, salvo imprevisti dell'ultim'ora «Furia» sarà senz'altro in campo contro l'Ajax.

Al posto di Anastasi c'è Altafini, già candidato a disputare almeno una parte dell'incontro, mentre qualora dovesse mancare anche Furino, lo rimpiazzerebbe Gentile, con il conseguente reinserimento di Longobucco [illegible] [illegible] di terzino. Viola è pronto per giocare e può darsi che serva per dare il cambio a qualcuno, [illegible] non subito al[illegible] nel secondo tempo.

[illegible] l'Ajax Parola intende presentare una Juventus sul tipo di quella [illegible] Edimburgo, cioè una squadra molto bloccata a centrocampo e in difesa, pronta per liberarsi in contropiede. I bianconeri partono con un gol di vantaggio ma l'impresa di resistere, senza danni, alla controffensiva dell'Ajax che gioca di fronte [illegible] suo pubblico è molto ardua. In sostanza si prevede una Juventus con Zoff; Gentile, Cuccureddu; Furino, Morini, [illegible]a; Damiani, Causio (Viola), Altafini, Capello, Bettega.

La Juventus si imbarca [illegible] alle [illegible] 10 da Caselle [illegible] [illegible] volo charter KLM DC 9 diretto ad Amsterdam. L'arrivo è previsto per le [illegible] 13,45. Parola domani pomeriggio farà svolgere l'ultimo leggero allenamento. La gara s'inizierà mercoledì sera alle 20,15 sul terreno dell'Holympish Stadion. Al seguito della squadra sono due aerei carichi di tifosi e due pullman che partono già stasera [illegible] l'Olanda. Arriveranno a destinazione (i pullman) domani sera, dopo un viaggio lungo ventiquattr'ore.

fr. c.

BASKET

Laing protagonista 36 volte a canestro

Se qualcuno aveva dei dubbi sulla salute del Snaidero, ora può stare tranquillo: il nuovo, nello successo della squadra di Tolli, giocato [illegible] volta a spese del Monetti Chieti, [illegible] a dimostrare che i [illegible] nerì hanno ormai trovato la strada giusta e stanno recuperando quello che avevano buttato via nelle prime giornate.

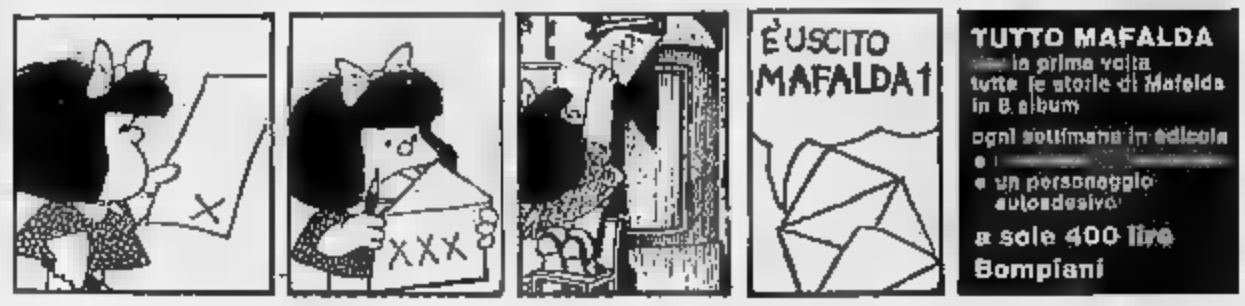
Ieri al Palazzetto dello Sport torinese il grande protagonista è stato John Laing, discusso da molti perché il suo gioco è forse meno appariscente di quello di un Kirkland (e neppure si può paragonarlo sul piano pratico), ma che sempre si fa sentire, tanto che il momento negativo del Sacia all'inizio del torneo è coinciso proprio con quello di minor vena del biondo americano. Laing ieri ha segnato ben 36 punti con una percentuale eccellente (16 su 27), prendendo un sacco di rimbalzi e rendendo pericolose molte il suo collega d'altro Oceano del Monetti, Faber.

Accanto a Laing, comunque, è bene ricordare che [illegible] giocato con buona vena tutta la squadra, a partire da Riva sempre molto efficace tanto in difesa [illegible] in attacco. Dunque, tutto bene. «E mai è che si trattasse di un impegno comodo — ha commentato a fine partita Tolli —. Il Monetti è molto forte, veramente una squadra "difficile"».

Adesso per il Sacia la strada sembra farsi più facile. Domenica prossima il campionato resterà fermo, quindi il 22 dicembre i torinesi saranno impegnati a Bergamo contro il Peladonia nell'attesa di ascoltare il [illegible] di Varese, [illegible] tradizione, giungere proibitivo e che è in contemporanea [illegible] impegni più gravosi per le squadre che sono in lotta con gli uomini di Tolli. [illegible] si avranno due scontri diretti, a Forlì [illegible] Jolly e Pinti Inox e a Chieti tra Marenti e Rondine.

Se la lotta nel secondo [illegible] po della serie A si può definire veramente avvincente, [illegible] altrettanto si può dire [illegible] il primo gruppo dove la classifica, al giro di boa di metà campionato, sembra aver già eloquentemente espresso i vari valori e con essi le sei squadre che accederanno [illegible] fase finale. Ora salvo sorprese difficilmente ipotizzabili, [illegible] soltanto più una lotta (e anche molto) [illegible] verso la conclusione del torneo. L'unica [illegible] è che un Alco a una Irina qualsiasi riesca a compiere qualche «miracolo» restituendo un minimo interesse [illegible] restanti tredici giornate.

Giorgio Barberis



STASERA TV

Tragedia greca

PRIMO CANALE: il film "Z l'orgia del potere" con Montand e Trintignant - SECONDO: dibattito sul voto ai diciottenni e ritratto di Casals

PRIMO CANALE

19,15 **Cronache italiane**
20— **Telegiornale**
20,40 **Z - L'orgia del potere** (Film)
22,45 **Telegiornale**

Notevole film quello di stasera, Z - L'ORGIA DEL POTERE, capolavoro del regista greco Costa Gavras che lo realizzò in Francia, nel 1969, facendone, con la tecnica del «thriller» alla Hitchcock, una nobile ed utile opera di denuncia della più ignobile ed ipocrita delle tirannie: quella dei colonnelli di Atene, rovinosamente caduta pochi mesi addietro, dopo aver oppresso per sette anni la nazione che si gloria d'essere la culla della democrazia.

Trasposizione per lo schermo dell'omonimo romanzo di Vassilis Vassilikos dedicato al crimine di Stato nel quale perse la vita, il 22 maggio 1963, a Salonicco, il deputato d'opposizione Gregorios Lambrakis, il film di questo assassinio vuol essere l'anatomia. Non per nulla il preludio dell'avvertenza: «Ogni riferimento a fatti reali ed a persone vive e defunte non è affatto casuale: è *voluto*».

Yves Montand impersona il parlamentare della sinistra democratica «Z», un professore universitario che presiede ad una riunione pacifista di protesta contro l'installazione di basi missilistiche nel Mediterraneo orientale. Dopo il comizio, che la polizia ha osteggiato in ogni modo, arruolando disturbatori neofascisti e tenendo mano alle loro violenze fazioso, l'oratore è travolto da un motofurgone sbucato dal muro di folla colla che lo lascia esanime sul selciato. La speciale

Yves Montand

ironia quello d'un incidente stradale che maschera perfida una spietata macchinazione.

«Z», trasportato in coma all'ospedale, dove morirà alcuni giorni dopo per frattura del cranio, tentativamente l'intervento tentato da un grande chirurgo inglese, è stato vittima di un'aggressione dissimulata: dal cassone del motofurgone, condotto a pazza andatura dal fascista Yago (Renato Salvatori), un sicario, Vago (Marcel Bozzuffi), lo ha colpito al capo con una mazza.

Nonostante le complicità di un generale (Pierre Dux) e del capo della polizia (Julien Guiomar) il caso vuole che i due assassini vengano arrestati, ma l'imputazione a loro carico si limita a quella di omicidio colposo oltre a quella d'aver guidato in stato d'ubriachezza per il cordoglio. Quale le conclusioni del procuratore del re (François Perier), uomo di destra per quanto estraneo alla congiura.

Ma il giovane giudice istruttore (Jean-Louis Trintignant) non si lascia convincere da una serie di prove d'origine poliziesca, troppo «costruite» per essere accettabili. Così la pensa anche uno scettico giornalista (Jacques Perrin) al quale il caso fa scoprire il testimone volontario Nick (Georges Géret) un fabbricante di canne da morto un po' sempliciotto, ma non tanto da non fare crollare l'alibi dei due sicari. L'onesto magistrato, scoperta la verità e cioè che la morte di «Z» è frutto di un complotto della polizia e dei fascisti suoi alleati, fa scoppiare lo scandalo incriminando gli alti gradi della gendarmeria per complicità in omicidio.

Tuttavia giustizia non sarà fatta. In una serie d'incidenti scompaiono, uno dopo l'altro, i principali testi a carico degli ufficiali superiori, della polizia e dei fascisti, che vengono tutti prosciolti. Gli esecutori materiali se la cavano con lievi pene e gli uomini della sinistra finiscono in campo di concentramento. Il deputato Pirou (Jean Bulse) fraterno amico di «Z» del quale ha cercato di vendicare la memoria, muore d'embolia su un'auto che lo trasporta alla centrale di polizia. Ormai su tutto il paese grava la dittatura militare.

d. g.

SECONDO CANALE

19— **Il prigioniero** (Passa un giorno, passa l'altro)
20— **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21— **I dibattiti del TG** (Voto ai diciottenni)
22— **Ritratto d'artista** (Pablo Casals)

PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 9,30 Telescuola; 12,30 Sapere; 12,55 Bianconero; 13,30 Telegiornale; 14,10 Corso di tedesco; 15 Telescuola; 17 Telegiornale; 17,15 Per i più piccini; 17,45 La tv dei ragazzi; 18,45 Sapere; 19,15 La fede oggi, Oggi al Parlamento; 20 Telegiornale; 20,40 Quaranta giorni di libertà (3ª ed ultima puntata); 21,55 Giallo vero (Ipotesi su un delitto); 22,45 Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 17,30 TVE progetto; 18,15 Trasmissioni sperimentali per sordi; 18,45 Telegiornale sport; 19 L'allenatore (replica); 19,40 Charley Chase in «I dubbi di una moglie»; 20 Ore 20; 20,30 Telegiornale; 21 Un mare da salvare. (La voce delle correnti); 22 Voci liriche dal mondo.

LA TV SVIZZERA

18 — **Per i bambini**
18,55 **Fauna sottomarina**
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Obiettivo sport**
20,10 **Si rilassi...**, confidenze in poltrona raccolte da Enzo Tortora
20,45 **Telegiornale**
21 — **Enciclopedia tv**
22,05 **Musica in immagini**
22,55 **Telegiornale**

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 21; 23
21,15 L'Approdo
21,45 Silvio Gigli presenta: Canzonissima '74
22,15 XX Secolo
22,30 Rassegna di solisti. Violinista Salvatore Accardo

secondo

Giornale radio: ore 18,30; 19,30; 22,30
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,05 La Sonnambula (melodramma in due atti. Musica di Vincenzo Bellì)
22,05 Tv musica
22,50 L'uomo della notte

terzo

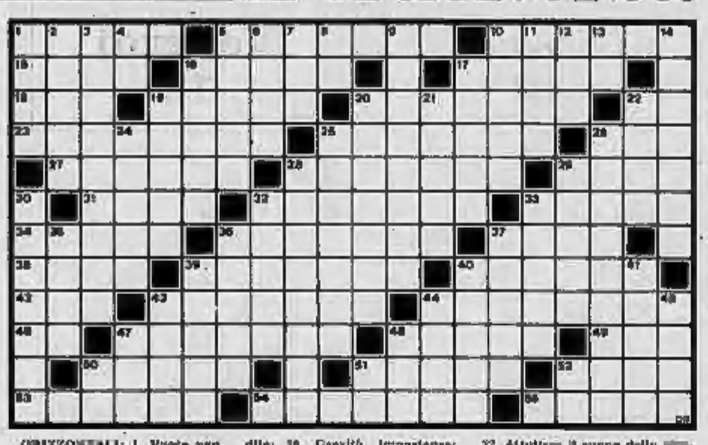
Giornale radio: ore 21
17,55 Concerto del soprano Lucia Vinardi
18,10 Il sensatitolo
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto da camera
20,30 Discografia
21,30 «L'Inglese ha visto le bilora», di G. Biondo

Prossimamente

La radio rievocherà in tredici puntate la figura di Alfred Nobel in un programma di Guglielmo Morandi affidato alla voce di Riccardo Cucciolla.

La vita del grande inventore e pacifista sarà attualizzata — nell'originale radiofonico — attraverso la registrazione della cerimonia per la consegna del premio Nobel 1974.

RISOLVIAMO il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Vuoto non si regge in piedi; 5. Presa per il collo...; 10. Prima di cadere si secca; 15. Una scritta sulla cassa cantoniere; 18. Stalle in pesto; 17. Ha per capitale Bamako; 18. Cinquantaquattro dei romani; 19. Si stringe fra le dita; 20. Gravità, importanza; 22. Stracciai; 23. Una graduatoria di rosso; 25. Chi se ha deve essere aiutato; 26. Può essere regina; 27. Il libro del telefono; 28. Fu condannato a pallate sete e fame; 29. Un dea e messe; 31. Spettacoli... letterari; 32. Attutisce il suono dello strumento; 33. Paolino tondo da inzuppare; 34. Si sprigiona dal caffè; 36. E' antistante la chiesa; 37. Bellezza eletta; 38. Recipienti per il mosto; 39. Amabile premio dei cacciatori; 40. Freccia, dardo; 42. Comodità; 43. Lo trafiggono a Gesù; 44. Attore che... non parla; 48. Simbolo del calcio; 47. Avversari degli Orazi; 48. Finiscono tutti in gloria; 49. Antica lingua; 50. Breve dolore acuto; 51. Noioso dittero; 52. Segue la mamma; 53. Nome di Nazzari; 54. Spiece; 55. La cura aveva Dario Argento.

VERTICALI: 1. Un ampio locale; 2. Soffrono in purgatorio; 3. Grosse ondate; 4. Cosenza; 5. Compendio; 6. Ha la base circolare; 7. E' causa di siluriale; 8. Infatti di Einstein; 9. Si possono ottenere in banca; 10. Lo mangiano maschi e buoi; 11. Può essere botanico; 12. Un modo di dire sì; 13. Nota e scrittrice; 14. In testa ai santi; 16. Vestono la straccione; 17. Quella di Roma... è «Roma»; 19. Carnivoro bitalabano simile a un orsacchiotto; 20. Rappresenta la città; 24. Manto equino; 32. Colleghi di Maia Hari; 34. Dolori alle articolazioni; 35. Voci... cinfurnicabe; 36. Indimenticata Louis del jazz; 38. Ugo attore; 39. Si copre col cappello; 39. Bisaccia di poco valore; 41. Misura le proprie alienti; 43. Confini tra i campi; 45. Compagna di squadra; 46. Affluente di sinistra del Po; 51. La più cara delle donne; 58. Si lascia salpando; 60. Lo trascia l'orafo; 61. Stanno lunghe arenchie; 63. La nostra pelle; 64. Equipe di cineasti; 65. Rischio che si corre; 67. Eroe di Corneille; 68. Nota musicale; 69. Ferrara; 62. Iniziali di Antonioni; 63. Le vocali di sempre.

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 917:
1. Dc1 (minaccia 2. Ch6+); se 1. ...,T x e1/T x f4/R x e4/ TT5 2. Tc4/d4/d3+/e x f3

N. 918 (7+12)

M. Marble
(Indian Field, 1909)
Il Bianco matta in 3 mosse

Notiziario

Vercelli — Classifica finale del Torneo internazionale: 1. Liberson (Israele) con punti 9½ su 13; 2. Smyslow 9; 3. Suttles (Canada) 8½; 4-5. Anderson e Timman 8; 6-8. Benko, Savon e Tarjan 7½; 9. Ostojic 7; 10-11. Bilek e Cosulich 6; 12. Mariotti 4; 13. Micheli 3; 14. Miahelli ½.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il Bianco muove e vince
(C. BARBERO)

SOLUZIONE: 28-32, 17-28 (migliore); 32-3, 3-12; 38-32, 28-48; 26-15, 48-30; 15-33, 12-17; 33-30, 25-34; 44-39, 34-43; 49-38+.

Sellik Narducci - Umberto Righi: 23-29, 12-16; 20-15, X; X, 10-14; 21-16, X; 25-18, 5-10; 28-23, 10-13; 32-28, 13-17; 28-24, 1-5; 23-19, 7-12; 29-25, 4-7; 31-28, 7-11; 24-23, X; X, 9-13; X, 5-10;

Carlo Barbero

attenzione!
Questa volta lo "sconto 10%" è su tutti gli articoli in vendita nei nostri magazzini, esclusi gli alimentari.

domani 10 dicembre alla
STANDA
10%
di sconto
su tutto l'abbigliamento, i giocattoli, la casa, l'arredamento, le strenne, gli articoli natalizi, ecc, *esclusi gli alimentari.*

Così Standa combatte il carovita: ti dà appuntamento, per gli acquisti di Natale, con la convenienza autentica.

GRUPPO MONTEDISON

STANDA
ti conviene sempre

SETTIMANA RADIO TV

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 275

Martedì 10

TV

Primo Canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
12,55 BIANCONERO
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14,10 UNA LINGUA PER TUTTI
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
LA CASA DI GHIACCIO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
ASSALTO ALLA DILIGENZA
17,55 RIDERE, RIDERE, RIDERE...
(Ridolini uomo di classe)
18,45 SAPERE
«Documenti di storia contemporanea»
19,15 LA FEDE OGGI
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 QUARANTA GIORNI DI LIBERTA'
21,55 GIALLO VERO (Quinta e ultima puntata: Ipotesi su un delitto)
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

17,30 TVE PROGETTO (Trasmissioni sperimentali per i sordi)
18,15 NOTIZIE TG
18,25 NUOVI ALFABETI
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — L'ALLENATORE
19,40 CHARLEY CHASE
«I dubbi di una moglie"
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — UN MARE DA SALVARE
«La voce delle correnti»
22 — VOCI LIRICHE DAL MONDO
(Quinta trasmissione - Prima semifinale)

TV SVIZZERA

18 — ORA G
18,55 LA BELLA ETA'
19,30 TELEGIORNALE
19,45 PAGINE APERTE
20,10 IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE
21 — IL GIORNO DELLA CIVETTA
23,45 OMAGGIO ALLE CAMERE FEDERALI
22,50 CRONACHE DAL GRAN CONSIGLIO TICINESE
23,55 TELEGIORNALE

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,12 Il lavoro oggi
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,10 Giorgio Manganelli incontra Dickens
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma (accelerazioni e frenate di Marcello Casco e Riccardo Pazzaglia)
13,20 Ma guarda che tipo!
14,05 L'altro suono
14,40 Simone Weil
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 FFFortissimo
17,40 Universo minimo
18 — Musica in
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Nozze d'Oro: 50 anni di musica alla radio
20,30 Andata e ritorno
21,15 La torre delle streghe
22,10 I Malalingua (con Luciano Salce, Sergio Corbucci, Milly, Bice Valori e Paolo Villaggio)
23 — Oggi al Parlamento

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Adriano Celentano, Marsia, Eddie Osborn
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 Simone Weil
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani: una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Il distintissimo
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,19 Il distintissimo
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Trasmissioni speciali
9,30 Violoncellista M. Rostropovich
10 — La settimana di Chopin
11 — Radio per le scuole
11,30 Conversazione
11,40 Musiche strumentali di Bela Bartok
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 Archivio del disco
15,25 L'oratorio Barocco in Italia
16,45 Chopin
17,10 Appuntamento con il balletto
17,50 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,25 Dicono di lui
18,30 Donna 70
18,45 Lo Stato verso l'automazione
19,15 Concerto della sera
20,15 Il melodramma in discoteca
21,30 Bruno Maderna (a cura di Massimo Mila)
22,30 Libri ricevuti

Mercoledì 11

TV

Primo Canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
12,55 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14,10-14,40 INSEGNARE OGGI
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
IL GIGANTE EGOISTA
17,30 DINKY
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
MAFALDA E LA MUSICA (con Nora Orlandi, I 4 + 4, Tony Scott, Svampa e Petruno)
18,45 SAPERE
19,15 CRONACHE ITALIANE
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 QUI PIANETA TERRA
RISPONDETE
Un programma di Mino Damato
21,45 MERCOLEDI' SPORT
23,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18 — TVE PROGETTO
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — ALLE 7 DELLA SERA
(con Christian De Sica, Anna Maria Rizzoli e Ingrid Schoeller)
20 — CONCERTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — IN TRE SUL DIVANO
Film - Regia di Jerry Lewis. Interpreti: Jerry Lewis, Janet Leigh, Mary Ann Mobley, Ulla Golan, Leslie Parrish, Renzo Cesana
22,50 PRIMA VISIONE (A cura dell'Anicagis)

TV SVIZZERA

18 — PER I BAMBINI
18,55 JAZZ CLUB
19,30 TELEGIORNALE
19,45 ABBONAMENTI
20,45 TELEGIORNALE
21 — I FRATELLI CASTIGLIONI
22,30 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
22,35 CRONACHE DAL GRAN CONSIGLIO TICINESE
22,40 TELEGIORNALE

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,12 Il lavoro oggi
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,10 Incontri
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Ma guarda che tipo!
14,05 L'altro suono
14,40 Simone Weil (3° episodio: La vergine rossa)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 FFFortissimo
17,40 Programma per ragazzi: Robinson Crusoe
18 — Musica in
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Musica ?
20,20 Andata e ritorno
21,15 Ricordo di Aldo Palazzeschi (Perelà, uomo di fumo: A cura di Roberto Guiscardini)
22,25 Le nostre orchestre

Secondo programma

6 — Il mattiniere
6,25 Bollettino del mare
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Lucio Dalla, Genesis, Gli Ventura
8,45 Come e perché
8,55 Il discofilo
9,35 Simone Weil
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 I Malalingua
13,35 Il distintissimo
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
20 — Il convegno dei cinque
20,50 Supersonic
21,29 Il distintissimo (presentatore Pino Caruso)
21,49 Popoff
22,50 L'uomo dalla notte

Terzo programma

8,30 Trasmissioni speciali
9,30 La radio per le scuole
10 — La settimana di Chopin
11 — La radio per le scuole
11,40 Profilo di G. Paisiello
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Borsa di Milano
14,30 Intermezzo
15,15 Il disco in vetrina
16,20 Pultroniissima
17 — Borsa di Roma
17,10 A. Baldovino interpreta Bach
17,40 Musica fuori schema
18,05 ...e via discorrendo
18,25 Ping-pong
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 S. Tommaso d'Aquino
20,45 Fogli d'album
21,30 A. Schoenberg
22,40 Festival di Royan (Musiche di Feldman, Cage, De Pablo)

Giovedì 12

TV

Primo Canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
12,55 NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
COME COME'
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
SOUSAMI GENIO
18,10 AVVENTURA
«K2: cento metri di paura»
18,45 SAPERE
«De Gasperi: sorvegliato speciale»
19,15 CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 TRIBUNA SINDACALE
21,15 RACCONTI DI MARE
«La voce»
Soggetto di Nestore Ungaro
21,55 TELEGIORNALE

Secondo Canale

17 — CORTINA D'AMPEZZO
Discesa libera femminile
18,15 PROTESTANTESIMO
18,30 SORGENTE DI VITA
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — L'EPOCA D'ORO DEL MUSICAL AMERICANO
«Voglio danzare con te»
20 — ORE 20
A cura di Bruno Modugno
20,30 TELEGIORNALE
21 — IN DIFESA DI
«Mario Luzi e la Galleria dell'Accademia di Firenze»
21,35 IERI E OGGI
Regia di Lino Procacci
22,35 L'ANTIGELO
Un programma di A. Pittinutti

TV SVIZZERA

12,30 SCI: DISCESA FEMMINILE
18 — PER I BAMBINI
18,55 GLI UCCELLI DEI MARI CALDI
19,30 TELEGIORNALE
19,45 QUI BERNA
20,10 LA VITA E' MUSICA
20,45 TELEGIORNALE
21 — REPORTER
22 — LO SCERIFFO DI SPANISH WELLS
22,50 CRONACHE DAL GRAN CONSIGLIO TICINESE
22,55 TELEGIORNALE

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,12 Il lavoro oggi
7,25 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,10 Incontri
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13 — Il giovedì
14,05 L'altro suono
14,40 Simone Weil
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 FFFortissimo
17,40 Programma per i ragazzi: Robinson Crusoe
18 — Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 La leggenda del jazz
20,20 Andata e ritorno
21,15 Tribuna sindacale
21,45 Lo snobismo e le sue occasioni
22,15 Concerto via cavo

Secondo programma

6 — Il mattiniere
6,25 Bollettino del mare
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Rosanna Fratello, Stories, E. Calvert
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 Simone Weil
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
13,40 Alto gradimento
13,35 Il distintissimo
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,19 Il distintissimo (presentatore Pino Caruso)
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Trasmissioni speciali
9,30 La radio per le scuole
10 — La settimana di Chopin
11 — La radio per le scuole
11,30 Università Internazionale Guglielmo Marconi
11,40 Il disco in vetrina
12,20 Musicisti italiani d'oggi G. Menotti
13 — La musica nel tempo
14,20 Borsa di Milano
14,30 Ritratto d'autore (G. Cristoph Wagenseil)
15,20 Pagine clavicembalistiche
15,35 Tannhäuser
17 — Borsa di Roma
17,10 Concerto
17,40 Appuntamento con Nuccio Rotondo
18 — Toujours Paris
18,30 Aneddotica storica
18,25 Musica leggera
18,45 Pagina aperta
19,15 Fogli d'album
19,40 Tannhäuser
22,40 Solisti di jazz

Venerdì 13

TV

Primo Canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
«De Gasperi: sorvegliato speciale» Seconda puntata
12,55 CRONACA
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14,10 UNA LINGUA PER TUTTI
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
RASSEGNA DI MARIONETTE E BURATTINI
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
ROSSO, GIALLO, VERDE
18 — LE FAVOLE DI LA FONTAINE
«La gazza veste le penne del pastore»
18,10 VANGELO VIVO
18,45 SAPERE
«De Gasperi: sorvegliato speciale» Terza ed ultima puntata
19,15 SEGNALE ORARIO
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 STASERA - G7
21,45 VARIAZIONI SUL TEMA
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

17 — CORTINA D'AMPEZZO
Coppa del mondo: slalom speciale femminile
18 — TVE-PROGETTO
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — L'EPOCA D'ORO DEL MUSICAL AMERICANO
«Voglio danzare con te» (Seconda parte)
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — TRE MINUTI A MEZZANOTTE
22,40 ASSEGNAZIONE PREMIO LETTERARIO BASILICATA

TV SVIZZERA

12,30 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE
18 — PER I RAGAZZI
18,55 DIVENIRE
19,30 TELEGIORNALE
19,45 SITUAZIONI E TESTIMONIANZE
20,10 IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE
21 — LICENZA DI UCCIDERE
Telefilm della serie «Mannix»
21,50 TRIBUNA INTERNAZIONALE
22,50 TELEGIORNALE

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,12 Il lavoro oggi
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,10 Incontri
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Le più belle dell'anno
13,20 Una commedia in trenta minuti: «La morte di Danton»
14,05 Linea aperta
14,40 Simone Weil
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 FFFortissimo
17,40 Programma per i ragazzi: Robinson Crusoe
18 — Musica in
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Gli anni del Caffè Concerto
20,20 Andata e ritorno
21,15 I concerti di Napoli
22,40 Hit Parade
23,10 I programmi di domani

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Little Tony, The Beatles, Cesare Vaja
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del Melodramma
9,35 Simone Weil
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
13,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade
13,35 Il distintissimo
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,19 Il distintissimo
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Trasmissioni speciali
9,30 La radio per le scuole
10 — La settimana di Chopin
11 — La radio per le scuole
11,30 Meridiano di Greenwich
11,40 L'ispirazione religiosa nella musica corale del 900
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Borsa di Milano
14,30 Intermezzo
15,30 Capolavori del Novecento
15,50 Concerto
16,30 Avanguardia
17 — Borsa di Roma
17,10 Concerto del sestetto italiano
17,45 Fogli d'album
18 — Discoteca aperta
18,20 Detto «inter nos»
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto
20,15 La tormentata vita degli oceani
20,45 Conversazione
21,30 La grande rabbia di Philip Hotz (commedia di Max Frisch, con Gianni Bonagura e S. Mondaini)
22 — Parliamo di spettacolo
22,20 Solisti di jazz

Sabato 14

TV

Primo Canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
12,55 OGGI LE COMICHE (Le teste matte - Gelosia)
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — TELEGIORNALE
17,10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,15 PER I PIU' PICCINI (La pietra bianca)
17,40 LA TV DEI RAGAZZI (Così per sport)
18,30 SAPERE
18,55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,20 TEMPO DELLO SPIRITO
19,30 CRONACHE DEL LAVORO - CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 «L'ACQUA CHETA» (Prima puntata)
23 — A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18 — INSEGNARE OGGI
19 — DRIBBLING
20 — CONCERTO DELLA SERA
20,30 TELEGIORNALE
21 — CHI DOVE QUANDO
a cura di Claudio Barbati
Lucio Fontana
22 — CACCIA GROSSA
(Le fatiche di Ercole, telefilm)

TV SVIZZERA

13,25 EUROVISIONE: St. Moritz: SCI
13,45 UN'ORA PER TE
15 — DIVENIRE (Replica)
15,25 LA BELL'ETA' (Replica)
15,50 PER I GIOVANI «ORA G» (Replica)
16,45 CRONACA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO SPORTIVO
18,15 STORIE SENZA PAROLE
18,55 SETTE GIORNI
19,30 TELEGIORNALE
19,45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
19,50 IL VANGELO DI DOMANI
20 — SCACCIAPENSIERI (Dis. an.)
20,45 TELEGIORNALE
21 — «MEGLIO VEDOVA». Film
22,30 SABATO SPORT
23,20 TELEGIORNALE

RADIO

Primo programma

6 — Mattutino musicale
6,30 Mattutino musicale (2ª parte)
7,12 Cronache del Mezzogiorno
7,45 Ieri al Parlamento
8,10 Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10,10 Speciale GR
11,10 Le interviste impossibili (Umberto Eco incontra Denis Diderot
11,35 Il meglio del meglio
12,10 Nastro di partenza
13,20 La corrida
14,05 L'altro suono
14,50 Incontri con la scienza
15,10 Sorella Radio
15,40 Gran varietà
17,05 Estrazioni del Lotto
17,10 Da Cantalupo: operazione musica
18 — Stasera musical
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Abc del disco
20 — XVII Autunno musicale napoletano
22,35 Paese mio
23,15 I programmi di domani

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Gilda Giuliani, Johnny Dorelli, Ethel Smith
8,40 Per noi adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti: La bisbetica domata, di William Shakespeare
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Ratto quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,40 50: mezzo secolo della Radio
13,35 Pino Caruso presenta: Il distintissimo
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,20 Trasmissioni regionali
15 — Giradischi
15,40 Gli strumenti della musica
16,35 Ma che radio è
17 — Quando la gente canta
17,25 Lotto
17,30 Speciale GR
17,50 Radiosalone
19,55 Supersonic
21,19 Pino Caruso presenta: Il distintissimo
21,29 Fiorella Gentile presenta: Popoff
22,50 Musica nella sera

Terzo programma

8,30 Concerto di apertura
9,30 La radio per le scuole
10 — La settimana di Chopin
11 — Lisa Della Casa interpreta Mozart
11,40 Civiltà musicali europee
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
Usa: tra Indios e cow-boys
14,30 Il diavolo e Caterina
Opera fiaba in tre atti - Libretto di Antonin Dvorak e Adolf Wenig
Musica di Antonin Dvorak
16,20 Musica da camera
17 — Gli anni di Courteline
17,10 Il Sanzattolo
17,40 Amedeo Baldovino interpreta Bach
18,05 Parliamo di: un racconto autobiografico di Peter Schneider
18,10 Musica leggera
18,30 Cifre alla mano
18,45 La grande platea
Settimanale di cinema e teatro
19,15 Festival di Salisburgo 1974
Concerto sinfonico diretto da Colin Davis
21,30 L'Approdo musicale
23 — Filosofia

Domenica 15

TV

Primo Canale

11 — SANTA MESSA
12 — DOMENICA ORE 12
12,15 A - COME AGRICOLTURA
12,55 CANZONISSIMA ANTEPRIMA
Presenta Raffaella Carrà
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — ENCICLOPEDIA DELLA NATURA
«Ochè delle navi»
14,40 IL CONTE DI MONTECRISTO
(Replica, 5ª e ultima puntata)
16,15 LA TV DEI RAGAZZI
IL FANTASTICO MONDO DEL MAGO DI OZ
16,25 ZORRO (Undicesimo episodio)
16,50 TOPOLINO, cartone animato
17 — TELEGIORNALE
17,15 90° MINUTO
A cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti
17,20 PROSSIMAMENTE
17,40 Raffaella Carrà presenta: CANZONISSIMA '74
19 — CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
20 — TELEGIORNALE
20,30 ANNA KARENINA
di Leone Tolstoj
Sceneggiatura di Renato Mainardi e Sandro Bolchi
Sesta puntata
Personaggi e interpreti: Anna Karenina, Lea Massari; Alessio Vronskij, Pino Colizzi; Stiva Oblonskij, Mario Valgoi
21,35 LA DOMENICA SPORTIVA
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
19 — TELEFILM
19,50 TELEGIORNALE SPORT
20 — ORE 20
A cura di Bruno Modugno
20,30 TELEGIORNALE
21 — AUDITORIO
22 — SETTIMO GIORNO
22,45 PROSSIMAMENTE

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. Per il TERZO, alle ore 21.

RADIO

Primo programma

6,25 Almanacco
8,30 Mattutino musicale
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico: Settimanale di fede e vita cristiana
9,30 S. Messa
10,15 Salve, ragazzi! Trasmissione per le Forze Armate
11 — Federica Taddei e Pasquale Chessa presentano: Bella Italia (amate sponda...)
11,30 Il circolo dei genitori
12 — Dischi caldi
13,20 Vittorio Caprioli presenta: Mirage.
14 — L'altro suono
14,20 Ornella Vanoni presenta: Brasil '75
15,10 Lelio Luttazzi presenta: Vetrina di Hit Parade
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Strettamente strumentale
17 — Milva presenta: Palcoscenico musicale
18 — Una vita per la musica: Renata Tebaldi
19,20 Ratto quattro
20,20 Massimo Ranieri presenta: Andata e ritorno
20,40 Sera Sport
21,15 Impegno sociale nei poeti lucani del Novecento
21,40 Parole in musica
22,10 Festival di Salisburgo 1974-75
22,35 Noi duri
23,50 Buonanotte

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Bruno Martino, Ringo Starr, Hugo Heredia
8,40 Il mangiadischi
9,35 Amurri, Jurgens e Verde presentano: Gran varietà
11,30 Bis!
12 — Anteprima sport
12,15 Ciao Domenica
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14 — Supplementi di vita regionale
15 — La Corrida
15,35 Supersonic. Dischi a reach due
16,30 Domenica sport
17,20 Intervallo musicale
17,40 Raffaella Carrà presenta: Canzonissima '74
19,35 Franco Soprano: «Opera '75»
21 — La vedova è sempre allegra?
21,25 Il ginnastichez
22 — Principi e banchieri
23,50 Buonanotte Europa

Terzo programma

10 — Corriere dall'America
10,15 Place de l'Etoile
10,30 Un'ora con Arturo Benedetti Michelangeli
11,30 Musiche organistiche
12,10 Conversazione
13 — Intermezzo
14,20 Concerto del pianista Vladimir Horowitz
15,30 L'inglese ha visto la bifora
16,50 Concerto del soprano Marcella Pobbe
17,30 Musica seria
18 — Cicli letterari. Nel mondo dell'Arioste
18,30 Musica leggera
18,55 Il francobollo
19,15 Concerto della sera
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Club d'ascolto
22,30 Conversazione
22,35 Musica fuori schema

DOVE ANDIAMO STASERA

Mario Scaccia e Annabella Incontrera da domani a domenica all'Erba in « Il signore va a caccia » di Feydeau

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: stasera riposo. Domani ore 21: « S.A.D.E. » con Carmelo Bene. Rid. abbonati T.S.T. Prenotaz. tel. 538.542 - 536.261 e Teatro Alfieri tel. 535.440.

CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21,15: Gli associati V. Ciangottini, V. Fortunato, I. Garrani, P. Giuranna, L. Vannucchi presentano « Il vizio assurdo » di D. Fabbri, D. Lajolo. Regia di G. Sbragia. Scene di G. Polidoro. Biglietti v. Roma 49, tel. 544.502.

ERBA: stasera riposo. Domani ore 21,15 Mario Scaccia in « Il signore va a caccia » con Annabella Incontrera, Luciano Virgilio, di G. Feydeau. Prenotazione tel. 690.467.

AQUILEGIA (via della Rocca 16, 555.535) « Pesci come » di F. Acquilia, ore 21,15.

UNIONE CULTURALE (v. Cesare Battisti 4b): ore 21 per il ciclo « Mondo cattolico e Democrazia Cristiana in Piemonte »: 4) La dc dal 18 aprile alla nascita del centro-sinistra. Relatore Diego Novelli. Testimoni: Gianni Alasia, Franco Bolgiani, Alberto Tridente.

ALCIONE: « Gala sex » con Angela, Vera Valady, Evelyn, Pres. G. Liboni. Viet. 18. Or.: 16,15 - 21,30.

SWING (Botero 19, 535.798): Jazz. L. Bondrini piano.

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,45-23.

AL FLORIDA: riposo.

INFERIAL: 19-21 I Musici.

BLOW-UP (Cavour 5, t. 544.780): ore 21.

S. GIORGIO - Valentino - Birrerianie Dancer Orch. I Franco's.

BABY - LA CLOCHE - Rist. (894.213) 21.

CAPRICE (Sacchi 16, 531.338) 21.

GAY DISCOTECA: riposo.

WEST-END NIGHT CLUB: ore 20 attrazioni, tel. 890.020.

WHISKY NOTTE (t. 887.963): riposo.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

	Critica / Pubblico	Orario
AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.087) L'accusa è: violenza carnale e omicidio di André Cayatte, con Sophia Loren, Jean Gabin (Francia-Italia - Colori) — Madre di giovane omicida ricatta un vecchio giudice per ottenere da lui l'assoluzione del figlio. Viet. min. anni 18. ★ Drammatico-giudiziario	Critica ●● Pubblico ○○○○	14,40 16,40 18,30 20,25 22,30 Ingr. 1500
ARISTON (via Lagrange 21, tel. 546.147) E vissero tutti felici e contenti, di Jamie Uys (Sudafrica - Colori) — Lungometraggio a carattere naturalistico girato nel deserto del Kalahari e nono [illegible] nelle varie visioni dell'anno per rivivere la vita di tutti gli animali. ★ Documentario	Critica ●●● Pubblico ○○○○	14,40 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500
ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.180) Il piatto piange, di Paolo Nuzzi, con Aldo Maccione, Macario, Agostina Belli, Andrea Ferreol, Bernard Blier (Italia - Colori) — Dal romanzo di Piero Chiara, una satira provinciale di tempi lontani. Vietato minori di anni 14. ★ Commedia satirica	Critica ●● Pubblico ○○○○○	14,30 16,25 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500
ASTOR (via Vioti 8, tel. 519.516) Romanzo popolare, di Mario Monicelli, con Ugo Tognazzi, Ornella Muti, Michele Placido, Pippo Starnazza (Italia - Colori) — Dal matrimonio tra un milanese di anni 50 e una diciassettenne figlia di un pianmolaio del Sud, scaturisce corteggiata da un pianmolaio del Sud, sentimenti gelosia e guai. ★ Commedia drammat.	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	14,15 16,30 18,35 20,25 22,30 Ingr. 1500
AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 492.714) La bellissima estate, di Sergio Martino, con Senta Berger, John Richardson, Alessandro Cocco, Lino Toffolo (Italia - Colori) — Crudele segreto di famiglia scoperto da un ragazzo durante la vacanza estiva. Film per famiglie. ★ Drammatico	Critica ● Pubblico ○○○○	14,40 16,25 18,25 20,25 22,30 Ingr. 1500
CAPITOL (via S. Dalmazzo 24, tel. 540.605) Amore amaro, di Florestano Vancini, con Lisa Gastoni, Leonard Mann (Italia - Colori) — Negli Anni 30 un « incontro-scontro » tra una bella vedova e un amante giovanissimo sullo sfondo di Ferrara. Vietato 18. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○○	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110) L'aria, di Tinto Brass, con Tina Aumont, Luigi Proietti, Nino Segurini, Tino Scotti (Italia - Colori) — Scatenato nel surreale e nell'assurdo, è il più provocatorio tra i film di Brass. Vietato ai minori di anni 18. ★ Fantastico-grottesco	Critica ●● Pubblico ○○○○	10,15 12,20 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
CORSO (corso Vittorio Emanuele 90, tel. 510.703) Gold, il segno del potere, di Peter Hunt, con Roger Moore, Susan York, Ray Milland, John Gielgud (Gran Bret. - Colori) — L'oro: ispira a loschi finanzieri un'impresa speculativa che rischia provocare catastrofe. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○	14,40 17,15 19,40 22,20 Ingr. 1500
CRISTALLO (via Goito 5, tel. 650.7190) Il piatto piange, di Paolo Nuzzi, con Aldo Maccione, Macario, Agostina Belli, Andrea Ferreol, Bernard Blier (Italia - Colori) — Dal romanzo di Piero Chiara, una satira provinciale di tempi lontani. Viet. min. di anni 14. ★ Commedia satirica	Critica ●● Pubblico ○○○○○	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500
DORIA (via Garnaud 9, tel. 542.422) La conversazione, di Francis Ford Coppola, con Gene Hackman, John Cazale, Allen Garfield, Cindy Williams (Usa - Colori) — Palma d'Oro a Cannes 1974, è un film sullo spionaggio acustico, dopo lo Watergate. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○	14,40 17,30 19,50 22,20 Ingr. 1500
GIOIELLO (via C. Colombo 31, tel. 502.760) La poliziotta, di Steno, con Mariangela Melato, Renato Pozzetto, Alberto Lionello (Italia - Colori) — Vigilessa tutta solo in servizio à intransigente — e da sola a molta gente, cosicché dovrà sloggiar. ★ Commedia satirica	Critica ●● Pubblico ○○○○○	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500
IDEAL (corso Beccaria, tel. 541.523) Un uomo, una città, di Romolo Guerrieri, con E. M. Salerno, Françoise Fabian, Paola Quattrini, Gipo Farassino, Tino Scotti (Italia - Colori) — Tutto girato a Torino, dal romanzo di Riccardo Marcato e Piero Novelli « Il commissario di Torino », le vicende d'un poliziotto. Viet. 18. ★ Drammatico	Critica ● Pubblico ○○○○○	14,10 16,25 18,20 20,15 22,30 Ingr. 1500
LUX (galleria S. Federico, tel. [illegible]) L'assistente, di Alberto De [illegible], con Carla Gravina, Mel Ferrer, Arthur Kennedy, Umberto Orsini, Alida Valli (Italia - Scope e colori) — Potrebbe dal demonio, giovane posseduta se ne libera e guarisce. Vietato 14. ★ Drammatico	Critica ● Pubblico ○○○○○	14,50 17,50 20 — 22,30 Ingr. 1500
MASSIMO (via Mounterello 8, tel. 878.061) Coffy, di Jack Hill, con Pam Grier, Booker Bradshaw, Robert Doqui, William Elliott, Sid Haig (Usa - Colori) — Violenze sesso e terrore nella storia d'un personaggio spietato. Viet. min. a. 18. ★ Drammatico	Critica ● Pubblico ○○○○	14,30 16,15 17,50 19,25 21 — 22,45 Ingr. 1500
METROPOL (v. Principe Tommaso 8, tel. 657.470) Zelda di Alberto Cavallone, con Jane Avril, James Harris, Margaret Neil (Italia - Scope e colori) — Su di uno sfondo agonistico (corse d'auto e moto) le esperienze erotiche dell'ambiguo moglie d'un pilota. Viet. min. anni 18. ★ Drammatico	Critica ● Pubblico ○○○○	14,30 16 — 17,40 19,10 20,40 22,25 Ingr. 1500
NAZIONALE (via Pomba 4, telefono 518.850) Chi sei? di Ovidio Assonitis, con Juliet Mills, Richard Johnson, Gabriele Lavia (Italia - Colori) — Donna posseduta morta al mondo una creatura in cui si incarnerà un antico amante di lei. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico	Critica ● Pubblico ○○○○○	14,30 16,30 18,20 20,20 22,30 Ingr. 1500
REPOSI (via XX Settembre 15, telefono 531.400) L'uomo del Klan, di Terence Young, con Lee Marvin, Richard Burton, Cameron Mitchell, Lola Falana, Luciana Paluzzi (Usa - Colori) — Nell'Alabama, differenze razzistiche fra neri e bianchi determinano conflitti violentissimi. V. 18. ★ Drammatico	Critica ● Pubblico ○○○○○	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500
ROMANO (Galleria Subalpina, telefono 510 145) Il fantasma della libertà di Luis Buñuel, con Monica Vitti, Michel Piccoli, Adriana Asti, Adolfo Celi, Claude Pieplu, Jean Rochefort, Milena Vukotic, J.-C. Brialy (Francia - Colori) — Il più paradossale, ossessi e graffiante film di Buñuel. ★ Grottesco	Critica ●●●● Pubblico ○○○○	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500
STUDIO RITZ (v. Villa Reg. a. v. Acqui, t. 830.521) Chi te lo ha fatto fare?, di Peter Yates, con Barbra Streisand, Michael Sarrazin, Estelle Parsons (Usa - Colori) — Per amor del marito si fa « squillo » una signora — ma poi giunge la sua ora e finisce tutto ben! ★ Commedia brillante	Critica ●● Pubblico ○○○○	16 — 17,40 19,15 20,40 22,30 Ingr. 1000
TORINO (via Bruno Buozzi 6, telefono 550.351) La cameriera di Roberto Mauro, con Daniela Giordano, Mario Colli, Carla Calò, Rosa Maria Lledò (Italia - Colori) — « Dalle figure di Decameron », le cameriere cum senza [illegible], più sone solutta che la pedinano. V. 18. ★ Commedia	PRIMA VISIONE non recensita	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500
VITTORIA (via Roma 336, telefono 511.789) L'orologiaio di Saint-Paul, di Bertrand Tavernier, con Philippe Noiret, Jean Rochefort, Julien Bertheau, Clotilde Joano (Francia - Colori) — Da un romanzo di Simenon, il dramma d'un padre che ha un figlio assassino. Premiato al Festival di Berlino e « Prix Louis Delluc ». ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○	14,35 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500

proseguimenti prima visione

	Critica / Pubblico	Orario
ALEXANDRA (via Bocchi 18, telefono 511.285) La farò da padre... di Alberto Lattuada, con Luigi Proietti, Teresa Ann Savoy, Irene Papas, Bruno Cirino, Mario Scaccia, Lina Polito (Italia - Colori) — Nella storia più paradossale, una ragazza scema è la sposa ideale. V. 18. ★ Commedia drammatica	Critica ●● Pubblico ○○○○	14,10 16,15 18,20 20,25 22,30 Ingr. 800
ASTRA (via Rosolino Pilo 6, telefono 733.597) Chi te lo ha fatto fare?, di Peter Yates, con Barbra Streisand, Michael Sarrazin, Estelle Parsons (Usa - Colori) — Per amor del marito si fa « squillo » una signora — ma poi giunge la sua ora e finisce tutto ben! ★ Commedia brillante	Critica ●● Pubblico ○○○○	20 — 22,30 Ingr. 800
COLOSSEO (via M. Cristina 73, telefono 651.014) Herbie il maggiolino sempre più matto, di Robert Stevenson, con Helen Hayes, Ken Berry, Stephanie Powers, John McIntire, Keenan Wynn (Usa - Colori) — Dalla prod. Disney, il seguito de « Il maggiolino tutto matto » con gli stessi personaggi e la medesima auto. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○○	15 — 16,55 18,40 20,35 22,30 Ingr. 800
FORTINO (via Cigna 47, telefono 486.560) Herbie il maggiolino sempre più matto, di Robert Stevenson, con Helen Hayes, Ken Berry, Stephanie Powers, John McIntire, Keenan Wynn (Usa - Colori) — Dalla prod. Disney, il seguito de « Il maggiolino tutto matto » con gli stessi personaggi e la medesima auto. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○○	18 — 19,30 21 — 22,30 Ingr. 800
LA PERLA (c. De Gasperi 20, telefono 584.701) Anche gli angeli tirano di destro, di E. B. Clucher, con Giuliano Gemma, Ricky Bruch, Laura Bechelli (Italia - Colori) — Negli anni del proibizionismo americano oriundo italiano vuole inserirsi tra i « duri » della malavita newyorkese 1930. Non vietato. ★ Commedia avventurosa	Critica ●● Pubblico ○○○○○	15,05 17,30 19,55 22,30 Ingr. 800
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, telefono 683.154) Il sesso della strega, di Elo Pannaccio, con Susanna Levi, Jessica Dublin, Gianni Dei, Donald O'Brien (Italia - Colori) — Si può esorcizzare una strega? Ve lo dirà questo film diabolicamente sexy. Vietato ai minori di anni 18. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE non recensita	16,30 16,05 17,40 19,15 20,45 22,30 Ingr. 1000
ORFEO (piazza Carlina, telefono 518.114) Il ritorno di Zanna Bianca, di Lucio Fulci, con Franco Nero, Virna Lisi, Renato Cestiè, John Steiner, Harry Carey jr. (Italia-Germania - Colori) — Negli anni della « febbre dell'oro », i personaggi del romanzo di Jack London in nuove avventure nell'Alaska. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○○	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800

seconde visioni

A.B.C. (c. Brescia 78, t. 850.463) - L'arcivescovo, G. Moschin, T. Dufilho, Adriana Asti, Silvia Dionisio. Techn. Vietato 18. ★ Commedia

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 697.088) - Lo guerriero dal seno nudo, A. Johnston, L. Palazzi, P. Tozzi. Techn. Vietato 18. ★ Avventuroso

ERBA d'Essai (c. Moncalieri 241, t. 690.467) - Fantahorror: questa sera ore 20 e 22,30 La cosa da un altro mondo con K. Tobey, M. Sheridan, regia H. Hawks, C. Nyby. ★ Fantascienza

FARO (v. Po 30, t. 832.714) - La mano sinistra della violenza, L. Ching. Technicolor. ★ Lotte orientale

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.057) - I santissimi, G. Depardieu, P. Dewaere, Jeanne Moreau. Techn. Vietato 18. ★ Commedia drammatica

HOLLYWOOD (c. R. Margh. 106, t. 851.904) - Black Caesar il padrino nero, F. Williamson. Colori. Vietato 18. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Drammatico

MASSAUA (p. Massaua 9, t. 795.603) - Il bestione, Giancarlo Giannini, Michel Constantin. Colori. Vietato 14. ★ Commedia

PIEMONTE (v. Nizza 32, t. 612.730) - La piscina, A. Delon, R. Schneider, M. Ronet. Colori. Vietato 14. ★ Giallo

PRINCIPE (v. P. d'Acaja 45, t. 780.851) - Il giustiziere della notte, Charles Bronson. Colori. Non vietato. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Avventuroso

STATUTO (v. Cibrario 15, t. 487.051) - L'arcivescovo, G. Moschin, T. Dufilho. Techn. Vietato 18. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. ★ Commedia

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. R. Margh. 134, t. 287.400) - Vedi Teatri.

ALFI (v. Garibaldi 30, t. 545.245) - Los Amigos, Franco Nero, Anthony Quinn. Technicolor. ★ Western

PO (v. Po 21, t. 510.498) - Nella stretta morsa del ragno, Michèle Mercier. Technicolor. Vietato 18. ★ Drammatico

P. NUOVA (v. Nizza 17, t. 659.198) - Uno dopo l'altro, Col. ★ Drammatico — La notte dei diavoli, G. Garko, A. Belli. Col. Vietato 14. ★ Horror

REGINA (v. R. Margh. 123, t. 330.885) - Lomax troppo per un uomo solo, Michael Kane, André Lawrence. Colori. Vietato 14. ★ Drammatico

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65, t. 587.715) - Dillinger, W. Oates, B. Johnson. Techn. Vietato 14. ★ Drammatico

DIAMOINO (v. Monfalcone 67, t. 326.873) - Bullitt, S. McQueen, Jacqueline Bisset. Technicolor. Non vietato. ★ Drammatico

MIRAFIORI (c. Cosenza 48, t. 380.867) - Lo strangolatore di Boston, Tony Curtis, Henry Fonda. Colori. Vietato 14. ★ Drammatico

SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 390.711) - Coppia sposata cerca coppia sposata, I. Bech. Technicolor. Vietato 18. ★ Commedia sexy

VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 102, t. 596.125) - Diario segreto da un carcere femminile, Anita Strindberg, Jane Avril. Colori. Viet. 18. ★ Drammatico

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Frejus 27, t. 331.748) - Fiorina il mulo, A. Macrique, Rita Tushingam. Colori. Vietato 18. ★ Commedia

ELISEO (v. Monginevro 42, t. 333.815) - Il bestione, G. Giannini, M. Constantin. Technicolor. Vietato 14. ★ Commedia

SAN PAOLO (v. Cesana 60, t. 372.637) - Tutti i colori del buio, G. Hilton. Technicolor. Vietato 14. ★ Drammatico

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, t. 773.643) - L'udienza, con Claudia Cardinale, V. Gassman, U. Tognazzi, regia M. Ferreri. Colori. ★ Drammatico

ELIOS (v. Val Lagarina 40, t. 798.148) - Domani: L'ultimatum. ★ Drammatico

NUOVO ODEON (v. Venaria 8, t. 772.362) - Domani: Fino all'ultimo respiro. ★ Drammatico

STAR (v. Domodossola 48, t. 772.990) - I tre venti della paura, R. Kariall, M. Mercier. Colori. Vietato 14. ★ Avventuroso

ZETA d'Essai (v. Cibrario 60, t. 772.607) - Vogliamo i colonnelli, di Mario Monicelli con U. Tognazzi. Ore 20,30-22,30. ★ Satirico

ZONA S. DONATO

ROMA (v. S. Donato 40 bis, t. 487.763) - Ming ragazzi, Tuie Scott, Fred Harris. Technicolor. ★ Avventuroso

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Grosseto ang. v. Stradella) - Sulle orme di Bruce Lee, Ho Kouse, L. Chun Chun. Colori. ★ Lotta orientale

AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, t. 297.197) - Concerto per il Bangladesh, Bob Dylan, George Harrison, Ravi Shankar (nuovo stereofonico). Ore 19,30; 21; 21,45. ★ Musical

APOLLO (largo Giachino 91, t. 215.065) - Il bestione, G. Giannini, M. Constantin. Technicolor. Vietato 14. ★ Commedia

JOLLY (v. Venaria 138, t. 290.161) - Domani: Africa nuda, Africa violenta. ★ Drammatico

LUTRARIO (v. Stradella 10, t. 280.742) - Violentata sulla sabbia, Carol André, Kiki Caron, Angelo Infanti. Colori. Vietato 18. ★ Drammatico

SPLENDOR (v. Bibiana 109, t. 290.336) - De Sade 2000, F. Muller. Techn. Vietato 18. ★ Drammatico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (c. G. Cesare 67, t. 275.276) - Uomini contro, G. M. Volonté. Techn. Non vietato. ★ Guerra 1915-1918

ARS (c. R. Parco 143, t. 201.580) - Domani: Crisantemi per un delitto. ★ Giallo

AURORA (c. Brescia 2, t. 276.510) - Soli contro tutti, Wang Yu. Colori. ★ Lotta orientale

MAIOR (largo G. Cesare 105, t. 287.974) - I satanici riti di Dracula, P. Cushing. Technicolor. Vietato 18. ★ Horror

PALERMO (c. Palermo 148, t. 273.030) - Domani: Tre ragazze in fuorilegge. ★ Commedia

SEMPIONE (c. Vercelli 144, t. 280.553) - Domani: Città violenta. ★ Drammatico

SOCIALE (v. Courmayeur 2, t. 850.608) - Un duro per la legge, E. Hartman. Technicolor. Non vietato. ★ Drammatico

ZENIT (v. Coretti 1, t. 287.687) - Domani: Cosa avete fatto a Solange? ★ Commedia drammatica

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 5, t. 874.171) - Bullitt, Steve McQueen, Jacqueline Bisset. Colori. ★ Drammatico

ARTISTI (v. C. di Barolo 24, t. 831.374) - Roma l'orso vittima la città e teste il sorreso, Eva Aulin. Colori. Vietato 18. ★ Commedia drammatica

ERIDANO d'Essai (c. Casale 108, t. 832.084) - Galileo, di Liliana Cavani con Lou Castel, Cyril Cusack. Colori. Ore 20,30-22,30. ★ Drammatico

OROPA (v. Oropa 3, t. 882.457) - Il clan dei violenti, D. Mitchell. Colori. Vietato 14. ★ Avventuroso

VITT. VENETO (p. V. Veneto 5, t. 871.643) - Afrika, Kero Ovilini, Jane Avril. Colori. Vietato 18. ★ Avventuroso

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Donizetti 6 - p. Nizza, t. 651.264) - Strafi e i mercanti di schiavi, di John Guillermin con Richard Roundtree. Colori. Vietato 18. Apertura ore 16. ★ Avventuroso

ITALIA (v. Nizza 158, t. 694.021) - Il giustiziere della notte, C. Bronson. Technicolor. Non vietato. ★ Drammatico

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 693.617) - Rosa rossa per il demonio. Colori. Vietato 18. Apertura 15. ★ Commedia

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni ENAL-AGIS — CINEMA: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arizona, Arlecchino, Arsenal, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Piemonte, Reposi, Roma, Romano, Smeraldo, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) — TEATRI: Alfieri: « Carmelo Bene in S.A.D.E. », biglietti Enal al botteghino dello Stabile in piazza Castello; Carignano: Comp. Gli Associati in « Il vizio assurdo », biglietti ridotti all'Enal (dalle ore 15) per domani sera; Erba: « Il signore va a caccia », con M. Scaccia e A. Incontrera, biglietti ridotti all'Enal per domani sera — PALAGHIACCIO: riduzioni Enal alle casse.

Spettacoli di provincia

CHIVASSO

POLITEAMA: L'esorcista.
CINECITTA': Paper moon.
MODERNO: A.A.A. Massaggiatrice bella presenza offresi.

CIRIE'

NUOVO: La signora è stata violentata.

IVREA

POLITEAMA: Mica scema la ragazza!
SIRIO: Milano rovente.
SPLENDOR: L'esorcista.

LANZO

NUOVO: Organizzazione criminal.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Chi sei?
ITALIA: Sepolcro indiano.
NUOVO: L'uomo da nascondere.

SESTRIERE

FRAITEVE: La battaglia dei giganti.

SETTIMO TORINESE

GARIBALDI: Non c'è fumo senza fuoco.

VALPERGA

AMBRA: Il cinghio si ribella.

in Piemonte

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Progetto micidiale.
AMBRA: Storia di una monaca di clausura.
CORSO: E vissero tutti felici e contenti.
CRISTALLO: Un bounty killer a Trinità.
GALLERIA: Il giustiziere della notte.
MODERNO: L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente.

ACQUI

CRISTALLO: Fatti di gente perbene.
GARIBALDI: Brevedor.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Conoscenza carnale per una ninfomane.
IRIS: Nessuna pietà, uccidetelo.
ITALIA: Il ritorno di Zanna Bianca.
MODERNO: Sta' coi te l'ha fatto fare?

OVADA

LUX: Trappola per l'assassino Mortin.
MODERNO: La signora in blu.
TORRIELLI: Baciamo le mani.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Colpo per colpo.

AOSTA

CORSO: Falso testimone.
GIACOSA: La poliziotta.
ITALIA: Il conte Dracula.
LUX: La rossa ombra di Shaia.
SPLENDOR: Wang la furia che uccide.

SAINT-VINCENT

NUOVO: American Graffiti.

ASTI

VITTORIA: La farò da padre.
SALONE: L'anitra del padrino.
POLITEAMA: Il grande Gatsby.

SPLENDOR: Alle dame del castello piace molto fare quello.

CANELLI

BAGNO D'ORO: Shaft e i mercanti di schiavi.

NIZZA MONFERRATO

AURORA: Il sluggio.

CUNEO

CORSO: Niente sesso siamo inglesi.
FIAMMA: Compagnia Dupontoi: « Arlecchino V.».
ITALIA: No, non farlo.
NAZIONALE: L'amante del demonio.
VITTORIA: Donne e magia con Satanasso in compagnia.

ALBA

CORINO: L'albero dalla foglia rosa.
EDEN: Controllo matrimoniale.

FOSSANO

IRIDE: La gang dei bassotti.

SALUZZO

ITALIA: Un corpo una donna.
SPLENDOR: L'armata rossa e le il berrettone di Berlino.

SAVIGLIANO

RITZ: Il killer dagli occhi a mandorla.

NOVARA

ASTRA: Policumania.
COCCIA: L'esorcista.
ELDORADO: Romanzo popolare.
EXCELSIOR: La ragazza dell'autostrada.
FARAGGIANA: Spettacolo prosa « Commedia testa che ti spacca » compagnia Masserella.
VITTORIA: Il domestico.

ARONA

ROMA: La cugina.
MODERNO: Duemmenra 300.
LUX: Il tempo segreto del Kendo.

VERBANIA

APOLLO: Amarcord.
ARISTON: La minorenne.
IMPERO: L'esorcista.
SOCIALE (Intra): Fino il primo.
SOCIALE (Pallanza): La farò da padre.

VERCELLI

ASTRA: Amore amaro.
CIVICO: Compagnia Macario.
ITALIA: Un uomo una città.
PRINCIPE: L'erede.
VERDI: Una donna per 7 bastardi.
VIOTTI: Dopo l'urlo un uragano di violenza.

BIELLA

APOLLO: Il mostro dell'obitorio.
IMPERO: Un uomo una città.
MARCONI: Il cacciatore solitario.
MAZZINI: Professore, venga accompagnato dai suoi genitori.
SOCIALE: Chi sei?

Liguria

GENOVA

ALCIONE: Herbie, il maggiolino sempre più matto.
AMBASSADOR: Il cuciolo.
ARISTON: L'ultima rapina a Parigi.
ASTOR: L'uomo del Klan.
GIOIELLO: L'inchiesta.
GRATTACIELO: Amore mio non farmi male.
IMPERIALE: Romanzo popolare.
NUOVO PALAZZO: Il gatto e il topo.
OLIMPIA: La poliziotta.
ORFEO: S.P.Y.S.
RITZ: La conversazione.
RIVOLI: Il fantasma della libertà.
SMERALDO: Adolescenza perversa.
UNIVERSALE: Un uomo, una città.
VERDI: Il piatto piange.
ALFA: Anche gli angeli tirano di destro.
AURORA: Il segno del potere.
DIANA: Silvestro contro Gonzales.
DIONISIO: L'ultima corvè.
IDEAL: Il domestico.
LIDO: Amore amaro.
MANIN: Anche gli angeli tirano di destro.

SAMPIERDARENA

ARCOBALENO: Storie scellerate.
ASTORIA: Esecutore oltre la legge.
MODENA: Amore libero.

SESTRI PONENTE

ROMA: La cugina.
VERDI: Professore venga accompagnato dai suoi genitori.

SAVONA

DIANA: Un uomo, una città.
ELDORADO: Fatti di gente perbene.
ARE: Grazie [illegible].
ASTOR: L'ultima corvè.
OLIMPIA: Appassionata.
MODERNO: Il terrore viene dalla pioggia.

CAIRO MONTENOTTE

SOCIALE: Niente miei diletti.
CRISTALLO: Killer memorandum.

CERIALE

ODEON: Crazy Joe.

MILLESIMO

ITALIA: L'avventura è l'avventura.

VARAZZE

TEIRO: Whisky e fantasmi.

ALBISSOLA CAPO

DORIA: Chi te l'ha fatto fare?

ALBISSOLA MARE

MARCONI: Sesso matto.

VADO LIGURE

AMERA: Bisbena.
SABAZIA: Mamma e la famiglia di Satana.

SPOTORNO

MIGNON: Ad un passo dalla morte.

FINALE

ONDINA: Ordine dell'Interpol.

LOANO

PERLA: Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno.

ALBENGA

ASTOR: La decima vittima.
AMBRA: Cari uomo corri.
CRISTALLO: L'esorcista.

ALASSIO

COLOMBO: La collera del vento.

IMPERIA

CAVOUR: Elena sì, ma di Troia.
CENTRALE: Cinefolum.
ROSSINI: L'ultimo uomo di Sara.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: A Venezia un dicembre rosso shocking.
CERRI: Il domestico.

SANREMO

ARISTON: Amore amaro.
RITZ: La poliziotta.
SANREMESE: Vivo quanto basta per ammazzarti.
SUPERCINEMA: Un uomo, una città.
CENTRALE: Uno sulla 20 per una specialista.
ASTRA: Il giustiziere della notte.
MIGNON: Chi te lo dà un passaggio?
ORFEO: Peccato veniale.
LUX: La guerriera dal seno nudo.

HOLLYWOOD

Vecchi divi nuovi film

Hollywood, 9 dicembre.

I « grandi » attori del passato stanno facendo la loro riapparizione in diversi film di nuova produzione. Ava Gardner è l'interprete di « Terremoto » di Mark Robson; Gloria Swanson ha una parte in « Airport 1975 » e Fred Astaire in « The towering inferno » (tutte produzioni che saranno lanciate durante le prossime feste di Natale).

Non va dimenticato il ritorno di Sylvia Sidney in « Désire d'été, rêves d'hiver ». E poi ci sono Katharine Hepburn e John Wayne in « Rooster Cogburn »; Lana Turner in « The persecution »; Jack Benny in « The sunshine boys ».

TEATRO ERBA
Da martedì
MARIO SCACCIA
in
"Il signore va a caccia"
con
ANNABELLA INCONTRERA
LUCIANO VIRGILIO
di G. Feydeau
3 atti comicissimi
Prenot. tel. 690.467

SANT'AGOSTINO
V. S. Agostino 5 - Tel. 535.963
Lunedì 9 e Martedì 10, ore 21
ASTA
di 1000 DIPINTI D'AUTORE
Si accettano lotti
APPEL · CASSINARI · CRIPPA · DA MILANO · FUNI · GUTTUSO · LINDSTROM · HARTUNG · MASTROIANNI · MENZIO · MICHELETTI · MIGNECO · MORANDO · MUS · MUSIC · PAULUCCI · RUGGERI · SCANAVINO · STROPPA · TAMBURI · TRECCANI · VALINOTTI · VELLAN · VENCELLI

(il film del giorno)

Si piange

"La bellissima estate" con la Berger

Senta Berger, madre e moglie sfortunatissima

LA BELLISSIMA ESTATE di Sergio Martino con Senta Berger, John Richardson, Alessandro Cocco. Sentimentale, italiano, a colori (Cinema Augustus).

TRAMA — *Avanti con le lacrime. Speculare sul fragile cuore dei poveri spettatori rende tanti soldi e i registi (disponibili) non ci pensano due volte.*

Siamo in una lussuosa villa al mare. Ci sono Gianluca, 9 anni; la sua bella mamma Emanuela. Papà Vittorio non c'è più, morto correndo in auto. E la mamma in due mesi ha inventato menzogne d'ogni genere affinché il figlio non apprenda la verità. Gianluca dunque attende l'impossibile ritorno, ricordando le liete avventure vissute con il padre. Poi scoprirà, all'improvviso, l'amara realtà.

Non è finita. Benché la sala sia già inondata di singhiozzi, assistiamo anche alla morte del ragazzo mentre il papà, in un angolo dello schermo, lo chiama con la mano, dall'aldilà.

GIUDIZIO — *Può darsi che Sergio Martino sia più furbo di altri registi cimiteriali-sentimentali, i necrofori della celluloide. Forse dosa meglio gli effetti, aggiunge qualche storiella, come quella del barone rosso, con un Toffolo sprecato. Ma a che serve? Il risultato è pur sempre deprimente.*

Il racconto è zeppo di personaggi usciti, chissà come, da qualche romanzaccio degli Anni 20: squadre di cameriere, autisti inguantati, famigli vari. Il giovane Cocco è l'asso delle lacrime. Senta Berger resiste al dolore allegramente. Crolla nel finale, in una scena a cui manca solo l'acuto da soprano.

e. rz.

Una sera alla ricerca dei cartoons genuini

Un libro e tre autori dell'animazione

Un pubblico in maggioranza giovanile ha affollato sabato sera la sala del Teatro Gobetti per la presentazione del volume di Gianni Rondolino: « Storia del Cinema d'animazione », edito in bella veste grafica da Einaudi. A discorrere del libro, a rispondere alle domande degli intervenuti, a dibattere l'irrisolta questione del mercato del cinema d'animazione in Italia, erano riuniti, sul palcoscenico del Gobetti, l'artefice della « Storia » e tre autori italiani di « cartoons »: Bruno Bozzetto, Emanuele Luzzati, Giuseppe Laganà.

Soprattutto il problema della distribuzione nelle sale normali ha suggerito considerazioni un poco amare da parte di tutti gli interlocutori. In Italia la Disney Prod. e alcuni altri « cartoonists » impegnati in un lavoro di serie prettamente industriale e spesso artisticamente mediocre, sono i monopolizzatori del mercato. Eppure ci sarebbe materiale nostrano eccellente per una valida e spiritosa alternativa ai cortometraggi d'oltre oceano.

Proprio sabato sera ne hanno fatto fede i tre disegni presentati: « Pulcinella » di Emanuele Luzzati e Giulio Gianini, ispirato alla insolente maschera partenopea braccata dai carabinieri; « L'om salbadg » di Giuseppe Laganà, che modernizza, attraverso un segno grafico particolarmente efficace, gli elementi tipici della fiaba; « Au fou », graffianti vignette animate del giapponese Yoji Kuri, che con ilare sarcasmo sottolinea i rapporti tra i componenti della disumana società moderna; e infine « Self Service » di Bruno Bozzetto, che fissa in termini satirici la curiosa esplorazione d'un mondo fantastico la cui porta d'ingresso è una narice umana.

a. vald.

I FILM PER LE FAMIGLIE

All'ARISTON « E vivono tutti felici e contenti » (documentario sugli animali); all'AUGUSTUS « La bellissima estate » (sentimentale); al COLOSSEO e FORTINO « Herbie il maggiolino sempre più matto » (produzione Disney).

Teatro Regio - Unione Musicale
Giovedì ore 21
ROSTROPOVIC
Pren. tel. 544.523

CARIGNANO: domani 21,15
GLI ASSOCIATI
V. Ciangottini V. Fortunato
I. Garrani P. Giuranna
L. Vannucchi
presentano
Il vizio assurdo
di Diego Fabbri-Davide Lajolo
Regia di Giancarlo Sbragia

TEATRO ERBA
CINEMA D'ESSAI
C. Moncalieri 241, t. 690.467
1° ciclo
FANTAHORROR
Questa sera
ore 20,15 e 22,30
La cosa da un altro mondo
di Hawks e Nyby
Soci Aiace 50 %

STREPITOSO!
Ambrosio
CARLO PONTI
SOPHIA LOREN JEAN GABIN

ANDRE CAYATTE
L'ACCUSA E': VIOLENZA CARNALE E OMICIDIO

Si è conclusa sabato la manifestazione vercellese

Grande Festival Viottiano

Salvatore Accardo ultimo ospite delle celebrazioni

Vercelli, 9 dicembre.

L'esecuzione dell'orchestra da camera italiana diretta dal violinista Salvatore Accardo ha concluso sabato sera presso il salone dugentesco, di fronte ad un pubblico da grandi occasioni, il Festival viottiano organizzato dalla Società del quartetto. E' stata una manifestazione eccezionalmente ricca di avvenimenti artistici, voluti per celebrare in modo degno il 25° anniversario di istituzione del *Concorso internazionale musicale Giovan Battista Viotti*, che ha laureato in cinque lustri i più grandi esecutori oggi esistenti in campo vocale e strumentale, nonché della danza.

Accardo, violinista di fama mondiale, alla guida questa volta di un'importante formazione orchestrale, è tornato nella città che lo vide vincitore dell'edizione del concorso del 1956, quando aveva appena 14 anni, e che lo insignì, nel 1971, del « *Viotti d'oro* ».

Tra le musiche in programma l'orchestra da camera italiana, per la circostanza rinforzata da un numero maggiore di strumenti, ha eseguito il *Concerto n. 22* in la minore per violino e orchestra di Giovan Battista Viotti, quale doveroso omaggio al compositore nella ricorrenza del 150° anniversario della morte.

Il festival viottiano ha segnato quest'anno un primato incredibile per una città di provincia, e per numero di concerti, una ventina, e per la massa di ascoltatori, circa dodicimila, in maggioranza studenti delle scuole, i quali hanno potuto assistere alla stagione concertistica grazie ad un accordo intercorso fra la *Società del quartetto* e l'assessorato alla pubblica istruzione del comune.

Il cartellone del festival comprendeva esecuzioni dei chitarristi classici Alirio Diaz e Bitetti, dei pianisti Ogdon, Bermann, Thiollier, Campanella, Joeres, Cigoli e Micault, del flautista Gazzelloni, del quartetto italiano — premiato con il Viotti d'oro — della grande orchestra sinfonica di Mosca, che ha fatto registrare al Teatro Civico il « tutto esaurito ».

w. n.

MILANO

Si recita in stalla

Milano, 9 dicembre.

Tutti infreddoliti, avvolti in mantelli e sciarponi, i giovani non sanbabilini di Milano hanno affollato la gelida Palazzina Liberty che Dario Fo ha ceduto per quasi una settimana a Giuliano Scabia e ai suoi studenti-attori, per la rappresentazione di due testi del « Teatro di stalla » quel teatro contadino che si recitava nelle stalle emiliane durante le lunghe veglie invernali.

Dopo Il gorilla quadrumano *è stato dato l'ultimo lavoro uscito dalla ricerca del gruppo* Il brigante Musolino. *Dice Scabia, gli unici capelli grigi fra tante teste giovani* « questo lavoro, basato sugli atti del processo, su ballate e su un testo in quartine rimaste scritto nel primo Novecento da un bracciante padano, è quasi una storia d'Italia riletta ». *Il tema del brigante sociale, dopo il processo di Lucca che lo condannò all'ergastolo nel 1902, era diffuso in tutta Italia, ma in Emilia fu più sentito perché il brigante — raddrizzatore di torti, emblema quindi della protesta — visse 30 anni nel manicomio criminale di Reggio Emilia.*

Il testo non è sempre seguito alla lettera. « Le nostre sono improvvisazioni su un materiale fissato, diverse a seconda delle reazioni del pubblico, degli stimoli che ci diamo l'un l'altro trasformando così il nostro gioco. Il prossimo testo su cui lavoreremo sarà La Beatrice Cenci ».

Scabia è noto per gli interventi operati sull'« isola purpurea », ma anche per l'esperienza di laboratorio aperto all'ospedale psichiatrico di Trieste, dove ha realizzato l'azione Marco cavallo.

Questo teatro di animazione nasce dagli interventi di tutti, è uno stimolo per valorizzare una cultura che non sia quella di consumo, ma non per farne un altro fatto di consumo, come sta accadendo ad una certa musica folk.

Adele Gallotti

(concerto stasera)

Solo violino

Carmignola al Piccolo Regio - Conservatorio: musiche contemporanee con la Ravazzi

Questa sera, per i lunedì del Piccolo Regio, il violinista Giuliano Carmignola presenta due « Sonate » per violino solo (Bach e Ysaye) e, con la collaborazione pianistica di Roberto Cognazzo, due composizioni per violino e pianoforte (Paganini e Prokofiev).

Giuliano Carmignola (Treviso, 1951) è un giovane violinista che si è già validamente affermato in concorsi e in concerti: e alla sua efficienza tecnico-interpretativa potranno dar rilievo le due *Sonate* per violino solo ora in programma. La prima, in la min., appartiene a quel gruppo di sei, dove il grande Kantor lipsiense seppe piegare il violino, strumento essenzialmente monodico, ad insuperabili difficoltà di complesse trame polifoniche; la seconda, pure in la min. — e recante l'indicativo sottotitolo di *Ballade* — è opera del belga Eugene Ysaye (1858-1931), uno dei più celebri violinisti della sua epoca (tanto che César Franck dedicò a lui la sua bellissima *Sonata*), e con autorità e serietà molto si adoprò per la diffusione della cultura musicale.

Con la collaborazione del noto pianista Roberto Cognazzo, il Carmignola si cimenterà poi con le acrobatiche virtuosità delle *Variazioni* che Paganini compose sulla famosa preghiera *Dal tuo stellato soglio* del *Mosè* rossiniano, e chiuderà la serata con la fantasiosa *Sonata in re magg.* op. 94 del russo S. Prokofiev, inserita ormai nell'abituale repertorio concertistico.

* *

Il circolo strumentale A. Casella annunzia per questa sera al Conservatorio un concerto diretto da Gianluigi Gelmetti e a cui partecipano il soprano Gabriella Ravazzi, il contralto Ellen Kappel e il baritono Teodoro Rovetta. Il programma è interamente dedicato a musiche del nostro tempo, poco note al nostro pubblico.

Del fasiano Goffredo Petrassi (1904) si ascolterà la composizione per baritono e strumenti intitolata *Beatitudines*, scritta sul testo evangelico di San Matteo, per commossa testimonianza della tragica morte di Luther King. Seguirà *Contra 2*, vocalizzo per soprano e strumenti di Mauro Bortolotti (Narni, 1926), allievo di Petrassi, socio fondatore del progressista gruppo romano di Nuova Consonanza e collaboratore dello studio di musica elettronica di Firenze. Del noto musicista e saggista Giacomo Manzoni (Milano, 1932) sarà eseguita *Musica notturna*, intessuta di vaghe e delicate preziosità strumentali; chiude infine la serata *El mar... la mar*, che Luciano Berio (Oneglia, 1925) compose per soprano, contralto e strumenti, su testo di Rafael Alberti.

l. c.

al Torino
SUCCESSO ENORME di COMICITA' e SESSO

LA CAMERIERA

MASSIMO
UN CICLONE DI VIOLENZA SESSO E TERRORE
bella come una venere, feroce come una pantera, sensuale e spietata, la chiamano...
Coffy

STAMPA SERA INTERNO ESTERO

Anno 106 - Numero 275

BORSE OGGI

Perdite generali molto incisive

TORINO — La pressione delle vendite non accenna a diminuire e il mercato azionario deve anche oggi accusare nuovi pesanti cedimenti dei corsi. L'offerta, che già all'inizio della riunione aveva fatto sentire i suoi effetti provocando, rispetto alla seduta di venerdì, ulteriori sacrifici di prezzo, si è fatta anzi ancor più insistente e generalizzata e non trovando alcun freno o assorbimento ha condizionato negativamente il mercato. Gli acquisti sono avvenuti a prezzi sempre più deboli e le perdite sono state per la totalità dei valori molto incisive.

Marelli, Roma e Sai hanno segnato cedimenti nell'ordine del 7 e mezzo per cento per non parlare delle Fornaci che hanno perso quasi il 19 per cento. Ma molti altri valori hanno avuto perdite medie del 4-5 per cento, e le Fiat hanno nuovamente abbandonato quota mille.

La situazione si fa dunque sempre più pesante e non pare si sia ancora toccato il fondo. Anche nel reddito fisso i prezzi hanno accusato ulteriori perdite. Chiusura Montedison 1 gennaio '74 800 lire; diritti Borgosesia 1620.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 1001, 1005, 1001, 998; priv. 682, 680, 681, 683.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5,50% 1972 conv. 165; Città di Genova 7% 70,20; Magona 1973 7% conv. 117; Gim 1973 6% conv. 102; Banco S. Spirito 7% 1973 conv. 95,80; Montefibre 7% 1973 conv. 85,50.

LE AZIONI A TORINO

	6-12	9-12
ALIMENTARI		
Alimont	3730	—
Eridania	2100	2030
Florio	130	130
Motta	2500	2580
Romana Zuccheri	394	394
Venchi Unica	410	393
BANCARIE		
Banco Roma	14100	13980
Comit	14100	14100
Credito It.	1700	1700
Interbanca priv.	14600	14700
Mediobanca	69000	69000
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramiche Ricchi	1265	1265
Elettrit	1290	1380
Fornaci Riunite	3043	2973
Unicem	4125	4090
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	908	900
Italgas	398	380
Liquigas	226	221
Liquigas priv.	149	149
Mira Lanza	25380	24650
Montedison	685	670
Monted. Gemina	687	662
Pirelli	1750	1730
Pirrel	1640	1648
Rumianca	1425	1427
SAFFA	6605	6470
Schiapparelli	6900	6600
COMMERCIALI		
Rinascente	114 50	—
» priv.	76	78
Sifa Genova	3140	3150
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	680	680
Beni Imm. It. priv.	530	530
Beni Stabili	4800	4700
Cond. Acqua Roma	619	610
Generale Imm.	341	336
Imm. Agr. Vittoria	6130	6150
Invim	9110	9000
Risanamento	9030	8940
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	12350	12100
» priv.	9100	9000
Latina	1280	1240
Latina priv.	1130	1130
Generali	57400	56500
RAS	70170	67000
S.A.I.	12540	11330
Toro Ass.	34000	33200
Toro Ass. priv.	15700	15000
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1510	1510
Autostrade To-Mi.	3100	2970
For. Ce.	350	350
Italcable	3010	3010
N.A.I.	3090	3035
SIP	1600	1575
Torino-Nord	172	170
FINANZIARIE		
Bastogi	1420	1414
Finsider	350	325
GIM	2630	2630
IFI priv.	2903	2570
IMI	9000	9000
Invest	2500	2260
La Centrale	10540	10040
Mittel	3800	3800
Piemonte Finanz.	4650	4655
Pirelli & C.	1400	1350
Pirelli Sp.A.	768	727
S.A.R.O.M. fin.	2400	2250
S.I.F.A.	1173	1135
S.M.E.	1440	1430
SIFI	1934	1820
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	705	695
Marelli & C.	672	670
Pan Electric	2085	1990
MECCANICI VARIE.		
FIAT	1020	—
» priv.	800	—
Cantoni	2250	2250
Gilardini	3570	3600
Nebiolo	225	217
Olivetti	1211	1190
» priv.	1005	975
Westinghouse	3000	3000
MINERARIE METALL.		
Dalmine	338	335
Fonderia & C.	930	980
Italsider	658	638
Montefibre	2700	2740
Tubi e Grafite	59000	59000
Terni	88	88
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	14200	14000
» priv.	9350	9300
Cartiere Italiane	880	850
TESSILI		
Cot. Cantoni	10500	10500
Fisac	2080	2080
Lane Borgosesia	13400	14050
Montedison Fibre	116	111
» » pr.	230	230
Viscosa	1755	1810
» priv.	1043	1045
DIVERSI		
Acque pot. TO	1140	2970
Cigs	2750	2750
CIR	6235	6140
Pacchetti	208	190
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Imm. Italic 70%	86 —	86 —
Im. Roma 69%	116 —	116 —
Ifi Stet 7%	88 —	88 —
Pirelli 5%	70 —	70 —
Mediob. 6%	100 —	100 —
Med. Finanz 7%	140 —	140 —
Mod. C. Erba 7%	105 —	105 —
» Viscosa 7%	102 50	102 50
Metalli 6%	95 —	95 —
Liquigas 7½ 70	85 —	85 —
» » 71	85 —	85 —
» » 72	85 —	85 —
» » 73	78 —	78 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Inizio di settimana pesante. Lo slittamento dei corsi è proseguito anche stamane in un'atmosfera nervosa e poco ottimista per il futuro della Borsa. Solo sui Titoli primari si è avuta inizialmente una certa resistenza poi gli interventi difensivi sono cessati lasciando la totale prevalenza all'offerta. Ormai i corsi attuali sono scesi nettamente al disotto dei compensi di novembre

Il listino ha segnato assai secche perdite per la maggioranza delle voci. Molto colpiti anche i grossi titoli patrimoniali, solo nelle ultime battute si è notato qualche recupero specie per la Fiat che da 998 è salita a mille lire.

Principali oscillazioni: Generali 56.680, 56.400, dopoborsa 56.200 e 56.600; Fiat 1010, 1017, 998, 1000; Montedison 678, 671, 674 dopoborsa; Viscosa: 1536, 1505; Olivetti pr. 971; Toro 33.450.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.300; Assic. 2660; Alitalia 1545; Alleanza 44.500; Ambata 1155; Anic 900; Assicurat. 164.000; Bastogi 1425; Bco Roma 14.000; Beni Stabili 4058; Binda 60.000; Breda 2300; Brioschi 79.500; Burgo 14.000; Caffaro 333; Cantoni 10.200; Carlo Erba ex. 4740; Carlo Erba pr. 2750; Cascami 6030; Cementir 1700.

Ciga 2300; Coge 1440; Comit 14.200; Comp. Milano ex. 12.500; Comp. Milano pr. 7800; Comp. Toro ex. 33.450; Comp. Toro pr. 12.900; Cond. Acqua 605; Credit 1876; Cucirini 853; Dalmine 335; De Ferrari 1030; Donzelli 1950; E. Marelli 621; Eridania 3010; Eternit 1250; Falk ex. 6520; Falk pr. 3100; Fiat ex. 1005,50; Fiat pr. 660.

Finmare 130; Finsider 332; Fisac 2011; Fond. Incendio 11.850; Fond. Vita 24.400; Gavardo 2789; Generalfin 1029; Generali 56.400; Gim 2500; Ginori 375; Ifi pr. 2415; Imi 8900; Imm. Roma 318; Iniziativa 4670; Interbanca 14.800; Invest 2210; Italcable 2874; Italcementi 24.520.

Italgas 381; Italsider 625; La Centrale 9916; Lanerossi 2980; L'Ausiliare 3770; Lepetit ex. 9300; Lepetit pr. 9730; Linificio 655; Liquigas 225,75; Magneti M. 668; Magona 2231; Marzotto 1165; Mediobanca 68.500; Metalli 2350; Mira Lanza 24.520; Mittel 3520; Mondadori pr. 1750; Montedison 671; Montefibre ord. 113; Montefibre priv. 230; Motta 2351.

Nebiolo 211,50; Nord Milano 4470; Olcese 350; Olivetti ex. 1185; Olivetti pr. 971; Pacchetti 190; Pertusola 2040; Pierrel 1625; Pirelli e C. 1310; Pirelli S.p.A. 750; Pozzi ex. 1241; Rca 87.910; Rinascente ordin. 110,75; Rinascente pr. 79,75; Risanamento 8980; Romana Zuc. ex. 379; Romana Zuc. pr. 321; Rotondi 124.550; Rumianca 1430.

Saffa 5480; Sai 11.030; Saiom 2280; Siele 1100; Silos 3110; Sip 1570; Sme 1420; Stampati 6000; Standa 9905; Stet 1850; Tecnomasio 703; Terni 89; Tiltane 2450; Tosi Franco 9000; Trafilerie 1050; Un. Manifat. 45.000; Viscosa ex. 1505; Viscosa pr. 1000.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 40.000-44.000; sterlina oro nuovo 42.000-45.000; marengo 39.000-43.000; sterlina unitaria 1500-1620; dollaro carta 670-685; franco svizzero 245-255; franco francese 143-150; oro fino 3800-3900.

REDDITO FISSO A TORINO

	6-12	9-12
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	57 60	57 60
Redimibile 5½%	99 —	99 —
Ricostruz. 5½%	80 80	80 80
» 5%	84 80	84 60
Pr. R. 5% Trieste	83 90	83 90
Ric. Fond. 5%	85 —	85 —
Pr. R. 5% Tr. '54	83 50	83 50
Pr. Ed. Sc. 5% '57	81 50	81 50
» » '66	82 80	82 80
» » '69	78 —	78 —
» » '70	77 —	77 —
» » 7½ '73	98 75	98 75
» » '71	86 75	86 75
» » '72	86 75	86 75
B.T.S. 9% '74	—	—
» » '75 I	96 70	96 70
» » II	93 20	93 10
» » '77	91 80	91 95
» » '78	85 —	85 25
» 9½% '79	85 75	85 75
» » '80	84 30	84 30
» » '82	80 70	80 70
B.T.P. 7% '78	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	75 30	75 80
» » '63 II	75 80	75 60
» » '64 I	71 60	71 60
» » '64 II	71 80	72 —
» » '67	70 70	70 70
» » '68 I	69 70	69 30
» » '68 II	69 90	69 —
» » '69 I	69 30	69 30
» » '69 II	69 95	69 35
» 7½% '70	78 20	78 40
» » '71	76 25	76 10
» » '72 I	76 70	76 95
» » '72 II	74 40	74 40
» Europa 6%	85 30	85 30
IRI 6% '54	97 50	97 30
» » '56	78 —	78 —
» Alfa 7½ '70	76 —	76 —
Betap 7½% '65	84 50	84 50
» » '67	59 —	59 —
Autostrade 6% '68 I	68 50	68 50
» » '68 II	69 20	69 20
» » '69	68 50	68 60
» 7½ '71	73 40	73 50
» » '72	74 50	74 50
» » '73	—	—
OO.PP. 5%	61 10	61 10
» 5½%	62 80	62 80
» 6%	64 15	64 30
» 7%	78 80	78 40
» I.R. 7% '75	77 60	77 60
» » » '76	75 60	75 60
» » » 5%	74 50	74 50
» » » 5½	74 80	74 80
» » » 6%	80 —	80 —
» » » 7%	—	—
» » » 8%	—	—
» Azos 9% '86	94 50	94 —
» » 7½ '72	—	—

	6-12	9-12
OO.PP. Aut. 5% '65 I	93 —	93 —
» » » '65 II	70 10	70 15
» » » '66 I	70 15	70 30
Fi.Sd. 6% '65 I	76 40	76 40
» » '65 II	74 70	74 70
» » '66 I	74 55	74 55
» » '66 II	75 50	75 50
» » '67	72 90	73 —
» » '68 I	71 —	71 —
» » '69 II	76 80	76 60
» » '70	75 —	75 —
» » '72 I	77 20	77 20
» » '72 II	76 35	76 35
» » '73 II	75 —	75 —
A.T.S. 6% '67	71 05	71 70
» » '68	70 90	70 90
» » '69	73 50	73 90
» 7½% '70	77 30	77 15
» » '71	80 60	80 60
» » '72 I	81 —	81 —
» » '73	—	—
P.Veneta 6% Sp.	76 90	76 90
» » »	73 05	73 85
» » »	74 90	74 90
» » »	73 80	73 90
» » »	73 80	73 90
» » »	71 90	71 10
» » »	70 30	70 50
» » »	70 30	70 50
» » I	81 —	81 —
» » II	75 50	75 50
Imipa varii 5½%	75 90	75 50
» » 6%	70 15	69 80
» » 7½	73 —	73 —
» » 8% ottob.	75 20	75 20
» » »	75 15	75 15
» » 9%	73 15	73 15
» » »	73 70	73 70
Credito Fond. 5%	74 50	75 50
C.I.S. 7% '70	105 —	105 —
» » 7½ I	73 60	73 60
» » » II	73 90	73 90
» » »	—	—
C.I.Piccol. V.A. 6%	73 25	73 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (S)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	86 50	87 —
Imm. Roma 6%	144 —	150 —
IRI Stet. 7%	83 10	83 —
Rumianca 6%	93 80	91 —
Pirelli S.p.A. 5%	68 —	68 —
Mediobanca 6%	100 50	100 50
Med. Finanz 7%	140 —	138 —
Med. C. Erba 7%	101 —	100 —
» Viscosa 7%	104 50	103 —
Metalli 6%	90 —	90 —
Liquigas 7½% '70	85 —	85 —
» » '71	85 —	85 —
» » '72	85 —	85 —
» » '73	78 —	78 —

I greci hanno festeggiato la repubblica

Balli e canti fino all'alba nelle strade di Atene

I risultati definitivi: per la repubblica il 69,2 per cento, per la monarchia il 30,8

Atene, 9 dicembre.

Gli ateniesi hanno ballato e cantato fino all'alba nelle vie e nelle piazze della capitale, per festeggiare il successo della Repubblica nel referendum istituzionale di ieri. Hanno votato contro il ritorno di Costantino II il 69,2 per cento degli elettori: a favore della monarchia il 30,8; gli astenuti sono stati il 26 per cento. Non solo nei centri urbani, dove il suo successo era scontato, ma anche nelle province meridionali, tradizionali baluardi della corona, la Repubblica si è imposta con largo margine.

Re Costantino, che era andato in esilio durante la dittatura militare, ha appreso i risultati nella sua residenza vicino Londra. Un portavoce ha detto che l'ex re si proponeva di fare una dichiarazione entro oggi.

E' la seconda volta in poco più di un anno che il popolo greco dice di no a Costantino. Nel luglio 1973 i greci avevano votato a grande maggioranza a favore del piano del regime militare che aboliva la monarchia.

Andreu Papandreu, il leader della sinistra, ha detto che si tratta del primo passo importante *«nella lotta per l'indipendenza nazionale e la sovranità popolare»*. Giorgio Mavros, capo del principale partito di opposizione, l'Unione di Centro, ha detto: *«Non ci sono vincitori né vinti. Il popolo infiero è vittorioso»*.

Il primo ministro Costantino Karamanlis, ha dichiarato: *«Nessuno ha il diritto di presentare l'esito del referendum come un proprio successo. Tutti debbono ormai riconoscere che è stata eliminata l'incertezza sulla forma di governo, presente per sessantanni»*.

Il premier ha fatto questa dichiarazione in un discorso televisivo alla popolazione. E' apparso sui teleschermi a mezzanotte, quando lo spoglio delle schede non lasciava più dubbi, e ha detto che lo stesso Costantino aveva presentato la questione, nell'estate del 1973, rifiutandosi di accettare l'iniziativa di Giorgio Papadopulos che lo deponeva dal trono.

Il sottosegretario alle Informazioni, Panayotis Lambrias, ha attribuito ieri sera al primo ministro la constatazione che sarebbe poco saggio da parte del trentaquattrenne Costantino tornare in Grecia come privato cittadino nell'immediato futuro. Prima del referendum, Costantino aveva dichiarato che intendeva tornare comunque in Grecia. Lambrias ha anche detto che la questione del presidente provvisorio della repubblica sarà discussa al termine del dibattito parlamentare.

L'attuale presidente generale Fedone Ghizikis, si dimetterà nei prossimi giorni per consentire la nomina di un presidente provvisorio civile. Si fa con insistenza il nome del settantaduenne ex premier Panayotis Kanellopoulos, che era in carica all'epoca del colpo di Stato del 1967 e si oppose tenacemente alla giunta e fu posto più volte dai militari agli arresti domiciliari.

Il Parlamento eletto il mese scorso, con un grande successo di Karamanlis, il cui partito dispone di 220 dei 300 seggi, ha il potere di procedere a una revisione della Costituzione entrata in vigore nel 1952 e di stabilire le modalità per l'elezione del Presidente della repubblica. Karamanlis è favorevole a un sistema nel quale il primo ministro abbia ampi poteri e il Presidente sia solo un personaggio rappresentativo. *(Ansa)*

Deciso negli Stati Uniti

Sterilizzazione pagano le mutue

Washington, 9 dicembre.

L'ente governativo per l'igiene, l'educazione e l'assistenza (Hew) ha reso noto ieri che la sterilizzazione e non l'aborto verrà presa in considerazione per il rimborso delle spese da parte degli enti mutualistici.

Le spese per la sterilizzazione richiesta da gente priva di mezzi saranno pagate per il 90 per cento dall'ente federale e per il resto dai fondi di ciascun Stato.

(Associated Press)

Turista tedesco in Svizzera

Sopravvive 70 ore sotto una valanga

Garmisch-Partenkirchen (Germania), 9 dic.

Un giovane tedesco di 17 anni, travolto da una valanga insieme ad un amico, è stato ritrovato ancora vivo dopo venti ore sotto sei metri di neve.

L'incidente è avvenuto ieri nei pressi della città bavarese di Mittenwald, dove si tiene uno speciale corso di perfezionamento per il soccorso alle vittime di valanghe.

Le squadre di soccorso non hanno trovato traccia dell'altro giovane. (Ansa-Upi)

Uxoricidio a Genova

"Mi provocò e io la uccisi,,

Genova, 9 dicembre.

(g. b.) « Quando mi sono avvicinato a lei parlandole di nostra figlia, mi ha replicato di lasciarla in pace perché lei voleva vivere la sua vita come le pareva meglio, andare con chi voleva e quando le pareva. Io e la bambina potevamo andare a farci friggere. Mi è salito il sangue alla testa. Ho estratto la pistola mentre si allontanava e le ho sparato tutti e sette i colpi del caricatore ».

Così si è difeso stamane davanti ai giudici della corte d'assise Celestino Lucentini, 51 anni, guardiano notturno che nel tardo pomeriggio del 29 maggio dello scorso anno, uccise la moglie, Rosa De Ruvo, 39 anni, dalla quale viveva separato da tempo.

Quel pomeriggio, Celestino Lucentini si recò alla società dove lavorava. Chiese un altro giorno di festa. « Volevo cercare di distrarmi — ha detto stamane in corte d'assise —. Pensavo di andare al cinematografo alla pistola in aperta campagna. Passai a prendere Tiziana all'uscita e la lasciai da mia madre. Poi cambiai idea, andai ad aspettare mia moglie davanti alla sartoria in cui lavorava ».

Dopo avere esploso contro Rosa De Ruvo i sette colpi del caricatore, l'ultimo dei quali alla nuca, tentò di fuggire sparando contro alcuni passanti che cercavano di fermarlo. Un agente della Finanza, Giuseppe Sanna, che si trovava nei pressi, estrasse a sua volta la rivoltella e lo ferì all'inguine.

Una prima perizia psichiatrica ha stabilito che il giovane omicida ha una diminuita capacità mentale.

Con 4 giorni di ritardo

Lo borseggiano ma li acciuffa

Alessandria, 9 dicembre.

(c. c.) *Il 4 dicembre scorso, il rappresentante di commercio Gianfranco Montagner, 24 anni, abitante ad Alessandria, mentre si trovava in un negozio in frazione Lavata di Boscomarengo per consegnare merce al proprietario, era stato avvicinato da due stranieri i quali, a gesti, gli avevano fatto capire di poter cambiare due biglietti da cinquemila con uno da dieci.*

Il giovane aveva estratto dal portafogli 250 mila lire che uno dei due gli aveva tolto di mano per prendere la banconota da diecimila, quindi gli aveva restituito il denaro. Il Montagner però nel ricontarlo (i due intanto si erano allontanati), si era accorto che mancavano 50 mila lire, sottratti con estrema destrezza.

Ha cominciato a dare la caccia ai ladruncoli e ieri sera li ha incontrati alla periferia di Alessandria, nel rione Cristo. Ha telefonato ai carabinieri e un sottufficiale del nucleo investigativo, subito accorso, li ha bloccati.

Si tratta di due pakistani, Rehmed Ahmed e Nallah Nassrat, di Anetta, accompagnati nella zona con una [illegible] di nomadi. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Arrigani, informato del caso, ha spiccato nei loro confronti ordine di cattura e due individui sono stati arrestati per furto aggravato.

Improvvisamente è mancato al suo caro

Luigina Do nata Volpe

La piangono il marito Luigi, i figli Anna con il fidanzato Carlo, Gilberto che le nuore Enrica, i nipoti Giovanni, Ornella, Gianluigi, che tanto adorava, i fratelli, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali domani 9 alle 14,30 partendo dalla casa mortuaria per Cumiana. Non fiori.

— Cumiana, 8 dicembre 1974.

Mafalda, Florino Grossi
Angela Maria, Giorgio Gavelli
Anna, Riccardo Gavelli
Maria Teresa, Dino Lanza
Adriana, Federico Ferraresi
Clara, Franco Rosati
Matilde, Giuseppe Nicra
Giuseppina, Emilio Vigliungo
Anna, Emilio Capra
Giuseppina, Carlo Nosa
famiglia Cosia
famiglia Severino Montemezzolo
Caterina, Andrea Cassina
famiglia Cappellaio
famiglia Gilardo

partecipano vivo dolore al lutto della famiglia Do per la scomparsa della cara LUIGINA.

— Cumiana, 8 dicembre 1974.

Gli amici Balocco, Bruzzano, Crestadina, Gaudino, Persona, Vallino partecipano vivamente al grande dolore di Anna e famiglia per l'improvvisa scomparsa della mamma

Luigina Volpe in Do

— Alba, 8 dicembre 1974.

Cristianamente è mancata

Carolina Sconfienza ved. avv. Eugenio Libois

La sua salma verrà benedetta presso l'omonimi Gradenigo in Torino martedì 10 dicembre alle ore 8. I funerali avranno in Moncalieri alle ore 9,30.

— Torino, 9 dicembre 1974.

Lorenzo e Federico Levis con le loro famiglie partecipano con affetto alla perdita dell'amica carissima

Lina Libois Sconfienza

— Torino, 9 dicembre 1974.

Con viva stima partecipano i cugini Giordano, Castelnuovo, Mattei, Giovenini e Gentili-Spinola.

Cugini Visconti e familiari partecipano con dolore la scomparsa della cara cugina

Lina Libois

— Torino, 9 dicembre 1974.

La famiglia Peyretti ricorda la carissima LINA.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Polacco

cav. di Vittorio Veneto
antico Fiat

Contornati lo piangono Carina, le sorelle, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 9 ore 14,30 partenza casa mortuaria Cimiteriale. Non la cara salma proseguirà per Cuneo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 dicembre 1974.

Improvvisamente è mancata

Angiolina Balma Mion nata Fontana

L'accompagnano il marito Luigi e figli Antonio, Pina con rispettive famiglie, fratelli, cognate, parenti tutti. I funerali (sabato) 10 corrente, ore 10,45, via Adolfo De Gasperi. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— S. Mauro to Canavese, 8 dic. 1974.

È mancata a Dio

Anna Cavaglià n. Febbraro

madre dell'ufficiale Luigi

Dolenti ne danno il triste annuncio i figli don Amedeo, Marianna ved. Chiesa, Lucia in Alpeza, Angela, nipoti, parenti tutti. I funerali Cumiana martedì ore 15. Partenza casa, ringraziamento.

— Cumiana, 8 dicembre 1974.